



DAVIDE CAMPARI-MILANO S.p.A.

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2012**

Indice

Dati di sintesi	5
Organi sociali	7
Relazione sulla gestione	8
Eventi significativi dell'esercizio	8
Risultati economici e finanziari del Gruppo	10
Andamento delle vendite	10
Conto economico.....	18
Rendiconto finanziario riclassificato	26
Investimenti	27
Composizione dell'indebitamento netto	28
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	29
Capitale circolante operativo	30
<i>Investor information</i>	31
Gruppo Campari e la responsabilità sociale d'impresa	36
Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.....	40
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	41
<i>Risk management</i>	41
Altre informazioni	43
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	44
Conclusioni sul 2012 ed evoluzione prevedibile della gestione	45
Informazioni sui valori presentati.....	46
Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo	48
Gruppo Campari - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012	49
Prospetti contabili	50
Conto economico consolidato.....	50
Conto economico complessivo consolidato	50
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	51
Rendiconto finanziario consolidato	52
Variazioni di patrimonio netto consolidato.....	53
Note al bilancio consolidato	54
Attestazione del bilancio consolidato	115
Davide Campari – Milano S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012	117
Prospetti contabili	118
Conto economico.....	118
Conto economico complessivo	118
Situazione patrimoniale-finanziaria	119
Rendiconto finanziario	120
Variazioni di patrimonio netto	121
Note al bilancio di esercizio	122
Attestazione del bilancio di esercizio.....	177
Relazioni della società di revisione	178
Relazione del collegio sindacale	182

Dati di sintesi

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione	variazione %
	€ milioni	€ milioni	%	a cambi costanti
Vendite nette	1.340,8	1.274,2	5,2	3,1
Margine di contribuzione	532,3	505,5	5,3	2,1
EBITDA prima di oneri e proventi non ricorrenti	337,4	329,0	2,6	-1,4
EBITDA	320,2	325,8	-1,7	-5,8
Risultato della gestione corrente	304,7	298,7	2,0	-2,1
Risultato operative	287,5	295,5	-2,7	-7,0
ROS % (risultato operativo/vendite nette)	21,4%	23,2%		
Utile prima delle imposte	236,2	250,6	-5,8	
Utile netto del Gruppo	156,7	159,2	-1,6	
Utile base e diluito per azione (€)	0,27	0,27		
Numero medio dei dipendenti	2.450	2.278		
<i>Free cash flow</i>	126,5	136,0		
Acquisizioni di società o marchi	317,3	26,0		
Indebitamento netto	869,7	636,6		
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	1.433,1	1.367,5		
Attivo immobilizzato	2.063,1	1.810,5		
Capitale circolante e altre attività e passività	239,7	193,6		
ROI % (risultato operativo/attivo immobilizzato)	13,9%	16,3%		

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

Luca Garavoglia	Presidente
Robert Kunze-Concewitz	Amministratore Delegato e <i>Chief Executive Officer</i>
Paolo Marchesini	Amministratore Delegato e <i>Chief Financial Officer</i>
Stefano Saccardi	Amministratore Delegato e <i>General Counsel and Business Development Officer</i>
Eugenio Barcellona	Amministratore e membro del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾
Enrico Corradi	Amministratore, membro del Comitato Controllo Interno ⁽⁵⁾ e membro del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾
Karen Guerra	Amministratore
Thomas Ingelfinger	Amministratore, membro del Comitato Controllo Interno ⁽⁵⁾ e membro del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾
Marco P. Perelli-Cippo	Amministratore e membro del Comitato Controllo Interno ⁽⁵⁾

Collegio Sindacale⁽²⁾

Pellegrino Libroia	Presidente
Enrico Colombo	Sindaco effettivo
Carlo Lazzarini	Sindaco effettivo
Giovanni Bandera	Sindaco supplente
Graziano Gallo	Sindaco supplente
Emilio Gnech	Sindaco supplente

Società di revisione⁽³⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione, di nove membri, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 per il triennio 2010-2012; dalla stessa Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 Luca Garavoglia è stato nominato Presidente con i poteri di legge e statutariamente previsti. Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2010 ha conferito agli Amministratori Delegati Robert Kunze-Concewitz, Paolo Marchesini e Stefano Saccardi i seguenti poteri, per una durata triennale e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012:

- con firma singola: poteri di ordinaria rappresentanza e gestione, entro limiti di valore o temporali determinati per ciascuna categoria di atti;
- con firma abbinata a due: poteri di rappresentanza e gestione per determinate categorie di atti, entro limiti di valore o temporali considerati eccedenti l'attività ordinaria.

⁽²⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 per il triennio 2010-2012.

⁽³⁾ L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione contabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

⁽⁴⁾⁽⁵⁾ Il Comitato Controllo Interno (già Comitato Audit) e il Comitato Remunerazione e Nomine sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2010 e confermati dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2012 per il triennio 2010-2012.

Relazione sulla gestione

Eventi significativi dell'esercizio

Acquisizione di Lascelles deMercado& Co. Ltd.

Struttura dell'operazione

Il 11 dicembre 2012, Davide Campari-Milano S.p.A. ha annunciato di avere chiuso con successo l'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni di Lascelles deMercado&Co. Ltd., società quotata alla borsa giamaicana, con sede a Kingston, Giamaica. L'Offerta, rivolta al consiglio di amministrazione della società e all'azionariato diffuso, è stata finalizzata all'acquisto, in contanti, di tutte le azioni ordinarie e privilegiate emesse dalla società stessa.

Il Gruppo aveva precedentemente (il 3 settembre 2012) annunciato di avere siglato un accordo con CL Financial Ltd. per l'acquisizione della partecipazione (81,4%) dalla stessa detenuta in Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Il prezzo complessivo concordato per il 100% del capitale sociale di Lascelles deMercado&Co. Ltd. è pari a USD 414.754.200, corrispondente a un prezzo per azione ordinaria di USD 4,32 e per azione privilegiata di USD 0,57.

Il prezzo concordato equivale a un multiplo storico di 15 volte l'EBITDA conseguito nei dodici mesi terminanti il 30 giugno 2012, esclusa qualsiasi potenziale sinergia.

L'offerta pubblica di acquisto, in ottemperanza al documento di offerta del 8 novembre 2012 e al codice delle offerte pubbliche di acquisto della borsa giamaicana e alle altre leggi applicabili, è stata realizzata attraverso Campari España S.L., società con sede a Madrid, costituita ad agosto 2012 e interamente controllata da Davide Campari-Milano S.p.A.

L'offerta si è chiusa il 10 dicembre 2012. In tale data, 94.639.100 azioni ordinarie di Lascelles deMercado&Co. Ltd. (pari a circa il 98,6% del capitale ordinario) e 59.727 azioni privilegiate (pari a circa il 99,5% del capitale privilegiato) hanno aderito all'Offerta, per un controvalore complessivo pari a circa USD 409 milioni. Il 9 gennaio 2013, le azioni della società acquisita sono state revocate dalla negoziazione alla Borsa giamaicana.

Successivamente, il Gruppo ha acquisito parte delle rimanenti azioni e, alla data della presente relazione, le azioni ordinarie e privilegiate detenute dal Gruppo sono pari, rispettivamente, a 94.685.897 (98,6% del capitale ordinario) e 59.727 (99,5% del capitale privilegiato).

Descrizione del business acquisito

Il perimetro oggetto dell'acquisizione ('Business Acquisito') include il *business* degli *spirit*, oltre ad attività collegate di *upstream supply chain* e a un *business* locale attivo nella distribuzione di prodotti di largo consumo.

Il *business* degli *spirit* è rappresentato da un portafoglio di *rum*, comprendente Appleton Estate (*rum super premium* e invecchiato, indicato per la degustazione), Appleton Special/White, Wray&Nephew e Coruba, *leader* in Giamaica e distribuiti a livello internazionale.

Le attività di *upstream supply chain*, tutte situate in Giamaica, includono la coltivazione della canna da zucchero, due distillerie, uno stabilimento per la produzione dello zucchero e diversi magazzini.

Il *Business Acquisito* include anche una società locale (divisione *merchandise*), che svolge attività di *marketing* e distribuzione di una vasta gamma di prodotti di consumo di note società internazionali e attività di produzione e distribuzione di una vasta gamma di prodotti di consumo.

Nell'anno fiscale terminante il 30 settembre 2012, il *business* acquisito ha realizzato vendite *pro-forma* di € 205,7 milioni e un EBITDA *pro-forma* di € 19,9 milioni.

Il rapporto tra debito finanziario netto ed EBITDA del Gruppo Campari al 31 dicembre 2012 è 2,4 volte considerando, per l'acquisizione, il valore *pro-forma* dell'EBITDA nei dodici mesi terminanti il 30 settembre 2012, sopra riportato.

Finanziamento e costo dell'operazione

In vista della definizione degli accordi preliminari relativi all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., il Gruppo, nel mese di luglio 2012 si è assicurato la copertura finanziaria attraverso un prestito ponte negoziato con Intesa Sanpaolo, Bank of America Merrill Lynch e Deutsche Bank, istituti con cui intrattiene consolidati rapporti.

A seguito del collocamento obbligazionario sul mercato pubblico dei capitali in Euro di un importo nominale pari a € 400 milioni, descritto al successivo paragrafo, la Capogruppo ha successivamente cancellato il finanziamento bancario sopra indicato.

Il prezzo concordato per l'acquisto, pari a USD 414,7 milioni, a seguito di coperture effettuate dal Gruppo a partire dal mese di settembre, corrisponde a un controvalore pari a € 321,6 milioni.

Alla data della presente relazione, l'importo già pagato in contanti ammonta a USD 409,3 milioni (€ 317,3 milioni), mentre l'ammontare ancora da corrispondere ad azionisti minoritari che non hanno aderito all'Offerta (USD 5,6 milioni, pari a € 4,3 milioni), risulta iscritto tra i debiti finanziari correnti del Gruppo.

Le spese legali e di consulenza per le attività svolte nell'esercizio e legate all'acquisizione sono state pari a € 7,0 milioni; inoltre si sono registrati oneri finanziari legati alla strutturazione del finanziamento bancario ponte ottenuto dal Gruppo per € 2,4 milioni.

Si segnala inoltre che, contestualmente all'acquisizione, il Gruppo aveva avviato trattative con Kobrand Corporation, titolare dei diritti di distribuzione del portafoglio dei rum Appleton negli Stati Uniti, volte all'acquisto di tali diritti.

Successivamente al *closing* dell'acquisizione di Lascelles, deMercado & Co. Limited, il 15 febbraio 2013 le parti hanno formalizzato l'accordo: il Gruppo, a partire dal 1 marzo 2013, attraverso la società interamente controllata Campari America, ha acquisito da Kobrand Corporation i diritti di distribuzione e di marketing del portafoglio dei rum Appleton negli Stati Uniti, per un corrispettivo di USD 20 milioni.

Per quanto riguarda gli effetti dell'acquisizione sul bilancio del Gruppo, si rimanda alla nota 7-Aggregazioni aziendali, delle note al bilancio consolidato.

Emissione obbligazionaria sull'Euromercato

Il 18 ottobre 2012, al fine di finanziare l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. sopra descritta, Davide Campari-Milano S.p.A. ha completato un collocamento obbligazionario senza *rating* sul mercato pubblico dei capitali in Euro, di durata pari a 7 anni e di importo nominale pari a € 400 milioni con scadenza il 25 ottobre 2019.

La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%.

Il regolamento di pagamento delle obbligazioni è avvenuto il 25 ottobre 2012.

Banca IMI, Bank of America Merrill Lynch e Deutsche Bank hanno agito in qualità di *joint lead manager* e di *bookrunner* per l'offerta delle obbligazioni.

L'offerta è stata rivolta ai soli investitori istituzionali e, in termini di distribuzione geografica, l'operazione ha attratto una gamma molto diversificata di investitori istituzionali europei di elevata qualità; la maggior parte delle obbligazioni sono state collocate presso investitori nel Regno Unito, in Italia, in Germania e in Francia.

Le obbligazioni sono state ammesse alla negoziazione sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Distribuzione di Tullamore DEW in Germania

Il Gruppo ha annunciato un nuovo importante accordo distributivo per cui, dal 1 luglio 2012, l'*Irish whisky* Tullamore DEW di proprietà di William Grant&Sons, per cui il mercato tedesco risulta essere un mercato di sbocco molto importante, è distribuito da Campari Deutschland GmbH.

Costituzione di Campari South Africa

Nel mese di agosto, il Gruppo ha costituito la controllata Campari South Africa, con sede a Cape Town, con lo scopo di distribuire, vendere e promuovere i prodotti del Gruppo in Sud Africa e in altri paesi del continente africano.

La società diventerà operativa nel corso del 2013.

Nuovi impianti di imbottigliamento

Il 23 febbraio 2012 il Gruppo ha annunciato un piano di investimenti presso il sito produttivo di Wild Turkey a Lawrenceburg in Kentucky (USA) destinato all'internalizzazione dell'attività di imbottigliamento di importanti *brand* del Gruppo, quali Wild Turkey e SKYY, al momento affidata a terzi.

L'investimento, che sarà ripartito su tre anni, ha un valore di circa USD 41 milioni, al netto di USD 2,4 milioni di incentivi economici ottenuti dal governo del Kentucky, volti alla creazione di nuovi posti di lavoro.

La capacità produttiva dell'impianto, progettato per gestire inizialmente fino a quattro milioni di casse da nove litri, consentirà di sostenere la domanda futura dei prodotti del Gruppo in Nord America e nel resto del mondo, rispondendo alla crescita attesa di Wild Turkey, American Honey, Russell's Reserve, Rare Breed e SKYY Vodka.

L'avvio delle attività di imbottigliamento è previsto per l'autunno 2013.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di procedere all'internalizzazione dell'imbottigliamento di GlenGrant, tramite la costruzione di un nuovo impianto in Scozia, presso la distilleria di Rothes.

La nuova linea dovrebbe essere operativa nel primo semestre 2013 e l'ammontare complessivo dell'investimento è pari a GBP 4,9 milioni.

Proseguimento della razionalizzazione delle strutture del Gruppo

Nell'ottica di una continua razionalizzazione della struttura del Gruppo, il 1 gennaio 2012 Cabo Wabo, LLC e Rare Breed Distilling, LLC sono state fuse in Skyy Spirits, LLC, che ha assunto la denominazione commerciale di Campari America.

Al 30 settembre 2012, Redfire, Inc. è stata fusa in Campari America tramite procedimento di fusione inversa.

E' stata inoltre fusa Camargen S.R.L. in Campari Argentina S.A. ed è stata modificata la denominazione di Vasco (CIS) OOO in Campari RUS OOO.

Risultati economici e finanziari del Gruppo

Andamento delle vendite

Evoluzione generale

Nel 2012 le vendite nette del Gruppo sono state pari a € 1.340,8 milioni, con una crescita del 5,2% rispetto al 2011.

A tassi di cambio e perimetro omogenei con il 2011, la crescita organica è stata del 2,8% mentre, come evidenziato nella tabella sotto riportata, le variazioni dei tassi di cambio e di perimetro hanno avuto un impatto positivo, rispettivamente del 2,2% e del 0,3%.

	€ milioni	in % sul 2011
vendite nette 2012	1.340,8	
vendite nette 2011	1.274,2	
variazione totale	66,6	5,2%
di cui		
variazione organica	35,5	2,8%
variazione di perimetro	3,4	0,3%
variazioni di cambio	27,7	2,2%
variazione totale	66,6	5,2%

I risultati di vendita del 2012, per quanto complessivamente soddisfacenti, appaiono indubbiamente meno brillanti rispetto a quelli conseguiti negli anni precedenti, per via di circostanze specifiche, che hanno negativamente condizionato la *performance* del Gruppo in mercati rilevanti.

In particolare, in Italia, a valle dell'attuazione di dolorose misure di contenimento del debito pubblico, si è registrato, dal mese di settembre 2012 in avanti, un brusco e significativo deterioramento della spesa da parte dei consumatori; nel resto dell'Europa occidentale il clima di fiducia è rimasto per tutto l'anno a livelli molto bassi e in Brasile la contrazione dei consumi indotta da un eccessivo ricorso all'indebitamento da parte dei consumatori non si è totalmente riassorbita nel corso del 2012.

Al contrario, altri mercati importanti per il Gruppo, tra i quali l'Australia, gli Stati Uniti e la Russia, hanno sfruttato al meglio sia una congiuntura economica meno penalizzante che la forte potenzialità dei *brand* del Gruppo, riportando globalmente risultati superiori alle aspettative.

Degna di nota infine l'Argentina, dove in un contesto macroeconomico complesso, il Gruppo è riuscito a conseguire risultati di vendita molto importanti, in virtù dell'ottimo stato di salute delle marche principali.

Alla luce di quanto sopra, si conferma pertanto la validità della scelta strategica di investire non solo nell'acquisto e/o sviluppo di marche ad elevato potenziale di crescita, ma anche nella creazione di organizzazioni commerciali in mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita attesi (quali per esempio Australia, Russia, Argentina e Messico).

La crescita organica delle vendite realizzata dal Gruppo nel 2012, limitata al 2,8%, può essere pertanto letta come la risultante di contrapposti andamenti di vendita, meno brillanti in alcuni mercati rilevanti dove il Gruppo era presente da diversi anni e molto positivi in mercati dove il Gruppo ha più recentemente internalizzato la distribuzione.

La tabella sotto riportata espone la crescita organica delle vendite per ciascun trimestre del 2012 e del 2011, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Come si può osservare, nel quarto trimestre dell'anno, il più importante per via della stagionalità, si è registrata una crescita organica delle vendite del 4,1%, che rappresenta una significativa progressione rispetto al +0,2% del terzo trimestre e anche la migliore crescita organica trimestrale del 2012.

crescita organica-variazione %	2012/2011	2011/2010	2010/2009
primo trimestre	+2,8%	+10,5%	+14,5%
secondo trimestre	+3,6%	+13,6%	+4,3%
primo semestre	+3,2%	+12,2%	+8,7%
terzo trimestre	+0,2%	+7,3%	+3,7%
primi nove mesi	+2,2%	+10,5%	+6,8%
quarto trimestre	+4,1%	+5,2%	+12,0%
Totale anno	+2,8%	+8,8%	+8,4%

Le variazioni di perimetro hanno avuto un impatto relativamente modesto, con un saldo netto positivo di € 3,4 milioni, che rappresenta 0,3% della crescita totale.

Tale valore è la conseguenza del sostanziale bilanciamento tra le vendite incrementali di *brand* di terzi, correlate ai nuovi accordi distributivi, e quelle relative alla cessazione di alcuni contratti di distribuzione.

La tabella seguente espone un maggiore dettaglio delle vendite riconducibili alle variazioni di perimetro.

Vendite del 2012: dettaglio dell'effetto perimetro	€ milioni
<i>Brand</i> di terzi in Russia	0,7
Nuovi <i>still wine</i> in Italia	3,2
Nuovi <i>agency brand spirit</i> (tra cui Tullamore DEW in Germania)	8,1
Cessata distribuzione di Cutty Sark in USA	-3,5
Cessata distribuzione di altri <i>agency brand</i>	-5,1
Totale variazione di perimetro	3,4

La variazione dei tassi di cambio medi ha avuto un significativo impatto positivo sulle vendite del 2012, quantificabile in € 27,7 milioni e pari al 2,2% della crescita.

In particolare, si evidenzia la consistente rivalutazione del Dollaro USA (+8,2%) e del Dollaro australiano (+8,6%) nei confronti dell'Euro, nonché, seppure con un impatto minore, di quasi tutte le altre valute.

In un contesto di generale svalutazione dell'Euro verso le altre divise, l'eccezione è rappresentata dal Real brasiliano e dal Peso argentino che, muovendosi in controtendenza, hanno evidenziato una svalutazione nei confronti dell'Euro, pari rispettivamente al 7,3% e al 1,8%.

La tabella seguente mette a confronto l'andamento dei cambi, per le valute più significative per il Gruppo, sia in termini di valore medio del periodo che di rilevazione puntuale al 31 dicembre.

Cambi del periodo : valuta per 1€	2012	2011	Variazione %
USD cambi medi del periodo	1,286	1,392	8,2%
USD cambi al 31 dicembre	1,319	1,294	-1,9%
BRL cambi medi del periodo	2,509	2,326	-7,3%
BRL cambi al 31 dicembre	2,704	2,416	-10,6%
CHF cambi medi del periodo	1,205	1,234	2,4%
CHF cambi al 31 dicembre	1,207	1,216	0,7%
CNY cambi medi del periodo	8,110	8,995	10,9%
CNY cambi al 31 dicembre	8,221	8,159	-0,8%
GBP cambi medi del periodo	0,811	0,868	7,0%
GBP cambi al 31 dicembre	0,816	0,835	2,4%
ARS cambi medi del periodo	5,846	5,743	-1,8%
ARS cambi al 31 dicembre	6,486	5,568	-14,2%
AUD cambi medi del periodo	1,241	1,348	8,6%
AUD cambi al 31 dicembre	1,271	1,272	0,1%
MXN cambi medi del periodo	16,906	17,279	2,2%
MXN cambi al 31 dicembre	17,185	18,051	5,0%
RUB cambi medi del periodo	39,923	40,878	2,4%
RUB cambi al 31 dicembre	40,330	41,765	3,6%

Vendite per area geografica

La crescita delle vendite del Gruppo nel 2012, è stata determinata dal risultato particolarmente positivo conseguito nell'area Resto del mondo e *duty free*, in crescita a doppia cifra (+19,8%), nonché nell'area Americhe (+8,8%). Anche per l'area Resto d'Europa si è rilevata una crescita complessivamente più che soddisfacente (+5,5%), sebbene il risultato globale sia stato determinato, in questo caso, prevalentemente dal forte sviluppo delle vendite nell'importantissimo mercato russo.

L'Italia infine, per la prima volta negli ultimi quattro anni, ha chiuso un esercizio di dodici mesi con una contrazione delle vendite rispetto all'anno precedente (-2,9%).

Analizzando i pesi delle singole aree geografiche alla fine del 2012, si può evidenziare che le vendite cumulate delle due aree Americhe e Resto del mondo, dove il Gruppo nel recente passato ha incrementato la propria presenza anche attraverso importanti acquisizioni, rappresentano il 45,1% sulle vendite totali del Gruppo.

Contestualmente l'Italia, per la prima volta nella storia del Gruppo vede scendere il proprio peso relativo sotto la soglia del 30% e, prospetticamente, a valle dell'integrazione della recente acquisizione di Lascelles de Mercado&Co. Ltd., è destinata a rappresentare nell'anno in corso indicativamente solo un quarto delle vendite totali del Gruppo.

	2012		2011		variazione % 2012/2011
	€ milioni	%	€ milioni	%	
Italia	391,1	29,2%	402,6	31,6%	-2,9%
Resto d'Europa	345,3	25,8%	328,1	25,7%	5,3%
Americhe	464,8	34,7%	427,0	33,5%	8,8%
Resto del mondo e <i>duty free</i>	139,5	10,4%	116,5	9,1%	19,8%
Totale	1.340,8	100,0%	1.274,2	100,0%	5,2%

In **Italia**, le vendite del 2012 sono state pari a € 391,1 milioni e rispetto allo scorso anno si evidenzia una contrazione complessiva del 2,9%; al netto di una componente positiva di crescita esterna, pari al 0,5%, in termini organici le vendite registrano una flessione del 3,3%.

L'andamento del *business* sul mercato domestico deve essere visto e valutato alla luce del significativo peggioramento dello scenario economico-sociale del paese, in particolare nella seconda metà dell'anno, e della conseguente forte contrazione dei consumi di alimentari e bevande

Come evidenziato nella tabella sotto riportata, a livello di variazione organica delle vendite, la contrazione è stata determinata principalmente dagli *wine*, con un calo del 12,1%, mentre il *core business* degli *spirit* ha contenuto la flessione al 2,9% e i *soft drink* hanno chiuso l'anno sostanzialmente in linea con il 2011 (-0,5%).

Italia	2012	2011	variazione	crescita organica	Variazione Perimetro	effetto cambio
	€ milioni	€ milioni	totale			
<i>Spirit</i>	258,2	266,2	-3,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%
<i>Wine</i>	40,0	43,1	-7,1%	-12,1%	5,0%	0,0%
<i>Soft drink</i>	92,9	93,4	-0,5%	-0,5%	0,0%	0,0%
Totale	391,1	402,6	-2,9%	-3,3%	0,5%	0,0%

Tra i principali brand *spirit*, le vendite di Campari e Aperol sono state quasi in linea con quelle dello scorso anno, mentre è stata più accentuata la contrazione di Campari Soda, le cui vendite sono fortemente correlate alla flessione dei consumi registrata nei bar diurni.

Sempre tra gli *spirit*, è stato molto positivo il risultato conseguito da SKYY Vodka, che ha beneficiato dell'introduzione sul mercato della gamma *flavoured*, mentre si è evidenziata una contrazione per GlenGrant, Cynar e Zedda Piras, i cui risultati di vendita sono chiaramente correlati al *trend* pesantemente negativo dei consumi nelle rispettive categorie degli *whisky*, degli amari e dei liquori dolci.

Relativamente agli *spirit* e agli aperitivi in particolare, la *performance* relativa può tuttavia essere considerata più che soddisfacente. I dati Nielsen relativi all'anno 2012 evidenziano infatti una flessione del *sell out* nelle categorie degli aperitivi e *vermouth*, ma una crescita rispetto all'anno precedente della quota di mercato sia per Campari che per Aperol, nonché per gli aperitivi monodose alcolici del Gruppo, con Aperol Spritz che compensa più che proporzionalmente la flessione di Campari Soda.

Per le vendite degli *wine* in Italia, il 2012 non è stato un anno particolarmente brillante: la flessione complessiva è stata del 7,1% ma, escludendo una positiva componente di crescita esterna (+5,0%), a parità di perimetro si è rilevata una contrazione delle vendite del 12,1%.

Il risultato negativo ha caratterizzato tutte le marche principali del portafoglio *wine*, ovvero Sella&Mosca, il brand Cinzano e gli spumanti Riccadonna. In particolare, la flessione della gamma degli *still wine*, è riconducibile al forte calo dei consumi nel canale della ristorazione, mentre per gli spumanti Cinzano la contrazione delle vendite è stata

determinata anche dalla limitata partecipazione del Gruppo alla *bagarre* promozionale della stagione natalizia, che da un lato porta elevati volumi di vendita, ma dall'altro presenta una profittabilità molto bassa.

La crescita esterna, che rappresenta il 5,0%, è attribuibile al positivo impatto dei nuovi accordi di distribuzione, *in primis* quello relativo al marchio Fazi Battaglia.

Nel segmento dei *soft drink*, infine, si è rilevata una flessione delle vendite limitata al 0,5%, in quanto la contrazione di Crodino risulta bilanciata dal buon andamento delle bibite della gamma Lemonsoda, che ha ottenuto una buona *performance* relativa durante la stagione estiva.

L'andamento non positivo di Crodino è imputabile alla sofferenza delle vendite in entrambi i canali di vendita; in particolare, nei bar diurni, dove la marca mantiene una salda *leadership* di mercato, la *performance* è condizionata, come per Campari Soda, dal generalizzato *trend* negativo dei consumi in tale canale, mentre nel canale *off trade* il *brand* soffre l'aggressività commerciale di marche private e marche di primo prezzo.

Nel **resto dell'Europa**, le vendite del 2012 sono state pari a € 345,3 milioni, in aumento del 5,3% rispetto al corrispondente periodo del 2011. La crescita organica è stata del 3,4%, la componente di crescita esterna del 0,8% e i cambi, prevalentemente grazie all'Franco Svizzero, hanno avuto un impatto positivo del 1,0%.

I mercati che hanno determinato la crescita organica del 3,4% sono stati l'Austria, la Svizzera, il Belgio e soprattutto la Russia, mentre per Germania, Spagna, Francia e Grecia si è rilevata una contrazione delle vendite.

Resto d'Europa	2012	2011	variazione	crescita	variazione	effetto
	€ milioni	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio
<i>Spirit</i>	218,5	214,7	1,8%	0,3%	0,9%	0,5%
<i>Wine</i>	109,5	98,2	11,5%	9,6%	0,1%	1,7%
<i>Soft drink</i>	6,4	4,6	37,1%	35,8%	0,0%	1,3%
Altre vendite	11,0	10,6	3,6%	-6,1%	6,2%	3,5%
Totale	345,3	328,1	5,3%	3,4%	0,8%	1,0%

Con riferimento alle singole aree di *business*, gli *spirit* hanno riportato una crescita del 1,8% che, a cambi e perimetro omogenei con lo scorso anno, si riduce a una sostanziale stabilità con l'anno precedente (+0,3%).

Tale risultato è stato fortemente condizionato dalla *performance* negativa di Aperol e Campari in Germania, che è stata tuttavia controbilanciata dalla crescita delle vendite di Aperol in tutti gli altri mercati dell'area. E' necessario ricordare che in Germania, nel 2012, le vendite di questi due *core brand* hanno subito gli effetti del protrarsi oltre le aspettative, di una disputa commerciale con un importante cliente, che ne ha pesantemente penalizzato le vendite nel periodo massima stagionalità. Tra gli altri principali *brand spirit* in Europa, si evidenziano la crescita di SKYY Vodka, la sostanziale stabilità di Ouzo 12, Cynar e Carolans e la contrazione di GlenGrant (molto contenuta) e di Frangelico (più marcata a causa del mercato spagnolo).

La crescita esterna del 0,9% è il risultato netto positivo tra le minori vendite, per cessati accordi distributivi nei vari mercati, e il *new business* generato in Germania con l'avvio della distribuzione di Tullamore DEW.

Le vendite degli *wine*, complessivamente in crescita del 11,5% e con una crescita organica pari al 9,6%, hanno beneficiato del forte sviluppo nell'importante mercato russo, dove la nuova organizzazione commerciale del Gruppo, attiva dall'anno precedente, è entrata a pieno regime.

In particolare, nonostante le vendite dei primi mesi dell'anno in Russia avessero scontato gli effetti derivanti dal riassorbimento delle eccedenze di prodotto collocate dai precedenti distributori nel mercato, l'ottimo risultato conseguito nella seconda parte dell'anno, e in particolare nel quarto importantissimo trimestre, ha consentito al Gruppo di raggiungere gli ambiziosi obiettivi definiti a inizio anno.

Il *vermouth* Cinzano e gli spumanti Mondoro e Cinzano sono i tre *brand* principali del Gruppo nel mercato russo, per cui la robusta crescita doppia cifra registrata da tali marche ha sostenuto le vendite del segmento *wine* in Europa.

Per quanto concerne gli spumanti Cinzano tuttavia, il risultato negativo riportato in Germania ha più che compensato il buon andamento registrato sul mercato russo, determinando una flessione delle vendite della marca nell'area Resto d'Europa.

Sempre per gli *wine*, le vendite del 2012 sono state positive per gli spumanti Odessa, in Ucraina, e per i vini Sella&Mosca, venduti principalmente in Germania.

Il segmento dei *soft drink*, marginale in quest'area, ha incrementato le vendite grazie all'interessante sviluppo della gamma Lemonsoda in Svizzera.

Il segmento altre vendite, in crescita del 3,6%, è determinato da attività di imbottigliamento per conto terzi in Grecia, da vendita di distillato in Scozia e da vendite di prodotti finiti che non rientrano nella categoria 'bevande' in Russia.

Le vendite nel continente **America** sono state complessivamente pari a € 464,8 milioni e hanno realizzato una crescita complessiva del 8,8% rispetto 2011; tale crescita è attribuibile per il 5,6% allo sviluppo organico del *business* e per il 3,6% al positivo effetto cambio, mentre la variazione di perimetro è stata leggermente negativa (-0,3%).

America	2012	2011	variazione	crescita	variazione	effetto
	€ milioni	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio
<i>Spirit</i>	432,0	395,4	9,3%	5,8%	-0,5%	3,9%
<i>Wine</i>	28,2	27,2	3,8%	3,6%	1,7%	-1,6%
<i>Soft drink</i>	0,1	0,1	33,1%	23,0%	0,0%	10,1%
Altre vendite	4,5	4,4	1,6%	1,6%	0,0%	0,0%
Totale	464,8	427,0	8,8%	5,6%	-0,3%	3,6%

Nell'area Americhe, dove gli *spirit* valgono circa il 93% del totale, le vendite sono cresciute in termini organici del 5,6% (con una *performance* del segmento principale pari a 5,8%).

Per un approfondimento più completo relativamente all'andamento delle vendite dell'area, piuttosto che analizzare i segmenti di attività, si ritiene più efficace analizzare separatamente, come evidenziato dalle due tabelle sottostanti, i valori relativi ai due mercati principali, Stati Uniti e Brasile, e all'area complementare 'altri Paesi' del continente americano.

	2012		2011		variazione %
	€ milioni	%	€ milioni	%	2012/2011
USA	293,9	63,2%	252,0	59,0%	16,7%
Brasile	90,7	19,5%	106,3	24,9%	-14,7%
Altri paesi dell'area	80,2	17,3%	68,8	16,1%	16,6%
Totale America	464,8	100,0%	427,0	100,0%	8,8%

Analisi della variazione %	Totale	variazione organica	variazione perimetro	effetto cambio
USA	16,7%	8,6%	-0,7%	8,7%
Brasile	-14,7%	-7,9%	0,0%	-6,7%
Altri paesi dell'area	16,6%	15,6%	0,5%	0,4%
Totale America	8,8%	5,6%	-0,3%	3,6%

Gli **Stati Uniti**, che rappresentano il 63,2% delle vendite dell'area America e il 21,9% di quelle del Gruppo, hanno riportato una crescita complessiva del 16,7%: la sola componente organica vale il 8,6%, la rivalutazione del Dollaro USA il 8,7% e la variazione di perimetro è stata negativa per il 0,7%.

L'ottimo risultato conseguito è attribuibile a una generale buona *performance* di quasi tutti gli *spirit*, e in particolare della *franchise* Wild Turkey; la marca, acquistata dal Gruppo nel 2009, ha riportato ancora una volta una solida crescita organica a doppia cifra, sostenuta *in primis* dalle vendite di American Honey, di cui si conferma il grande successo.

Le vendite del 2012 sono state comunque estremamente positive anche per tutti gli altri *brand* principali nel mercato statunitense, in particolare per SKYY, sostenuta sia dall'ottimo risultato della gamma *infusion* che dalla crescita del *core brand* SKYY Vodka. L'andamento delle vendite è stato positivo, rispetto al 2011, anche per Carolans, Espolón, Cabo Wabo, X-Rated e Campari; soltanto Frangelico ha chiuso il 2012 con una leggera contrazione delle vendite.

Per l'intero comparto degli *wine*, peraltro estremamente marginale in questo mercato, si è rilevata una contrazione delle vendite generalizzata su tutti i *brand*.

L'effetto perimetro negativo (-0,7%), è il risultato netto delle minori vendite correlate all'interruzione della distribuzione di Cutty Sark, avvenuta a giugno 2011, parzialmente compensate dal positivo impatto di nuovi accordi distributivi.

Opposto a quello degli Stati Uniti, è stato invece l'andamento delle vendite in **Brasile** dove, nel 2012, si è rilevata una contrazione complessiva del 14,7%, attribuibile a una *performance* organica negativa del 7,9% e a un impatto negativo dei cambi, pari al 6,7% (attribuibile alla svalutazione del Real brasiliano nei confronti dell'Euro).

Nonostante sia intervenuto un leggero miglioramento nella seconda parte dell'anno, il risultato di vendita del 2012 ha scontato il *trend* negativo registrato dai *brand* locali, ovvero Dreher, Old Eight e Drury's, nonché di Cynar. Per quanto concerne invece i *brand* internazionali, continua a essere estremamente positiva la *performance* di SKYY Vodka, che ha beneficiato anche del lancio della gamma *Infusion*, mentre Campari, *brand* fondamentale in questo mercato, ha chiuso l'anno con una lievissima contrazione delle vendite, da valutarsi positivamente alla luce del difficile contesto di mercato.

Le vendite degli **altri Paesi del continente americano** continuano a evidenziare un *trend* positivo, con una crescita organica del 15,6%; considerando anche i leggeri effetti positivi dei cambi e della variazione di perimetro, la crescita complessiva è del 16,6%.

Oltre ai tre mercati principali dell'area, ovvero Argentina, Canada e Messico, che continuano a realizzare *performance* decisamente positive, si evidenzia, sempre in positivo, anche l'apporto di altri paesi sudamericani emergenti, come Perù, Cile e Uruguay, in prospettiva estremamente interessanti per tasso di crescita e dimensione del *business* del Gruppo.

In Argentina i tre principali *brand* del Gruppo, Cinzano *vermouth*, Campari e Old Smuggler, hanno tutti riportato solide crescite a doppia cifra. In Canada, i due *brand* fondamentali sono Carolans e SKYY Vodka ed entrambi hanno chiuso il 2012 in modo estremamente brillante. Anche Campari, *brand* peraltro di dimensioni più contenute, ha registrato una ottima *performance* di vendita in questo mercato. La crescita del Messico infine continua a essere trainata dalle vendite del *ready to drink* SKYY Blue, largamente il *brand* principale di questo mercato, mentre gli altri marchi che hanno raggiunto dimensioni soddisfacenti, come SKYY Vodka, Campari, Espolón e Frangelico, nel 2012 hanno sostanzialmente mantenuto le loro posizioni sul mercato.

Nell'area **Resto del mondo e duty free**, le vendite del 2012 sono state pari a € 139,5 milioni e, grazie a una crescita del 19,8% rispetto al 2011, hanno per la prima volta raggiunto un'incidenza superiore al 10% delle vendite totali del Gruppo. Anche escludendo il forte effetto positivo dei cambi (+7,9%, determinato principalmente dalla rivalutazione del Dollaro australiano sull'Euro) si rileva una crescita organica a doppia cifra, pari al 11,9%.

Le vendite di quest'area complementare sono fortemente concentrate nei mercati della sub-area Asia-Pacifico e tra questi, nel 2012, Australia e Cina hanno conseguito ottimi risultati. Tuttavia, anche i mercati del Continente africano, in particolare Nigeria e Sud Africa, sebbene di dimensioni ancora contenute per le vendite del Gruppo, hanno riportato tassi crescita estremamente interessanti. Il canale *duty free* infine, grazie a un ottimo quarto trimestre 2012, ha chiuso l'anno con una buona crescita organica delle vendite.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento delle vendite per area di *business*, nell'area Resto del mondo e *duty free* considerata globalmente.

Resto del mondo e duty free	2012 € milioni	2011 € milioni	variazione totale	crescita organica	variazione perimetro	effetto cambio
<i>Spirit</i>	119,7	98,9	21,0%	13,0%	0,0%	8,0%
<i>Wine</i>	18,7	16,6	12,7%	5,4%	0,0%	7,3%
<i>Soft drink</i>	0,2	0,2	0,8%	0,8%	0,0%	0,0%
Altre vendite	0,9	0,7	26,7%	19,8%	0,0%	6,9%
Totale	139,5	116,5	19,8%	11,9%	0,0%	7,9%

Gli *spirit*, che rappresentano il 85,8% del totale delle vendite di quest'area, sono cresciuti complessivamente del 21,0% (a cambi correnti), ovvero del 13,0% a cambi costanti.

L'apporto più significativo è venuto dall'intera *franchise* Wild Turkey, che ha realizzato una solida crescita a doppia cifra, sostenuta dalle vendite del mercato australiano nel quale, nella seconda parte dell'anno, è stato lanciato con successo anche il *ready to drink* American Honey.

Per quanto concerne gli altri *brand spirit* del Gruppo, si devono evidenziare i buoni risultati di Campari, in Australia, Cina e Nigeria, di SKYY Vodka, soprattutto in Cina e l'interessante sviluppo delle vendite di Aperol in Australia, Giappone e nel canale *duty free*.

Anche gli *wine* hanno incrementato le vendite del 2012, riportando una crescita del +12,7% a cambi correnti e del 5,4% a cambi costanti. Per questo risultato, si devono ricordare sia l'ottima *performance* del mercato cinese, in cui sono incrementate sia le vendite degli spumanti Cinzano che quelle degli *still wine* del Gruppo, che i buoni risultati di Riccadonna, il principale *brand* degli *wine* in quest'area, in crescita in Australia.

Vendite per area di *business* e per principali *brand* a livello consolidato

Le due tabelle seguenti mostrano una sintesi dell'evoluzione delle vendite per area di *business* e, per ciascuna di esse, l'analisi della variazione totale, nelle tre componenti di crescita organica, effetto perimetro ed effetto cambi.

La crescita del 5,2% rilevata per il Gruppo a livello totale è stata determinata principalmente dagli *spirit* (+5,5%) ma anche gli altri *business* hanno riportato una variazione di segno positivo.

	2012		2011		variazione % 2012/2011
	€ milioni	%	€ milioni	%	
<i>Spirit</i>	1.028,5	76,7%	975,1	76,5%	5,5%
<i>Wine</i>	196,4	14,6%	185,1	14,5%	6,1%
<i>Soft drink</i>	99,5	7,4%	98,2	7,7%	1,3%
Altre vendite	16,4	1,2%	15,8	1,2%	4,1%
Totale	1.340,8	100,0%	1.274,2	100,0%	5,2%

Analisi della variazione %	Totale	crescita organica	variazione perimetro	effetto cambio
<i>Spirit</i>	5,5%	2,9%	0,0%	2,5%
<i>Wine</i>	6,1%	3,3%	1,5%	1,3%
<i>Soft drink</i>	1,3%	1,2%	0,0%	0,1%
Altre vendite	4,1%	-2,8%	4,2%	2,7%
Totale	5,2%	2,8%	0,3%	2,2%

Spirit

Le vendite di *spirit del* Gruppo, complessivamente pari a € 1.028,5 milioni, sono incrementate del 5,5%, con una crescita organica del 2,9% e un positivo effetto cambio del 2,5%; la componente di variazione del perimetro non ha avuto alcun impatto in quanto la nuova crescita esterna del 2012 ha bilanciato la decrescita determinata dalla cessazione di precedenti accordi distributivi.

Di seguito, ad integrazione di quanto precedentemente già indicato relativamente all'andamento delle vendite dei *brand* principali nelle singole aree geografiche, si espone una sintesi dei risultati complessivi di vendita dei principali *brand* del Gruppo.

Principali <i>brand spirit</i> del Gruppo vendite 2012 verso 2011	variazione a cambi costanti	variazione a cambi correnti
Campari	0,5%	0,3%
SKYY Vodka (inclusa la gamma <i>infusion</i>)	9,4%	16,8%
Aperol	-2,2%	-2,0%
Campari Soda	-4,9%	-4,9%
<i>Franchise Wild Turkey</i> (incluso American Honey <i>ready to drink</i>)	19,2%	29,2%
di cui Wild Turkey <i>core</i>	5,7%	14,4%
di cui Wild Turkey <i>ready to drink</i>	14,3%	24,1%
di cui American Honey	45,6%	57,6%
<i>Brand</i> brasiliani (Old Eight, Drury's e Dreher)	-12,7%	-19,0%
<i>Ex brand</i> C&C	0,9%	7,3%
di cui Carolans	7,2%	14,8%
di cui Frangelico	-4,6%	0,7%
GlenGrant	-6,5%	-5,5%
Old Smuggler	18,8%	19,0%
Ouzo 12	0,5%	1,1%
Cynar	-5,5%	-6,9%
<i>Tequila</i> (Cabo Wabo ed Espolón)	23,7%	33,4%

Per quanto concerne invece gli *spirit* di terzi distribuiti dal Gruppo (che rappresentano circa il 10% delle vendite di questo segmento), nel 2012 si è rilevata una crescita complessiva del 3,8%; al netto di una leggera variazione negativa di perimetro (-0,8%) e di un positivo effetto cambio (+1,2%), la crescita organica è stata del 3,4%.

Wine

Nel 2012 le vendite degli *wine* sono state pari a € 196,4 milioni, in crescita del 6,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Tale variazione positiva, include l'effetto delle vendite di *still wine* di terzi riconducibili a nuovi accordi di distribuzione e quantificabile in 1,5%, nonché un positivo effetto cambio, pari al 1,3%; al netto di queste componenti, in termini organici si è rilevata una crescita del 3,3%.

Di seguito si espone una sintesi dell'andamento delle vendite dei principali *brand*, a livello consolidato.

<i>brand wine</i> del Gruppo vendite 2012 verso 2011	variazione a cambi costanti	variazione a cambi correnti
<i>sparkling wine</i> Cinzano	-7,8%	-7,0%
<i>vermouth</i> Cinzano	13,6%	14,7%
altri <i>sparkling wine</i> (Riccadonna, Mondoro e Odessa)	22,1%	25,9%
Sella&Mosca	-5,7%	-5,4%

Negli *wine*, gli *agency brand* hanno un'incidenza sulle vendite totali della merceologia più limitata rispetto agli *spirit* (nel 2012 è stata inferiore al 5%).

La strategia di crescita anche attraverso l'allargamento del portafoglio a nuovi marchi di terzi in distribuzione, in particolare per gli *still wine*, ha portato al perfezionamento di nuovi importanti accordi anche nel 2012, tra cui si ricorda, per rilevanza, quello relativo ai vini Fazi-Battaglia.

Soft drink

Nel 2012, i *soft drink* hanno realizzato vendite per € 99,5 milioni, in crescita del 1,3% rispetto al 2011 (+1,2% se si esclude un minimo effetto cambio positivo).

In sintesi, il *trend* dei *brand* principali, a livello consolidato, è stato il seguente.

<i>brand soft drink</i> del Gruppo vendite 2012 verso 2011	variazione a cambi costanti	variazione a cambi correnti
Crodino	-2,7%	-2,7%
gamma di bibite Lemonsoda	10,6%	10,8%
acque minerali Crodo e altre bibite	-8,8%	-8,8%

Altre vendite

Le 'altre vendite', area di *business* assolutamente marginale in quanto rappresenta solo il 1,2% del totale delle vendite del Gruppo, in seguito all'acquisizione in Russia di Vasco (CIS) OOO, ora Campari RUS OOO, dal marzo 2011, vengono rilevate, oltre alle vendite a terzi di materie prime, semilavorati e all'attività di imbottigliamento per conto terzi, anche le vendite di prodotti finiti che non rientrano nelle categorie merceologiche caratteristiche per il Gruppo (*spirit*, *wine* e *soft drink*).

Nel 2012, queste vendite hanno registrato una crescita del 4,1%, riconducibile alla componente esterna e all'effetto cambio imputabili prevalentemente proprio alla vendita di tali 'altri prodotti finiti' sul mercato russo.

Conto economico

Il risultato della gestione corrente del 2012 evidenzia una crescita del 2,0% rispetto a quello conseguito nel 2011 che peraltro, è opportuno ricordarlo, presentava una crescita del 9,5% rispetto al 2010.

Nel precedente paragrafo 'Andamento delle vendite', sono stati ampiamente commentati i fattori congiunturali esterni e quelli di mercato che hanno condizionato significativamente il *business* del Gruppo in alcune geografie: ovviamente anche la redditività dell'esercizio ha scontato in parte l'impatto di tali fattori negativi e la crescita del risultato della gestione corrente è stata inferiore alle aspettative.

Il risultato operativo e l'utile netto presentano invece una contrazione rispetto al 2011, rispettivamente del 2,7% e del 1,6%, per effetto di elevati oneri di natura straordinaria, in parte correlati all'acquisizione Lascelles deMercado&Co. Ltd.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011		Variazione	
	€ milioni	%	€ milioni	%		%
Vendite nette	1.340,8	100,0	1.274,2	100,0	5,2	
Costo del venduto, dopo i costi di distribuzione	(571,3)	-42,6	(539,6)	-42,3	5,9	
Margine lordo, dopo i costi di distribuzione	769,5	57,4	734,6	57,7	4,7	
Pubblicità e promozioni	(237,2)	-17,7	(229,1)	-18,0	3,5	
Margine di contribuzione	532,3	39,7	505,5	39,7	5,3	
Costi di struttura	(227,7)	-17,0	(206,8)	-16,2	10,1	
Risultato della gestione corrente	304,7	22,7	298,7	23,4	2,0	
Proventi (oneri) non ricorrenti	(17,2)	-1,3	(3,1)	-0,2	-	
Risultato operativo	287,5	21,4	295,5	23,2	-2,7	
Proventi (oneri) finanziari netti	(48,7)	-3,6	(43,2)	-3,4	12,6	
Proventi (oneri) finanziari non ricorrenti	(2,6)	-0,2	(1,9)	-0,1	-	
Quota di utile (perdita) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	(0,0)	0,0	(0,4)	0,0	-	
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	(0,1)	0,0	0,5	0,0	-	
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	236,2	17,6	250,6	19,7	-5,8	
Imposte	(79,0)	-5,9	(90,9)	-7,1	-13,1	
Utile netto	157,2	11,7	159,8	12,5	-1,6	
Interessi di minoranza	(0,5)	0,0	(0,6)	0,0	-	
Utile netto del Gruppo	156,7	11,7	159,2	12,5	-1,6	
Totale ammortamenti	(32,7)	-2,4	(30,3)	-2,4	8,1	
EBITDA prima di altri oneri e proventi non ricorrenti	337,4	25,2	329,0	25,8	2,6	
EBITDA	320,2	23,9	325,8	25,6	-1,7	

Le **vendite nette** del periodo sono state pari a € 1.340,8 milioni, con una crescita complessiva del 5,2% determinata da una componente organica pari la 2,8%, da un impatto positivo dei cambi pari al 2,2% e da un marginale effetto perimetro pari al 0,3%.

Per un commento più dettagliato su tali effetti e sull'evoluzione delle vendite per area geografica, per area di *business* e per brand, si rimanda al precedente paragrafo.

Il **costo del venduto** nel 2012 presenta un'incidenza percentuale sulle vendite del 42,6%, leggermente superiore (30 punti base) rispetto a quella dello scorso anno, pari al 42,3%.

Le diverse componenti del costo del venduto hanno avuto effetti diversi sulla marginalità del Gruppo nel 2012.

L'effetto di erosione della marginalità derivante dall'incremento dei costi dei materiali e delle spese di produzione è stato abbastanza contenuto (10 punti base); in particolare, per quanto riguarda le materie prime, la forte tensione sui prezzi di alcune merceologie (su tutte, lo zucchero in Europa) è stata compensata dalle sinergie realizzate dal Gruppo, grazie a politiche di acquisto globali, di cui ha beneficiato principalmente il vetro.

Al contrario l'effetto cambio, prevalentemente attribuibile alla rivalutazione del Dollaro australiano e di quello statunitense nei confronti dell'Euro, ha determinato un impatto positivo sull'incidenza percentuale del costo del venduto del 2012 pari a 40 punti base.

Infine i costi di distribuzione, che scontano il generale incremento dei costi unitari di trasporto nonché lo sviluppo del Gruppo in nuovi mercati caratterizzati da costi logistici più elevati (in particolare la Russia), hanno determinato un aumento dell'incidenza complessiva del costo del venduto sulle vendite quantificabile in 60 punti base.

Il **marginale lordo**, pari a € 769,5 milioni e in crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente, in termini di incidenza sul fatturato passa dal 57,7% del 2011 al 57,4% del 2012, per effetto della maggior incidenza del costo del venduto, sopra commentata.

I costi **per pubblicità e promozioni** presentano un'incidenza percentuale sulle vendite del 17,7%, inferiore a quella dello scorso anno (18,0%), in parte anche per minori costi di produzione di nuovi *commercial* televisivi

Il **marginale di contribuzione** dei primi nove mesi è stato pari a € 532,3 milioni, con una crescita totale del 5,3%, determinata per il 2,1% dalla crescita organica e per il 3,2% dall'effetto cambio favorevole; le variazioni di perimetro positive e negative, si sono compensate e non hanno prodotto alcun effetto.

I **costi di struttura**, che includono i costi delle organizzazioni commerciali e i costi generali e amministrativi, complessivamente sono incrementati del 10,1%.

Tale forte crescita è attribuibile in parte a un effetto cambio del 1,9% e in parte a un effetto perimetro, quantificabile nel 1,7%; quest'ultimo è interamente riconducibile all'avvio della distribuzione diretta nel mercato russo, che ha comportato significativi e progressivi investimenti volti a rafforzare l'intera organizzazione di Vasco (CIS) OOO (ora Campari RUS OOO), acquisita a marzo 2011.

Al netto di tali componenti, la crescita organica dei costi di struttura del 2012 è stata del 6,5% e sconta, da un lato il rafforzamento delle strutture centrali del Gruppo e di alcune organizzazioni commerciali, dall'altro perdite su crediti relative al mercato italiano, che nel 2012 sono cresciute significativamente rispetto a quelle registrate negli anni precedenti e valgono il 1,1% della crescita complessiva.

Il **risultato della gestione corrente** è stato di € 304,7 milioni, in aumento del 2,0% rispetto al 2011 e con una marginalità sulle vendite del 22,7% (23,4% nel 2011).

Al netto degli effetti delle variazioni di perimetro e di cambio, si rileva una flessione organica del risultato della gestione corrente, pari al 1,1%.

Per quanto concerne l'effetto cambio, che ha avuto un impatto positivo del 4,2%, valgono le considerazioni sopra riportate relativamente all'analisi del costo del venduto.

L'effetto perimetro, che ha avuto un impatto negativo del 1,1% sul risultato della gestione corrente, è stato invece interamente determinato dalla costi relativi al rafforzamento della struttura commerciale nel mercato russo.

La voce **proventi e oneri non ricorrenti** del 2012 espone come saldo un onere netto di € 17,2 milioni, importo significativamente superiore rispetto al 2011, in cui tali oneri erano pari a € 3,1 milioni.

Gli oneri che maggiormente hanno inciso su tale voce nel 2012 sono stati quelli relativi alle spese legali e di consulenza sostenute in relazione all'acquisizione Lascelles deMercado&Co. Ltd., per un totale di € 7,0 milioni.

Oltre a ciò, tra le altre voci più significative, si evidenziano accantonamenti a fondi per progetti di ristrutturazione, per complessivi € 4,5 milioni e un accantonamento a fondo rischi in Brasile, inerente una disputa su un *know how* industriale, per € 3,1 milioni. Altri oneri non ricorrenti diversi, al netto delle plusvalenze su cessioni di *asset*, rilevano per complessivi € 2,6 milioni

Il **risultato operativo** del periodo è stato di € 287,5 milioni e, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, evidenzia una contrazione del 2,7%, totalmente condizionata dagli elevati oneri non ricorrenti precedentemente commentati.

Il ROS (*return on sales*), ovvero l'incidenza percentuale del risultato operativo sulle vendite nette, si attesta al 21,4%, rispetto al 23,2% dello scorso anno.

Al netto degli impatti delle variazioni di perimetro (-3,5%) e di cambio (+4,3%), si rileva una contrazione in termini organici del 3,6%, interamente attribuibile alla crescita degli oneri non ricorrenti.

Gli **ammortamenti** complessivi del periodo sono stati pari a € 32,7 milioni, in aumento del 8,2% rispetto al 2011.

L'**EBITDA prima di proventi e oneri non ricorrenti** è stato pari a € 337,4 milioni ed è in aumento del 2,6% (-0,4% a cambi e perimetro omogenei) e l'**EBITDA** è stato pari a € 320,2 milioni, in contrazione del 1,7% (-2,7% a cambi e perimetro omogenei).

Gli **oneri finanziari netti** ricorrenti, pari a € 48,7 milioni, crescono rispetto al 2011 (€ 43,2 milioni) a seguito sia della crescita dell'indebitamento del Gruppo (dovuta all'acquisizione Lascelles deMercado&Co. Ltd.), sia dell'aumento del *negative carry* sulla liquidità detenuta (ovvero il differenziale tra tassi di interesse ottenuti sui depositi a breve termine e il costo del debito a medio-lungo termine).

In particolare, relativamente a quest'ultimo effetto, nel mese di ottobre 2012 il Gruppo, in vista del *closing* dell'acquisizione, ha concluso con grande successo il collocamento di un prestito obbligazionario senza *rating*, sul mercato pubblico dei capitali in Euro, di € 400 milioni.

La nuova emissione obbligazionaria, di importo superiore alla somma pagata per l'acquisizione e quindi in parte reinvestita a breve termine, ha accentuato il *negative carry* che già aveva penalizzato i primi tre trimestri dell'anno.

Gli **oneri finanziari non ricorrenti**, pari a € 2,6 milioni, sono prevalentemente relativi alla strutturazione del finanziamento bancario ottenuto dal Gruppo per assicurarsi la copertura finanziaria dell'acquisizione Lascelles deMercado&Co. Ltd. Successivamente al completamento dell'emissione del prestito obbligazionario sul mercato pubblico dei capitali in Euro, il Gruppo ha provveduto a cancellare tale prestito bancario.

Il conto economico 2011 evidenziava oneri finanziari non ricorrenti per € 1,9 milioni, relativi a interessi su contenzioso fiscale.

Nel 2012 non si rilevano quote di **utile o perdita delle società valutate col metodo del patrimonio netto** mentre nel 2011 si evidenziava un saldo negativo di € 0,4 milioni.

Si segnala che, nel corso del 2012 è stata posta in liquidazione la *joint-venture* commerciale olandese International Marques V.o.f., di cui nel mese di novembre 2011 era stata deliberata la chiusura.

La voce oneri e proventi per *put option* e *earn out* del 2012 evidenzia un onere di € 0,1 milioni, mentre nel 2011 si rilevava un provento di € 0,5 milioni.

Il valore del 2012 è imputabile all'aggiornamento delle stime dei valori di *put option* e *earn out* relativi alle acquisizioni Vasco CIS (OOO) (ora Campari RUS OOO) e Sagatiba.

L'**utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza** del 2012 è stato pari a € 236,2 milioni, in flessione del 5,8% rispetto al 2011 (-10,3% a cambi costanti).

Le **imposte** sul reddito, correnti e differite, sono state pari a € 79,0 milioni, inferiori a quelle del 2011 sia in valore assoluto, che in termini di incidenza sull'utile prima delle imposte, pari al 33,4% rispetto al 36,3% del 2011.

La diminuzione dell'incidenza delle imposte, pari a 2,9%, è in parte attribuibile a effetti *one-off* per € 3,7 milioni, pari a 1,6%.

La voce imposte include una componente di imposte differite, pari a € 22,2 milioni nel 2012 e a € 20,1 milioni nel 2011, iscritta al fine di annullare gli effetti relativi alla deducibilità fiscale degli ammortamenti relativi ad avviamento e marchi, consentita nelle legislazioni locali.

L'**utile netto prima degli interessi di minoranza** è stato pari a € 157,2 milioni, in flessione del 1,6% rispetto al 2011 (-6,9% a cambi costanti).

Gli **interessi di minoranza** sono stati € 0,5 milioni, sostanzialmente in linea con quelli del 2011, pari a € 0,6 milioni.

L'**utile netto del Gruppo** del 2012 è stato pari a € 156,7 milioni, in flessione del 1,6% rispetto al 2011 (-6,9% a cambi costanti) e rappresenta una marginalità netta sulle vendite del 11,7%; questo margine risulta leggermente inferiore a quello dello scorso anno e pari al 12,5%.

Al netto degli oneri non ricorrenti operativi e finanziari (entrambi valutati al netto del relativo impatto fiscale), nonché dei proventi netti non ricorrenti iscritti nella voce imposte, si rileva un utile netto del Gruppo rettificato pari a € 167,7 milioni, sostanzialmente in linea (+0,1%) con l'utile netto dello scorso anno, analogamente rettificato delle voci non ricorrenti, che era pari a € 167,5 milioni.

Segment Reporting

Premessa

Con la presente Relazione Finanziaria Annuale, il Gruppo ha ritenuto opportuno modificare l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8.

Mentre precedentemente veniva presentato un *segment reporting* che esponeva la profittabilità per quattro aree di *business*, determinate in base alle caratteristiche merceologiche dei prodotti venduti (*spirit, wine, soft drink* e 'altre vendite'), d'ora in avanti verrà presentata la profittabilità per aree geografiche.

Le quattro aree geografiche individuate come segmenti operativi e per le quali viene analizzata la redditività sono: Italia, Resto d'Europa, Americhe e Resto del mondo e *duty free*.

Tale cambiamento è coerente con le indicazioni dell'IFRS 8 che stabilisce che l'informativa di settore debba riflettere l'assetto organizzativo dell'entità (società o gruppo) che redige la relazione e debba essere coerente con le informazioni utilizzate dal *management* per valutare la *performance* dell'entità.

Il nuovo *segment reporting* viene adottato adesso, in questo momento storico dell'evoluzione del Gruppo, in quanto, il processo di cambiamento organizzativo attivato nel 2009, con la creazione di *Business Unit* geografiche, è stato perfezionato, avendo completato l'implementazione di sistemi informativi a supporto della nuova organizzazione.

Il livello di redditività analizzato nel nuovo *segment reporting* è il 'Risultato della gestione corrente', il che rappresenta un'informativa più completa rispetto al passato in cui, la profittabilità di *spirit, wine, soft drink* e 'altre vendite', veniva esposta solo fino al 'Margine di contribuzione'; le precedenti aree di *business* merceologiche erano infatti aggregazioni di *brand* e pertanto valutate solo fino al margine realmente generato dai singoli *brand*, ovvero senza nessuna allocazione dei costi di struttura.

Al contrario, la nuova informativa di settore aggrega conti economici di singole società che concorrono a definire una certa area geografica e pertanto è possibile valutare le aree geografiche in base al loro 'Risultato della gestione corrente'.

Oltre a ciò, si segnala che metodologicamente, la redditività di ogni area geografica esposta nel nuovo *segment reporting*, riflette il profitto realizzato dal Gruppo con le vendite a terzi effettuate in quell'area geografica neutralizzando pertanto gli eventuali effetti dei margini intercompany.

Redditività per segmento

Nella tabella seguente viene presentata una sintesi della ripartizione per area geografica delle vendite nette e del risultato della gestione corrente del Gruppo per il 2012.

Sintesi Conto economico 2012	Vendite nette	Incidenza	Risultato	Incidenza
	€ milioni	su totale Gruppo %	della gestione corrente € milioni	su totale Gruppo %
Italia	391,1	29,2%	75,9	24,9%
Resto d'Europa	345,3	25,8%	90,8	29,8%
Americhe	464,8	34,7%	102,5	33,7%
Resto del mondo e <i>duty free</i>	139,5	10,4%	35,4	11,6%
Totale	1.340,8	100,0%	304,7	100,0%

Le Americhe rappresentano la principale area geografica per il *business* del Gruppo e, sia in termini di vendite che di redditività, nel 2012 valgono poco più di un terzo del totale: il 34,7% delle vendite e il 33,7% del risultato della gestione corrente.

L'Italia, negli ultimi quattro anni ha progressivamente diminuito la propria incidenza sul totale, sia delle vendite che dei risultati della gestione corrente, come conseguenza della strategia di espansione internazionale del Gruppo e delle importanti acquisizioni realizzate fuori dal mercato domestico; ciò detto, l'Italia nel 2012 rappresenta comunque il 29,2% delle vendite e il 24,9% della redditività del Gruppo.

L'area Resto d'Europa, che nel 2012 ha beneficiato dello sviluppo del *business* in Russia, rappresenta poco più di un quarto delle vendite del Gruppo (25,8%), ma evidenzia un peso superiore in termini di redditività (il 29,8%).

L'area Resto del mondo e *duty free* infine, è ancora significativamente inferiore alle altre aree, sia per incidenza relativa delle vendite che della redditività sul totale Gruppo, rispettivamente pari al 10,4% e al 11,6%. Guardando peraltro alla crescita dell'area nel recente passato, grazie a una solida crescita organica, nonché al forte sviluppo per linee esterne, negli ultimi quattro anni le vendite sono incrementate del 42,3% con un tasso medio annuo ponderato

di crescita del 9,2%, consentendo a quest'area, in tale orizzonte temporale, di raddoppiare l'incidenza delle proprie vendite rispetto a quelle totali del Gruppo.

Nelle tabelle successive viene analizzato il conto economico 2012 di ciascuna area geografica, con il confronto con l'anno precedente e con una sintesi degli effetti che hanno determinato la *performance* di redditività dell'area.

Conto economico Italia

Italia	2012		2011		2012/2011	
	€ milioni	incidenza % sulle vendite	€ milioni	incidenza % sulle vendite	variazione % totale	variazione % organica
Vendite nette	391,1	100,0	402,6	100,0	-2,9%	-3,3%
Margine lordo, dopo i costi di distribuzione	226,6	57,9	233,5	58,0	-2,9%	-3,2%
Pubblicità e promozioni	(62,5)	(16,0)	(64,0)	(15,9)	-2,4%	-2,5%
Risultato della gestione corrente	75,9	19,4	86,3	21,4	-12,1%	-12,8%

Il peggioramento dello scenario economico-sociale nel 2012, ampiamente commentato nel precedente paragrafo 'Andamento delle vendite', ha condizionato il *trend* delle vendite, in flessione organica del 3,3%, nonché la redditività organica dell'area, in flessione del 12,8%.

Il margine lordo, dopo i costi di distribuzione, sconta una contrazione del 2,9% rispetto allo scorso anno, ovvero, al netto di una minima componente positiva di crescita esterna, del 3,2% in termini di variazione organica.

In Italia, l'incidenza percentuale del margine lordo sulle vendite è rimasta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, passando dal 58,0% del 2011 al 57,9%. Il contenimento dell'erosione della marginalità, a soli 10 punti base, nonostante un *mix* delle vendite non favorevole, è stato conseguito grazie alla buona tenuta dei prezzi di vendita netti e al generale contenimento della crescita dei costi unitari di produzione.

La pressione degli investimenti in pubblicità e promozioni, con un'incidenza del 16,0% sulle vendite, è stata in linea con lo scorso anno (15,9%), mentre si è rilevato un incremento più che proporzionale dei costi di struttura, appesantiti anche da una forte componente di perdite su crediti.

Il risultato della gestione corrente dell'Italia nel 2012 è stato di € 75,9 milioni, rappresenta una marginalità del 19,4% ed è in flessione del 12,1% rispetto al 2011 (-12,8% la sola variazione organica).

Analisi della variazione	€ milioni
Risultato della gestione corrente 2011	86,3
variazione organica	(11,0)
variazione di perimetro	0,6
variazione totale	(10,4)
Risultato della gestione corrente 2012	75,9

La tabella sopra riportata sintetizza i valori assoluti che hanno portato al risultato 2012, ovvero una flessione organica di € 11,0 milioni e una crescita esterna di € 0,6 milioni, riconducibile al margine generato da nuovi *brand* di *still wine* in distribuzione.

Conto economico Resto d'Europa

I principali mercati di quest'area per il Gruppo sono Germania e Russia, in cui sono operative organizzazioni commerciali proprie; gli altri mercati rilevanti sono Svizzera, Austria, Belgio e Ucraina, presidiati direttamente dal Gruppo, nonché Gran Bretagna, Spagna e Francia coperti da distributori terzi.

Resto d'Europa	2012		2011		2012/2011	2012/2011
	€ milioni	incidenza % sulle vendite	€ milioni	incidenza % sulle vendite	variazione % totale	variazione % organica
Vendite nette	345,3	100,0	328,1	100,0	5,3%	3,4%
Margine lordo, dopo i costi di distribuzione	194,6	56,4	192,9	58,8	0,9%	0,4%
Pubblicità e promozioni	(57,2)	(16,6)	(63,2)	(19,3)	-9,6%	-9,0%
Risultato della gestione corrente	90,8	26,3	87,4	26,6	3,9%	6,5%

Complessivamente i risultati economici conseguiti dall'area nel 2012 sono stati positivi con una crescita organica delle vendite del 3,4%, del margine lordo del 0,4% e del risultato della gestione corrente, del 6,5%.

I due mercati principali, Germania e Russia, hanno avuto nel 2012 andamenti contrapposti: in Germania il 2012 è stato un anno difficile, anche per gli effetti sul *business* di una disputa commerciale nel periodo di massima stagionalità, mentre in Russia il 2012 è stato un anno decisamente positivo, in quanto l'organizzazione commerciale del Gruppo, entrata nel 2012 a pieno regime, ha saputo gestire con efficacia l'internalizzazione di importanti *brand* (Cinzano e Mondoro), distribuiti da terzi nell'anno precedente.

Il margine lordo dell'area, in termini di incidenza percentuale sulle vendite, presenta una significativa diluizione, pari a 240 punti base, passando pertanto dal 58,8% del 2011 al 56,4%: ciò è determinato principalmente da uno sfavorevole effetto *mix* delle vendite nei due mercati principali. Infatti, mentre la contrazione in Germania ha toccato prevalentemente *brand* ad elevata marginalità, come Aperol e Campari, lo sviluppo sul mercato russo è concentrato, per il momento, sulle categorie spumanti e *vermouth*, a minore marginalità. Peraltro, nell'ambito degli spumanti, ha negativamente influito sui margini del mercato russo il fatto che Mondoro, il *brand* a maggiore marginalità, ha chiuso l'anno con risultati di vendita inferiori alle aspettative, per via delle elevate giacenze di prodotto collocate nel canale distributivo dal precedente distributore (e il cui riassorbimento ha comportato un rallentamento delle vendite nel primo semestre dell'anno).

Anche la contrazione degli investimenti promozionali e pubblicitari, passati dal 19,3% al 16,6%, è in parte condizionata dal *mix* dei mercati. Da un lato infatti il Gruppo ha ritenuto opportuno contenere gli investimenti, peraltro lo scorso anno molto elevati, in mercati quali Germania e Spagna che, per motivi differenti, hanno avuto un anno difficile; dall'altro, l'aumento della pressione pubblicitaria sul mercato russo, non è stato sufficiente a compensare la riduzione degli investimenti in Germania e Spagna.

Peraltro, si evidenzia il fatto che, in relazione alla gestione degli investimenti pubblicitari, nel 2012 in Russia si è mantenuto un approccio di estrema cautela, al fine di mitigare i rischi connessi alla fase di avvio dell'attività di distribuzione.

Il risultato della gestione corrente dell'area Resto d'Europa nel 2012 è stato di € 90,8 milioni, con una crescita organica del 6,5% e una redditività del 26,3% (26,6% nel 2011).

Analisi della variazione	€ milioni
Risultato della gestione corrente 2011	87,4
variazione organica	5,7
variazione di perimetro	(3,5)
effetto cambio	1,1
variazione totale	3,4
Risultato della gestione corrente 2012	90,8

La tabella sopra riportata mostra la crescita complessiva del risultato dell'area intercorsa fra i due esercizi, pari a € 3,4 milioni, scomposta nei tre effetti di variazione organica, variazione di perimetro e effetto cambio. La variazione di perimetro, che impatta negativamente per € 3,5 milioni, è riconducibile alla crescita dei costi di struttura relativa al consistente potenziamento dell'organizzazione di Campari RUS OOO, realizzato dal Gruppo nel 2012, in seguito all'acquisizione della società nel 2011 (allora denominata Vasco (CIS) OOO).

Conto economico Americhe

L'area Americhe, con un'incidenza pari a circa il 35% delle vendite totali nel 2012, è la principale area del Gruppo; Stati Uniti, Brasile, Argentina e Messico, i quattro principali mercati, dove peraltro il Gruppo opera con una propria organizzazione commerciale diretta, rappresentano circa il 90% delle vendite dell'area.

Americhe	2012		2011		2012/2011 variazione % totale	2012/2011 variazione % organica
	€ milioni	incidenza % sulle vendite	€ milioni	incidenza % sulle vendite		
Vendite nette	464,8	100,0	427,0	100,0	8,8%	5,6%
Margine lordo, dopo i costi di distribuzione	263,6	56,7	234,3	54,9	12,5%	6,8%
Pubblicità e promozioni	(90,4)	(19,5)	(79,2)	(18,5)	14,2%	8,6%
Risultato della gestione corrente	102,5	22,1	91,8	21,5	11,7%	4,1%

I risultati conseguiti in quest'area nel 2012, globalmente sono stati positivi, sicuramente con una *performance* più brillante negli Stati Uniti che non in Brasile.

La crescita organica delle vendite è stata del 5,6% e quella del margine lordo del 6,8%; l'incidenza del margine lordo sulle vendite migliora pertanto di 180 punti base. L'ottimo risultato riportato dagli *spirit* nel Nord America, ovvero Wild Turkey, American Honey, SKYY Vodka e Carolans, tutti *brand* a marginalità elevata, ha sicuramente più che compensato il momento sfavorevole dei *brand* brasiliani, caratterizzati da una marginalità più contenuta.

Gli investimenti promozionali e pubblicitari, a supporto della crescita, sono incrementati significativamente, raggiungendo un'incidenza sulle vendite del 19,5% (100 punti base sopra il 2011), ovvero con una crescita organica del 8,6%.

Il risultato della gestione corrente dell'area Americhe nel 2012 è stato di € 102,5 milioni, con una crescita organica del 4,1% e una redditività del 22,1% (21,5% nel 2011).

Analisi della variazione	€ milioni
Risultato della gestione corrente 2011	91,8
variazione organica	3,7
variazione di perimetro	(0,4)
effetto cambio	7,3
variazione totale	10,7
Risultato della gestione corrente 2012	102,5

La crescita complessiva del risultato della gestione corrente dell'area è stato invece del 11,7%, corrispondente a € 10,7 milioni, in quanto impattato positivamente anche da un favorevole effetto cambio, quantificabile in € 7,3 milioni.

Conto economico Resto del mondo e *duty free*

Quest'area, di cui Australia, Giappone, Cina e il canale *duty free* (per tutto il mondo), sono i mercati principali, per dimensione è la più contenuta del Gruppo ma sta sviluppando interessanti tassi di crescita a doppia cifra.

Resto del mondo e <i>duty free</i>	2012		2011		2012/2011	2012/2011
	€ milioni	incidenza % sulle vendite	€ milioni	incidenza % sulle vendite	variazione % totale	variazione % organica
Vendite nette	139,5	100,0	116,5	100,0	19,8%	11,9%
Margine lordo, dopo i costi di distribuzione	84,7	60,7	74,0	63,6	14,4%	4,8%
Pubblicità e promozioni	(27,1)	(19,4)	(22,7)	(19,5)	19,4%	11,9%
Risultato della gestione corrente	35,4	25,4	33,1	28,4	7,0%	-4,7%

Nel 2012 l'area ha realizzato una crescita organica delle vendite del 11,9%, cui corrisponde tuttavia una crescita organica del margine lordo limitata al 4,8%. Ancora una volta, fattori *mix* hanno contribuito a questa significativa diluizione dell'incidenza del margine lordo sulle vendite, che tuttavia, con il 60,7% del 2012, rimane il più elevato fra quelli delle quattro aree geografiche del Gruppo. Innanzitutto si deve considerare il *mix* di prodotto relativo al solo mercato australiano nel quale, in un contesto globalmente positivo, c'è stata la forte crescita dei *ready to drink* Wild Turkey e il lancio di successo del *ready to drink* American Honey: entrambi questi *brand* hanno una marginalità inferiore ai corrispondenti *spirit* commercializzati in bottiglia. In secondo luogo, si deve considerare anche uno sfavorevole impatto sulla marginalità, determinato dal *mix* prodotto-paese: la robusta crescita della Cina ha avuto infatti un forte apporto da parte degli *still wine*, mentre all'interno della *performance* globalmente positiva del canale *duty free* vi è stata una contrazione del *brand* Campari.

Gli investimenti promozionali e pubblicitari sono incrementati in misura proporzionale alle vendite, con una crescita organica del 11,9% e hanno quindi mantenuta sostanzialmente invariata la loro incidenza sulle vendite (19,4%).

Il risultato della gestione corrente dell'area Resto del mondo e *duty free* nel 2012 è stato di € 35,4 milioni, con una redditività del 25,4% (28,4% nel 2011), una crescita del 7,0% a cambi correnti e una flessione, in termini organici, del 4,7%.

Oltre a quanto già analizzato, è opportuno ricordare che nell'area è in corso un importante potenziamento delle strutture con l'obiettivo di raggiungere una maggiore penetrazione in mercati considerati ad elevato potenziale, tra cui alcuni paesi del continente africano.

La tabella sotto riportata evidenzia la crescita complessiva del risultato della gestione corrente dell'area (€ 2,3 milioni) nelle componenti organica e cambio.

Analisi della variazione	€ milioni
Risultato della gestione corrente 2011	33,1
variazione organica	(1,6)
variazione di perimetro	0,0
effetto cambio	3,9
variazione totale	2,3
Risultato della gestione corrente 2012	35,4

Rendiconto finanziario riclassificato

La tabella sottostante presenta un rendiconto finanziario semplificato e riclassificato rispetto al rendiconto finanziario di cui ai prospetti di bilancio.

La riclassifica principale consiste nel non evidenziare i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili: in tal modo, il flusso di cassa totale generato (o assorbito) coincide con la variazione della posizione finanziaria netta intervenuta.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Utile operativo	287,5	295,5	(8,0)
Ammortamenti	32,7	30,3	2,5
EBITDA	320,2	325,8	(5,6)
Altre voci che non determinano movimenti di cassa	11,5	5,0	6,5
Variazioni di attività e passività non finanziarie	3,4	(0,3)	3,7
Imposte pagate	(88,2)	(68,0)	(20,1)
Flusso di cassa generato dalle attività operative prima della variazione di capitale circolante	247,0	262,5	(15,6)
Variazione capitale circolante netto operativo	(22,5)	(60,1)	37,5
Flusso di cassa generato dalle attività operative	224,4	202,5	22,0
Interessi netti pagati	(52,7)	(41,6)	(11,1)
Flusso di cassa assorbito da investimenti	(45,2)	(24,9)	(20,3)
<i>Free cash flow</i>	126,5	136,0	(9,5)
Acquisizioni	(317,3)	(26,0)	(291,3)
Altre variazioni	(13,7)	(20,9)	7,2
Dividendo pagato dalla Capogruppo	(40,5)	(34,6)	(5,9)
Flusso di cassa assorbito da altre attività	(371,5)	(81,5)	(290,0)
Differenze cambio e altre variazioni	14,2	(9,7)	23,9
Variazione delle posizione finanziaria per effetto delle attività dell'esercizio	(230,9)	44,7	(275,6)
Variazione del debito per esercizio <i>put option</i> e pagamento <i>earn out</i> (*)	(2,3)	(4,3)	2,1
Variazione della posizione finanziaria netta =			
Totale flusso di cassa netto del periodo	(233,1)	40,4	(273,5)
Posizione finanziaria netta di inizio del periodo	(636,6)	(677,0)	40,4
Posizione finanziaria netta di fine periodo	(869,7)	(636,6)	(233,1)

(*) Tale voce, che non rappresenta un *cash item*, è stata inserita al fine di riconciliare la variazione della posizione finanziarie relativa alle attività d'esercizio con la variazione della posizione finanziaria netta

Nel 2012 il **flusso di cassa netto** è negativo di € 233,1 milioni, a causa dell'importante esborso sostenuto per l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., che vale € 317,3 milioni. Nel 2011 il flusso di cassa netto, positivo per € 40,5 milioni, aveva scontato l'effetto di acquisizioni di importo più contenuto (€ 26,0 milioni).

Più in dettaglio, il **free cash flow** generato nel 2012, pari a € 126,5 milioni; è stato determinato da un flusso di cassa da attività operative pari a € 224,4 milioni, parzialmente assorbito da interessi finanziari netti pagati per € 52,7 milioni e da investimenti netti per € 45,2 milioni. Le voci più significative del *free cash flow* 2012 e le relative variazioni rispetto al *free cash flow* del 2011 (pari a € 136,0 milioni), sono state le seguenti:

- un EBITDA (l'utile operativo più gli ammortamenti) di € 320,2 milioni, inferiore a quello del 2011 per € 5,6 milioni;
- altre voci che non determinano movimenti di cassa per € 11,5 milioni: questo voce, che recepisce gli elevati accantonamenti stanziati nel conto economico 2012, rispetto allo scorso anno, contribuisce al miglioramento del *free cash flow* per € 6,5 milioni;
- imposte pagate per € 88,2 milioni, più elevate rispetto al 2011 per € 20,1 milioni, per via di effetti non ricorrenti;
- una variazione del capitale circolante operativo, al netto di variazioni cambio e di perimetro, pari a € 22,5 milioni e quindi inferiore a quella dello scorso anno, che era stata di € 60,1 milioni (si rimanda al successivo paragrafo 'Capitale circolante operativo' per maggiori dettagli su questa voce);
- interessi netti pagati per € 52,7 milioni, superiori di € 11,2 milioni al 2011;

- una spesa per investimenti netti pari a € 45,2 milioni, significativamente superiore a quella dell'anno precedente (€ 24,9 milioni), per effetto dell'avvio di importanti progetti industriali di natura straordinaria, quali la costruzione di due nuovi impianti di imbottigliamento, nel Kentucky e in Scozia; il valore degli investimenti netti del 2012 qui esposto, recepisce gli investimenti lordi pari a € 55,3 milioni, esposti al netto degli incassi derivanti dalla cessione di *asset*, per € 9,2 milioni e dei contributi in conto capitale ricevuti, per € 1,1 milioni; altre variazioni minori rappresentano un flusso negativo di € 0,2 milioni. Si rimanda al successivo paragrafo 'Investimenti' per un maggiore dettaglio delle spese sostenute nell'anno.

Il **flusso di cassa assorbito da altre attività** è stato di € 371,5 milioni, valore che si confronta con € 81,5 milioni del 2011.

L'esborso di cassa di € 317,3 milioni sostenuto per l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., rappresenta il prezzo pagato al 31 dicembre 2012 per le azioni già acquisite. Gli altri significativi flussi di cassa in uscita sono stati:

- il dividendo pagato dalla Capogruppo nel 2012, pari a € 40,5 milioni, in crescita di € 5,9 milioni rispetto all'esercizio precedente;
- altre variazioni per € 13,7 milioni, voce che comprende un esborso per acquisto di azioni proprie, al netto delle vendite, pari € 12,2 milioni.

Le **differenze cambio** e le **altre variazioni** hanno un impatto positivo di € 14,2 milioni e si riferiscono principalmente a differenze cambio relative al capitale circolante operativo, che singolarmente valgono € 12,9 milioni.

Nel 2011 la voce rappresentava complessivamente una variazione negativa per € 9,7 milioni.

La variazione dei **debiti finanziari per esercizio put option e pagamento earn out**, che determina un assorbimento di cassa di € 2,3 milioni, è attribuibile ai debiti iscritti a seguito dell'acquisizione di Lascelles deMercado & Co. Ltd., per la parte di azioni residue che il Gruppo intende e ha diritto di acquistare, per un valore di € 4,3 milioni. Inoltre la variazione del debito include € 1,7 milioni relativi a *earn out* pagati nell'esercizio su acquisizioni precedentemente effettuate, gli aggiornamenti delle stime dei pagamenti futuri, per € 0,1 milioni, e gli effetti cambio del periodo, per € 0,4 milioni.

Investimenti

Gli investimenti iscritti nel bilancio 2012 sono stati complessivamente pari a € 55,3 milioni, di cui:

- € 50,0 milioni in immobilizzazioni materiali, di cui € 0,4 per interessi capitalizzati;
- € 0,7 milioni in attività biologiche;
- € 4,6 milioni in immobilizzazioni immateriali a vita definita.

Nel corso dell'anno sono stati avviati i seguenti importanti progetti di natura straordinaria:

- il nuovo impianto di imbottigliamento nel Kentucky (USA), presso il sito produttivo di Wild Turkey a Lawrenceburg; il progetto, che nel 2012 ha comportato la capitalizzazione di oneri per € 17,7 milioni, sarà completato nel 2013 e porterà all'internalizzazione delle attività di imbottigliamento di importanti *brand* del gruppo, quali Wild Turkey e SKYY Vodka al momento affidati a terzi;
- sempre nel sito produttivo di Lawrenceburg, l'avanzamento del progetto di costruzione del *visitor center* per un totale di € 1,2 milioni; il progetto richiederà un investimento totale in due anni di € 2,6 milioni;
- il nuovo impianto di imbottigliamento per GlenGrant a Rothes in Scozia, per € 5,1 milioni: anche questo progetto sarà ultimato nel 2013 e consentirà di internalizzare un'attività oggi gestita da terzi.

La parte restante degli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni materiali, pari a € 26,0 milioni, è stata sostenuta negli stabilimenti del Gruppo per attività ricorrenti, inclusi € 10,0 milioni di acquisto delle botti destinate all'invecchiamento di *bourbon* e *whisky*.

Gli investimenti in attività biologiche, per un totale di € 0,7 milioni, sono stati sostenuti da Sella&Mosca S.p.A. principalmente sugli impianti di vigneto.

Infine, gli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali a vita definita, complessivamente pari a € 4,6 milioni, sono legati principalmente a progetti di razionalizzazione e costante potenziamento dei sistemi informativi in uso.

Composizione dell'indebitamento netto

La posizione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012 presenta un indebitamento netto di € 869,7 milioni, in aumento di € 233,1 milioni rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2011 (€ 636,6 milioni).

Gli eventi dell'anno e i flussi di cassa che hanno modificato il livello dell'indebitamento netto, sono stati ampiamente commentati nel precedente paragrafo 'rendiconto finanziario'.

La tabella seguente espone invece la struttura del debito tra inizio e fine periodo confrontata con quella dello scorso anno.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione
	€ milioni	€ milioni	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442,5	414,2	28,3
Debiti verso banche	(121,0)	(144,9)	24,0
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(0,0)	(3,0)	3,0
<i>Private placement</i> , quota a breve	(0,0)	(83,7)	83,7
Altri crediti e debiti finanziari	15,0	(10,7)	25,7
Posizione finanziaria netta a breve termine	336,5	171,8	164,7
Debiti verso banche	(1,1)	(0,1)	(1,0)
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(1,4)	(1,4)	0,0
<i>Private placement</i> e prestito obbligazionario (*)	(1.206,9)	(798,5)	(408,4)
Altri crediti e debiti finanziari	13,3	(0,5)	13,8
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(1.196,1)	(800,6)	(395,6)
Posizione finanziaria relativa alle attività d'esercizio	(859,7)	(628,8)	(230,9)
Debiti per esercizio <i>put option</i> e pagamento <i>earn out</i>	(10,0)	(7,8)	(2,3)
Posizione finanziaria netta	(869,7)	(636,6)	(233,1)

(*) Inclusi i relativi derivati.

In termini di struttura, rispetto all'esercizio precedente, l'indebitamento finanziario, che nel suo complesso aumenta di € 233,1 milioni, presenta andamenti contrapposti nelle sue componenti a breve e lungo termine.

La posizione finanziaria netta a breve termine, che al 31 dicembre 2012 ammonta a € 336,5 milioni, evidenzia un miglioramento di € 164,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. La porzione finanziaria netta a medio-lungo termine espone invece un saldo netto a debito di € 1.196,1 milioni, in aumento di € 395,6 milioni rispetto allo scorso anno.

La **posizione finanziaria a breve termine**, è risultata in miglioramento in virtù di diversi fattori, legati sia ai flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria che a operazioni di finanziamento dell'acquisizione avvenuta nell'esercizio, che hanno generato una provvista superiore anche alle maggiori voci di spesa.

La gestione ordinaria ha portato a un *free cash flow* di € 126,5 milioni, analizzato al paragrafo precedente.

Relativamente alle operazioni di finanziamento, nel mese di luglio, utilizzando la cassa disponibile, Campari America ha rimborsato l'ultima tranche (€ 83,7 milioni) del *private placement* collocato nel 2002.

Infine, nel quarto trimestre, la Capogruppo ha collocato un prestito obbligazionario sul mercato pubblico dei capitali in Euro per un importo nominale di € 400 milioni; parte delle disponibilità così raccolte sono state utilizzate per l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. (€ 321,6 milioni, escluse le spese legate all'acquisizione).

Gli altri crediti e debiti finanziari, che al 31 dicembre 2012 espongono un saldo positivo di € 15,0 milioni, includono, per € 6,0 milioni, la quota a breve termine dell'attività registrata dalla Capogruppo a fronte dell'estinzione anticipata di alcuni contratti di copertura rischio tasso di interesse, relativi a prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2012, il valore di questa attività è complessivamente pari a € 19,7 milioni e la parte rimanente, pari a € 13,7 milioni, è iscritta nei crediti finanziari a medio-lungo termine.

Relativamente all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., si segnala che questa ha comportato l'iscrizione di disponibilità liquide per € 24,3 milioni, di debiti finanziari a breve termine verso le parti venditrici per € 14,5 milioni e di debiti bancari per € 5,6 milioni.

La **posizione finanziaria netta a medio-lungo termine**, determinata quasi esclusivamente dai prestiti obbligazionari in essere, presenta come saldo un indebitamento di € 1.206,9 milioni, mentre al 31 dicembre 2011 era pari a € 798,5 milioni.

L'aumento si riferisce essenzialmente all'emissione del prestito obbligazionario di € 400 milioni della Capogruppo, i cui dettagli sono analizzati nell'ambito degli eventi significativi dell'esercizio.

Come sopra commentato, poiché la Capogruppo ha deciso di riportare parte del debito a medio-lungo termine a tasso fisso, sono stati estinti alcuni contratti di copertura sul rischio tasso che erano stati effettuati sull'Eurobond del 2009; conseguentemente, il valore attivo dei derivati è stato riclassificato da prestiti obbligazionari a altri crediti finanziari.

Separatamente, la posizione finanziaria netta del Gruppo evidenzia l'iscrizione di un debito finanziario di € 10,0 milioni, relativo al futuro possibile esercizio di *put option* da parte di terzi, nonché al futuro pagamento degli *earn out*. Per l'analisi delle variazioni rispetto all'esercizio precedente di questi debiti, si rimanda al precedente paragrafo 'rendiconto finanziario'.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Il prospetto seguente espone lo stato patrimoniale del Gruppo in una forma sintetica e riclassificata che evidenzia la struttura del capitale investito e delle fonti di finanziamento.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attivo immobilizzato	2.063,1	1.810,5	252,6
Altre attività e passività non correnti	(202,9)	(157,1)	(45,8)
Capitale circolante operativo	562,5	442,5	120,0
Altre attività e passività correnti	(119,9)	(91,9)	(28,1)
Totale capitale investito	2.302,8	2.004,0	298,8
Patrimonio netto	1.433,1	1.367,5	65,6
Posizione finanziaria netta	869,7	636,6	233,1
Totale fonti di finanziamento	2.302,8	2.004,0	298,8

Il capitale investito al 31 dicembre 2012 è pari a € 2.302,8 milioni, superiore di € 298,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2011.

Tale variazione, è determinata *in primis* dall'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., il cui primo consolidamento alla data del 10 dicembre 2012 ha comportato l'aumento di tutte le voci del capitale investito, con l'iscrizione, ancorché provvisoria, delle seguenti poste:

- attività immobilizzate per € 281,2 milioni;
- passività non correnti (al netto di altre attività non correnti) per € 37,6 milioni;
- capitale circolante operativo per € 107,4 milioni;
- altre passività correnti (al netto di altre attività non correnti) per € 33,5 milioni.

Per un maggiore dettaglio dei valori rilevati nell'ambito dell'acquisizione, si rimanda alla nota 7 del bilancio consolidato, 'Aggregazioni aziendali'.

Oltre a ciò, le variazioni più significative recepite dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, riguardano le variazioni cambio che hanno impattato significativamente tutte le poste, diminuendone il valore. L'attivo immobilizzato per esempio, oltre all'effetto acquisizione sopra riportato, è incrementato per gli investimenti dell'esercizio pari a € 55,3 milioni, ma è diminuito per effetti cambio, pari a € 39,9 milioni (che si sommano all'effetto derivante da ammortamenti, cessioni e svalutazioni).

La struttura finanziaria del Gruppo presenta un rapporto debito/mezzi propri, rilevato a fine periodo, pari a 60,7%, in aumento rispetto al 46,6% del 31 dicembre 2011.

Capitale circolante operativo

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2012 è pari a € 562,5 milioni ed evidenzia una crescita di € 120,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2011, fortemente condizionata dal consolidamento di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Infatti, rapportata alle vendite nette degli ultimi dodici mesi, l'incidenza percentuale del capitale circolante a fine 2012 è del 42,0% sensibilmente superiore al 34,7% rilevato al 31 dicembre 2011. Tuttavia, escludendo gli effetti legati alla crescita esterna del Gruppo, l'incidenza del capitale circolante sulle vendite nette del 2012, sarebbe pari al 33,7%, in diminuzione di 100 punti base rispetto al 31 dicembre 2011 (34,7%).

	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	variazione € milioni
Crediti verso client	312,4	278,0	34,4
Rimanenze	451,4	331,3	120,1
Debiti verso fornitori	(201,4)	(166,8)	(34,6)
Capitale circolante operativo	562,5	442,5	120,0
Vendite 2012	1.340,8	1.274,2	66,5
Incidenza capitale circolante su vendite 2012 (%)	42,0%	34,7%	
Incidenza capitale circolante su vendite 2012 rettificato da variazione perimetro (%)	33,7%	34,7%	

La variazione totale, nelle sue componenti organica, cambio e crescita esterna, è la seguente:

	variazione		di cui		
	totale € milioni	differenze cambio € milioni	variazione perimetro € milioni	altre variazioni legate a acquisizioni € milioni	variazione organica € milioni
Crediti verso clienti	34,4	(7,6)	24,0	4,6	13,4
Rimanenze	120,1	(7,3)	87,3	0,0	40,1
Debiti verso fornitori	(34,6)	1,8	(4,0)	(1,5)	(31,0)
Capitale circolante operativo	120,0	(13,1)	107,4	3,2	22,5

Le variazioni di perimetro sopra esposte, pari a € 107,4 milioni, si riferiscono al capitale circolante del gruppo controllato da Lascelles deMercado&Co. Ltd. alla data di acquisizione, mentre le altre variazioni legate ad acquisizioni, pari a € 3,2 milioni, sono relative a crediti e debiti sorti presso le altre società del Gruppo e relativi alla transazione.

Escludendo anche gli effetti dei cambi (negativi per € 13,1 milioni), la crescita organica del capitale circolante è di € 22,5 milioni, come esposto precedentemente nel 'Rendiconto finanziario'.

La componente più significativa di questa crescita è determinata dall'aumento delle rimanenze (€ 40,1 milioni) ed è attribuibile in misura significativa al liquido destinato all'invecchiamento nelle due distillerie del Gruppo in Scozia e nel Kentucky.

Investor information

Economia internazionale

Dopo un avvio del 2012 caratterizzato da un'attività economica mondiale in espansione, seppure a ritmi moderati, da marzo 2012 la congiuntura ha nuovamente rallentato. Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole, caratterizzato da una decelerazione dei flussi commerciali. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti, il 2012 si è chiuso all'insegna dell'incertezza per quanto riguarda le prospettive di crescita globale. Tale condizione è dovuta principalmente all'evoluzione della crisi nell'area dell'Euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove restano rischi nonostante l'accordo raggiunto per evitare il *fiscal cliff*. A livello mondiale si stima che il PIL sia rallentato al 2,9% nel 2012 (fonte: OCSE).

Con riferimento alle principali aree geografiche, il tasso di crescita del PIL degli Stati Uniti nel 2012 è stimato al 2,2% (fonte: OCSE), trainato dall'accelerazione degli investimenti nell'edilizia residenziale, dall'aumento della spesa pubblica e dalla ricostituzione delle scorte, che hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati. Nel Regno Unito, dove la stima di variazione del PIL è pari a -0.1% nel 2012 (fonte: OCSE), l'attività economica ha segnato un rimbalzo dopo la contrazione nella prima parte dell'anno. La dinamica di fondo rimane tuttavia debole, in quanto parte della crescita è attribuibile a fattori temporanei, quali le Olimpiadi e il *Queen's Diamond Jubilee*. In Giappone, dopo una fase espansione nella prima parte dell'anno, in connessione con l'attività di ricostruzione dopo le calamità che hanno colpito il paese del 2011, il prodotto ha registrato una nuova flessione nella seconda parte dell'anno, a causa del netto calo delle vendite all'estero e la caduta degli investimenti delle imprese e dei consumi privati. Si stima che il PIL sia cresciuto del 1,6% nel 2012 (fonte: OCSE). L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, il PIL dell'area dell'Euro avrebbe registrato una variazione negativa complessiva del 0,4%, determinata da un deterioramento progressivo registrato nel corso dell'anno. Il calo del PIL ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna e del ristagno dei consumi delle famiglie. Si stima che le attività abbiano nel complesso registrato un'ulteriore contrazione negli ultimi mesi del 2012, che ha avuto carattere generalizzato e investito anche le economie ritenute più solide, quali Germania e Francia. Sul fronte della politica monetaria, grazie agli annunci di operazioni monetarie definitive da parte della Banca centrale europea e ai progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate nella seconda parte del 2012. Queste misure hanno contribuito a condizioni monetarie più distese, determinando un'attenuazione degli squilibri dei paesi più in difficoltà, dove, tuttavia, la dinamica del credito resta ancora debole.

Con riferimento all'Italia, secondo le più recenti stime dell'OCSE, il PIL avrebbe registrato una variazione complessiva del -2,2%. Dopo la flessione registrata nella prima parte dell'anno, la fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà del 2012, tuttavia attenuandosi, principalmente grazie al contributo positivo della domanda estera netta. La domanda interna continua a contrarsi a causa della perdurante debolezza dei consumi delle famiglie, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza. Gli investimenti fissi lordi hanno altresì evidenziato una flessione, a causa di una produzione industriale in continua contrazione. La fase ciclica è rimasta negativa anche negli ultimi mesi del 2012, durante i quali gli indicatori congiunturali hanno segnato nuovamente un calo del PIL, per il sesto trimestre consecutivo. A fronte di una sostanziale stabilità del numero di occupati, l'espansione dell'offerta di lavoro continua a spingere verso l'alto il tasso di disoccupazione. Negli ultimi mesi del 2012 l'inflazione al consumo è scesa, riflettendo l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette dell'autunno del 2011.

Con riferimento all'anno in corso, relativamente all'economia mondiale, l'OCSE stima che nel 2013 il PIL dovrebbe segnare un recupero al 3,4%. Tuttavia, questa stima rimane comunque soggetta a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'Euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti. L'attività è prevista espandersi a ritmi diversi nelle varie economie, stimando il 2,0% negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'Euro, dove la dispersione delle previsioni rimane tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarebbe più vivace, e in miglioramento rispetto al 2012. Relativamente all'Italia, non emergono ancora segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013. Un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre (Fonte: Banca d'Italia).

Mercati finanziari

Ai miglioramenti registrati all'inizio del 2012 ha fatto seguito, alla fine del primo semestre 2012, un notevole incremento della volatilità nel comparto dei titoli di Stato e in quello azionario, a causa dei timori sulla situazione politica in Grecia e sulle banche spagnole. A partire dalla seconda metà del 2012, le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate, beneficiando delle misure dell'Eurosistema e dei nuovi accordi raggiunti in ambito europeo in merito a possibili interventi sui mercati dei titoli di Stato dei paesi con *spread* elevati e alla ricapitalizzazione delle banche. Le quotazioni azionarie hanno segnato un aumento, i premi per il rischio sovrano dei paesi dell'area dell'Euro maggiormente esposti alle tensioni si sono ridotti. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il corrispondente *Bund* tedesco sono diminuiti in Portogallo, Spagna, Italia e Irlanda, e, seppure in misura più contenuta, in Belgio e in Francia. La volatilità attesa è calata nel comparto azionario e in quello obbligazionario. I rischi rimangono tuttavia significativi, legati soprattutto alle prospettive della congiuntura globale e al processo di correzione degli squilibri in ambito europeo.

Con riferimento al mercato finanziario italiano, dopo un andamento molto volatile nei primi mesi del 2012, è proseguita la fase di distensione avviatasi a metà anno in seguito all'annuncio delle nuove modalità di intervento della BCE sul mercato dei titoli di Stato. Hanno influito i progressi conseguiti in sede comunitaria circa l'assistenza finanziaria alla Grecia e l'accordo sulla gestione della contrazione di bilancio prevista per l'inizio del 2013 negli Stati Uniti (*fiscal cliff*). Nel 2012 gli indici FTSE MIB e FTSE Italia All Shares hanno registrato un aumento del 7,8 % e del 7,4%. L'indice MSCI Europe ha chiuso in rialzo del 4,0%, mentre nell'area americana l'indice S&P500 ha chiuso in aumento del 13,4%.

Per quanto riguarda l'andamento dei cambi, l'Euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, riflettendo il rapido attenuarsi dell'incertezza sulla solidità della Unione Economica Monetaria della UE e l'intonazione più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti. In termini bilaterali, nel 2012 l'euro si è apprezzato del 1,8% nei confronti del Dollaro, rispetto al 31 dicembre 2011, del 11,8% nei confronti dello Yen, mentre si è deprezzato del 2,4% nei confronti della Sterlina.

Settore spirit

Nel 2012 l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 *Food&Beverage* ha registrato un incremento del 19,0% e una *performance* relativa positiva del 6,3% rispetto all'indice di mercato MSCI Europe.

In particolare, tutte le società del comparto *spirit* hanno mostrato una *performance* superiore a quella degli indici di mercato e, in generale, dei titoli *consumer*. Nel 2012 i titoli *spirit* hanno infatti beneficiato di aspettative di crescita più favorevoli rispetto agli altri settori, guidate dai mercati emergenti, che continuano a mostrare un profilo di crescita superiore alla media del mercato e, in particolare, all'Europa. Negli Stati Uniti, l'andamento dei volumi di vendita nel mercato *spirit* continua a mostrare segnali incoraggianti grazie a una ripresa dei consumi, con particolare riferimento al canale tradizionale. In relazione al *pricing*, che costituisce un importante *driver* di espansione dei margini operativi, le opportunità in termini di introduzione di incrementi di prezzo rimangono ancora limitate e non sempre in grado di compensare i tassi di inflazione in generale nei mercati avanzati, con eccezione degli Stati Uniti dove si intravedono prospettive più favorevoli. Inoltre, il 2012 ha segnato un'accelerazione nell'attività di *Merger & Acquisition* per alcune delle società *spirit*. Anche in prospettiva, le attese di un'ulteriore fase nel processo di consolidamento dell'industria *spirit* impattano positivamente sulle valutazioni dei titoli del settore grazie alle nuove opportunità di crescita che future operazioni di *M&A* possono creare nel mercato.

Titolo azionario Campari

Nell'ambito del contesto economico e di settore sopra descritto, nel 2012 il titolo Campari, incluso nell'indice FTSE MIB del Mercato Telematico Azionario, ha registrato una crescita in termini assoluti del 12,7% rispetto al prezzo di chiusura al 31 dicembre 2011.

In termini di rendimento totale, ovvero inclusi i dividendi, la *performance* del titolo è stata pari al 14,1% nell'ipotesi di dividendi *cash* e 14,3% nell'ipotesi di dividendi reinvestiti in azioni Campari. Rispetto ai principali indici del mercato azionario italiano, la *performance* del titolo Campari è stata superiore agli indici FTSE MIB e FTSE Italia *All Shares* rispettivamente del 4,9% e del 4,4%. La *performance* relativa all'indice di settore DJ Stoxx 600 *Food&Beverage* è stata negativa per il 6,2%. Per quanto riguarda l'indice di settore MSCI Europe la *performance* relativa è stata totalmente in linea.

Il prezzo minimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 5 giugno 2012, è stato pari a € 5,08, mentre il prezzo massimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 17 ottobre 2012, è stato pari a € 6,50.

Nel corso del 2012 la trattazione delle azioni Campari ha raggiunto un controvalore medio giornaliero di € 9,6 milioni e un volume medio giornaliero di 1,7 milioni di azioni.

Al 31 dicembre 2012 la capitalizzazione di borsa risultava pari a € 3,4 miliardi.

Nel 2012 l'andamento del titolo azionario Campari è stato condizionato, nella prima parte dell'anno, dall'annuncio di risultati finanziari positivi con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2011 e al primo trimestre del 2012. Tutti gli indicatori di *performance* hanno evidenziato una crescita, grazie al buon andamento dei *brand* principali e dei mercati chiave, nonostante una base di confronto sfavorevole rispetto al corrispondente periodo precedente e l'effetto penalizzante di alcuni fattori contingenti. Nello stesso periodo, la *performance* ha scontato le difficili condizioni dei mercati azionari in termini di elevata volatilità e nervosismo, soprattutto a causa dei timori legati all'andamento dei consumi nell'area dell'Euro e in Italia. Nella seconda parte dell'anno, la *performance* del titolo ha beneficiato della comunicazione di risultati particolarmente positivi con riferimento al secondo trimestre del 2012, ma soprattutto dell'annuncio dell'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., terza acquisizione per dimensione nella storia di Campari, grazie alla quale il Gruppo fa il suo ingresso nella importante e rilevante categoria del *rum* con un portafoglio completo di *premium brand*, che include Appleton Estate, Appleton Special/White, Wray&Nephew e Coruba, con posizionamento *leader* in Giamaica e distribuiti a livello internazionale. Nell'ultima parte dell'anno, sul titolo azionario Campari ha influito negativamente l'annuncio di risultati del terzo trimestre 2012 impattati da un repentino cambiamento delle condizioni di mercato e dei consumi in Italia, da una *performance* debole in Germania nel picco di stagionalità rappresentato dal periodo estivo, e da un contesto macroeconomico meno favorevole negli altri mercati dell'Europa occidentale, in parte compensati da una buona progressione nel Nord America e nell'area Asia-Pacifico.

Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012



Struttura azionaria

La tabella sotto riportata mostra gli azionisti rilevanti al 31 dicembre 2012.

Azionista ⁽¹⁾	Numero di azioni ordinarie	% sul capitale sociale
Alicros S.p.A.	296.208.000	51,00%
Cedar Rock Capital ⁽²⁾	62,936,560	10,84%
Morgan Stanley Investment Management Limited	11.868.704	2,04%
Independent Franchise Partners LLP	11.754.665	2,02%

(1) Azionisti con una partecipazione al capitale superiore al 2% che hanno dato comunicazione a Consob e a Davide Campari-Milano S.p.A. ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento Consob 11971/99 in merito agli obblighi di notificazione delle partecipazioni rilevanti.

(2) Notificato a Consob da Andrew Brown, *Chief Investment Officer* di Cedar Rock Capital Ltd., in conformità all'articolo 120 TUF.

Dividendo proposto

Il Consiglio di Amministrazione che approva il presente progetto di bilancio è chiamato a deliberare in ordine alla proposta di distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2012 pari a € 0,07 per ciascuna azione (invariato rispetto al dividendo distribuito per l'esercizio 2011).

Il dividendo verrà posto in pagamento il 23 maggio 2013 (con data stacco cedola 20 maggio 2013, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e *record date* 22 maggio 2013).

Informazioni sul titolo azionario Campari e indici di valutazione

La tabella seguente riporta le informazioni sull'evoluzione dell'andamento del titolo azionario Campari negli ultimi 10 anni.

Informazioni sull'azione ^{(1) (2)}		2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
<i>Prezzo di riferimento azione</i>											
Prezzo a fine periodo	€	5,80	5,15	4,87	3,65	2,40	3,28	3,76	3,12	2,37	1,93
Prezzo massimo	€	6,50	5,94	4,99	3,71	3,30	4,21	4,05	3,39	2,39	1,93
Prezzo minimo	€	5,08	4,44	3,51	1,94	1,93	3,25	3,14	2,24	1,79	1,37
Prezzo medio	€	5,55	5,17	4,15	2,82	2,78	3,77	3,66	2,86	2,02	1,65
Variazione titolo azionario Campari	%	+12,7	+5,6	+33,5	+52,1	-26,8	-12,8	+20,5	+32,0	+22,9	+28,2
Variazione indice FTSE MIB	%	+7,8	-25,2	-13,2	+19,5	-49,5	-7,0	+16,0	+15,5	+14,9	+14,4
<i>Capitalizzazione e volumi</i>											
Volume medio giornaliero ⁽²⁾	milioni	1,7	2,0	1,9	1,6	1,3	1,5	1,2	1,0	0,9	0,8
Controvalore medio giornaliero ⁽²⁾	€ milioni	9,6	10,6	7,6	4,5	3,7	5,8	4,4	2,8	1,7	1,3
Capitalizzazione di borsa	€ milioni	3.369	2.988	2.828	2.118	1.394	1.904	2.183	1.812	1.374	1.118
<i>Dividendo</i>											
Dividendo per azione ⁽³⁾	€	0,07 ⁽⁵⁾	0,07	0,06	0,06	0,055	0,055	0,050	0,050	0,050	0,044
Azioni con diritto al godimento	milioni	575,1 ⁽⁵⁾	578,6	576,7	576,6	576,4	578,7	580,8	562,7	562,1	560,8
Dividendo complessivo ⁽³⁾⁽⁴⁾	€ milioni	40,3 ⁽⁵⁾	40,5	34,6	34,6	31,7	31,8	29,0	28,1	28,1	24,7

⁽¹⁾ Si segnala che le informazioni sull'azione antecedenti le date in cui sono intervenute le variazioni sul capitale sociale sono state rettifiche per tenere conto delle nuove composizioni del capitale sociale come sotto descritto:

- aumento di capitale gratuito mediante emissione di 290.400.000 nuove azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna attribuite gratuitamente ai soci in ragione di una nuova azione per ciascuna azione posseduta, divenuto effettivo il 10 maggio 2010;

- frazionamento delle azioni, in ragione di dieci nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 9 maggio 2005.

⁽²⁾ *Initial Public Offering* avvenuta il 6 luglio 2001 al prezzo di collocamento di €1,55 per azione.

⁽³⁾ Dividendo di competenza dell'esercizio.

⁽⁴⁾ Dividendo complessivo distribuito di competenza dell'esercizio, con esclusione delle azioni proprie in portafoglio.

⁽⁵⁾ Relativamente all'esercizio 2012, dividendo proposto. Numero di azioni in circolazione e dividendo complessivo calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013 e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data del pagamento del dividendo.

La tabella seguente riporta le informazioni sull'evoluzione dei principali indici di valutazione del Gruppo Campari a partire dalla quotazione.

Indice ⁽¹⁾	IAS/IFRS								Principi contabili italiani			
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Patrimonio netto per azione	2,48	2,35	2,16	1,80	1,64	1,51	1,37	1,19	1,08	0,95	0,83	0,74
Price/book value	2,34	2,19	2,26	2,02	1,46	2,17	2,74	2,61	2,20	2,04	1,82	1,78
Utile per azione (EPS) ⁽²⁾	0,27	0,27	0,27	0,24	0,22	0,22	0,21	0,21	0,17	0,14	0,15	0,11
P/E (price/earning)	21,4	18,7	18,0	15,3	11,0	15,19	18,26	14,86	13,70	14,0	10,1	12,1
Payout ratio	25,7 ⁽⁵⁾	25,4	22,1	25,2	25,1	25,4	24,8	23,8	29,0	30,9	28,5	38,9
(dividendo/utile netto) ⁽³⁾												
Dividend yield	1,2	1,4	1,2	1,6	2,3	1,7	1,3	1,6	2,1	2,3	2,9	3,3
(dividendo/prezzo) ⁽³⁾⁽⁴⁾												

⁽¹⁾ Si segnala che le informazioni sull'azione antecedenti le date in cui sono intervenute le variazioni sul capitale sociale sono state rettificate per tenere conto delle nuove composizioni del capitale sociale come sotto descritto:

- aumento di capitale gratuito mediante emissione di 290.400.000 nuove azioni del valore nominale di € 0,10 riconosciute gratuitamente ai soci in ragione di una nuova azione per ciascuna azione posseduta, divenuto effettivo il 10 maggio 2010;

- frazionamento delle azioni, in ragione di dieci nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 9 maggio 2005.

⁽²⁾ Relativamente agli esercizi dal 2004 al 2012, l'indice è calcolato sulla base della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione come definito dal principio contabile IAS 33.

⁽³⁾ Relativamente all'esercizio 2012, dividendo proposto.

⁽⁴⁾ Dividend yield calcolato sul prezzo dell'azione a fine periodo.

⁽⁵⁾ Relativamente all'esercizio 2012, payout ratio stimato (calcolato in base a dividendo proposto e numero azioni in circolazione alla data del Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013).

Attività di investor relations

Campari persegue una politica di comunicazione agli operatori del mercato finanziario improntata sulla diffusione di notizie complete, corrette e tempestive su risultati, iniziative e strategie aziendali, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di comunicazione nei confronti di investitori istituzionali e analisti finanziari attraverso numerosi incontri organizzati a Milano e nelle principali piazze europee, incluse Londra, Edimburgo, Parigi, Ginevra, Zurigo, Francoforte e Vienna, ed extraeuropee, inclusi gli Stati Uniti e il Canada.

Sul sito *internet* (<http://www.camparigroup.com>, sezione 'Investors') sono disponibili al pubblico, in continuo aggiornamento, le informazioni sul Gruppo con particolare riferimento a risultati finanziari, sviluppi societari, *corporate governance* e informazioni di Borsa.

Le informazioni di interesse di azionisti e investitori, disponibili sul sito *internet*, possono essere richieste anche tramite la casella di posta elettronica investor.relations@campari.com.

Gruppo Campari e la responsabilità sociale d'impresa

Gruppo Campari ha sempre agito secondo un comportamento orientato alla responsabilità e alla sostenibilità, tuttavia, abbiamo sentito il bisogno crescente di condividere con la comunità dei nostri *stakeholder* i principi e le attività chiave da noi intraprese nell'area della Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR). Di conseguenza, abbiamo ritenuto opportuno includere una breve sintesi del nostro approccio al modo di fare impresa e al nostro comportamento come tale, sia a livello globale che a livello locale.

Pur riconoscendo che questo rappresenta solo un primo passo nella direzione della *disclosure* della nostra strategia di CSR, per noi è importante comunicare efficacemente come i nostri valori fondanti influenzano il nostro agire come Gruppo all'interno dello scenario economico globale. Le iniziative da noi intraprese riflettono nel loro insieme la massima attenzione che mettiamo nella relazione con i nostri clienti, i consumatori, le nostre persone e le comunità in cui noi operiamo. Inoltre, la nostra attività nell'area Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE) rappresenta un'espressione concreta del nostro *commitment* verso un'attività di impresa improntata alla massima integrità e correttezza.

Per il futuro, abbiamo l'obiettivo di rendere il nostro impegno nei confronti della CSR più sistematico e misurabile, con azioni chiare e che verranno misurate di anno in anno.

Il nostro Modo di Fare Impresa

L'essenza del Gruppo Campari è creare dei marchi che rappresentino uno stile di vita e far crescere le nostre persone con passione.

La struttura operativa prende forma grazie a un *set* di valori che hanno supportato le nostre strategie e attività fin dal 1860: la **reputazione**, conquistata attraverso un modo di vivere l'impresa con responsabilità, è uno dei principali motori della nostra *performance* e sostenibilità a lungo termine.

Il nostro agire è improntato al rispetto dei **valori** di integrità, passione, pragmatismo e orientamento alla *performance*. Questi, insieme ai **principi generali** di correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza e completezza di informazione, sono il fondamento della nostra cultura d'impresa.

La crescente complessità del **contesto competitivo** e la nostra espansione geografica e di mercato ci hanno portati a formalizzare i nostri valori fondanti in due documenti che possono considerarsi i pilastri del nostro agire responsabile come impresa: il Codice Etico e *le Business Conduct Guidelines*.

Il **Codice Etico**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da 16 articoli che affrontano ogni aspetto della nostra attività di impresa; le **Business Conduct Guidelines**, forniscono pratiche linee guida alla massima integrità nella vita professionale quotidiana.

Insieme alla nostra **Missione**, ai nostri Valori, al nostro **Sistema di Governance**, il **Codice Etico** e le *Business Conduct Guidelines* rappresentano il tessuto fondante della nostra impresa: i principi e le regole vanno seguite da ogni *manager*, dipendente e collaboratore stabile del Gruppo.

Il nostro Approccio al 'Bere Responsabile'

Gruppo Campari supporta un consumo responsabile di bevande alcoliche e condanna fermamente l'abuso di alcool; ci impegniamo affinché le nostre persone rappresentino sempre un modello di consumo responsabile di alcolici nella loro quotidianità. Inoltre, riconoscendo il potere della comunicazione come elemento competitivo proteggiamo i nostri clienti e consumatori attraverso il **Code on Commercial Communications** (Codice della Comunicazione Commerciale) con specifiche indicazioni. Ad esempio, le nostre comunicazioni commerciali non devono incentivare il consumo di alcolici in persone di età inferiore a quella legalmente stabilita nelle diverse giurisdizioni in cui operiamo oppure suggerire che l'alcool sia un mezzo per risolvere problemi di natura fisica o esistenziale.

Gruppo Campari supporta pienamente l'approccio all'autoregolamentazione nella comunicazione commerciale ed è parte attiva in tutto il mondo di numerose associazioni nate per promuovere una corretta comunicazione del consumo degli alcolici. Il Codice della Comunicazione Commerciale rappresenta il documento formale destinato a regolare ogni aspetto delle nostre attività di comunicazione ed è stato aggiornato nel 2012 per includere linee guida specifiche per la comunicazione digitale, in modo da assicurare la salvaguardia dei nostri principi e dei nostri valori.

La nostra Supply Chain

Il nostro impegno è diretto ad assicurare la massima qualità possibile ai nostri clienti e consumatori: per questo scegliamo sempre le migliori controparti professionali. Stabilire con loro relazioni eque, trasparenti e leali ci aiuta nella costante ricerca del vantaggio competitivo e ad offrire prodotti della più alta qualità.

Le relazioni con i nostri fornitori chiave per i processi di produzione sono regolate dal **Supplier Code**, un documento approvato nel 2012 e che verrà implementato su scala globale a partire dal 2013.

Il **Supplier Code** sintetizza i nostri principi e valori fondanti ed è destinato a essere sottoscritto da ciascuno dei fornitori principali di materie prime e componenti per la produzione, nello sforzo di fornire una condivisione e una struttura per stabilire relazioni durature e profittevoli. Gruppo Campari è orgoglioso di essere una società guidata da valori sia da un punto finanziario che non finanziario: ogni fornitore la cui attività è regolata dal **Supplier Code** deve assicurare conformità ai nostri requisiti di natura etica e deve estendere il loro rispetto ad ogni suo impiegato, fornitore e controparte permanente.

Ai fini di assicurare una comprensione profonda di quanto statuito nel **Supplier Code** stesso, lo trasmettiamo ai fornitori nella lingua locale di riferimento, nel massimo rispetto delle peculiarità che derivano da contesti culturali differenti, che ci contraddistinguono sempre come impresa. Inoltre, ogni fornitore che riceve il **Supplier Code** è tenuto a compilare e firmare il **Self Assessment Form** (Scheda di Autovalutazione) per una mappatura capillare di ciascuna delle nostre controparti e per accertarsi che rispondano a elevati *standard* qualitativi, tecnici e di stabilità finanziaria. Attraverso il **Self Assessment Form** siamo altresì in grado di mappare e analizzare una serie di indicatori chiave di performance, per identificare potenziali aree di miglioramento e per mantenere la nostra *supply chain* forte e altamente performante.

Le nostre Persone

Le persone giocano il ruolo più importante per rendere il nostro *business* di successo grazie al loro talento unico e crediamo fermamente nel capitale umano come *asset* d'impresa. In ogni paese in cui operiamo, condividiamo gli stessi obiettivi e gli stessi valori, nel rispetto del contributo apportato dalla diversità di ambiente personale, culturale e professionale. Il rispetto delle differenze che ci caratterizza come Gruppo è un'ulteriore fonte di valore per la qualità della nostra vita lavorativa ed è una parte essenziale della nostra identità. Siamo cittadini istituzionali responsabili, e agiamo gli uni verso gli altri con rispetto, in maniera equa e dignitosa, condannando ogni forma di discriminazione. Contribuiamo alla crescita di individui appassionati che vivano i valori Campari e siano pronti ad affrontare nuove sfide e far crescere il nostro *business*, essendo i più autentici ambasciatori del Gruppo Campari.

Contribuire alla crescita delle nostre persone significa creare un ambiente di lavoro che li stimoli ad esprimere il meglio di sé. **Campari Way of People Management** è un programma di formazione sviluppato a livello globale e implementato a livello locale, destinato a tutti coloro che, tra le loro responsabilità, gestiscono delle persone: *Envision, Enable, Empower, Energize* (Indirizzare, Facilitare, Delegare, Motivare) sono i quattro principi sui quali si struttura. Questo programma è uno dei pilastri del nostro modo di fare impresa e più di 200 *manager* nel mondo sono stati coinvolti attivamente nella sua implementazione nel 2012.

Essere impegnati nell'assicurare il benessere delle nostre persone significa anche dare loro ascolto: nel 2008 è nato un Sondaggio biennale tra i dipendenti (**Biennial Employee Survey**), un approfondito questionario distribuito a tutti coloro che lavorano per Campari nel mondo, per esprimere in maniera confidenziale le loro opinioni su aspetti chiave relativi all'ambiente di lavoro e alla cultura aziendale.

Siamo orgogliosi di poter segnalare che il tasso di risposta delle ultime tre edizioni si è attestato tra il 86% e il 92%, che consideriamo un fattore di eccellenza. Gruppo Campari ha arricchito negli anni la struttura del questionario, incrementando in ogni edizione il numero di variabili analizzate (8 nel 2008, 12 nel 2010 e 17 nel 2012). Il sondaggio 2012 ha mostrato un *trend* di miglioramento in tutte le variabili analizzate: in particolare, su una scala a 7 punti, la variabile 'Fiducia', l'aderenza ai nostri valori e la soddisfazione lavorativa hanno registrato punteggi superiori a 6. Il Gruppo è impegnato ad accrescere la propria attenzione verso tutti i criteri analizzati attraverso attività dedicate e programmi di formazione.

Sostenere le nostre persone significa fornire loro e alle loro famiglie solidarietà sociale: **Fondazione Campari** è una società senza scopo di lucro nata nel 1957 che ha come particolare obiettivo quello di fornire assistenza, istruzione e supporto economico in favore di dipendenti ed *ex-dipendenti*, così come per tutti coloro che hanno contribuito ad

innalzare la reputazione di Campari in Italia. A fronte del successo conseguito negli anni, Fondazione Campari ha deciso nel 2012 di estendere la propria area di intervento a tutta la comunità Campari nel mondo.

Fare sì che le nostre persone diventino ambasciatori del Gruppo Campari significa dare loro la possibilità concreta di condividere e praticare quotidianamente i nostri valori, comunicandoli all'interno e all'esterno con la massima trasparenza. Abbiamo creato la **Camparista Experience** ('l'esperienza del Camparista'), una piattaforma interna di comunicazione *online* che è costantemente disponibile come strumento di espressione di sensazioni e punti di vista dell'essere parte del Team Campari: assicurare una profonda comprensione dei nostri valori è fondamentale per poter assicurare un ambiente di lavoro unico e stimolante. Incoraggiamo inoltre le nostre persone a condividere le loro esperienze di lavoro attraverso la sezione Careers del sito *web* di Gruppo, che ospita una sezione dedicata a raccontare la loro storia, scegliendo rappresentanti di funzioni diverse e con diversi livelli di esperienza.

Gruppo Campari è un Gruppo trainato dai propri valori in senso non solamente finanziario: i nostri principi sono incorporati nelle nostre attività di *business* quotidiane e caratterizzano ogni aspetto della nostra vita lavorativa. Coerentemente con i nostri valori, selezioniamo, formiamo e premiamo i dipendenti affinché lavorino con la massima integrità e trasparenza, siano guidati dalla passione e siano alla continua ricerca di migliorare la propria *performance*. Il dipartimento Risorse Umane di Gruppo assicura inoltre un efficace programma di formazione con il quale siamo in grado di continuare a costruire percorsi di crescita professionale all'interno della nostra cultura vocata all'orientamento al risultato raggiunto con integrità e rispetto.

Il nostro Impegno verso la Comunità

Attraverso i nostri team nei diversi paesi ci impegniamo a promuovere eccellenza, imprenditorialità e pari opportunità in diversi modi.

Il nostro CEO trascorre periodicamente del tempo considerevole con i *team* di Camparisti provenienti da diverse funzioni e con diversi livelli di *seniority*, al fine di sviluppare progetti specificamente creati a beneficio delle comunità all'interno e all'esterno del Gruppo. I migliori *team* sono premiati con la possibilità di dare vita alle loro idee, e i primi progetti hanno iniziato a essere implementati nel 2013. Passion Works, ad esempio, uno dei progetti vincitori, fornirà ad alcuni giovani attualmente disoccupati e cittadini di Sesto San Giovanni (dove si trova l'*headquarter* del Gruppo) l'opportunità di frequentare un corso presso la Campari Academy per diventare *bartender* professionisti.

Gruppo Campari ha creato inoltre programmi diretti a emancipare i giovani dalla propria condizione di povertà attraverso l'istruzione: consapevoli dell'importanza per l'intera comunità del raggiungimento di un livello più elevato e uniforme di scolarizzazione e abilità professionali, abbiamo implementato questi progetti nelle aree geografiche che si qualificano per la maggiore necessità di intervento. In Argentina siamo attivi nella partecipazione e sponsorizzazione del progetto **Hogar Exaltacion**, una casa-rifugio per bambini vittime di abuso che possa dare loro protezione e dove i membri del *team* Campari Argentina prestano servizio come volontari.

Gruppo Campari riconosce come le condizioni di vita in alcuni dei paesi nei quali operiamo siano particolarmente difficili e impattino sul benessere delle nostre persone sia come parte della comunità locale sia come parte del *team* Campari. Per questo motivo in Messico abbiamo stipulato un accordo con il Ministero dell'Istruzione che ha migliorato sensibilmente il livello di scolarizzazione di alcuni dei nostri dipendenti più bisognosi fornendo loro insegnanti e materiali didattici. La migliore ricompensa ai nostri sforzi è stata la richiesta da parte di molti di avere la possibilità di proseguire nel percorso di studi intrapreso, a dimostrazione di una maggiore consapevolezza della possibilità di migliorare sia il loro livello culturale che le loro prospettive professionali. In Brasile il programma **EducaCampari** ha destinato fondi per i figli dei nostri dipendenti per aiutarli ad assicurare loro un percorso soddisfacente come studenti, e come futuri lavoratori: attraverso questo programma aspiriamo a dare loro gli strumenti per migliorarsi come persone e realizzarsi nella vita.

Le nostre persone presso Campari do Brasil Ltda. sono anche attivamente coinvolti nel massimizzare il loro risparmio di energia, di cibo e di rifiuti cartacei: il programma **EcoCampari** unisce l'attenzione per la sostenibilità ambientale sul posto di lavoro con un coinvolgimento della comunità locale. Percorsi di formazione e comunicazioni visive mirano a educare le nostre persone sull'importanza di contenere i consumi di energia e di materiali. L'equivalente monetario del risparmio ottenuto in termini energetici viene devoluto ad associazioni che provvedono ad assemblare e distribuire generi alimentari alle famiglie più bisognose nelle diverse regioni dove Campari do Brasil Ltda. è presente. In questo modo abbiamo la possibilità di rafforzare nelle nostre persone la consapevolezza anche grazie alla ricompensa a livello sociale che nasce dalla possibilità di aiutare attivamente altri membri della comunità.

J. Wray&Nephew Ltd. (JWN), ultimo ingresso nel *team* Campari a livello globale, aggiungerà al nostro impegno verso la comunità le attività che tradizionalmente intraprende nel campo dell'istruzione: ogni anno JWN assicura ai giovani giamaicani più promettenti accesso a un'istruzione di qualità e pari opportunità. Per oltre vent'anni il JWN Scholarship Fund (Fondo Scolastico JWN) ha impattato significativamente sugli studenti, dando loro la possibilità di realizzare le loro ambizioni scolastiche. Per l'anno scolastico 2012-2013 JWN ha conferito a 95 studenti giamaicani con meriti accademici e necessità finanziarie borse di studio per un valore significativo. Diamo grande importanza ai loro sforzi e li supporteremo in queste attività come parte del Gruppo Campari.

Imprenditorialità e sviluppo a livello professionale sono anche il fondamento della **Campari Academy**, una scuola professionale situata presso i nostri *headquarter* a Sesto San Giovanni e aperta non solo alle nostre persone, ma anche a un pubblico esterno da ogni parte del mondo. La Campari Academy insegna l'arte del *bartending*, promuovendo una cultura dell'eccellenza come diretta espressione dei nostri valori fondanti.

Riconoscendo il grande valore culturale che è nato dallo storico legame che ci lega all'arte e alla moda, abbiamo aperto **Galleria Campari**: uno spazio espositivo interattivo che offre ai visitatori interessati alle migliori produzioni d'arte di Campari, alla grande tradizione del marchio e dell'azienda un'immersione ampia e completamente gratuita. Nel 2012 i visitatori sono stati più di 6.000, 800 dei quali provenienti dall'estero. Il programma per il 2013 comprende mostre di famosi artisti italiani ed eventi creati in collaborazione con enti pubblici e privati allo scopo di preservare e promuovere la cultura Italiana e il patrimonio ambientale del Paese.

Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente

Un primario e fondamentale principio del Gruppo Campari è la qualità e sicurezza dei nostri prodotti, la salute e la sicurezza dei nostri collaboratori e clienti e la protezione dell'ambiente.

In quest'ottica, il Gruppo Campari si è dotato di una gestione globale dell'area Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), con un *management* e linee guida tecniche dedicate. Il nostro intento è di gestire tutte le attività QHSE con lo stesso livello di controllo, definendo per ciascuna attività, requisiti e relative priorità.

Da oltre 15 anni il Gruppo Campari ha realizzato una esperienza di certificazione volontaria in linea con gli *standard* internazionali. Oggi il piano del Gruppo Campari è di ottenere la **tripla certificazione ISO 22000 (Sicurezza Alimentare), OHSAS 18001 (Salute e Sicurezza dei Lavoratori), e ISO 14001 (Gestione Ambientale)** entro giugno 2014 per la maggior parte dei siti produttivi, con estensione della scadenza al 2015 per i nuovi stabilimenti in costruzione, e con lo scopo finale della certificazione globale.

Il Gruppo Campari controlla le prestazioni QHSE con *focus* specifico a livello globale su: segnalazioni da consumatore, *standard* igienici, energia, impiego di acqua e scarichi idrici, rifiuti, salute e sicurezza, formazione QHSE. Ogni impianto produttivo e sito dispongono di uno specifico programma QHSE che include ulteriori progetti e obiettivi su particolari temi QHSE (ottimizzazione di processo degli impianti, riduzione dei consumi idrici, progetti di reimpiego e riciclo, efficienza energetica e riduzione degli scarti). Uno dei nostri obiettivi del 2012 e 2013 è l'identificazione di specifici target QHSE a livello globale, parallelamente all'ottenimento degli obiettivi QHSE localmente già implementati.

Per qualità e sicurezza alimentare il numero di segnalazioni da mercato è registrato in relazione alle azioni correttive volte a risolverne le cause.

Alcuni dei dati analizzati dal nostro sistema di registrazione globale per i parametri ambientali sono i consumi energetici per tipologia di impiego, percentuale di energia rinnovabile impiegata, prelievo di acqua da fonte idrica, scarichi idrici, produzione di rifiuti per tipologia, destinazione dei rifiuti con attenzione specifica a riduzione, reimpiego e riciclo.

La nostra prestazione in ambito salute e sicurezza considera la gravità e la frequenza degli infortuni nel calcolo della percentuale di infortunio e di assenteismo rilevante. Gli infortuni sono registrati per ottenere statistiche per tipologia e consentirci di definire azioni ulteriori a riduzione del rischio.

Infine, è importante evidenziare che il nostro approccio è basato sull'esistenza di un team internazionale composto da persone, in ogni sito, di differenti nazionalità, cultura, religione, genere ed età. Tutti sono fortemente orientati al continuo miglioramento delle prestazioni del Gruppo Campari negli ambiti della qualità, sicurezza alimentare, salute e sicurezza dei lavoratori, protezione dell'ambiente.

Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

Andamento economico	2012		2011		Variazione	
	€ milioni	%	€ milioni	%		%
Vendite nette	542,1	100,0%	545,5	100,0%		-0,6%
Costo del venduto	(253,0)	-46,7%	(266,3)	-48,8%		-5,0%
Margine lordo	289,1	53,3%	279,2	51,2%		3,5%
Pubblicità e promozioni	(60,6)	-11,2%	(62,0)	-11,4%		-2,3%
Margine di contribuzione	228,5	42,2%	217,2	39,8%		5,2%
Costi di struttura	(76,9)	-14,2%	(73,6)	-13,5%		4,5%
Risultato operativo	151,6	28,0%	143,6	26,3%		5,6%
Proventi e (oneri) finanziari	(34,1)	-6,3%	(31,8)	-5,8%		7,2%
Dividendi	3,1	0,6%	125,0	22,9%		-97,5%
Utile prima delle imposte	120,6	22,3%	236,8	43,4%		-49,1%
Imposte	(37,7)	-7,0%	(45,7)	-8,4%		-17,5%
Utile dell'esercizio	82,9	15,3%	191,1	35,0%		-56,6%

Struttura patrimoniale	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attivo immobilizzato	1.789,6	1.468,8	320,8
Altre attività e passività non correnti	(20,4)	(30,1)	9,7
Capitale circolante operativo	111,2	89,3	21,9
Altre attività e passività correnti	(16,1)	(38,5)	22,4
Totale capitale investito	1.864,3	1.489,5	374,8
Patrimonio netto	809,5	773,4	36,1
Posizione finanziaria netta	1.054,8	716,1	338,7
Totale fonti di finanziamento	1.864,3	1.489,5	374,8

L'esercizio al 31 dicembre 2012 ha chiuso con un risultato operativo pari a € 151,6 milioni in crescita (+ 5,6%) rispetto al periodo precedente.

L'utile netto dell'esercizio, pari a € 82,9 milioni, inferiore rispetto all'anno precedente, è influenzato principalmente dal minor flusso di dividendi percepiti.

Le vendite nette, pari complessivamente a € 542,1 milioni, sono in leggera flessione rispetto all'esercizio 2011 (-0,6%) e includono le vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, pari a € 360,2 milioni, in moderata contrazione rispetto alle vendite realizzate nel 2011 nello stesso perimetro, e le vendite verso le società del Gruppo che prevalentemente svolgono la propria attività sui mercati internazionali, pari a € 181,5 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente.

Il *mix* dei prodotti venduti ha consentito di raggiungere un margine di contribuzione dopo i costi pubblicitari e promozionali del 42,2% sulle vendite nette, in crescita rispetto all'anno precedente, grazie al miglior prezzo medio applicato alla clientela e al miglior assorbimento dei costi fissi di produzione.

L'incremento dei costi di struttura è principalmente influenzato dall'aumento dei costi di vendita e di quelli generali e amministrativi.

A questo aumento hanno contribuito il rafforzamento della struttura in alcune aree specifiche dell'organizzazione e investimenti nei sistemi informatici e di *business intelligence* e *business process management*.

Il risultato della gestione finanziaria peggiora del 7,2% rispetto all'anno precedente, soprattutto a causa del maggior indebitamento derivante dall'emissione di un nuovo prestito obbligazionario collocato sul mercato europeo, per il valore nozionale di € 400 milioni, principalmente allo scopo di finanziare l'acquisizione di Lascelles de Mercado & Co. Ltd. annunciata il 3 settembre e finalizzata il 10 dicembre 2012.

Per un commento più esaustivo della situazione finanziaria si rimanda alla nota di commento al Bilancio dell'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A, relativa ai proventi e oneri finanziari e alle disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta.

Le minori imposte dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, sono principalmente influenzate dall'effetto positivo del diritto di rimborso sulle maggiori imposte sul reddito versate negli esercizi precedenti per effetto dell'indeducibilità dell'Irap riferibili a spese per il personale dipendente e assimilato, a seguito delle recenti modifiche legislative introdotte con il DL 6 dicembre 2011 n.201. Inoltre, le imposte dell'esercizio includono altresì l'effetto del beneficio dell'applicazione dell'*Allowance for Corporate Equity* (ACE).

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In adempimento agli obblighi di legge viene annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione la 'Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari'.

Tale relazione contiene, oltre alle informazioni di cui all'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo riportando le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate nonché le caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Relazione è consultabile sul sito internet www.camparigroup.com, sezione *Corporate Governance*.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001.

La Capogruppo, a partire dal 1 gennaio 2009, ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 riguardante la 'responsabilità amministrativa delle persone giuridiche', con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto Legislativo, istituendo altresì un Organismo di Vigilanza a cui è stato demandato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello sopra richiamato, nonché di proporre le eventuali modifiche che si rendono necessarie a seguito di riforme legislative in materia.

Per una più ampia descrizione del Modello e delle attività svolte nel 2012, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *investors*.

Operazioni con parti correlate

Le procedure per le operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011, possono essere consultate alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *investors*.

Una sintesi delle stesse può essere reperita nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Risk management

Rischi connessi all'attività commerciale internazionale e all'operatività in mercati emergenti

Coerentemente alla strategia di internazionalizzazione intrapresa, il Gruppo opera, attualmente, in numerosi mercati e intende espandere la propria attività in alcuni paesi in via di sviluppo, in particolare in est Europa, Asia e in America Latina.

L'operatività nei mercati emergenti espone il Gruppo ai rischi tipici dell'attività internazionale, tra cui l'esposizione alla situazione politica e economica locale, spesso instabile, alle oscillazioni dei tassi di cambio con le relative difficoltà di copertura, alle limitazioni alle esportazioni e alle importazioni, alle restrizioni e ai vincoli agli investimenti e alle attività promozionali o alle limitazioni al rimpatrio dei dividendi.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze per l'utilizzo di marchi di terzi e alla dipendenza da licenze concesse a terzi per l'utilizzo dei marchi del Gruppo

Al 31 dicembre 2012, una quota rilevante delle vendite nette consolidate del Gruppo, pari al 10,2%, è derivata dalla produzione e/o distribuzione, su licenza, di prodotti di terzi.

La risoluzione, la cessazione per qualunque motivo o il mancato rinnovo di tali contratti potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore delle bevande alcoliche e analcoliche caratterizzato da un elevato livello di concorrenza e dalla presenza di un vasto numero di operatori.

I principali *competitor* sono rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni in fase di concentrazione che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti *player* mondiali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie, nonché di maggiore diversificazione sia a livello di portafoglio marchi, sia a livello geografico, rende l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato, particolarmente significativa.

Rischi connessi alla dipendenza dalle preferenze e dalla propensione alla spesa dei consumatori

Nell'industria delle bevande, un importante fattore di successo è rappresentato dalla capacità di interpretare le preferenze e i gusti dei consumatori, in particolare dei giovani, e di adeguare costantemente le strategie di vendita alla loro evoluzione, anticipando le tendenze del mercato, rafforzando e consolidando l'immagine dei propri prodotti.

Ove la capacità del Gruppo di interpretare e anticipare gusti e aspettative dei consumatori e di gestire i propri marchi venisse meno o si riducesse in modo significativo, ciò potrebbe pregiudicare in modo sensibile l'attività e i risultati operativi.

La sfavorevole congiuntura economica in taluni mercati condiziona negativamente la fiducia dei consumatori e, conseguentemente, la loro propensione a consumare bevande.

Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande

Le attività di produzione e distribuzione, esportazione e importazione, commercializzazione e promozione pubblicitaria di bevande alcoliche e analcoliche sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in tema di salute dei consumatori, e in particolare dei giovani, potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a scoraggiare il consumo delle bevande alcoliche ovvero a promuoverne un consumo più ridotto, attraverso limitazioni alla pubblicità o aumenti del carico fiscale su determinate categorie di prodotti.

Un eventuale cambiamento in senso ulteriormente restrittivo del quadro normativo nei principali paesi in cui il Gruppo opera, potrebbe determinare una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio, sono pendenti due contenziosi in materia fiscale dinanzi agli organi competenti giurisdizionali brasiliani.

Al momento non vi sono fondi iscritti a fronte di tali rischi fiscali in quanto si ritiene che non ne sussistano allo stato attuale i presupposti.

Relativamente alla Capogruppo, sono pendenti alcuni contenziosi relativi al periodo d'imposta 2004, alcuni afferenti società incorporate, sui quali sono già stati stanziati appositi fondi rischi.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 40-Fondi rischi del bilancio consolidato e alla nota 34-Fondo rischi del bilancio della Capogruppo.

Rischi connessi alla politica ambientale

L'attività industriale del Gruppo non comporta particolari rischi connessi alla politica ambientale; tuttavia la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Tali attività sono svolte nel rispetto delle normative vigenti nei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla salubrità dei prodotti immessi in consumo.

Pertanto, sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire la conformità e sicurezza, in termini di qualità e salubrità dei prodotti realizzati negli stabilimenti del Gruppo, coerentemente ai requisiti di legge vigenti, nonché a *standard* di certificazioni volontari.

Sono state definite altresì le linee guida per la gestione degli eventi accidentali, quali processi di ritiro e richiamo dei prodotti dal mercato.

Rischi connessi al personale dipendente

Nei diversi paesi in cui il Gruppo è presente con società controllate, i rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore a livello locale.

Eventuali riorganizzazioni e ristrutturazioni, qualora si rendano strategicamente indispensabili, sono definiti sulla base di piani concordati e condivisi con le rappresentanze dei lavoratori.

Inoltre, il Gruppo è dotato di una struttura che monitora con procedure specifiche la sicurezza negli ambienti di lavoro; è opportuno evidenziare che il tasso di infortuni sul lavoro negli stabilimenti del Gruppo è allo stato estremamente ridotto e circoscritto sostanzialmente a incidenti di lieve entità.

Rischi di cambio e altri rischi di natura finanziaria

Nel 2012, il 52,4% circa delle vendite nette consolidate del Gruppo è stato realizzato su mercati estranei all'Unione Europea.

Con la crescita dell'attività internazionale del Gruppo in aree diverse a quella dell'Euro, una significativa oscillazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente l'attività e i risultati operativi del Gruppo, con particolare riferimento al Dollaro USA, al Dollaro australiano e al Real brasiliano.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata dei rischi di natura finanziaria, si rimanda alla nota 45-Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari, nel presente bilancio.

Altre informazioni

Struttura del Gruppo

Per informazioni in merito alle variazioni della struttura del Gruppo intervenute nel 2012, si rinvia a quanto esposto alla nota 2-Area di consolidamento del bilancio consolidato.

Possesso e acquisto di azioni proprie e della controllante

Al 31 dicembre 2012, la Capogruppo detiene 4.498.118 azioni proprie del valore nominale di € 0,1, pari a 0,77% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio sono state fatte operazioni di vendita di 3.462.264 azioni proprie e di acquisto di 4.613.817 azioni proprie.

Tali azioni proprie sono da destinarsi al piano di *stock option*, come più dettagliatamente illustrato nelle sezioni successive della presente Relazione finanziaria annuale.

Si segnala che successivamente al 31 dicembre 2012 e fino all'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo, sono state fatte ulteriori operazioni di acquisto di 1.389.453 azioni proprie, a un prezzo medio di € 5,72 e di vendita di azioni proprie per esercizi di *stock option* per un totale di 170.682 azioni; il numero delle azioni proprie alla data di approvazione della presente relazione risulta pertanto essere pari a 5.716.889.

Le società del Gruppo, invece, non hanno posseduto nell'esercizio e non possiedono, né direttamente né indirettamente, azioni della società controllante.

Piano di adeguamento ex articoli 36 e 39 del 'Regolamento Mercati'

In applicazione a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, riguardanti le 'condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea', la Capogruppo ha individuato le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del predetto Regolamento verificando la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 medesimo, lettere a), b) e c).

Codice in materia di dati personali

La Capogruppo applica il Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, e dà atto specificamente di avere provveduto a porre in essere le idonee misure preventive di sicurezza, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita, anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La società ha redatto il Documento Programmatico della Sicurezza, in conformità all'Allegato B al Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 70, comma 8, e dall'articolo 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di mettere a disposizione del pubblico i documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo hanno svolto attività di ricerca e sviluppo esclusivamente legate all'ordinaria attività produttiva e commerciale; di conseguenza i relativi costi sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisto dei diritti di distribuzione dei brand di Appleton negli Stati Uniti

Con riferimento all'acquisizione di Lascelles deMercado & Co. Limited, Davide Campari-Milano S.p.A., attraverso la società interamente controllata Campari America, ha annunciato che i diritti di distribuzione e di marketing del portafoglio dei rum Appleton negli Stati Uniti sono stati acquistati dal Gruppo, attraverso Campari America, a partire dal 1 marzo 2013 per un corrispettivo di USD 20 milioni.

Proseguimento del processo di razionalizzazione del Gruppo

Il 30 gennaio 2013, il Gruppo ha annunciato che Campari International S.A.M., società controllata con sede a Monaco, cesserà le sue attività commerciali a partire dal 30 giugno 2013. L'attività della società, che consiste nel gestire le attività del Gruppo in numerosi mercati a livello internazionale, saranno prese in carico da Campari International S.r.l., società di nuova costituzione controllata da Davide Campari-Milano S.p.A., con sede a Sesto San Giovanni presso gli *headquarter* del Gruppo. La missione e il perimetro geografico della *Business Unit* International rimarranno tuttavia invariati. L'obiettivo di questo cambiamento è quello di velocizzare i processi decisionali, la comunicazione e la condivisione delle informazioni, e di consentire l'armonizzazione delle procedure, un migliore impiego di strumenti e processi comuni ed una rapida integrazione di nuovi marchi.

Cessione del marchio Punch Barbieri

Il 1 marzo 2013, il Gruppo ha perfezionato il *closing* con Distillerie Moccia, relativo alla cessione del marchio Punch Barbieri per un controvalore di € 4,45 milioni.

L'operazione, annunciata lo scorso 4 febbraio 2013, consente al Gruppo di focalizzarsi maggiormente su marchi prioritari nel proprio portafoglio.

Punch Barbieri era entrato a far parte del portafoglio del Gruppo Campari nel 2003 in occasione dell'acquisizione del portafoglio di Barbero 1891, che includeva, tra gli altri, Aperol, Aperol Soda, Asti Mondoro e i vini fermi Enrico Serafino.

Esercizio delle opzioni *put and call* sulla quota minoritaria di Campari Rus OOO

Il 28 febbraio 2013, il Gruppo ha esercitato le opzioni precedentemente concordate per l'acquisto del 20% residuo di Campari Rus OOO, per un valore pari a € 2,1 milioni. Tale valore non ha generato alcun onere aggiuntivo rispetto a quanto già contabilizzato al 31 dicembre 2012.

Conclusioni sul 2012 ed evoluzione prevedibile della gestione

I risultati conseguiti nel 2012 possono essere considerati complessivamente soddisfacenti, in quanto raggiunti in un contesto macroeconomico difficile, che ha condizionato le *performance* in mercati rilevanti.

L'accentuarsi di una fase economica recessiva e di una situazione di elevata criticità per i consumi in mercati maturi come Italia, Brasile e Germania ha inciso sulle vendite del portafoglio di aperitivi e *still wine* del Gruppo.

In Italia, l'attuazione di pesanti e dolorose misure di contenimento del debito pubblico, ha portato, dal mese di settembre 2012 in avanti, un brusco e significativo deterioramento della spesa da parte dei consumatori; nel resto dell'Europa occidentale il clima di fiducia è rimasto per tutto l'anno a livelli molto bassi; in Brasile infine, la contrazione dei consumi indotta da un eccessivo ricorso all'indebitamento da parte dei consumatori non si è totalmente riassorbita nel corso del 2012.

Tuttavia, i risultati superiori alle aspettative e la forte crescita ottenuta dalle nuove piattaforme distributive in Australia, Argentina e Russia, così come la costante *performance* positiva del mercato americano hanno largamente compensato l'effetto negativo generato sulle vendite dalle difficoltà derivanti dalla crisi economica in atto.

Infatti, tali mercati hanno sfruttato al meglio sia la congiuntura economica meno penalizzante che la forte potenzialità dei *brand* del Gruppo.

L'inevitabile stretta creditizia, correlata alla fase recessiva, ha avuto ripercussioni negative su alcune categorie di clienti e, in particolare in Italia, nell'anno, si è sostenuto anche l'onere di perdite e svalutazioni su crediti di difficile recuperabilità.

Anche sul versante finanziario, tuttavia, il Gruppo ha attuato misure efficaci di controllo del credito e dei magazzini che hanno migliorato la gestione del capitale circolante, nonostante gli investimenti in liquido in invecchiamento.

Il 2012 è stato, inoltre, un anno di grandi trasformazioni per il Gruppo, che ha finalizzato l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd. e il collocamento di un prestito obbligazionario senza *rating* sul mercato pubblico dei capitali in Euro.

L'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd. è strategica, in quanto consente al Gruppo di rafforzare il proprio portafoglio prodotti, con l'introduzione di una categoria fondamentale come il *rum*, e la propria presenza in mercati cruciali come il Nord America e l'area Asia-Pacifico.

Si ritiene, pertanto, che nel corso del 2012, un anno sicuramente difficile, il Gruppo abbia comunque significativamente continuato il suo processo di rafforzamento dei *brand* e dei mercati

Guardando al 2013, ci si attende un altro anno difficile per l'accentuarsi della fase macroeconomica recessiva nei mercati appartenenti all'Eurozona.

In ogni caso, il perdurare del momento positivo nel Nord America e nell'area Asia-Pacifico, unito ai miglioramenti attesi dall'America Latina nonché alla crescita dell'Est Europa (Russia *in primis*) e all'integrazione delle attività di Lascelles deMercado&Co Ltd., dovrebbero compensare le debolezze dell'Europa occidentale e permettere al Gruppo di avvicinarsi agli obiettivi di crescita fissati per il medio-lungo termine.

Oltre a ciò, il gruppo si aspetta di beneficiare degli effetti positivi delle attività di innovazione in tutti i principali mercati, così come del rafforzamento dei *brand* nelle categorie merceologiche degli aperitivi, della *vodka* e del *bourbon*, categorie ritenute *core* per il Gruppo.

Infine, il 2013 sarà un anno fondamentale da un punto di vista strutturale e di allocazione delle risorse grazie al completamento di importanti progetti industriali, negli Stati Uniti e in Scozia e di efficienza commerciale e produttiva.

In conclusione il Gruppo, pur consapevole delle sfide che lo attendono per l'anno in corso, conta di essere adeguatamente equipaggiato per affrontare la complessità del mercato, in virtù dei significativi investimenti effettuati negli anni pregressi per il rafforzamento del portafoglio prodotti, delle organizzazioni commerciali, dell'organizzazione di *product supply chain*, nonché, più in generale, delle funzioni e dei sistemi informativi di supporto.

Informazioni sui valori presentati

I valori riportati nella presente relazione finanziaria annuale, sia nei paragrafi relativi alla relazione sulla gestione che nel bilancio consolidato, sono espressi, per comodità di lettura, in milioni di Euro con un decimale, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in migliaia di Euro.

Coerentemente, tutte le percentuali, siano esse riferite a variazioni fra due periodi piuttosto che a incidenze sul fatturato o altri indici, sono sempre calcolate sui dati originari in migliaia di Euro.

La rappresentazione in milioni di Euro può pertanto determinare in alcuni casi apparenti incoerenze per quanto concerne sia i dati espressi in valore assoluto che quelli espressi come percentuale.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione finanziaria annuale sono presentati e commentati alcuni indicatori finanziari e alcuni prospetti riclassificati (relativi alla situazione patrimoniale e al rendiconto finanziario) non definiti dagli IFRS.

Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del *business* del Gruppo nelle sezioni 'dati di sintesi' e 'relazione sulla gestione'.

Indicatori finanziari utilizzati per misurare la performance economica del Gruppo

Margine di contribuzione: è determinato dalla differenza tra le vendite nette, il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione) e i costi di pubblicità e promozioni.

Risultato della gestione corrente: è pari al risultato operativo del periodo prima degli oneri e proventi non ricorrenti, così come definiti dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 606423), quali, ad esempio, le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni e i costi di ristrutturazione.

EBITDA: è dato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali e immateriali.

EBITDA prima di oneri e proventi non ricorrenti: è dato dall'EBITDA sopra definito, calcolato prima degli oneri e proventi non ricorrenti descritti sopra.

ROS (return on sales): è definito come il rapporto tra il risultato operativo e le vendite nette del periodo.

ROI (return on investment): è definito come il rapporto tra il risultato operativo del periodo e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Le voci incluse nella situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata sono di seguito definite come somma algebrica di specifiche voci contenute nei prospetti di bilancio:

Attivo immobilizzato: è dato dalla somma algebrica di:

- Immobilizzazioni materiali nette
- Attività biologiche
- Investimenti immobiliari
- Avviamento e marchi
- Attività immateriali a vita definita
- Attività non correnti destinate alla vendita
- Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*

Altre attività e passività non correnti: è dato dalla somma algebrica di:

- Imposte differite attive
- Altre attività non correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)
- Imposte differite passive
- Piani a benefici definiti
- Fondi per rischi e oneri futuri
- Altre passività non correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)

Capitale circolante operativo: è dato dalla somma algebrica di:

- Rimanenze
- Crediti commerciali
- Debiti verso fornitori

Altre attività e passività correnti: è dato dalla somma algebrica di:

- Crediti per imposte correnti
- Altri crediti correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)
- Debiti per imposte correnti
- Altri debiti correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)

Posizione finanziaria netta: è data dalla somma algebrica di:

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre attività non correnti'
- Attività finanziarie correnti, iscritte tra gli 'altri crediti'
- Debiti verso banche
- Altri debiti finanziari
- Prestiti obbligazionari
- Passività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre passività non correnti'

Rendiconto finanziario riclassificato

Free cash flow: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative, rettificato per tenere conto degli interessi netti pagati e del flusso di cassa assorbito da investimenti, al netto dei proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con le analoghe grandezze della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Patrimonio netto € milioni	Risultato € milioni	Patrimonio netto € milioni	Risultato € milioni
Bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A.	809,6	82,9	773,4	191,1
<i>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>				
Differenza tra valore di carico e valore, <i>pro-quota</i> , del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	635,1		607,1	
Risultati, <i>pro-quota</i> , conseguiti dalle partecipate		103,8		165,1
Quote di terzi dei risultati di Gruppo	(4,2)	(0,5)	(3,7)	(0,6)
<i>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate</i>				
Eliminazione dividendi infragruppo		(30,8)		(203,5)
Eliminazione utili e plusvalenze infragruppo	(11,6)	1,3	(13,0)	7,0
Bilancio consolidato (dati attribuibili al Gruppo)	1.428,9	156,7	1.363,7	159,2
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	4,2	0,5	3,7	0,6
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	1.433,1	157,2	1.367,5	159,8

Gruppo Campari

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Prospetti contabili

Conto economico consolidato

	Note	31 dicembre 2012 € milioni	di cui parti correlate € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	di cui parti correlate € milioni
Vendite nette	10	1.340,8	0,2	1.274,2	3,5
Costo del venduto	11	(571,3)	-	(539,6)	-
Margine lordo		769,5	0,2	734,6	3,5
Pubblicità e promozioni		(237,2)	(0,1)	(229,1)	(1,0)
Margine di contribuzione		532,3	0,2	505,5	2,4
Costi di struttura	12	(244,8)	0,2	(210,0)	0,2
di cui proventi (oneri) non ricorrenti	13	(17,2)	-	(3,1)	-
Risultato operativo		287,5	0,4	295,5	2,6
Proventi (oneri) finanziari	18	(51,2)	-	(45,1)	-
di cui proventi (oneri) non ricorrenti	18	(2,6)	-	(1,9)	-
Quota di utile (perdite) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	8	(0,0)	-	(0,4)	0,0
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	19	(0,1)	-	0,5	-
Utile prima delle imposte		236,2	0,4	250,6	2,6
Imposte	20	(79,0)	-	(90,9)	-
Utile del periodo		157,2	0,4	159,8	2,6
Utile del periodo attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo		156,7		159,2	
Azionisti di minoranza		0,5		0,6	
		157,2		159,8	
Utile base per azione (Euro)	21	0,27		0,27	
Utile diluito per azione (Euro)	21	0,27		0,27	

Conto economico complessivo consolidato

	2012 € milioni	2011 € milioni
Utile dell'esercizio (A)	157,2	159,8
<i>Cash flow hedge:</i>		
Utili (perdite) del periodo	(1,0)	(5,2)
Meno: Utili (perdite) riclassificati a conto economico separato	1,0	0,8
Utile (perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>	(2,0)	(6,0)
Effetto fiscale	0,3	1,4
Cash flow hedge	(1,7)	(4,6)
Differenza di conversione	(45,0)	8,2
Altri utili (perdite) complessivi (B)	(46,7)	3,6
Totale utile complessivo (A + B)	110,5	163,4
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	110,0	162,8
Interessenze di pertinenza di terzi	0,5	0,6

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31 dicembre 2012 € milioni	di cui parti correlate € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	di cui parti correlate € milioni
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali nette	22	392,6	-	320,6	-
Attività biologiche	23	17,2	-	17,4	-
Investimenti immobiliari	24	0,5	-	0,6	-
Avviamento e marchi	25	1.631,2	-	1.448,6	-
Attività immateriali a vita definita	27	20,5	-	21,0	-
Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	8	0,2	-	0,0	-
Imposte differite attive	20	11,5	-	6,5	-
Altre attività non correnti	28	52,6	2,2	17,1	-
Totale attività non correnti		2.126,2	2,2	1.831,8	-
Attività correnti					
Rimanenze	29	446,5	-	331,3	-
Attività biologiche correnti	29	4,9	-	-	-
Crediti commerciali	30	312,4	-	278,0	0,8
Crediti finanziari, quota a breve	31	42,4	-	1,8	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33	442,5	-	414,2	-
Crediti per imposte correnti	32	9,4	0,7	17,8	0,2
Altri crediti	30	24,2	-	23,9	-
Totale attività correnti		1.282,3	0,7	1.066,9	1,0
Attività non correnti destinate alla vendita	34	1,0	-	2,3	-
Totale attività		3.409,5	3,0	2.901,0	1,0
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto					
Capitale	35	58,1	-	58,1	-
Riserve	35	1.370,8	-	1.305,6	-
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo		1.428,9	-	1.363,7	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	36	4,2	-	3,7	-
Totale patrimonio netto		1.433,1	-	1.367,5	-
Passività non correnti					
Prestiti obbligazionari	37	1.178,2	-	787,8	-
Altre passività non correnti	37	36,2	-	37,1	-
Piani a benefici definiti	39	13,0	-	8,8	-
Fondi per rischi e oneri futuri	40	39,6	-	7,1	-
Imposte differite passive	20	198,8	-	144,4	-
Totale passività non correnti		1.465,7	-	985,2	-
Passività correnti					
Debiti verso banche	38	121,0	-	144,9	-
Altri debiti finanziari	38	34,9	-	103,2	-
Debiti verso fornitori	41	201,4	-	166,8	-
Debiti per imposte correnti	43	17,8	2,6	34,6	18,8
Altre passività correnti	41	135,6	8,9	98,9	4,2
Totale passività correnti		510,7	11,5	548,4	23,0
Totale passività e patrimonio netto		3.409,5	11,5	2.901,0	23,0

Rendiconto finanziario consolidato

		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
		€ milioni	€ milioni
Risultato operativo		287,5	295,5
Rettifiche per riconciliare l'utile operativo al flusso di cassa:			
Ammortamenti	14	32,7	30,3
Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	13	(4,9)	(4,0)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	13	1,0	2,6
Accantonamenti fondi		10,3	1,7
Utilizzo di fondi		(1,8)	(7,2)
Altre voci che non determinano movimenti di cassa		7,0	12,0
Variazione capitale circolante netto operativo ⁽¹⁾		(22,5)	(60,1)
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie		3,4	(0,3)
Imposte sul reddito pagate		(88,2)	(68,0)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		224,4	202,5
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	22-23	(54,9)	(40,3)
Contributi in conto capitale incassati	42	1,1	1,3
Interessi passivi capitalizzati	22	(0,4)	(0,0)
Proventi da cessioni di immobilizzazioni materiali		9,2	14,1
Variazione crediti e debiti da investimenti		(0,2)	
Acquisizione marchi e diritti			(1,6)
Acquisizione di società o quote in società controllate	7	(317,3)	(24,4)
Disponibilità liquide società acquisite ⁽²⁾	7	24,3	
Interessi attivi incassati		4,7	4,5
Variazione netta dei titoli	33	(35,0)	(0,0)
Altre variazioni		(1,6)	(0,3)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		(370,0)	(46,8)
Emissione Eurobond Capogruppo	37	393,0	
Rimborso <i>private placement</i> Campari America	37	(82,1)	(6,4)
Altri rimborsi di debiti a medio-lungo termine		(3,0)	(3,9)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		(26,7)	106,2
Interessi passivi pagati		(57,5)	(46,1)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		3,3	(0,0)
Vendita e acquisto azioni proprie	44	(12,2)	(21,3)
Dividendi pagati dalla Capogruppo	35	(40,5)	(34,6)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		174,3	(6,1)
Differenze cambio su capitale circolante netto operativo		13,1	(0,3)
Altre differenze cambio e altri movimenti di patrimonio netto		(13,5)	5,2
Differenze cambio e altri movimenti di patrimonio netto		(0,4)	4,9
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		28,3	154,5
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	33	414,2	259,7
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	33	442,5	414,2

⁽¹⁾: Per un'analisi delle variazioni del capitale circolante operativo, si rimanda al paragrafo 'Capitale circolante operativo' della Relazione sulla gestione

⁽²⁾: La cassa acquisita con l'acquisizione di Lascelles deMercado &Co. Ltd. deve essere considerata al netto di passività finanziarie per € 20,1 milioni; si rimanda alle Nota 7-Aggregazioni aziendali

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo				Totale € milioni	Patrimonio netto di terzi € milioni	Patrimonio netto totale € milioni
		Capitale € milioni	Riserva legale € milioni	Utili a nuovo € milioni	Altre riserve € milioni			
Saldo al 1 gennaio 2012		58,1	11,6	1.256,9	37,4	1.363,7	3,7	1.367,5
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	35	-	-	(40,5)	-	(40,5)	-	(40,5)
Distribuzione dividendi ai soci di minoranza		-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	44	-	-	(25,2)	-	(25,2)	-	(25,2)
Vendita azioni proprie	44	-	-	13,1	-	13,1	-	13,1
<i>Stock option</i>	35	-	-	4,0	3,8	7,8	-	7,8
Utile del periodo		-	-	156,7	-	156,7	0,5	157,2
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	(0,3)	(46,4)	(46,7)	-	(46,7)
Totale utile complessivo		-	-	156,4	(46,4)	110,0	0,5	110,5
Saldo al 31 dicembre 2012		58,1	11,6	1.364,7	(5,2)	1.428,9	4,2	1.433,1

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo				Totale € milioni	Patrimonio netto di terzi € milioni	Patrimonio netto totale € milioni
		Capitale € milioni	Riserva legale € milioni	Utili a nuovo € milioni	Altre riserve € milioni			
Saldo al 1 gennaio 2011		58,1	5,8	1.151,5	34,5	1.249,9	3,0	1.252,9
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo		-	-	(34,6)	-	(34,6)	-	(34,6)
Costituzione riserve		-	5,8	(5,8)	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie		-	-	(50,1)	-	(50,1)	-	(50,1)
Vendita azioni proprie		-	-	28,9	-	28,9	-	28,9
Variazione area di consolidamento		-	-	(0,1)	-	(0,1)	0,1	-
<i>Stock option</i>		-	-	8,1	(0,9)	7,1	-	7,1
Utile del periodo		-	-	159,2	-	159,2	0,6	159,8
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	(0,2)	3,8	3,6	-	3,6
Totale utile complessivo		-	-	159,0	3,8	162,8	0,6	163,3
Saldo al 31 dicembre 2011		58,1	11,6	1.256,9	37,4	1.363,7	3,7	1.367,5

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 2099 Sesto San Giovanni (Milano), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La società è registrata presso il registro delle imprese di Milano REA 1112227.

Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata da Alicros S.p.A.

Il Gruppo è presente in 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe.

Il Gruppo, fondato nel 1860, il sesto per importanza nell'industria degli *spirit* di marca, vanta un portafoglio ricco e articolato su tre linee di *business*: *spirit*, *wine* e *soft drink*.

Tra gli *spirit* spiccano marchi di grande notorietà internazionale come Appleton, Campari, Carolans, SKYY Vodka e Wild Turkey e marchi leader in mercati locali tra cui Aperol, Cabo Wabo, Campari Soda, Cynar, Frangelico, GlenGrant, Ouzo 12, X-Rated Fusion Liqueur, Zedda Piras e i brasiliani Dreher, Old Eight e Drury's.

Nei *wine* si distinguono oltre a Cinzano, noto a livello internazionale, i brand regionali Liebfraumilch, Mondoro, Odessa, Riccadonna, Sella&Mosca e Teruzzi&Puthod.

Infine, nei *soft drink*, campeggiano per il mercato italiano Crodino e Lemonsoda con la relativa estensione di gamma.

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato approvato il 7 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino alla data dell'assemblea della Capogruppo.

Il bilancio è presentato in Euro, che è la moneta corrente della Capogruppo e di molte sue controllate.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* ('IFRS'), emessi dall'*International Accounting Standard Board* ('IASB') e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ('IAS') e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* ('IFRIC'), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ('SIC').

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati, delle attività biologiche e delle nuove acquisizioni, iscritti al *fair value*.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali della Capogruppo e delle società controllate italiane e estere sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27-Bilancio consolidato.

Tali situazioni contabili, predisposte per il consolidamento, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono state redatte secondo i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

Le società sottoposte a controllo congiunto o sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Forma e contenuto

Il Gruppo presenta il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Nel contesto di tale conto economico per destinazione, all'interno del risultato operativo sono stati identificati separatamente quei proventi e oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business*, quali, a esempio, le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni, i costi di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/oneri non ricorrenti.

La definizione di 'non ricorrente' è conforme a quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM/6064293).

Si precisa che nel corso del 2012 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

Area di consolidamento

Si segnalano le seguenti variazioni dell'area di consolidamento derivanti da costituzioni e acquisizioni societarie:

- nel mese di agosto 2012 la Capogruppo ha costituito Campari España S.L., con sede a Madrid, che ha finalizzato l'offerta pubblica di acquisto di Lascelles de Mercado & Co. Ltd., quotata alla borsa giamaicana; l'offerta si è chiusa il 10 dicembre 2012 con l'acquisizione da parte del Gruppo di 94.639.100 azioni ordinarie, pari a circa il 98,6% del capitale ordinario e di 59.727 azioni privilegiate, pari a circa il 99,5% del capitale privilegiato della società acquisita. La struttura dell'operazione è commentata negli eventi significativi della relazione sulla gestione e gli effetti generati dall'acquisizione sono commentati nella successiva nota 7-Aggregazioni aziendali;
- il 22 agosto 2012 è stata costituita, da parte di Di.Ci.E. Holding B.V., Campari South Africa Pty Ltd, società di distribuzione e importazione di prodotti *spirit* e *wine*, con sede a Cape Town (South Africa); la società sarà operativa dal 2013;
- nel mese di dicembre 2012 il Gruppo ha concluso la liquidazione di Campari France; la società, nel corso del 2012, ha ceduto a terzi gli immobili e impianti di sua proprietà, realizzando così una plusvalenza pari a € 4,3 milioni, inclusa tra i costi di struttura non ricorrenti dell'esercizio; la liquidazione non ha generato ulteriori effetti per il Gruppo.

Inoltre, le seguenti operazioni non hanno generato effetti in consolidato:

- il 1 gennaio 2012 Cabo Wabo, LLC e Rare Breed Distilling, LLC si sono fuse in Skyy Spirits, LLC, che ha assunto la denominazione commerciale di Campari America;
- il 1 ottobre 2012 Redfire, Inc. è stata fusa nella sua controllata Campari America;
- nel corso del secondo semestre 2012 si è conclusa la fusione di Camargen S.R.L. in Campari Argentina S.A.;
- è stata modificata la denominazione di Vasco (CIS) OOO in Campari RUS OOO.

Le tabelle che seguono mostrano l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012.

Denominazione, attività	Sede	Capitale 31 dicembre 2012		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Capogruppo						
Davide Campari-Milano S.p.A. , società holding e di produzione	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	58.080.000			
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale						
Italia						
Sella&Mosca S.p.A. , società di produzione, commerciale e holding	Località I Piani, Alghero	€	15.726.041	100,00		
Campari Wines S.r.l. , società commerciale	Località I Piani, Alghero	€	100.000		100,00	Sella&Mosca S.p.A.
Europa						
Campari Austria GmbH , società commerciale	Naglergasse 1/Top 13 A, Wien	€	500.000		100,00	DI.Ci.E. Holding B.V.
Campari Benelux S.A. , società finanziaria e commerciale	Avenue de la Métrologie, 10, Bruxelles	€	246.926.407	26,00	74,00	Glen Grant Ltd. (39%), DI.Ci.E Holding B.V. (35%)
Campari Deutschland GmbH , società commerciale	Bajuwarenring 1, Oberhaching	€	5.200.000		100,00	DI.Ci.E. Holding B.V.
Campari España S.L. , società holding	c/ Pradillo 5 Bajo exterior derecha, Madrid	€	3.272.600	100,00		
Campari International S.A.M. , società commerciale	7 Rue du Gabian, Monaco	€	70.000.000		100,00	DI.Ci.E. Holding B.V.
Campari RUS OOO , società commerciale	2nd Yuzhnoportoviy proezd 14/22, Moscow	RUB	10.000.000		100,00	Varhol B.V.
Campari Schweiz A.G. , società commerciale	Lindenstrasse 8, Baar	CHF	500.000		100,00	DI.Ci.E. Holding B.V.
CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company' , società di produzione e commerciale	36, Frantsuzky Boulevard, Odessa	UAH	158.041.016		99,95	DI.Ci.E. Holding B.V.

Denominazione, attività	Sede	Capitale 31 dicembre 2012		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
DI.CI.E. Holding B.V. , società <i>holding</i>	Luna Arena, Herikerbergweg 114, Zuidoost, Amsterdam	€	15.015.000	100,00		
Glen Grant Ltd. , società di produzione e commerciale	Glen Grant Distillery, Rothes, Morayshire	GBP	24.949.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
J. Wray&Nephew (UK) Ltd. , società commerciale	82, St. John Street, London	GBP	10.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.
Kaloyiannis-Koutsikos Distilleries S.A. , società di produzione e commerciale	6 & E Street, A' Industrial Area, Volos	€	8.884.200		75,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Lamargue S.a.r.l. , società commerciale	Domaine de la Margue, Saint Gilles	€	750.000		100,00	Société Civile du Domaine de Lamargue
Société Civile du Domaine de Lamargue , società di produzione e commerciale	Domaine de la Margue, Saint Gilles	€	6.793.200		100,00	Sella&Mosca S.p.A.
TJ Carolan&Son Ltd. , società commerciale	Ormond Building, Suite 1.05, 31-36 Upper Ormond Quay, Dublin	€	2.600	76,92	23,08	DI.CI.E. Holding B.V.
Varhol B.V. , società <i>holding</i>	Luna Arena, Herikerbergweg 114, Zuidoost, Amsterdam	€	90.000		80,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Americhe						
Appleton Estate Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	3		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.
C.P. Stephenson Ltd. , società finanziaria	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	30.000		100,00	Lascelles deMercado&Co.Ltda.
Campari America (Skyy Spirits, LLC) , società di produzione e commerciale	State of Delaware, City of Wilmington, County of New Castle (sede operativa: One Beach Street, Suite 300, San Francisco)	USD	566.321.274	100,00		
Campari Argentina S.A. , società di produzione e commerciale	Av. Corrientes, 222 - 3rd floor, Buenos Aires	ARS	136.963.590		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (95%), Campari do Brasil Ltda. (5%)
Campari do Brasil Ltda. , società di produzione e commerciale	Alameda Rio Negro 585, Edificio Demini, Conjunto 62, Alphaville - Barueri - SP	BRC	239.778.071	100,00		
Campari Mexico S.A. de C.V. , società di produzione e commerciale	Av. Americas 1592 3er Piso ol. Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	294.945.500		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Daniel Finzi&Co (Suc) Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	2.030.000		100,00	J. Wray&Nephew Ltd.
Dr. Ian Sangster&Co (Acquisition) Ltd. , società inattiva	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	1.000		100,00	Lascelles Ltd. (50%), Wray&Nephew Group Ltd. (50%),
Edwin Charley (Ja) Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	73.902.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.
Estate Industries Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	13.300.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.
Grange Hill Products Company Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	200		100,00	The Rum Company (Jamaica) Ltd.
Gregson's S.A. , società proprietaria di marchi	Andes 1365, Piso 14, Montevideo	UYU	175.000		100,00	Campari do Brasil Ltda.
J. Wray&Nephew Ltd. , società di produzione e commerciale	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	1.200.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.
J. Wray y Sobrino de Costa Rica S.A. , società di produzione e commerciale	Bulevard Multiplaza, Edificio KPMG, Fifth Floor, San José	CRC	1.000.000		100,00	J. Wray&Nephew Ltd.
Lascelles de deMercado&Co. Ltd. , società <i>holding</i>	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	20.400.000		98,58	Campari Espāna S.L.
Lascelles Laboratories Ltd. , società inattiva	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	200		100,00	Lascelles Ltd.
Lascelles Ltd. , società di produzione e commerciale	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	239.470		100,00	Wray & Nephew Group Ltd.
Lascelles Merchandise Ltd. , società inattiva	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	3.000.000		100,00	Lascelles, deMercado & Co.Limited
New Yarmouth Holdings Ltd. , società <i>holding</i>	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	200		100,00	Wray & Nephew Group Ltd.
New Yarmouth Ltd. , società di produzione	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	810.000		100,00	New Yarmouth Holdings Ltd.
Newton Cane Farms Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	400		100,00	Wray & Nephew Group Ltd.
Red Fire Mexico, S. de R.L. de C.V. , società commerciale	Camino Real Atotonilco 1081, Arandas, Jalisco	MXN	1.254.250		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (99,80%), Campari Mexico S.A. de C.V. (0,20%)
Sugar Mills Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	200		100,00	Wray & Nephew Group Ltd.

Denominazione, attività	Sede	Capitale 31 dicembre 2012		% posseduta dalla Capogruppo			
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto	
T.T.L. Rum Bottlers Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	4.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.	
The Rum Company (Jamaica) Ltd. , società inattiva	234, Spanish Town Road in the Parish of Saint Andrew, Jamaica, West Indies	JMD	6.300.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.	
Tradewell Ltd. , società commerciale	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	2.000		100,00	Lascelles deMercado & Co.Ltdd	
West Indies Metal Products Ltd. , società inattiva	23, Dominica Drive, Kingston	JMD	40.000		100,00	Lascelles Ltd.	
Wray&Nephew (Canada) Ltd. , società commerciale	5770, Timberlea Blvd, Suite 103, Mississauga	CAD	100		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.	
Wray&Nephew Group Ltd. , società holding	234, Spanish own Road, Kingston	JMD	62.900.000		100,00	Lascelles de Mercado & Co. Ltd.	
Altri							
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd. , società commerciale	Xingfu Dasha Building, block B, room 511, n° 3 Dongsanhuan BeiLu, Chaoyang District, Beijing	RMB	65.300.430		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.	
Campari Australia Pty Ltd. , società commerciale	Level 10, Tower B, 207 Pacific Highway, St Leonards, Sydney	AU\$	21.500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.	
Campari Japan Ltd. , società commerciale	6-17-15, Jingumae Shibuya-ku, Tokyo	JPY	3.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.	
Campari South Africa Pty Ltd. , società commerciale	12 th Floor, Cliffe Deker Hofmeyr 11 Buitengracht street, Cape Town	ZAR	5.747.750		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.	
Rum Company (New Zealand) Ltd. , società commerciale	31, Whiteacres Drive, Pakuranga, Auckland	NZD	10.000		100,00	Wray&Nephew Group Ltd.	
Altre partecipazioni							
Denominazione, sede, attività		Valuta	Importo	% posseduta dalla Capogruppo			Metodo di valutazione
International Marques V.o.f. , società commerciale	Nieuwe Gracht 11, Haarlem	€	140.000	(1)	33,33	DI.CI.E. Holding B.	patrimonio netto
Jamaica Joint Venture Investment Co. Ltd. , società immobiliare	234, Spanish Town Road, Kingston	JMD	450.000		33,00	J.Wray&Nephew Ltd.	patrimonio netto

(1) società in liquidazione;

Imprese controllate

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Tale metodo prevede che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate siano assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo.

L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico (si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali').

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; la quota di patrimonio netto dei soci di minoranza è determinata sulla base dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi non diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione.

Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte tra le variazioni di patrimonio netto.

Imprese collegate, a controllo congiunto e joint-venture

Queste società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Nel caso in cui si verifichi una perdita di influenza notevole o del controllo congiunto, la partecipazione e/o l'investimento viene valutato al *fair value*, con iscrizione a conto economico della differenza tra *fair value* e valore contabile.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, a eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia obblighi legali o impliciti di risponderne.

Annualmente il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di *impairment*, confrontando il valore della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile; l'eventuale perdita di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita il conto economico.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato, gli utili e le perdite non ancora realizzati, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società incluse nell'area di consolidamento.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

I dividendi incassati da società consolidate sono eliminati.

Criteri e cambi applicati nella conversione dei bilanci

La conversione in Euro dei bilanci espressi in valute diverse dalla moneta di conto è effettuata come segue:

- le poste del conto economico sono convertite ai cambi medi dell'esercizio, mentre le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio; le differenze cambio derivanti dall'applicazione del diverso criterio per la conversione in Euro delle poste di natura reddituale e patrimoniale sono imputate alla riserva del patrimonio netto Riserva conversione bilanci in valuta, sino alla cessione della partecipazione;
- le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti di fine esercizio e il medesimo convertito ai cambi correnti dell'esercizio precedente sono anch'esse imputate alla Riserva conversione bilanci in valuta.

Nella redazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate al di fuori dell'Eurozona.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Cambio medio	Cambio finale	Cambio medio	Cambio finale
Dollaro USA	1,2856	1,3194	1,3916	1,2939
Franco Svizzero	1,2053	1,2072	1,2339	1,2156
Real Brasiliano	2,5093	2,7036	2,3260	2,4159
Peso Uruguayano	26,0325	25,5977	26,9431	25,9285
Renminbi Cinese	8,1096	8,2207	8,9953	8,1588
Sterlina Inglese	0,8112	0,8161	0,8677	0,8353
Rupia Indiana	68,6152	72,5600	64,8662	68,7130
Yen Giapponese	102,6253	113,6100	111,0162	100,2000
Peso Argentino	5,8456	6,4864	5,7425	5,5677
Peso Messicano	16,9061	17,1845	17,2791	18,0512
Dollaro Australiano	1,2413	1,2712	1,3482	1,2723
Hryvnia Ucraina	10,3582	10,5836	11,1038	10,3692
Rublo Russo	39,9233	40,3295	40,8778	41,7650

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, generalmente su 3 anni, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesi nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. Si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali'.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere recuperate in periodi futuri.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando l'*acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata.

Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento.

Eventuali variazioni di tale *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate sulla base della precedente versione dell'IFRS 3 (2007); pertanto, i costi direttamente attribuibili alle acquisizioni sono stati inclusi nel costo dell'acquisizione; le quote di pertinenza di terzi sono state valutate al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata; in caso di aggregazioni avvenute per fasi, ogni quota aggiuntiva acquisita non ha modificato il *goodwill* precedentemente iscritto; i corrispettivi sottoposti a condizione sono stati iscritti solo se il Gruppo aveva una obbligazione attuale.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23-Oneri finanziari) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti, stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- immobili strumentali e costruzioni leggere:	3%
- impianti e macchinari:	10%
- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10% - 20%
- automezzi e autoveicoli:	20% - 25%
- attrezzature varie:	20% - 30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni il Gruppo stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamenti e delle perdite per riduzione di valori accumulati.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Attività biologiche

Le attività biologiche sono valutate, alla rilevazione iniziale e a ogni data di bilancio, al loro *fair value* al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente determinabile, le attività biologiche sono valutate al costo e ammortizzate in 20 anni.

Il prodotto agricolo è valutato al costo che approssima il *fair value* al netto dei costi stimati al punto vendita al momento del raccolto.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Le attività finanziarie includono le partecipazioni in società collegate e *joint-venture*, titoli correnti, crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati, crediti commerciali e altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

La scadenza dei depositi e dei titoli inclusi in questa categoria è inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le attività e le passività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, nelle seguenti categorie:

Strumenti finanziari a valore equo con variazioni imputate a conto economico

Tale categoria comprende tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e quelli designati al momento della prima rilevazione al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono tutti quegli strumenti acquisiti ai fini di vendita nel breve termine; questa categoria include anche gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere considerati di copertura.

Tali strumenti a valore equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nello stato patrimoniale al valore equo, mentre i relativi utili e perdite sono rilevati a conto economico.

Investimenti detenuti fino alla scadenza

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi accessori alla transazione (ad esempio, commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento, della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del costo ammortizzato).

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita durevole di valore, oltre che al processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo.

Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*.

Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, ad esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a patrimonio netto, sono imputate a conto economico del periodo.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Il Gruppo valuta, almeno annualmente, se esistono indicatori che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie possa aver subito una perdita di valore.

Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è svalutato solo se esiste un'evidenza oggettiva della perdita di valore come risultato di uno o più eventi che sono accaduti dopo la data di iscrizione iniziale dell'attività o del gruppo di attività e che hanno avuto un impatto, stimabile attendibilmente, sui futuri flussi di cassa generabili dall'attività o dal gruppo di attività stesso.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;

- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa.

Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore equo, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- *cash flow hedge* - se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata a patrimonio netto nella voce 'altri utili e perdite complessivi'; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

In base allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, un'operazione intragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio consolidato è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione intragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente a patrimonio netto secondo le regole dello IAS 39 viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico consolidato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

- **Piani a benefici definiti**

L'obbligazione del Gruppo e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è iscritto a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti dalle prestazioni di lavoro passate sono rilevati a conto economico a quote costanti lungo il periodo medio fino al momento in cui i benefici saranno acquistati. Nel caso di una modifica del piano che riduce il numero dei dipendenti coinvolti nel piano o che modifica le condizioni del piano, l'utile o la perdita da riduzione è rilevata immediatamente nel conto economico.

- **Piani a contribuzione definita**

Poiché il Gruppo assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica di piano che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Nessun costo è riconosciuto nel caso in cui il diritto all'opzione non fosse vestito, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, tale diritto è trattato come se fosse vestito alla data di cancellazione e ogni costo non ancora riconosciuto è immediatamente contabilizzato.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

Il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e quindi ha applicato il principio alle attribuzioni di *stock option* deliberate dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturate alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1 gennaio 2005).

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce 'Proventi (oneri) finanziari'.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (a esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando il Gruppo si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

Fondo ristrutturazione

Il Gruppo iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise, resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi del personale e dei servizi includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le *stock option* assegnate sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, sia ad amministratori, sia a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo a partire dal 2004.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce Debiti per imposte.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti dalle controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa a attività e passività potenziali alla data del bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare i *fair value* delle attività e passività iscritte a seguito di aggregazioni aziendali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi.

I valori delle singole categorie sono esposti nelle note al bilancio.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se tale revisione ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che sugli esercizi futuri.

L'avviamento viene sottoposto a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazione nei principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2012

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive

Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni che prevedono il trasferimento di attività finanziarie che non generano *derecognition* in quanto i rischi sono rimasti in capo alla società che ha trasferito tali attività.

Essi prevedono che siano fornite informazioni aggiuntive anche qualora le attività finanziarie trasferite siano state *derecognized*, ma l'entità sia ancora soggetta ad alcuni rischi o benefici associati alle attività trasferite.

Le informazioni aggiuntive hanno l'obiettivo di permettere al lettore del bilancio di comprendere la relazione che esiste tra l'attività finanziaria trasferita e la relativa passività e di valutare la natura e i rischi associati all'attività trasferita ma non eliminata dal bilancio.

Inoltre, gli emendamenti ampliano le informazioni richieste nel caso in cui un numero rilevante di transazioni di questo tipo è posto in essere al termine del periodo contabile.

IAS 12-Imposte sul reddito

L'emendamento, applicabile per i periodi contabili a partire dal 1 gennaio 2012, omologato il 1 gennaio 2013, chiarisce i criteri per la determinazione delle imposte differite attive o passive sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. Esso introduce la presunzione che le imposte differite attive o passive calcolate su un investimento immobiliare valutato al *fair value* debbano essere determinate sulla base del valore che si recupererà tramite la vendita. Inoltre, richiede che le imposte differite attive o passive derivanti da un'attività non ammortizzata ma valutata usando il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16, siano calcolate tenendo in considerazione il modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato.

Conseguentemente l'interpretazione SIC 21-Imposte sul reddito-Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non è più applicabile.

Si prevede che l'adozione di tale emendamento non avrà effetti significativi sull'informativa fornita nel bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Inuovi principi che dovranno essere applicati dal 1 gennaio 2013 sono i seguenti:

IFRS 1-Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*

In data 13 marzo 2012, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 1, riguardante i '*government loan*', applicabile dal 1 gennaio 2013 e non ancora omologato alla data del presente relazione finanziaria. La modifica prevede che in sede di prima applicazione degli IFRS, i finanziamenti pubblici ottenuti ad un tasso agevolato possono essere contabilizzati al valore contabile del finanziamento iscritto, secondo i precedenti GAAP, nel bilancio alla data della transizione. Pertanto i benefici derivanti dai finanziamenti a tasso agevolato saranno contabilizzati come contributi pubblici successivamente alla prima adozione degli IFRS. Tale principio non è applicabile per il Gruppo.

IFRS 13-Misurazioni del *fair value*

L'IFRS 13 omologato in data 22 dicembre 2012 ed applicabile a partire dal 1 gennaio 2013, stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*. Il gruppo sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio.

IAS 1-Presentazione dei componenti del conto economico complessivo

L'emendamento allo IAS 1, omologato il 5 giugno 2012 e in vigore dagli esercizi iniziati dal 1 luglio 2012, migliora la chiarezza nella presentazione delle componenti del conto economico complessivo. Il principale cambiamento introdotto è la necessità di raggruppare i componenti del conto economico complessivo sulla base della loro potenziale riclassificabilità al conto economico, al fine di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo.

Tale emendamento agendo solo sulla presentazione non ha impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività del Gruppo.

IAS 19-Benefici ai dipendenti

Gli emendamenti apportati allo IAS 19, pubblicati a giugno 2012, hanno determinato significativi miglioramenti:

- è stato eliminato il 'metodo del corridoio' per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali;
- è stata semplificata la presentazione dei cambiamenti delle attività e passività correlate ai piani a benefici definiti, in modo che le rimisurazioni delle stesse siano incluse nel conto economico complessivo e solo i cambiamenti derivanti dalle transazioni operative vengano contabilizzate nel conto economico;
- sono state migliorate le informazioni da fornire in relazione ai piani a benefici definiti, includendo informazioni circa le caratteristiche dei piani e i rischi a cui il Gruppo è esposto partecipando a tali piani.

L'adozione di tale emendamento non produrrà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive-*Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities*, pubblicato il 29 dicembre 2012 e applicabile dal 1 gennaio 2013, richiede la presentazione di informazioni che permettano al lettore del

bilancio di valutare gli effetti o i potenziali effetti della compensazione nella posizione finanziaria del gruppo di crediti e debiti finanziari della società e delle sue collegate.

Tali emendamenti agendo solo sulla presentazione non avranno impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività del Gruppo.

IAS 16-Property, plant and equipment

La modifica definisce meglio la contabilizzazione dei pezzi di ricambio e del materiale di manutenzione. Sono contabilizzati come immobilizzazioni nel caso in cui soddisfino i requisiti per la capitalizzazione definiti dagli IFRS altrimenti sono classificati tra le rimanenze di magazzino.

IAS 34-Bilanci intermedi

La modifica richiede che nei bilanci intermedi venga riportata l'informativa di settore relativa ad attività e passività, nel caso in cui tale informativa è normalmente utilizzata nei processi decisionali aziendali e se significativi cambiamenti hanno avuto luogo rispetto all'ultimo bilancio annuale approvato.

IFRIC 20- 'Stripping cost' nella fase di Produzione di una Miniera a cielo aperto

L'IFRIC chiarisce quando e come contabilizzare gli *'stripping cost'*. fornire orientamenti sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione come attività e sulla valutazione iniziale e successiva dell'attività derivante da un'operazione di sbancamento, al fine di ridurre le differenze pratiche nel modo in cui le entità contabilizzano i costi sostenuti nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto.

Tale principio non è applicabile al Gruppo.

I nuovi principi applicabili dal 1 gennaio 2014 sono i seguenti:

IFRS 10-Bilancio consolidato

Il nuovo *standard* identifica il concetto di controllo come fattore determinante per l'inclusione di una società nel bilancio consolidato della Capogruppo; obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il principio fornisce inoltre delle linee guida per la determinazione del controllo nei casi di difficile identificazione.

L'IFRS 10 sostituirà il SIC 12 e parte dello IAS 27, nel quale è stato rimosso ogni riferimento al bilancio consolidato. Per la nuova versione del principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 1 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014. A fronte dell'emissione dello IFRS 10 Bilancio consolidato è stato riedito lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Nel documento è stato rimosso ogni riferimento al consolidato. Pertanto, lo IAS 27 disciplina solo il bilancio separato, ossia il bilancio individuale di un'impresa.

IAS 28 -Investments in associates and Joint ventures

L'emendamento, emesso nel maggio 2011, modifica parzialmente il vecchio IAS 28 "Investments in *associates*" così come pubblicato nel 2003. Lo standard incorpora i nuovi principi fissati per le joint venture ad alcuni emendamenti discussi dal *board* e deliberati con la *'Explosure draft* ED9. Il principio sarà applicabile dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva. Per la nuova versione del principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea con in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014. Il Gruppo ritiene che l'adozione dello IAS 28 non avrà un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

IFRS 11-Joint arrangement

L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 *Partecipazioni in joint venture* e la SIC-13 *Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*

Il principio fornisce una più realistica riflessione sulla definizione di *'Joint arrangement'* focalizzando l'attenzione sui diritti e sugli obblighi contenuti nel contratto, piuttosto che sulla forma giuridica dello stesso. Pertanto, ogni parte coinvolta nel *'Joint arrangement'* contabilizzerà i diritti e gli obblighi derivanti da tale partecipazione.

Viene, inoltre, eliminata la possibilità di scelta del metodo di consolidamento proporzionale delle *joint-venture*.

L'IFRS 11 sostituirà il SIC 13 e lo IAS 31. L'applicazione anticipata è consentita; in tal caso devono essere applicati anche i seguenti principi: IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 (modificato nel 2011) e IAS 28 (modificato nel 2011), emessi contestualmente. Per tale principio lo IASB indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014.

IFRS 12-Informazioni aggiuntive sulle partecipazioni in altre imprese

Il nuovo principio, pubblicato a maggio 2011, definisce le informazioni da inserire nelle note al bilancio in relazione a tutte le forme di partecipazione in altre imprese, includendo *joint-venture*, società collegate, SPE e tutte le altre forme di interessenza, anche fuori bilancio.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Lo standard è applicabile ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013, l'applicazione anticipata è consentita. Per tale principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28. Il Gruppo sta ancora valutando gli impatti che tale principio avrà sul bilancio consolidato.

Inoltre i seguenti principi saranno applicabili a partire dal 1 gennaio 2015:

IFRS 9-Strumenti finanziari

Tale principio, applicabile dal 1 gennaio 2015, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39.

L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la misurazione delle attività e passività finanziarie e per la *derecognition* delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio richiede che le attività finanziarie siano classificate in base alle modalità di gestione degli strumenti finanziari e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Le attività sono inizialmente misurate al loro *fair value*, oltre ai costi di transazione e successivamente misurate a *fair value* o al costo ammortizzato.

Il principio ridefinisce inoltre le modalità di determinazione dell'*impairment* di attività finanziarie e le modalità di applicazione dell'*hedge accounting*. La principale modifica avvenuta per le passività finanziarie riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria al *fair value through profit and loss*, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione di merito creditizio della passività stessa; tali variazioni saranno rilevate nel conto economico complessivo.

L'emendamento emesso in data 16 dicembre 2011, che posticipa la data di applicazione del nuovo principio, definisce i criteri guida per l'applicazione anticipata.

Il Gruppo sta ancora valutando il possibile impatto dell'IFRS 9 sulle sue attività e passività finanziarie.

5. Stagionalità dell'attività

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo.

In particolare, le vendite di *soft drink* tendono a essere concentrate nei mesi più caldi, da maggio a settembre; inoltre, la variabilità della temperatura nei mesi estivi può influire sensibilmente sul livello delle vendite di un anno rispetto al precedente.

Altri prodotti, come i vini spumanti, in alcuni paesi presentano una forte concentrazione delle vendite in alcuni periodi dell'anno (principalmente le festività natalizie).

In questo caso non ci sono fattori esogeni che possono impattare sulle vendite, ma il rischio commerciale per il Gruppo è comunque più elevato, in quanto il risultato ottenuto in due soli mesi determina il risultato di vendita dell'anno intero.

In generale, la diversificazione del portafoglio prodotti del Gruppo, tra *spirit*, *soft drink* e *wine* e la ripartizione geografica delle vendite, attenuano sensibilmente i rischi legati alla stagionalità.

6. Rischio di default: negative pledge e covenant sul debito

I contratti relativi al prestito obbligazionario americano del 2003 (in USD) della Capogruppo e al *private placement* del 2009 di Campari America prevedono *negative pledge* e *covenant*.

Le clausole di *negative pledge* mirano a limitare la possibilità per il Gruppo di concedere significativi diritti a terzi su *asset* del Gruppo stesso; in particolare questi contratti stabiliscono vincoli specifici per quanto riguarda la dismissione e il rilascio di garanzie su immobilizzazioni.

I *covenant* includono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari, il più significativo dei quali mette in relazione l'indebitamento netto con alcuni livelli di redditività consolidata.

In caso di mancato rispetto delle clausole sopra descritte, dopo un periodo di osservazione nel quale tali violazioni non siano state sanate, il Gruppo può essere chiamato al pagamento del debito residuo.

Il valore di tali rapporti è monitorato dal Gruppo alla fine di ogni trimestre e, a oggi, risulta essere ampiamente sotto le soglie che determinerebbero l'inadempimento contrattuale.

7. Aggregazioni aziendali (acquisizioni)

In data 10 dicembre 2012, in seguito alla chiusura con successo dell'offerta pubblica di acquisto, il Gruppo ha finalizzato l'acquisizione del 98,6% del capitale sociale di Lascelles deMercado&Co. Lts. tramite Campari España S.L.

Il gruppo acquisito include il *business* degli *spirit* oltre ad attività collegate di *upstream supply chain* e a un *business* locale attivo nella distribuzione di prodotti di consumo; si rimanda agli eventi significativi della relazione sulla gestione per una descrizione dettagliata del *business* acquisito e la struttura dell'operazione.

Il prezzo totale per il 100% del capitale sociale di Lascelles deMercado&Co. Ltd., è pari a USD 414.754.200, corrispondente a un prezzo per azione ordinaria di USD 4,32 e per azione privilegiata di USD 0,57.

Al 31 dicembre 2012, le azioni ordinarie e privilegiate acquistate dal Gruppo sono pari rispettivamente a 94.685.897 (98,6% del capitale ordinario) e 59.727 (99,5% del capitale privilegiato); è stato pertanto iscritto tra i debiti finanziari correnti del Gruppo il debito verso gli azionisti di minoranza per € 4,3 milioni relativo alle azioni residue che il Gruppo intende e ha diritto di acquistare.

Gli oneri accessori attribuibili all'acquisizione e classificati nel conto economico tra i costi di struttura non ricorrenti dell'esercizio ammontano € 7,0 milioni.

Il Gruppo si è inizialmente assicurato la copertura finanziaria della transazione attraverso un prestito ponte, negoziato con tre banche con le quali sono intrattenuti rapporti consolidati.

Gli oneri finanziari legati alla strutturazione di questo finanziamento sono stati pari € 2,4 milioni e sono iscritti tra gli oneri finanziari non ricorrenti dell'esercizio.

L'acquisizione è stata successivamente finanziata tramite un collocamento obbligazionario, di durata pari a 7 anni e di importo nominale pari a € 400 milioni con scadenza il 25 ottobre 2019.

La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%.

Poiché l'acquisizione è stata finalizzata in data 10 dicembre 2012 e ha generato effetti economici marginali nella residua parte del 2012, tali effetti sono stati ritenuti non significativi ai fini del bilancio consolidato.

Coerentemente, lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012, recepisce le attività e le passività delle società acquisite, valutate al fair value, alla data del 10 dicembre 2012, non essendo intervenuti scostamenti significativi nei suddetti *fair value* tra questa data e il 31 dicembre 2012.

Il *fair value* delle attività e passività alla data di acquisto è esposto nella tabella che segue. Si segnala che l'allocatione del prezzo di acquisto è stata provvisoriamente effettuata sulla base delle informazioni ottenute e della ricognizione e rielaborazione delle stesse, effettuate con il supporto di un esperto indipendente.

Si ritiene il *goodwill* pienamente iscrivibile per effetto delle sinergie che si prevede di realizzare integrando questi *brand* nella struttura commerciale del Gruppo. Si segnala che questo *goodwill* non è deducibile.

I valori sopra indicati, quindi potrebbero subire aggiustamenti in seguito all'ottenimento di ulteriori informazioni rispetto alle stime del *fair value* fatte in via preliminare alla data di acquisto.

I valori qui esposti sono commentati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria.

Come riportato nel primo paragrafo della 'Relazione sulla gestione' (Eventi significativi dell'esercizio) si segnala inoltre che, contestualmente all'acquisizione, il Gruppo aveva avviato trattative riservate con Kobrand Corporation, titolare dei diritti di distribuzione del portafoglio dei rum Appleton negli Stati Uniti, volte all'acquisto di tali diritti.

Tale transazione è pertanto da considerarsi come parte integrante dell'acquisizione di Lascelles, deMercado & Co. Limited e quindi, in fase di valutazione al *fair value* delle attività e passività rilevate alla data di acquisto, è stato iscritto il debito a breve termine relativo al corrispettivo dovuto a Kobrand Corporation, per l'acquisto dei diritti di distribuzione dei rum Appleton negli Stati Uniti. Tale importo, pari a € 15,5 milioni, ovvero il corrispettivo di USD 20 milioni formalizzato con Kobrand Corporation in data 15 febbraio 2013, per la transazione in oggetto, è rilevato all voce 'Altre passività correnti' nella situazione patrimoniale sotto riportata.

I valori qui esposti, relativi alla data del 10 dicembre 2012, sono commentati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria.

	Valore di libro € milioni	Fair value alla data dell'acquisizione € milioni
ATTIVO		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali nette	34,4	67,2
Attività biologiche	0,0	0,0
Investimenti immobiliari	0,0	0,0
Marchi	0,1	92,3
Attività immateriali a vita definita	1,5	0,0
Partecipazioni in società collegate e joint venture	0,2	0,2
Imposte differite attive	0,4	0,4
Altre attività non correnti	17,7	31,6
Totale attività non correnti	54,2	191,7
Attività correnti		
Rimanenze	82,1	82,2
Attività biologiche correnti	4,5	5,1
Crediti commerciali	24,0	24,0
Crediti finanziari, quota a breve	0,0	0,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24,3	24,3
Crediti per imposte correnti	2,5	2,5
Altri crediti	4,8	4,8
Totale attività correnti	142,3	143,0
Totale attività	196,4	334,7
PASSIVO		
Passività non correnti		
Piani a benefici definiti	4,6	4,6
Fondi per rischi e oneri futuri	0,0	25,1
Imposte differite passive	2,0	40,0
Passività finanziarie non correnti	1,1	1,1
Totale passività non correnti	7,8	70,9
Passività correnti		
Debiti verso banche	3,9	3,9
Altri debiti finanziari	15,1	15,1
Debiti verso fornitori	4,0	4,0
Debiti per imposte correnti	3,7	3,7
Altre passività correnti	15,7	37,1
Totale passività correnti	42,4	63,8
Totale passività	50,2	134,7
Attività nette acquisite	146,3	200,0
Avviamento generato dall'acquisizione		121,6
Costo di acquisto		321,6
<i>di cui</i>		
<i>Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori</i>		317,3
<i>Debito per azioni residue da acquistare</i>		4,3
Posizione finanziaria netta acquisita		4,2
<i>di cui</i>		
<i>Cassa acquisita</i>		24,3
<i>Debiti finanziari acquisiti</i>		(20,1)

Aggiungendo al costo di acquisto delle azioni di Lascelles, deMercado & Co. Limited , sopra riportato, l'acquisto dei diritti di distribuzione dei rum Appleton negli Stati Uniti, il costo complessivo della transazione sarebbe pari a € 337,1 milioni.

Se il business fosse stato consolidato dall'inizio dell'esercizio l'effetto sulle vendite nette sarebbe stato di € 205,7 milioni e sul risultato operativo di € 15,8 milioni.

8. Partecipazioni in *joint-venture* e società collegate

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni in *joint-venture* e società collegate includono International Marques V.o.f., con sede in Olanda (in cui il Gruppo detiene una partecipazione del 33,33%) e Jamaica Joint Venture Investments Company Ltd. con sede in Giamaica (in cui il Gruppo detiene una partecipazione del 33%).

Relativamente alla prima, nel mese di novembre 2011 i soci ne hanno deliberato la liquidazione e sono state avviate le relative procedure, ad oggi non ancora concluse. Gli oneri sostenuti nel corso del 2012 per la chiusura della *joint-venture* sono stati contabilizzati a riduzione del fondo stanziato nel 2011 da DI.Cl.E Holding B.V., pari a € 0,4 milioni. Non vi sono stati costi aggiuntivi registrati nel 2012.

La seconda *joint-venture*, cui il Gruppo è venuto in possesso nell'ambito dell'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., è attiva nella gestione di due immobili di proprietà siti in Duke Street a Kingston.

Essendo stata perfezionata il 10 dicembre 2012, l'acquisizione non ha generato alcun effetto a conto economico nell'esercizio.

9. Settori operativi

Con la presente relazione finanziaria annuale, il Gruppo ha ritenuto opportuno modificare l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8.

Mentre precedentemente veniva presentato un *segment reporting* che esponeva la profittabilità per quattro aree di *business*, determinate in base alle caratteristiche merceologiche dei prodotti venduti (*spirit*, *wine*, *soft drink* e 'altre vendite'), d'ora in avanti verrà presentata la profittabilità per aree geografiche.

Le quattro aree geografiche individuate come segmenti operativi e per le quali viene analizzata la redditività sono: Italia, Resto d'Europa, Americhe e Resto del mondo e *duty free*.

Tale cambiamento è coerente con le indicazioni dell'IFRS 8 che stabilisce che l'informativa di settore debba riflettere l'assetto organizzativo dell'entità (società o gruppo) che redige la relazione e debba essere coerente con le informazioni utilizzate dal *management* per valutare la performance dell'entità.

Il nuovo *segment reporting* viene adottato adesso, in questo momento storico dell'evoluzione del Gruppo, in quanto, il processo di cambiamento organizzativo attivato nel 2009, con la creazione di *Business Unit* geografiche, è stato perfezionato, avendo completato l'implementazione di sistemi informativi a supporto della nuova organizzazione sono stati adeguati.

Il livello di redditività analizzato nel nuovo *segment reporting* è il risultato della gestione corrente, pari al risultato operativo prima degli oneri e proventi non ricorrenti. In passato, la profittabilità di *spirit*, *wine*, *soft drink* e 'altre vendite', veniva esposta fino al margine di contribuzione, senza nessuna allocazione dei costi di struttura.

Al contrario, la nuova informativa di settore aggrega conti economici di singole società che concorrono a definire una certa area geografica e pertanto è possibile valutare le aree geografiche in base al loro Risultato della gestione corrente.

Oltre a ciò, si segnala che metodologicamente, la redditività di ogni area geografica esposta nel nuovo *segment reporting*, riflette il profitto realizzato dal Gruppo con le vendite a terzi effettuate in quell'area geografica neutralizzando gli effetti dei margini intercompany.

Infine, si segnala che l'informativa qui fornita include unicamente, come richiesto dall'IFRS 8, i dati forniti periodicamente al *management* a supporto del processo decisionale. Sono pertanto escluse misurazioni di attivo e passivo per segmento, in quanto allo stato attuale tali informazioni non vengono predisposte ai fini della reportistica interna del Gruppo.

2012	Italia € milioni	Resto d'Europa € milioni	Americhe € milioni	Resto del Mondo € milioni	Totale allocato € milioni	Poste non allocate e rettifiche € milioni	Consolidato € milioni
Vendite nette a terzi	391,1	345,3	464,8	139,5	1.340,8		1.340,8
Vendite nette inter-segmento	177,9	38,1	25,3	-	241,3	(241,3)	-
Total vendite nette	569,0	383,5	490,2	139,5	1.582,1	(241,3)	1.340,8
Margine del segmento	75,9	90,8	102,5	35,4	304,7		304,7
Oneri e proventi non ricorrenti	-	-	-	-	-	(17,2)	(17,2)
Risultato operativo							287,5
Proventi (oneri) finanziari netti						(51,2)	(51,2)
Quota del risultato di società collegate	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)
Imposte						(79,0)	(79,0)
Proventi e oneri per <i>put option e earn out</i>						(0,1)	(0,1)
Utile dell'esercizio							157,2
Altre voci incluse nel conto economico:							
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(32,7)	(32,7)

2011	Italia € milioni	Resto d'Europa € milioni	Americhe € milioni	Resto del Mondo € milioni	Totale allocato € milioni	Poste non allocate e rettifiche € milioni	Consolidato € milioni
Vendite nette a terzi	402,6	328,1	427,0	116,5	1.274,2	-	1.274,2
Vendite nette inter-segmento	170,2	35,3	19,5	-	225,0	(225,0)	-
Total vendite nette	572,8	363,4	446,6	116,5	1.499,3	(225,0)	1.274,2
Margine del segmento	86,3	87,4	91,8	33,1	298,7	-	298,7
Oneri e proventi non ricorrenti						(3,1)	(3,1)
Risultato operativo							295,5
Proventi (oneri) finanziari netti						(45,1)	(45,1)
Quota del risultato di società collegate	-	-	-	-	-	(0,4)	(0,4)
Imposte						(90,9)	(90,9)
Proventi e oneri per <i>put option ed earn out</i>						0,5	0,5
Utile dell'esercizio							159,8
Altre voci incluse nel conto economico:							
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(30,3)	(30,3)

Di seguito si riporta a soli fini informativi, l'analisi basata sulla struttura informativa precedentemente utilizzata dal *management*.

2012	<i>Spirit</i> € milioni	<i>Wine</i> € milioni	<i>Soft drink</i> € milioni	Altre vendite € milioni	Totale allocato € milioni	Poste non allocate e rettifiche € milioni	Consolidato € milioni
Vendite nette a terzi	1.028,5	196,4	99,5	16,4	1.340,8		1.340,8
Margine del settore	442,6	49,8	36,0	4,0	532,3		532,3
Costi di struttura						(244,8)	(244,8)
Risultato Operativo							287,5
Proventi (oneri) finanziari netti						(51,2)	(51,2)
Quota del risultato di società collegate	-	-	-	-	-		-
Imposte						(79,0)	(79,0)
Proventi e oneri per <i>put option</i>						(0,1)	(0,1)
Utile dell'esercizio							157,2

2011	Spirit € milioni	Wine € milioni	Soft drink € milioni	Altre vendite € milioni	Totale allocato € milioni	Poste non allocate e rettifiche € milioni	Consolidato € milioni
Vendite nette a terzi	975,1	185,1	98,2	15,8	1.274,2		1.274,2
Margine del settore	416,3	49,3	36,8	3,1	505,5		505,5
Costi di struttura						(210,0)	(210,0)
Risultato Operativo							295,5
Proventi (oneri) finanziari netti						(45,1)	(45,1)
Quota del risultato di società collegate	(0,2)	(0,0)	(0,1)	-	(0,4)		(0,4)
Imposte						(90,9)	(90,9)
Proventi e oneri per put option						0,5	0,5
Utile dell'esercizio							159,8

10. Vendite nette

	2012 € milioni	2011 € milioni
Vendita di beni	1.339,5	1.273,5
Prestazioni di servizi	1,3	0,8
Totale vendite nette	1.340,8	1.274,2

Le prestazioni di servizi sono riferite ad attività di imbottigliamento di prodotti di terzi.

Per una dettagliata analisi delle vendite nette, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione, al paragrafo 'Andamento delle vendite'.

11. Costo del venduto

Nelle due tabelle che seguono è esposto il costo del venduto per destinazione e per natura.

	2012 € milioni	2011 € milioni
Costo dei materiali e di produzione	501,1	482,7
Costi di distribuzione	70,2	56,9
Totale costo del venduto	571,3	539,6

	2012 € milioni	2011 € milioni
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	401,5	386,5
Svalutazioni di magazzino	1,1	3,4
Costi del personale	42,4	41,2
Ammortamenti	23,8	22,2
Utenze	10,4	8,8
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	14,8	14,2
Costi variabili di trasporto	53,6	49,2
Altri costi	23,5	14,1
Totale costo del venduto	571,3	539,6

(*) Gli ammortamenti sono al netto di € 5,9 milioni (€ 9,1 milioni nel 2011) sospesi sulle rimanenze finali di liquidi in invecchiamento

L'aumento del costo del venduto è commentato nella relazione sulla gestione, in cui si analizza la variazione dell'incidenza percentuale di tali costi sulle vendite nette.

Si segnala che gli ammortamenti inclusi nel costo del venduto sono al netto di € 5,9 milioni (€ 9,1 milioni nel 2011) relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali della distilleria di Campari America, che nel corso dell'anno sono stati interamente sospesi a magazzino, in quanto il liquido prodotto è destinato all'invecchiamento; in media il prodotto viene invecchiato per un periodo compreso tra cinque e sette anni.

Per quanto riguarda il dettaglio dei costi del personale, si rimanda alla nota 15-Costi del personale.

12. Costi di struttura

I costi di struttura includono quanto segue.

	2012 € milioni	2011 € milioni
Costi di vendita	106,8	97,2
Costi generali e amministrativi	138,0	112,8
Totale costi di struttura	244,8	210,0

	2012 € milioni	2011 € milioni
Agenti e altri costi variabili di vendita	18,2	17,6
Ammortamenti	8,9	8,1
Costi del personale	117,3	108,1
Viaggi, trasferte, formazione e <i>meeting</i>	20,9	18,5
Utenze	1,6	1,5
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	31,6	30,0
Affitti e <i>leasing</i> operativi	8,5	7,7
Altri	20,9	15,5
Oneri e (proventi) non ricorrenti	17,2	3,1
Totale costi di struttura	244,8	210,0

L'incremento dei costi di struttura, prima dei costi non ricorrenti, è stato determinato principalmente dall'ampliamento delle strutture distributive in Russia ed Australia e dal consolidamento delle strutture negli Stati Uniti.

L'incremento sulla voce "Altri" si riferisce principalmente a maggiori accantonamenti per rischi su crediti.

Per quanto riguarda il dettaglio dei costi del personale, si rimanda alla nota 15-Costi del personale.

L'aumento della voce 'servizi, manutenzioni e assicurazioni' è dovuto principalmente a costi per *outsourcing* di servizi, consulenze diverse e per servizi informatici legati ai progetti in corso per la gestione del *business*.

Il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti è commentato al paragrafo seguente.

13. Costi di struttura non ricorrenti

Il risultato operativo dell'esercizio è stato influenzato dai seguenti proventi e oneri non ricorrenti.

	2012 € milioni	2011 € milioni
Plusvalenze su vendite di immobili	4,6	2,1
Altre plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	0,3	0,5
Altri proventi non ricorrenti	0,4	0,6
Totale proventi non ricorrenti	5,3	3,2
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(8,9)	(2,1)
Sanzioni	(1,0)	-
Minusvalenze su cessione di immobilizzazioni	-	(0,8)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	(0,9)	(0,1)
Oneri di ristrutturazione del personale	(2,5)	(2,4)
Penale per interruzione rapporti di distribuzione	(0,3)	-
Oneri su acquisizione Lascelles de Mercado	(7,0)	-
Altri oneri non ricorrenti	(2,0)	(0,9)
Totale oneri non ricorrenti	(22,4)	(6,3)
Totale netto	(17,2)	(3,1)

Le plusvalenze su vendite di fabbricati includono la plusvalenza netta relativa alla cessione dell'immobile detenuto da Campari France, liquidata nel dicembre 2012 e pari a € 4,3 milioni.

Gli accantonamenti per fondi rischi e oneri pari a € 8,9 milioni includono un fondo stanziato da Campari Do Brasil Ltda. per € 3,1 milioni per una disputa legale con un ex distributore, accantonamenti per ristrutturazioni per € 4,2 milioni e accantonamenti diversi per la restante quota.

Gli oneri di ristrutturazione del personale, liquidati nel corso del 2012, pari a € 2,5 milioni, sono stati sostenuti principalmente da Campari do Brasil Ltda. e dalla Capogruppo per posizioni diverse.

Gli oneri su acquisizioni pari a € 7,0 milioni includono spese legali e di consulenza legate all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. direttamente a conto economico secondo quanto previsto dall'IFRS 3-Aggregazioni aziendali.

14.Ammortamenti

La tabella che segue mostra il dettaglio per natura e per destinazione degli ammortamenti rilevati a conto economico.

	2012 € milioni	2011 € milioni
- Immobilizzazioni materiali	(22,7)	(21,1)
- Immobilizzazioni immateriali	(1,1)	(1,1)
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto:	(23,8)	(22,2)
- Immobilizzazioni materiali	(5,4)	(4,8)
- Immobilizzazioni immateriali	(3,5)	(3,3)
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	(8,9)	(8,1)
- Immobilizzazioni materiali	(28,1)	(25,9)
- Immobilizzazioni immateriali	(4,6)	(4,4)
Totale ammortamenti in conto economico	(32,7)	(30,3)
Ammortamenti non considerati a conto economico in quanto sospesi sulle rimanenze finali di liquidi in invecchiamento	(5,9)	(9,1)
Totale ammortamenti	(38,6)	(39,4)

15.Costi del personale

	2012 € milioni	2011 € milioni
Salari e stipendi	119,9	111,1
Oneri sociali	27,6	25,9
Costi per piani a contributi definiti	4,9	4,8
Costi per piani a benefici definiti	0,1	0,4
Altri costi per benefici a lungo termine	0,1	0,1
Costo per pagamenti basati su azioni	7,8	7,1
Totale costi del personale	160,4	149,4

I costi del personale, la cui allocazione al costo del venduto e ai costi di struttura è stata analizzata nelle due note precedenti, evidenziano un incremento del 7,3% rispetto al 2011, in quanto accolgono il sostanziale rafforzamento delle strutture, come commentato alla precedente nota 12-Costi di struttura.

16.Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo riguarda esclusivamente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging* nei diversi mercati. I relativi costi sono interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

17.Altri costi

I pagamenti minimi per *leasing* operativi nell'esercizio 2012 sono stati pari a € 4,6 milioni (€ 7,3 milioni nel 2011) e si riferiscono ai contratti detenuti dalle società del Gruppo su apparecchiature informatiche, auto aziendali e altre attrezzature, nonché a contratti di affitto di immobili.

18. Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio sono così composti.

	2012 € milioni	2011 € milioni
Interessi bancari e da depositi a termine	4,6	4,3
Altri proventi	0,2	0,6
Totale proventi finanziari	4,8	4,9
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(45,1)	(42,6)
Interessi passivi su <i>leasing</i>	-	(0,4)
Interessi passivi bancari	(3,2)	(1,9)
Totale interessi passivi	(48,4)	(44,8)
Effetti attuariali su piani a benefici definiti	(0,3)	(0,4)
Effetti di attualizzazione di debiti per <i>put option</i>	-	(0,1)
Spese bancarie	(1,5)	(0,9)
Altri oneri e differenze cambi	(3,3)	(1,8)
Totale oneri finanziari	(5,1)	(3,2)
Proventi da attività finanziarie	-	-
Oneri finanziari su accertamenti	(0,2)	(1,9)
Oneri su acquisizione Lascelles de Mercado	(2,4)	-
Oneri finanziari non ricorrenti	(2,6)	(1,9)
Proventi (oneri) finanziari netti	(51,2)	(45,1)

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio, pari a € 51,2 milioni, incrementano del 13,5% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a € 45,1 milioni, per l'effetto combinato di variazioni di segno opposto.

Gli oneri finanziari non ricorrenti pari a € 2,6 milioni sono relativi ad accertamenti fiscali per € 0,2 milioni e per € 2,4 milioni agli oneri finanziari sostenuti per la strutturazione del finanziamento ponte ottenuto per assicurarsi la copertura finanziaria dell'acquisizione di Lascelles de Mercado & Co. Ltd.

Nel corso del mese di ottobre 2012, la Capogruppo ha poi completato l'emissione di un prestito obbligazionario (Eurobond) e, conseguentemente, ha cancellato le linee di credito di cui sopra.

Si evidenzia un aumento di € 2,5 milioni degli interessi sui prestiti obbligazionari e *private placement*; l'ammontare pagato agli obbligazionisti, al netto degli effetti derivanti dalle coperture, è aumentato di € 2,0 milioni, mentre le valutazioni a *fair value* delle coperture e dei relativi sottostanti hanno portato un ricavo di € 0,8 milioni.

Il dettaglio degli interessi passivi verso obbligazionisti è riportato nella tabella seguente.

	2012			2011
	Capogruppo € milioni	Campari America € milioni	Totale € milioni	Totale € milioni
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(32,9)	(17,7)	(50,5)	(47,8)
Proventi (oneri) finanziari netti su <i>swap</i>	4,6	-	4,6	3,7
Costo netto (cedole)	(28,3)	(17,7)	(46,0)	(44,0)
Variazioni nette di <i>fair value</i> nette e altri componenti di costo ammortizzato	(0,9)	0,3	(0,6)	0,7
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	1,4	-	1,4	0,8
Interessi passivi netti su prestiti obbligazionari e <i>private placement</i>	(27,8)	(17,4)	(45,1)	(42,6)

L'incremento del costo netto delle cedole per circa € 2,0 milioni, determinato dall'effetto combinato del nuovo Eurobond emesso nel mese di ottobre dalla Capogruppo per finanziare l'acquisizione di Lascelles de Mercado & Co. Ltd., dei maggiori interessi pagati sull'Eurobond del 2009 a seguito del *discontinuing* di un *interest rate swap* posto in essere su un sottostante di € 200 milioni e dei minori interessi pagati da Campari America in seguito all'estinzione del *private placement* emesso nel 2002, è stato parzialmente controbilanciato dall'incremento dei proventi netti su *swap*, pari a € 0,9 milioni.

Per quanto riguarda i tassi pagati nell'esercizio, si ricorda che sul *private placement* emesso a giugno 2009 Campari America (già Redfire, Inc.) ha pagato delle cedole a tassi fissi compresi tra 6,83% e 7,99%.

Relativamente alla Capogruppo, il prestito obbligazionario del 2003 ha comportato tassi fissi medi del 4,25% su un sottostante di € 172 milioni e tassi variabili su un sottostante di € 86 milioni.

Sull'Eurobond emesso nel 2009, a seguito del *discontinuing* dell'*interest swap* commentato sopra, la società è tornata a pagare il tasso cedolare del 5,375%. Tuttavia il *discontinuing* ha generato un credito che verrà incassato sulla durata del prestito in coincidenza con il pagamento delle cedole. A conto economico l'effetto positivo si rileva annualmente nelle componenti di costo ammortizzato del debito e, nel 2012, il provento è stato pari a € 1,8 milioni.

Sull'Eurobond emesso il 18 ottobre 2012, la Capogruppo ha pagato una cedola fissa pari al 4,5% sull'importo nominale totale pari a € 400 milioni.

L'aumento degli interessi passivi bancari è legato all'incremento dei saldi medi debitori verso le banche in corso d'anno, riconducibile in parte a linee di credito utilizzate dal Gruppo per ottenere maggiori disponibilità finanziarie in un periodo in cui, a causa delle mutate e difficili condizioni dei mercati finanziari, il ricorso al credito risulta più difficoltoso.

Le differenze cambio nette risultano negative per € 2,1 milioni nel 2011, mentre nel 2012 erano positive per € 0,3 milioni.

19. Proventi e oneri per *put option* e *earn out*

Gli oneri iscritti al 31 dicembre 2012 sono imputabili all'aggiornamento delle stime degli *earn out* relativi alle acquisizioni dei marchi Cabo Wabo e Sagatiba nonché alla *put option* relativa all'acquisizione delle quote residue pari al 20% di Campari RUS OOO.

20. Imposte sul reddito

Il dettaglio delle imposte correnti e differite iscritte a conto economico è il seguente.

	2012	2011
	€ milioni	€ milioni
- imposte dell'esercizio	(67,4)	(56,0)
- imposte relative ad esercizi precedenti	2,6	0,3
Imposte sul reddito correnti	(64,8)	(55,7)
Imposte sul reddito differite-emersione e annullamento di differenze temporanee	(14,2)	(30,4)
Accantonamenti per rischi fiscali	0,0	(4,7)
Imposte sul reddito riportate a conto economico	(79,0)	(90,9)

La tabella che segue mostra il dettaglio delle imposte correnti e differite iscritte direttamente a patrimonio netto.

	2012	2011
	€ milioni	€ milioni
Imposte differite su utili (perdite) da <i>cash flow hedging</i>	0,3	1,4
Imposte sul reddito iscritte a patrimonio netto	0,3	1,4

Di seguito è esposta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo del Gruppo.

Si precisa che, ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'IRAP, in quanto, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, avrebbe generato effetti distorsivi.

Pertanto, le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia per l'IRES, ovvero il 27,5%.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo	2012	2011
	€ milioni	€ milioni
Risultato del Gruppo prima delle imposte	236,2	250,6
aliquota fiscale applicabile Italia:	27,50%	27,50%
Imposte teoriche del gruppo ad aliquota vigente in Italia	(64,9)	(68,9)
Diversa incidenza fiscale delle imprese estere rispetto all'aliquota teorica	(6,7)	(6,6)
Diversa incidenza fiscale delle imprese italiane rispetto all'aliquota teorica	(0,6)	0,8
Differenze permanenti	0,8	(3,9)
Accantonamenti a fondi fiscali	0,0	(4,7)
Imposte relative ad anni precedenti	2,6	0,3
Altre differenze su scritture di consolidato	(2,0)	0,0
Irap	(8,1)	(7,9)
Onere fiscale effettivo	(79,0)	(90,9)
aliquota effettiva	33,43%	36,26%

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico	
	2012	2011	2012	2011
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Variazione area di consolidamento	0,4	0,0	0,0	0,0
Spese a deducibilità differita	0,9	0,7	0,1	(0,8)
Fondi tassati	24,9	23,2	2,2	(2,0)
Perdite pregresse	6,3	4,2	2,6	(0,3)
Altre	5,4	3,9	1,4	0,7
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	(26,3)	(25,5)	0,0	0,0
Imposte differite attive	11,5	6,5	6,3	(2,4)
Variazione area di consolidamento	(38,9)	0	0	0
Ammortamenti anticipati	(19,0)	(19,9)	0,6	0,5
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(0,7)	(1,2)	0,4	(0,5)
Goodwill e marchi deducibili localmente	(144,3)	(125,7)	(22,2)	(20,1)
<i>Cash flow hedging</i>	(0,1)	(0,1)	0,0	0,3
Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	(0,1)	(0,1)	0,0	0,0
Adeguamento ai principi contabili di gruppo	4,2	4,7	(0,6)	(2,8)
<i>Leasing</i>	(2,2)	(2,6)	0,4	0,0
Allocazioni di valori derivanti da di acquisizioni	(17,0)	(16,9)	0,0	0,0
Altri	(6,9)	(8,1)	0,8	(5,5)
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	26,3	25,5	0,0	0,0
Imposte differite passive	(198,8)	(144,4)	(20,5)	(28,0)
Totale			(14,2)	(30,4)

Le imposte differite attive su perdite pregresse sono interamente riconducibili a Campari do Brasil Ltda.

La legislazione locale non prevede un limite temporale per il loro utilizzo, ma solo un limite quantitativo per singolo esercizio, basato sul reddito imponibile dichiarato.

La società ha peraltro iniziato a utilizzarle a compensazione dell'utile fiscale.

La variazione dell'area di consolidamento si riferisce all'acquisizione Lascelles deMercado&Co Ltd. descritta nella nota 7-Aggregazioni aziendali.

21.Utile base e diluito per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio; sono, pertanto, escluse dal denominatore le azioni proprie detenute dal Gruppo.

L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dalle opzioni assegnate ai beneficiari dei piani di *stock option*.

Il calcolo dell'utile base per azione è esposto nella tabella seguente.

utile base	2012			2011		
	Utile	Azioni	utile per azione	Utile	Azioni	utile per azione
	€ milioni	numero	€	€ milioni	numero	€
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	156,9			159,2		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione		577.266.389			579.939.104	
Utile base per azione			0,27			0,27

Il calcolo dell'utile diluito per azione è il seguente.

utile diluito	2012			2011		
	Utile	Azioni	utile per azione	Utile	Azioni	utile per azione
	€ milioni	numero	€	€ milioni	numero	€
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	156,9			159,2		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione		577.266.389			579.939.104	
Media ponderata di azioni derivanti dal potenziale esercizio di <i>stock option</i> con effetto diluitivo		9.965.210			10.086.110	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al netto della diluizione		587.231.599			590.025.214	
Utile diluito per azione			0,27			0,27

22. Immobilizzazioni materiali nette

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Valore di carico iniziale	224,8	278,1	91,1	594,0
Fondo ammortamento iniziale	(61,1)	(165,1)	(47,2)	(273,4)
Saldo al 31 dicembre 2011	163,7	113,0	43,9	320,6
Variazione area consolidamento	37,6	15,1	14,5	67,2
Investimenti	16,6	19,7	13,7	50,0
Disinvestimenti	(0,3)	(0,2)	(2,7)	(3,2)
Ammortamenti	(7,2)	(16,6)	(9,2)	(33,1)
Riclassifiche	0,1	0,2	(0,4)	(0,0)
Svalutazioni	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,5)
Differenze cambio e altri movimenti	(3,8)	(3,5)	(1,1)	(8,4)
Saldo al 31 dicembre 2012	206,5	127,6	58,5	392,6
Valore di carico finale	273,0	308,0	131,5	712,6
Fondo ammortamento finale	(66,5)	(180,5)	(73,0)	(320,0)

Gli investimenti del periodo in terreni e fabbricati, pari a € 16,6 milioni, afferiscono essenzialmente a Campari America, e sono relativi alla costruzione a Lawrenceburg dell'impianto di imbottigliamento per Wild Turkey e SKYY, per € 11,4 milioni. Complessivamente, si segnala che sul progetto, inclusi gli impianti e macchinari, sono stati finora capitalizzati € 17,7 milioni, e che l'impianto dovrebbe essere operativo nell'autunno 2013. Inoltre sempre nel Kentucky, Campari America ha avviato la costruzione di un *visitor center*, il cui investimento totale nell'arco di due anni sarà di € 2,6 milioni e la capitalizzazione nel 2012 è stata di € 1,2 milioni.

La Capogruppo ha sostenuto investimenti pari a € 0,4 milioni, per il proseguimento dei lavori relativi alle aree esterne della sede della società. L'importo residuo è imputabile all'ampliamento e ristrutturazione di uffici e stabilimenti di diverse controllate del Gruppo

Gli investimenti in impianti e macchinari dell'esercizio, pari a € 19,7 milioni, includono principalmente investimenti effettuati da:

- Campari America, pari a € 6,3 milioni, nello stabilimento di Lawrenceburg principalmente per la costruzione delle linee di imbottigliamento di Wild Turkey e SKYY;

- Glen Grant Ltd., pari a € 5,1 milioni, per la costruzione del sito di imbottigliamento di GlenGrant fino a oggi esternalizzato; la linea sarà operativa alla fine del primo semestre 2013;
- la Capogruppo, pari a complessivi € 4,1 milioni, imputabili alle unità produttive; in particolare sono stati investiti € 1,2 milioni per il potenziamento e mantenimento delle linee produttive a Novi Ligure, € 1,7 milioni per il miglioramento delle linee di imbottigliamento presso lo stabilimento di Canale e € 1,2 milioni nello stabilimento di Crodo;
- Campari do Brasil Ltda., pari a € 1,4 milioni, per il miglioramento dell'efficienza sulle linee produttive;
- Sella&Mosca S.p.A., per un totale di € 1,0 milioni, per nuovi impianti realizzati nei tre principali siti produttivi di Alghero, Canale e San Gimignano.

Gli investimenti in altre immobilizzazioni materiali, pari a € 13,7 milioni, riguardano essenzialmente:

- l'acquisto di botti per l'invecchiamento da parte di Campari America per € 8,7 milioni, di Glen Grant Ltd. per € 0,9 milioni, di Campari do Brasil Ltda. per € 0,2 milioni, di Sella&Mosca S.p.A per € 0,2 milioni;
- investimenti in mobili e arredi ed altre attrezzature per € 2,5 milioni, di cui € 0,8 milioni di pertinenza dalla Capogruppo e € 0,4 milioni di Campari Australia.

I disinvestimenti, pari a € 3,2 milioni, sono riconducibili alla cessione di terreni e fabbricati da parte di Campari France, per complessivi € 0,5 milioni, e alla vendita di *barrel* per € 2,6 milioni da parte di Campari America.

Infine si segnala, per maggior chiarezza, che le immobilizzazioni in corso, per un valore di € 29,2 milioni, sono state incluse nelle relative categorie di appartenenza, rispecchiando la natura dell'investimento.

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso.

	Immobilizzazioni di proprietà € milioni	Immobilizzazioni in <i>leasing</i> finanziario € milioni	Totale € milioni
Terreni e fabbricati	205,2	1,3	206,5
Impianti e macchinari	127,4	0,2	127,6
Altri beni	58,5	0,0	58,5
	391,0	1,6	392,6

23. Attività biologiche

La voce include attività biologiche composte da viti fruttifere e mature, che sostengono la raccolta di uva per la produzione del vino, nonché da impianti a vigneto in pre-produzione.

Sella&Mosca S.p.A. è proprietaria di vigneti in Sardegna per 548 ettari a nord di Alghero, in Toscana per circa 100 ettari nel territorio di San Gimignano e in Piemonte e nella zona adiacente ad Alba, per circa 12 ettari.

Inoltre, il Gruppo è proprietario di circa 5 ettari di vigneti in Francia, a Saint Gilles, tramite Société Civile du Domaine de Lamargue.

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Attività valutate a fair value € milioni	Attività valutate al costo € milioni	Totale € milioni
Valore iniziale	2,8	23,0	25,8
Fondo ammortamento iniziale	-	(8,4)	(8,4)
Saldo al 31 dicembre 2011	2,8	14,6	17,4
Investimenti	-	0,7	0,7
Ammortamenti	-	(0,9)	(0,9)
Saldo al 31 dicembre 2012	2,8	14,3	17,2
Valore finale	2,8	23,6	26,4
Fondo ammortamento finale	-	(9,3)	(9,3)

Gli investimenti dell'esercizio, pari a € 0,7 milioni si riferiscono prevalentemente ad impianti a vigneto entrati in produzione nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne le attività biologiche site in Sardegna, in relazione all'applicazione dello IAS 41, relativo al trattamento contabile di attività biologiche (viti) e prodotti biologici (uva), in considerazione delle peculiarità del

territorio in cui opera Sella&Mosca S.p.A., di seguito descritte, si è ritenuto di mantenere il criterio di iscrizione al costo, al netto degli ammortamenti cumulati, in quanto la valutazione al *fair value* (valore equo) richiederebbe la sussistenza dei seguenti presupposti, non presenti nel contesto in cui opera la società:

- l'esistenza di un mercato attivo di prodotti e attività biologiche, che in Sardegna non è tale da essere in grado di assorbire uva e viti nella quantità in oggetto, a causa della mancanza di compratori disponibili e dell'impossibilità di definire possibili prezzi di mercato ove i prodotti o le attività biologiche venissero poste interamente in vendita;
- l'adozione del metodo di valutazione alternativo dei flussi finanziari, non applicabile per l'impossibilità di definire un prezzo attendibile per i prodotti biologici in oggetto, nelle quantità in oggetto, nonché per l'impossibilità di definire o misurare i prevedibili flussi finanziari.

Il tasso di ammortamento dei vigneti utilizzato da Sella&Mosca S.p.A. è del 5%.

Le altre attività biologiche sono valutate al *fair value*, in base alle relazioni di stima dei terreni agrari e dei relativi impianti di vigneto redatte da un perito esperto. Nessun incremento o decremento da rivalutazione è stato necessario per adeguare il reale valore di mercato di quegli impianti di vigneto che sono valutati al *fair value*, ovvero gli impianti siti in Piemonte e Toscana.

Le attività biologiche non fruttifere, iscritte nelle immobilizzazioni in corso di attività biologiche, al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a € 1,2 milioni (€ 1,6 milioni al 31 dicembre 2011).

In particolare gli impianti di vigneto in riproduzione in Toscana hanno un valore di € 0,9 milioni, e si riferiscono a impianti del 2006, 2009, 2010, 2011 e 2012, mentre quelli in Piemonte e in Sardegna, meno significativi, ammontano rispettivamente a € 0,1 milioni e € 0,2 milioni.

La produzione agricola realizzata nel corso dell'esercizio ammonta a circa 55.114 quintali, in Sardegna, circa 5.361 quintali in Toscana, e circa 810 quintali in Piemonte.

A fine esercizio non vi sono rimanenze di tale produzione in quanto è stata tutta trasformata.

24. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2012, gli investimenti immobiliari pari a € 0,5 milioni, si riferiscono principalmente alla Capogruppo e includono appartamenti e un negozio siti nelle province di Milano, Bergamo e Verbania, nonché due fabbricati rurali, siti nella provincia di Cuneo.

Non vi sono state variazioni significative in questa categoria di immobilizzazioni nel corso dell'anno.

Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

25. Avviamento e marchi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue

	Avviamento € milioni	Marchi € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	964,6	488,9	1.453,5
<i>Impairment iniziale</i>	(4,9)	-	(4,9)
Saldo al 31 dicembre 2011	959,7	488,9	1.448,6
Variazione area di consolidamento	121,6	92,3	213,9
Investimenti	-	-	-
Differenze cambio	(24,2)	(7,1)	(31,3)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.057,1	574,1	1.631,2
Valore di carico finale	1.062,0	574,1	1.636,1
<i>Impairment finale</i>	(4,9)	-	(4,9)

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate da avviamento e marchi, entrambi derivanti da operazioni di acquisizione.

Da tali attività il Gruppo si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito.

L'avviamento e i marchi non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*).

Le modalità di tale valutazione sono espone alla successiva nota 26-*Impairment*.

La variazione dell'area di consolidamento pari rispettivamente a € 213,9 milioni deriva dall'allocazione provvisoria del maggior prezzo pagato per l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. I valori di marchio e avviamento, pari rispettivamente a € 121,6 milioni e a € 92,3 milioni, sono stati convertiti al cambio della data di acquisizione. La relativa differenza cambio complessivamente pari a € 6,0 milioni è inclusa nella voce "Differenze cambio".

Per ulteriori informazioni relative all'acquisizione, si rinvia a quanto esposto alla nota 7-Aggregazioni aziendali.

Le differenze cambio negative, pari a € 31,3 milioni, sono riconducibili all'adeguamento ai cambi di fine esercizio dei valori iscritti in valuta locale nell'ambito delle acquisizioni di società e marchi effettuate dal Gruppo.

26. Impairment

Come illustrato nella precedente nota 9, con la presente Relazione finanziaria annuale il Gruppo ha introdotto un nuovo *segment reporting* che espone la profittabilità per quattro aree geografiche (Italia, Resto d'Europa, Americhe e Resto del mondo e *duty free*). In linea con le indicazioni del principio contabile IFRS 8, questa informativa di settore, basata sulle aree geografiche individuate come segmenti operativi, riflette l'assetto organizzativo del Gruppo ed è coerente con le informazioni utilizzate dal *management* per valutare la *performance* dell'azienda.

Il cambiamento nella struttura del *segment reporting* determina la necessità di una riorganizzazione anche delle *Cash Generating Units* (CGU) e della riallocazione dell'avviamento alle unità interessate ai fini della verifica circa l'esistenza di perdite di valore (*'impairment test'*). Si ritiene che la nuova organizzazione delle CGU rifletta in modo coerente e accurato la struttura dei segmenti operativi e i processi decisionali per quanto riguarda la gestione dell'azienda e sia in linea con la *best practice* internazionale del settore.

In particolare, nell'ambito dei cambiamenti introdotti dal Gruppo nell'esercizio dell'*'impairment test'*, le CGU sono state identificate nei nuovi segmenti operativi: Italia, Resto d'Europa, Americhe e Resto del mondo e *duty free*. L'avviamento rilevato nelle aggregazioni aziendali nei precedenti esercizi, è stato aggregato e riallocato sulle CGU interessate.

I valori dei marchi sono stati quindi testati a livello individuale, mentre per quanto riguarda l'avviamento, l'*'impairment test'* è stato condotto a livello di CGU. La riorganizzazione dei segmenti operativi e la conseguente ridefinizione delle CGU, come sopra descritto, consente una più adeguata rappresentazione della struttura organizzativa e gestionale del *business*.

Riallocazione dell'avviamento e verifica di riduzione del valore

La riallocazione dell'avviamento è stata effettuata in modo proporzionale sulla base del valore recuperabile relativo delle quattro nuove CGU identificate, determinato sulla base del valore in uso.

Per quanto riguarda la determinazione del valore recuperabile delle CGU, basata sul metodo del valore in uso, si è ricorso alla stima dei flussi di cassa generati dalle singole CGU. Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano dal *budget* 2013 e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo nel corso del 2012 per il periodo 2014-2017 e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari Milano S.p.A..

Inoltre, il piano quinquennale è stato estrapolato su base decennale, ipotizzando tassi di crescita di medio-lungo termine comunque non superiori al tasso medio di crescita a lungo termine del mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dalla estensione del ciclo di vita dei *brand* nel mercato degli *spirit*, nonché della lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *brand* presenti in alcune CGU. Le ipotesi principali con riferimento alla determinazione del valore in uso delle CGU sono i flussi di cassa operativi nel periodo di dieci anni coperto dalle proiezioni, il tasso di sconto e il tasso di crescita utilizzato per la determinazione del valore terminale. Con riferimento alla proiezione dei flussi di cassa, si è fatto riferimento sia alle medie storiche del Gruppo sia allo sviluppo potenziale, espresso dalla domanda attesa nelle mercati di riferimento per le singole CGU.

La composizione delle stime dei flussi finanziari futuri è stata determinata in base a criteri di prudenza, per quanto riguarda sia i tassi di crescita sia l'evoluzione dei margini. Inoltre, le previsioni si basano su criteri di ragionevolezza, prudenza e coerenza relativamente all'imputazione delle spese generali future, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macro-economiche. Occorre infine precisare che le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della rendita perpetua; in particolare, è stato utilizzato un tasso di crescita perpetua che varia per le singole CGU da 1,0%, per la CGU Resto d'Europa a 1,5% per le CGU Italia, Americhe e Resto del Mondo e *duty free*, e che non eccede le stime di crescita di lungo termine del settore.

Il valore in uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto, al netto delle tasse, aggiustato per il rischio e che riflette il costo medio ponderato del capitale. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il

Weighted Average Cost of Capital ('WACC'), calcolato in modo differenziato per le quattro CGU e per la cui determinazione è stato fatto riferimento a indicatori e parametri osservabili sui principali mercati che costituiscono le singole CGU, al valore corrente del denaro e ai rischi specifici connessi al *business* oggetto di valutazione: i tassi di sconto utilizzati alla data di riferimento della valutazione, e differenziati per le quattro CGU testate, variano da 6,0% per la CGU America, a 6,2% per la CGU Resto del Mondo, a 7,5% per la CGU Italy a 9.3% per la CGU Resto d'Europa.

Il *carrying amount* delle nuove CGU è stato determinato allocando le attività immobilizzate e il *working capital* sulla base dei relativi fatturati per area geografica.

Con riferimento alla verifica di possibile perdita di valore dei marchi, è stata effettuata una valutazione dei marchi su base individuale utilizzando il criterio del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita.

Tale metodologia si basa sull'applicazione di parametri dedotti dalla valutazione attribuita a marchi oggetto di acquisizione e ad essi comparabili, in un mercato attivo, in termini di tipologia di marchio acquisito e struttura della transazione: si tratta di parametri o moltiplicatori impliciti ricavati dal rapporto tra il controvalore pagato per l'acquisizione e specifiche grandezze economico-finanziarie delle stesse società. In particolare, ai fini della determinazione del *recoverable amount* dei marchi è stato utilizzato il metodo del *fair value*, impiegando il moltiplicatore del reddito operativo pre-ammortamenti ('EV/EBITDA') dedotto da un campione di transazioni comparabili per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisizione. Si ritiene infatti che l'utilizzo di questo moltiplicatore sia particolarmente efficace in quanto evita distorsioni causate dalle diverse normative fiscali e strutture finanziarie, è meno sensibile a distorsioni causate da variazioni degli utili di carattere eccezionale, e facilita il confronto a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2012 gli *impairment test*, applicati in base alle metodologie e alle assunzioni sopra descritte, hanno riscontrato l'integrale recuperabilità del valore dell'avviamento e dei marchi iscritti.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento.

In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle singole CGU ipotizzando l'incremento di un punto percentuale del tasso di sconto e la diminuzione di un punto percentuale del tasso di crescita perpetua. E' stata inoltre sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile dei marchi, ipotizzando una riduzione del 10% della grandezza economica a cui si applicano i moltiplicatori. Le analisi di sensitività sopra descritte hanno confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento e dei marchi.

I valori dell'avviamento 31 dicembre 2012 riallocato per CGU sono esposti nella tabella seguente.

CGU	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€ milioni	€ milioni
Italia	216,1	221,2
Resto d'Europa	246,2	251,8
Americhe	420,0	428,3
Resto del mondo e <i>duty free</i>	56,7	58,5
<i>Totale allocato</i>	939,0	959,7
Valori non allocati	118,2	-
Totale	1.057,1	959,7

I valori di avviamento non allocati, pari a € 118,2 milioni, si riferiscono all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd. Tali valori non sono stati allocati alle CGU sopra identificate in quanto l'allocazione è provvisoria; si rimanda alla nota 7-Aggregazioni aziendali per ulteriori dettagli.

Il valore dei marchi acquisiti al 31 dicembre 2012 è esposto nella seguente tabella;

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€ milioni	€ milioni
Wild Turkey	138,4	141,1
Brand C&C	116,6	116,6
Glen Grant e Old Smuggler	104,3	104,3
Cabo Wabo	53,9	55,0
X-Rated Fusion Liqueur	38,6	39,4
Riccadonna-Mondoro	12,3	12,3
Acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. (*)	89,7	-
Altro	20,2	20,2
Totale	574,1	488,9

(*) Valore calcolato in base ad allocazione provvisoria dei valori derivanti dall'acquisizione

Non è stato effettuato un *impairment* test con riferimento al *goodwill* non allocato, e al marchio derivante dall'acquisizione Lascelles deMercado&Co Ltd. data la prossimità dell'operazione al 31 dicembre 2012. Il Gruppo ha tuttavia considerato l'esistenza di fattori qualitativi e quantitativi che potessero fornire indicazioni di *impairment*, inclusi piani preliminari di sviluppo del *business* neo-acquisito. Dall'analisi di tali elementi, non sono emersi indicatori di *impairment* al 31 dicembre 2012.

Si segnala che, ad esclusione degli effetti derivanti dall'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd., le variazioni del 2012 di *goodwill* e marchi sono dovute solo ad effetti cambi.

27. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software € milioni	Altre € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	31,8	13,7	45,5
Fondo ammortamento iniziale	(22,7)	(1,8)	(24,5)
Saldo al 31 dicembre 2011	9,1	12,0	21,0
Investimenti	1,7	3,0	4,6
Decrementi	(0,0)	(0,0)	(0,0)
Ammortamenti del periodo	(3,5)	(1,2)	(4,7)
Svalutazioni	(0,2)	(0,2)	(0,5)
Differenze cambio ed altri movimenti	0,8	(0,8)	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2012	7,8	12,7	20,5
Valore di carico finale	27,3	15,3	42,7
Fondo ammortamento finale	(19,5)	(2,7)	(22,1)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro vita utile residua.

Gli investimenti dell'esercizio pari a €4,6 milioni sono riconducibili principalmente all'implementazione di nuovi moduli e *upgrade* del sistema informatico SAP e in modo minoritario a investimenti locali, da parte della Capogruppo per un totale di € 1,8 milioni, di Campari Deutschland GmbH per € 1,1 milioni, di Campari America per € 0,7 milioni, di Campari Australia Pty Ltd. per € 0,4 milioni, di Campari International S.A.M. per € 0,2 milioni e delle altre controllate per € 0,4 milioni.

28. Altre attività non correnti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Crediti finanziari	13,7	-	-
Derivati su prestiti obbligazionari	-	-	13,2
Attività finanziarie non correnti	13,7	-	13,2
Partecipazioni in altre imprese	1,7	1,5	0,2
Depositi a garanzia	0,7	0,1	0,8
Crediti verso fondi per benefici dipendenti	29,7	29,1	0,6
Altri crediti fiscali non correnti verso controllanti	2,2	-	-
Altri crediti fiscali non correnti	4,5	-	2,4
Altre attività non correnti	38,8	30,7	4,0
Altre attività non correnti	52,6	30,7	17,1

Il derivato su prestiti a lungo termine, rappresentava al 31 dicembre 2011 il *fair value* dello strumento di copertura sul tasso di interesse dell'Eurobond emesso dalla Capogruppo nel 2009, e negoziato su un sottostante di € 200 milioni.

Nel corso del terzo trimestre 2012, la Capogruppo ha deciso di riportare parte del debito a medio-lungo termine a tasso fisso e ha pertanto estinto questi contratti di copertura. La relativa attività che ne è derivata, è stata classificata tra gli altri crediti finanziari e verrà incassata sulla restante durata del prestito sottostante, dividendosi pertanto nelle due componenti a breve (€ 6,0 milioni) e lungo termine (€ 13,7 milioni).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 45-Strumenti finanziari.

I crediti verso fondi per benefici ai dipendenti rappresentano l'eccedenza delle attività a servizio del piano rispetto al valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio. L'incremento significativo è determinato dall'effetto perimetro relativo all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia a quanto esposto alla nota 39-Piani a benefici definiti.

Gli altri crediti fiscali non correnti si riferiscono principalmente ai crediti delle società italiane del Gruppo per € 3,0 milioni verso l'erario nonché a Campari do Brasil Ltda. per l'importo residuo.

Si segnala che i crediti fiscali iscritti dalle società italiane del Gruppo riguardano principalmente il diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP, riferibile a spese per il personale dipendente ed assimilato, in virtù delle recenti modifiche legislative introdotte dall'articolo 2, comma 1, del D.L. 201/2011, integrato dall'articolo 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

Pertanto i crediti delle società italiane del Gruppo risultano iscritti in parte verso la controllante ultima Alicros S.p.A. (€ 2,2 milioni), per i periodi dal 2007 al 2011 oggetto di consolidato fiscale, e in parte verso l'erario (€ 3,0 milioni) per i periodi di imposta pregressi.

Relativamente alla controllante Alicros S.p.A., si segnala che sono altresì iscritti debiti correnti per consolidato fiscale di € 2,6 milioni e debiti per IVA di Gruppo per € 7,2 milioni, tutti infruttiferi. Si rimanda alla nota 48-Informativa sulle parti correlate.

29.Rimanenze e attività biologiche correnti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	50,6	22,5	28,5
Prodotti in corso di lavorazione e liquido in invecchiamento	251,1	25,8	204,5
Prodotti finiti e merci	144,9	31,6	98,3
Subtotale	446,5	79,9	331,3
Attività biologiche correnti	4,9	4,9	-
Subtotale	4,9	4,9	-
	451,4	84,8	331,3

Si segnala che l'aumento delle rimanenze sconta un effetto perimetro di € 84,8 milioni, derivante dall'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Le attività biologiche correnti rappresentano il *fair value* del raccolto delle piantagioni di canna da zucchero non ancora mature. La stima di tale *fair value* è basata sui costi di produzione sostenuti al netto dell'eventuale *impairment*, calcolato con riferimento ai ricavi stimati dalla vendita del raccolto al netto dei costi di coltivazione, raccolta e trasporto al punto di vendita.

Inoltre, si segnalano aumenti di *stock* per liquido in invecchiamento presso le distillerie del Gruppo in Scozia e Kentucky.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2011	4,5
Variazione area di consolidamento	(1,3)
Accantonamenti	1,4
Utilizzi	(1,6)
Differenze cambio e altri movimenti	(0,2)
Saldo al 31 dicembre 2012	2,9

30.Crediti commerciali e altri crediti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Crediti commerciali verso clienti terzi	299,9	23,3	263,7
Crediti commerciali verso società collegate	-	-	0,8
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	12,5	-	13,5
Crediti commerciali	312,4	23,3	278,0
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	0,5	-	0,3
Anticipi e altri crediti verso fornitori	4,3	-	3,8
Altri crediti verso l'erario	3,0	0,1	8,2
Crediti verso agenti e clienti diversi	1,6	0,1	1,5
Risconti attivi	6,1	2,3	3,4
Altri	8,7	2,2	6,7
Altri crediti	24,2	4,7	23,9

Tutti i crediti sopra esposti sono esigibili entro dodici mesi.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti approssimi il loro *fair value*.

I crediti commerciali sono esposti al netto dei premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali: tale rappresentazione è coerente con l'esposizione a conto economico dei ricavi; la voce è esposta al netto del relativo fondo svalutazione, che riflette l'effettivo rischio di inesigibilità.

L'incremento dei crediti commerciali per € 34,5 milioni è stato determinato per € 23,3 milioni dall'acquisizione di Lascelles, deMercado & Co. Ltd., per € 4,6 milioni dall'effetto dell'acquisizione stessa sulle società commerciali del Gruppo e per la restante parte pari a € 6,6 milioni dall'effetto combinato dell'andamento dei cambi e della crescita interna del Gruppo.

Si segnala inoltre che i crediti commerciali sono esposti al netto della cessione di credito *pro-soluto* da parte di società del Gruppo; i crediti ceduti ammontano a € 72,2 milioni al 31 dicembre 2012.

Gli altri crediti verso l'erario pari a € 3,0 milioni sono principalmente composti da € 1,7 milioni per IVA, da € 0,5 milioni per accisa e da € 0,8 milioni per altre imposte.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità; nella colonna altri crediti, si riportano i crediti verso agenti e clienti diversi e la voce 'altri' della tabella di cui sopra.

Sono esclusi da quest'analisi gli acconti a fornitori di immobilizzazioni, gli anticipi, i crediti fiscali e i risconti attivi.

31 dicembre 2012	Crediti commerciali € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	Altri crediti € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	Totale € milioni
Non scaduto e non svalutato	241,6	14,1	8,9	1,3	250,4
Scaduto e non svalutato:					
Meno di 30 giorni	20,1	0,0	2,1	0,0	22,2
30-90 giorni	26,4	6,5	1,6	0,6	28,0
Entro 1 anno	17,9	0,0	1,3	0,3	19,2
Entro 5 anni	4,4	0,0	0,6	0,0	5,0
Totale scaduto e non svalutato:	68,7	6,5	5,7	0,9	74,4
Scaduto e svalutato	12,9	3,5	0,1	0,0	13,0
Importo svalutazione	(10,7)	(0,8)	(0,1)	0,0	(10,8)
Totale crediti analizzati per scadenza	312,5	23,3	14,6	2,2	327,1
Crediti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	0,0	0,0	9,6	2,4	9,6
Totale	312,5	23,3	24,2	4,7	336,6

31 dicembre 2011	Crediti commerciali € milioni	Altri crediti € milioni	Totale € milioni
Non scaduto e non svalutato	204,2	9,7	213,8
Scaduto e non svalutato:			
Meno di 30 giorni	37,6	0,9	38,5
30-90 giorni	21,2	0,8	22,0
Entro 1 anno	11,9	0,6	12,5
Entro 5 anni	2,2	0,1	2,3
oltre 5 anni	0,1	0,1	0,1
Totale scaduto e non svalutato:	72,8	2,5	75,3
Scaduto e svalutato	8,8	0,3	9,1
Importo svalutazione	(7,8)	(0,3)	(8,1)
Totale crediti analizzati per scadenza	278,0	12,2	290,2
Crediti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	0,0	11,7	11,7
Totale	278,0	23,9	301,9

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione crediti.

€ milioni	Fondo svalutazione	
	crediti commerciali	altri crediti
Saldo al 31 dicembre 2011	7,8	0,3
Variazione area di consolidamento	0,8	
Accantonamenti	6,4	(0,1)
Utilizzi	(4,1)	
Differenze cambio e altri movimenti	(0,3)	-
Saldo al 31 dicembre 2012	10,7	0,1

La variazione dell'area di consolidamento pari a € 0,8 milioni è completamente riferibile all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Gli accantonamenti dell'esercizio pari a € 6,4 milioni riguardano principalmente la Capogruppo e le controllate italiane per € 4,2 milioni e Campari do Brasil Ltda. per € 1,3 milioni.

Gli utilizzi dell'esercizio, ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso dagli anni precedenti, riguardano principalmente la Capogruppo e Campari do Brasil Ltda.

31.Crediti finanziari correnti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Titoli e depositi a termine	35,2	-	0,2
Rateo netto interessi attivi/passivi <i>swap</i> su prestiti obbligazionari	0,7		1,1
Valutazione a <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	0,4	-	0,4
Altre attività e passività finanziarie	6,0	-	-
Altri crediti finanziari correnti	7,2	-	1,5
Crediti finanziari correnti	42,4	-	1,8

I titoli includono prevalentemente titoli a breve termine o negoziabili che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, ma non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; la voce comprende titoli con scadenza entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2012 includono due depositi a termine della Capogruppo, per un totale di € 35,0 milioni, scadenti rispettivamente a aprile e a maggio 2013.

Le altre attività finanziarie sono costituite dalla parte corrente (€ 6,0 milioni) del credito sorto a seguito dell'interruzione di alcuni contratti di copertura sul prestito obbligazionario del 2009 della Capogruppo. Il *discontinuing* di questi contratti

ha comportato l'iscrizione di un credito finanziario che sarà incassato sulla restante durata del prestito sottostante, fino al 2016. La parte non corrente di questo credito (€ 13,7 milioni) è inclusa nei crediti finanziari non correnti, alla Nota 28.

Tutti i crediti finanziari correnti sono non scaduti e esigibili entro l'anno.

32. Crediti per imposte correnti

	31 dicembre 2012	<i>di cui effetto perimetro</i>	31 dicembre 2011
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Imposte sul reddito	8,6	2,5	17,7
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	0,7	-	0,2
Crediti per imposte correnti	9,4	2,5	17,8

I crediti per imposte correnti sono tutti recuperabili entro 12 mesi.

Il credito per imposte correnti iscritto al 31 dicembre 2012 include i crediti delle controllate del Gruppo, oltre a € 2,5 milioni relativi all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al fatto che, al 31 dicembre 2011, vi era un'eccedenza di acconti versati dalle controllate statunitensi rispetto agli importi dovuti, parzialmente compensato dall'iscrizione di imposte differite passive.

I crediti verso la controllante si riferiscono ai crediti di Sella&Mosca Commerciale S.r.l. per € 0,3 milioni e di Sella&Mosca S.p.A. per € 0,4 milioni verso la controllante ultima, Alicros S.p.A., per il consolidato fiscale, verso la quale il Gruppo presenta un debito netto di € 1,9 milioni, non fruttifero di interessi (per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 48-Informativa sulle parti correlate).

33. Disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta

Le disponibilità liquide del Gruppo risultano così composte.

	31 dicembre 2012	<i>di cui effetto perimetro</i>	31 dicembre 2011
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Conti correnti bancari e cassa	325,6	23,6	323,5
Depositi a termine scadenti entro 3 mesi	116,9	-	90,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442,5	23,6	414,2

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da conti correnti bancari e altri depositi bancari esigibili a vista o al massimo entro un periodo di 3 mesi dalla data di bilancio, intrattenuti con primari istituti di credito, remunerati a tassi variabili parametrati al tasso *Libor* per la valuta e il periodo di riferimento.

Includono, inoltre, titoli a pronto smobilizzo, rappresentati da investimenti finanziari a breve termine di alta liquidità, prontamente convertibili in valori di cassa noti, in quanto soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. In particolare, i depositi a termine al 31 dicembre 2012 si riferiscono alla Capogruppo per € 110,6 milioni.

Il raccordo con la posizione finanziaria netta del Gruppo è il seguente.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€ milioni	€ milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442,5	414,2
Liquidità (A)	442,5	414,2
Titoli	35,2	0,2
Altri crediti finanziari correnti	7,2	1,5
Crediti finanziari correnti (B)	42,4	1,8
Debiti bancari correnti	(121,0)	(144,9)
Parte corrente dei debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(0,0)	(3,0)
Parte corrente del <i>private placement</i> e prestiti obbligazionari	(0,0)	(83,7)
Altri debiti finanziari correnti	(27,4)	(12,5)
Parte corrente dei debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	(7,5)	(3,9)
Indebitamento finanziario corrente (C)	(155,9)	(248,1)
Posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	329,0	167,9
Debiti bancari non correnti	(1,1)	(0,1)
Parte corrente dei debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(1,4)	(1,4)
Parte non corrente del <i>private placement</i> e prestiti obbligazionari	(1.206,9)	(811,7)
Altri debiti finanziari non correnti	(0,4)	(0,5)
Parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	(2,5)	(3,8)
Indebitamento finanziario non corrente (D)	(1.212,3)	(817,6)
Indebitamento finanziario netto (A+B+C+D) (*)	(883,4)	(649,8)
Raccordo con posizione finanziaria del Gruppo presentata nei commenti degli amministratori:		
Attività per derivati su prestiti obbligazionari, parte non corrente	-	13,2
Crediti finanziari non correnti	13,7	0,0
Posizione finanziaria netta del Gruppo	(869,7)	(636,6)

(*) Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta al di fuori della liquidità, si rinvia alle note 31-Crediti finanziari correnti, 28-Crediti finanziari non correnti e 37/38-Passività finanziarie.

34. Attività non correnti destinate alla vendita

La voce include gli immobili non strumentali, per i quali la probabilità di vendita è elevata, o esiste un impegno irrevocabile di vendita con un soggetto terzo.

Tali attività, valutate al minore tra il valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, pari a € 1,0 milione al 31 dicembre 2012 si riferiscono alla porzione del sito di Termoli non ancora ceduta, a fronte della quale sono in corso concrete seppur complesse trattative di vendita con potenziali acquirenti, con i quali è in via di definizione il difficile programma di dismissione.

Il decremento dell'esercizio è principalmente imputabile alla cessione del terreno di Ponte Galeria a Roma, iscritto al 31 dicembre 2011 per € 1,2 milioni. Nessun effetto economico è stato generato nell'esercizio dalla transazione, in quanto il terreno stesso era stato oggetto di una convenzione con il Comune di Roma Capitale già nel 2011, e pertanto iscritto ad un valore corrispondente all'indennità di esproprio.

35. Patrimonio netto

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Coerentemente con altri gruppi operanti nel medesimo settore, il Gruppo effettua il monitoraggio del capitale sulla base del multiplo indebitamento netto/EBITDA.

L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo del Gruppo al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, proformato per tenere conto dell'effetto delle acquisizioni avvenute negli ultimi 12 mesi.

Tale multiplo, al 31 dicembre 2012, è pari a 2,4 (era pari a 1,9 al 31 dicembre 2011).

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono esposte nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A., pari a € 58.080.000, è suddiviso in 580.800.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di € 0,10 interamente versate.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012 e negli ultimi due esercizi.

	Numero azioni		Valore nominale			
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
				€	€	€
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	577.453.435	578.522.820	287.945.880	57.745.344	57.852.282	28.794.588
Emissione gratuita di nuove azioni			290.400.000			29.040.000
Quota di azioni proprie relativa all'emissione gratuita di nuove azioni			(2.454.120)			(245.412)
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i>	(4.613.817)	(9.540.000)	(2.320.000)	(461.382)	(954.000)	(232.000)
Vendite	3.462.264	8.470.615	4.951.060	346.226	847.062	495.106
Azioni in circolazione alla fine del periodo	576.301.882	577.453.435	578.522.820	57.630.188	57.745.344	57.852.282
Totale azioni proprie possedute	4.498.118	3.346.565	2.277.180	449.812	334.657	227.718
% delle azioni proprie sul capitale sociale	0,8%	0,6%	0,4%			

Nel 2012 sono state acquistate 4.613.817 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di € 25,2 milioni, equivalente a un prezzo medio unitario di € 5,47.

Sono state vendute 3.462.264 azioni, a un controvalore di € 19,4 milioni.

Inoltre, successivamente al 31 dicembre 2012 e fino all'autorizzazione alla pubblicazione dello stesso, sono state fatte ulteriori operazioni di acquisto di 1.389.453 azioni proprie, ad un prezzo medio di € 5,72 e di vendita di azioni proprie per esercizi di *stock option* per un totale di 170.682 azioni; il numero delle azioni proprie alla data di approvazione della presente relazione risulta pertanto essere pari a 5.716.889.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti a approvazione da parte dell'assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	31 dicembre 2012 €	31 dicembre 2011 €
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	40,5	34,6	0,07	0,06
Dividendi proposti su azioni ordinarie (*)	40,3		0,07	

(*) Calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013.

Altre riserve

	Stock option € milioni	Cash flow hedging € milioni	Conversione bilanci in valuta € milioni	Totale € milioni
Saldo al 31 dicembre 2011	15,8	(1,4)	23,1	37,4
Costo <i>stock option</i> dell'esercizio	7,8			7,8
Esercizio <i>stock option</i>	(4,0)			(4,0)
Perdite (utili) riclassificati a conto economico		(1,0)		(1,0)
Riserva <i>cash flow hedging</i> rilevata a patrimonio		(1,0)		(1,0)
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto		0,6		0,6
Differenze di conversione			(45,0)	(45,0)
Saldo al 31 dicembre 2012	19,7	(2,8)	(21,9)	(5,3)

La riserva per *stock option* rileva l'accantonamento effettuato in contropartita del costo figurativo riconosciuto a conto economico per i diritti d'opzione assegnati, determinato con riferimento al *fair value* del diritto stesso, calcolato applicando il modello Black-Scholes.

Per informazioni in merito ai piani di *stock option* del Gruppo, si rinvia a quanto esposto alla nota 44-Piano di *stock option*.

La riserva per *hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto alla nota 45-Strumenti finanziari.

La riserva di conversione accoglie le differenze cambio relative alla conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro delle società controllate.

36.Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi, pari a € 4,2 milioni al 31 dicembre 2012 (€ 3,7 milioni al 31 dicembre 2011), si riferisce a Kaloyannis-Koutsikos Distilleries S.A. (per il 25%) e a CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company' (per il 0,05%), tutte consolidate con il metodo integrale.

37.Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Prestito obbligazionario della Capogruppo (in USD) emesso nel 2003	233,3	-	235,5
Prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond) emesso nel 2009	364,3	-	360,8
Prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond) emesso nel 2012	393,2	-	-
<i>Private placement</i> emesso nel 2009	187,4	-	191,4
Totale prestiti obbligazionari e <i>private placement</i>	1.178,2	-	787,8
Debiti e finanziamenti verso banche	1,1	1,1	0,1
<i>Leasing</i> immobiliare	1,4	-	1,4
Derivati su prestito obbligazionario della Capogruppo (in USD)	28,8	-	23,9
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	2,5	-	3,8
Altri finanziamenti	0,4	-	0,5
Passività finanziarie non correnti	34,2	1,1	29,8
Altre passività non finanziarie	2,0	-	7,3
Totale altre passività non correnti	36,2	1,1	37,1

Prestiti obbligazionari

I prestiti obbligazionari includono tre prestiti collocati dalla Capogruppo.

Il primo, di nominali USD 300 milioni, è stato collocato nel 2003 sul mercato istituzionale statunitense.

L'operazione è stata strutturata in due *tranche* di USD 100 milioni e di USD 200 milioni, con scadenze rispettivamente nel 2015 e nel 2018, con rimborso in un'unica soluzione a scadenza (*bullet*) e interessi semestrali ad un tasso fisso compreso tra 4,33% e 4,63%.

Il secondo prestito (Eurobond 2009) è stato emesso nel mese di ottobre 2009 sul mercato europeo, è rivolto ai soli investitori istituzionali, con un collocamento per lo più concentrato presso investitori in Italia, Regno Unito, Francia, Germania e Svizzera.

Il prestito, del valore nominale di € 350 milioni e con scadenza 14 ottobre 2016, è stato collocato a un prezzo pari al 99,431%, le cedole sono annuali a un tasso fisso del 5,375%: il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 5,475%.

Il terzo prestito (Eurobond 2012) è stato emesso il 18 ottobre 2012, al fine di finanziare l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

Ha durata pari a 7 anni e l'importo nominale è pari a € 400 milioni con scadenza il 25 ottobre 2019. La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%.

Sul prestito del 2003, la Capogruppo ha posto in essere diversi strumenti di copertura dei rischi di cambio e di tasso.

Uno strumento di *cross currency swap* sterilizza i rischi relativi alle fluttuazioni dei tassi di cambio del Dollaro USA e dei tassi di interesse e modifica il profilo di tasso fisso denominato in Dollari USA a tasso variabile su Euro (Euribor 6mesi + 60 *basis point*).

Inoltre, sullo stesso prestito sono stati posti in essere diversi *interest rate swap* che comportano il pagamento di un tasso fisso medio del 4,25% (i tassi sono compresi tra 4,03% e 4,37%) su sottostanti totali di USD 50 milioni (scadenza 2015) e di USD 150 milioni (scadenza 2018).

Le variazioni registrate sul valore esposto dei prestiti obbligazionari nel corso del 2012 si riferiscono:

- per quanto riguarda il prestito del 2003 (in USD), alle valorizzazioni delle coperture in essere (sulla copertura di *fair value hedging* l'effetto è negativo per € 3,6 milioni, mentre sulla copertura di *cash flow hedging* l'effetto è negativo di € 1,2 milioni), e degli effetti sui prestiti delle coperture stesse e del costo ammortizzato (tali effetti sono positivi e pari a € 2,3 milioni);
- per quanto riguarda il prestito del 2009 (Eurobond), alle valorizzazioni delle coperture in essere all'inizio dell'esercizio e terminate anticipatamente nel corso del 2012 (l'effetto è positivo per € 4,6 milioni) e degli effetti sui prestiti coperti e del costo ammortizzato (tali effetti sono negativi per € 3,5 milioni).
- l'iscrizione dell'Eurobond emesso nel 2012, al netto degli oneri direttamente imputabili al prestito.

Per un'analisi dettagliata di queste variazioni si rinvia a quanto esposto alla nota 45-Strumenti finanziari, informazioni integrative.

Private placement

Il *private placement* rappresenta un prestito collocato da Campari America sul mercato istituzionale statunitense nel mese di giugno del 2009, del valore nominale di USD 250 milioni.

L'operazione, strutturata in tre *tranche*, rispettivamente di USD 40 milioni, USD 100 milioni e USD 110 milioni, prevede scadenze *bullet* nel 2014, 2016 e 2019.

Le cedole, semestrali, sono calcolate in base a tassi fissi pari a 6,83%, 7,50% e 7,99%.

Le variazioni di valore dell'esercizio sono dovute alla svalutazione del Dollaro USA, valuta funzionale della controllata, che ha portato una riduzione del debito di circa € 4,0 milioni.

Leasing

I debiti per *leasing* si riferiscono al *leasing* finanziario posto in essere da CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company'.

Debito per put option e earn out

Al 31 dicembre 2012, la voce 'Debiti per *put option* e *earn out*', nella sua componente a lungo termine, include la miglior stima dell'esborso di un *earn out* annuale concordato nell'ambito dell'acquisto del marchio Sagatiba da pagarsi negli 8 anni successivi al *closing*.

La diminuzione del debito rispetto al 2011, pari a € 1,8 milioni, si riferisce all'aggiornamento delle stime relative all'*earn out* di Sagatiba, e alla riclassifica dell'ultimo *earn out* relativo al marchio Cabo Wabo tra i debiti a breve termine.

Altri finanziamenti

La voce include un contratto di finanziamento di pertinenza della Capogruppo intrattenuto con il Ministero dell'Industria, il cui rimborso è stato concordato in 10 rate annuali a partire da febbraio 2006.

Scadenze e tassi di interesse

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie del Gruppo, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Si segnala che, per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa.

Inoltre i valori delle passività oggetto di copertura sono qui esposti al netto del valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse effettivo al 31 dicembre 2012	Scadenza	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	1,3% su €, 1,2% su USD	2013	121,2	145,0
Prestiti obbligazionari della Capogruppo				
- emesso nel 2003 (in USD)	fisso da 4,03% a 4,37% ⁽¹⁾ € Libor 6 mesi + 60 b.p. ⁽²⁾	2015-2018	262,1	259,5
- emesso nel 2009 (Eurobond)	fisso 5,375%	2016	364,3	347,7
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	393,2	-
<i>Private placement:</i>				-
- emesso nel 2002	-	-	-	83,7
- emesso nel 2009	fisso 6,83%, 7,50%, 7,99%	2014-2019	187,3	191,4
Leasing immobiliare	-	2013-2025	1,4	4,4
Altre passività connesse all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co Ltd.	-	2013	14,7	-
Altri finanziamenti	0,90%	2013-2015	0,6	0,7

⁽¹⁾ Tasso applicato alla parte di prestito obbligazionario coperto da *interest rate swap*, corrispondente a un valore nominale di € 172 milioni.

⁽²⁾ Tasso applicato alla parte di prestito obbligazionario coperto da *interest rate swap*, corrispondente a un valore nominale di € 85,9 milioni.

Altre passività non finanziarie

Le altre passività non finanziarie, pari a € 2,0 milioni al 31 dicembre 2012 (€ 7,3 milioni al 31 dicembre 2011), si riferiscono a debiti iscritti nel precedente esercizio dalla Capogruppo verso l'erario e sono relativi alla rateizzazione degli accertamenti con adesione afferenti i rilievi emersi ai fini delle imposte dirette, dalle verifiche concluse negli anni precedenti, che avevano riguardato la società per i periodi d'imposta dal 2004 al 2006, e Campari Italia S.p.A., incorporata nell'esercizio 2010, per il solo 2004.

I debiti tributari a seguito degli accertamenti con adesione definiti dalla società, erano stati rateizzati così come consentito dalle disposizioni normative in materia di accertamento con adesione.

Il saldo include sanzioni e interessi e i pagamenti sono stati dilazionati fino al 2014. La riduzione dal 2011 è dovuta alla riclassifica tra i debiti correnti fiscali della parte scadente nel 2013.

38. Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	121,0	4,1	144,9
<i>Private placement</i> (emesso nel 2002), quota a breve	-	-	83,7
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	12,6	-	11,9
Leasing immobiliare	0,0	-	3,0
Passività finanziarie per contratti di copertura	0,0	-	0,4
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	7,5	4,3	3,9
Debiti finanziari connesse all'acquisizione di Lascelles, deMercado & Co. Ltd	14,7	14,7	-
Altri finanziamenti	0,2	-	0,2
Totale altri debiti finanziari	34,9	19,0	103,2

Debiti verso banche

I debiti verso le banche a breve termine sono riconducibili a finanziamenti a breve termine o a linee di credito utilizzate dal Gruppo per ottenere maggiori disponibilità finanziarie.

Private placement

L'ammontare esposto nelle passività a breve termine si riferisce, nell'esercizio precedente, all'ultima quota della seconda e della terza *tranche* del prestito emesso nel 2001 da Campari America, rimborsate a luglio 2012.

Leasing

I debiti per *leasing* si riferiscono al *leasing* finanziario posto in essere da CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company'. Nell'esercizio precedente, includevano inoltre il *leasing* finanziario posto in essere dalla Capogruppo nel 2004 e riguardante il complesso immobiliare di Novi Ligure, completamente rimborsato nel mese di febbraio 2012.

Passività finanziarie per contratti *forward*

La voce è riconducibile al *fair value* di contratti di acquisto e vendita a termine di valuta, che si qualificano come operazioni di copertura; al 31 dicembre 2012 non vi sono passività di tale natura.

Debito per *put option* e *earn out*

La quota a breve di questi debiti (€ 7,5 milioni) include debiti per *put option* (€ 6,3 milioni) e per *earn out* (€ 1,2 milioni). Per quanto riguarda le *put option*, il debito si riferisce all'acquisto del 20% residuo delle quote di Campari Rus OOO (€ 2,0 milioni), pagato il 28 febbraio 2013. Include inoltre il debito di Campari España S.L. per l'acquisto delle azioni residue di Lascelles de Mercado&Co Ltd., per € 4,3 milioni.

I debiti per *earn out* sono invece riferiti alle ultime *tranche* che saranno pagate nel 2013 in relazione al marchio Cabo Wabo (€ 0,9 milioni) e alla seconda *tranche* annuale di Sagatiba (€ 0,3 milioni).

Nel corso dell'esercizio, sono stati pagati gli *earn out* di Cabo Wabo (€ 0,6 milioni), di Campari Argentina S.A. (€ 0,8 milioni), di Campari Mexico S.A. de C.V. (€ 0,2 milioni) e di Sagatiba (€ 0,1 milioni).

Le quote non correnti di debiti per *put option* e *earn out* (€ 2,5 milioni) sono riferite agli *earn out* annuali di Sagatiba e sono precedentemente commentate alla nota 37-Passività finanziarie non correnti.

39. Piani a benefici definiti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Tali benefici sono garantiti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

In presenza di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano i contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria.

Con il pagamento di detti contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

A fine esercizio gli eventuali debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altre passività correnti; il costo di competenza dell'esercizio è rilevato per destinazione a conto economico.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*unfunded*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*funded*) dai contributi versati dall'impresa, e, talvolta, dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, i piani a benefici definiti sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto ('TFR') spettante ai propri dipendenti.

Per effetto della riforma della previdenza complementare introdotta nel 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono considerate piani a benefici definiti, mentre le quote maturate dal 1 gennaio 2007 essendo contribute al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o ai fondi di pensione integrativa sono considerate piani a contribuzione definita.

Per la parte di TFR considerata piano a benefici definiti, si tratta di piano *unfunded* che, pertanto, non ha attività al proprio servizio.

Alcune società del Gruppo hanno, inoltre, alcuni piani a benefici definiti *funded* verso dipendenti e/o ex dipendenti.

Tali piani beneficiano di attività al loro servizio.

Inoltre Lascelles deMercado&Co. Ltd. ha in essere un piano a benefici definiti per dipendenti e/o ex dipendenti.

A fronte del piano a benefici definiti era stato costituito, in data il 1 ottobre 1960, un fondo denominato 'Lascelles, Henriques et al Superannuation Fund (LHSF)'.

L'atto di costituzione del fondo stabilisce in dettaglio le regole per il pagamento dei benefici ai membri.

La contribuzione da parte di Lascelles deMercado&Co. Ltd. e dei membri del piano è rispettivamente pari al 2% e al 5% dello stipendio utile ai fini pensionistici.

Il fondo e il relativo piano sono stati chiusi ai nuovi membri dal 1 gennaio 2009 e, alla data della presente relazione, i partecipanti al fondo sono 1.014 di cui 648 membri attivi.

La passività relativa ai piani a benefici definiti del Gruppo, determinata su base attuariale con il metodo della 'proiezione unitaria del credito', è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività non corrente secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19.

Lascelles deMercado&Co. Ltd. e le sue controllate dirette garantiscono, inoltre, ai loro dipendenti benefici *post-retirement* principalmente relativi ad assicurazioni mediche. La possibilità di usufruire di questi benefici è subordinata al permanere dei dipendenti in azienda sino all'età della pensione e a un periodo minimo di servizio. I costi di questi benefici sono accantonati lungo il periodo di servizio del dipendente, usando una metodologia di calcolo simile a quella dei piani a benefici definiti e il valore attuale dei benefici futuri alla data della presente relazione è rappresentato da una passività per € 4,5 milioni.

La tabella che segue mostra l'ammontare delle passività reative a benefici a lungo termine *unfunded* e include oltre ai benefici *post retirement* garantiti dalla neo-acquisita Lascelles deMercado&Co. Ltd. ai suoi dipendenti e/o ex dipendenti, i benefici a lungo termine delle società italiane del Gruppo (TFR).

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	31 dicembre 2010 € milioni	31 dicembre 2009 € milioni
Obbligazioni a benefici definiti	7,9	-	7,9	9,2	9,4
Benefici <i>post retirement</i>	4,5	4,5			
Totale	12,3	4,5	7,9	9,2	9,4

La tabella che segue mostra l'ammontare degli altri piani a benefici definiti, finanziati da attività asservite al piano stesso negli ultimi quattro esercizi (*funded*).

Altri piani	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	31 dicembre 2010 € milioni	31 dicembre 2009 € milioni
Obbligazioni a benefici definiti	56,6	51,6	4,0	4,0	4,0
Attività a servizio del piano (-)	(85,7)	(80,8)	(3,7)	(4,1)	(4,4)
Eccedenza (deficit) del piano	29,1	29,1	0,3	0,1	0,4

Gli altri piani a benefici definiti includono oltre ai benefici definiti garantiti dalla neo acquisita Lascelles deMercado&Co. Ltd. ai suoi dipendenti e/o ex dipendenti, i piani di Campari Deutschland GmbH (attività di € 0,6 milioni) e Campari Schweiz A.G. (passività di € 0,6 milioni).

La tabella che segue mostra i componenti del costo netto dei piani a benefici definiti rilevato a conto economico negli esercizi 2012 e 2011. Si segnala che, essendosi l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd. perfezionata il 10 dicembre 2012, gli effetti economici dalla data di acquisizione non sono stati consolidati in quanto non significativi.

Pertanto gli effetti sotto riportati si riferiscono esclusivamente alle componenti TFR della Capogruppo e delle società italiane nonché ai piani a benefici definiti, già esistenti, delle controllate estere del Gruppo.

Costo netto del beneficio	TFR		Altri piani	
	2012 € milioni	2011 € milioni	2012 € milioni	2011 € milioni
Costo per le prestazioni di lavoro corrente	0,1	-	(0,1)	0,2
Oneri finanziari sulle obbligazioni	0,3	0,4	0,1	-
Ricavo atteso sulle attività del piano	-	-	(0,1)	-
(Utili) perdite attuariali netti	0,2	(0,1)	0,2	0,2
Effetto di <i>curtailment</i>	-	-	0,1	-
	0,7	0,3	0,3	0,4

I costi per le prestazioni di lavoro corrente e gli utili e perdite attuariali sono classificati nei costi del personale, mentre gli oneri finanziari sulle obbligazioni sono classificati tra gli oneri finanziari.

La tabella che segue mostra le variazioni intervenute nel valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti nel corso degli esercizi 2012 e 2011.

Variazioni nel valore attuale delle obbligazioni	<i>Unfunded</i>			<i>Funded</i>		
	31 dicembre 2012	<i>di cui effetto perimetro</i>	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	<i>di cui effetto perimetro</i>	31 dicembre 2011
Valore attuale al 31 dicembre 2011	7,9		9,2	3,9		4,0
Costo delle prestazioni di lavoro corrente	-		-	1,2		0,2
Benefici pagati	(0,7)		(1,7)	(0,8)		(0,5)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	0,3		0,4	0,2		-
Utili (perdite) attuariali sulle obbligazioni	0,3		(0,1)	0,5		0,2
Effetto perimetro	4,5	4,5	-	51,6	51,6	-
Altre variazioni	-		-	-		-
Valore attuale al 31 dicembre 2012	12,3	4,5	7,9	56,6	51,6	3,9
Attività a servizio dei piani portate a diretta diminuzione dell'obbligazione	-		-	(56,0)	(51,6)	(3,1)
Trattamento di fine rapporto e altri fondi pensione	12,3	4,5	7,9	0,6	-	0,8

La tabella che segue mostra le variazioni del *fair value* delle attività a servizio dei piani a benefici definiti intervenute nel corso degli ultimi tre esercizi.

Attività a servizio dei piani	31 dicembre 2012	<i>di cui effetto perimetro</i>	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Valore attuale al 31 dicembre 2011	3,7		4,1	4,4
Rendimento atteso	0,2		0,2	0,2
Contributi del datore di lavoro	0,2		0,1	0,2
Contributi dei partecipanti al piano	0,1		0,1	0,2
Benefici pagati	(0,7)		(0,6)	(0,7)
Utili (perdite) attuariali sulle obbligazioni	1,4		(0,2)	(0,2)
Effetto perimetro	80,8	80,8	-	-
Altre variazioni	0,1		0,1	0,1
Valore attuale al 31 dicembre 2012	85,7	80,8	3,7	4,1
Attività a servizio dei piani portate a diretta diminuzione dell'obbligazione	(56,0)	(51,6)	(3,1)	(3,4)
Crediti verso fondi per benefici dipendenti	29,7	29,1	0,6	0,7

Le obbligazioni derivanti dai piani sopra descritti sono calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali.

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra; pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

Sono escluse dalla tabella sotto riportata le ipotesi attuariali relative ai piani a benefici definiti e ai benefici *post retirement* garantiti da Lascelles de Mercado & Co Ltd. ai propri dipendenti e/o ex dipendenti.

Principali ipotesi attuariali	TFR			Altri piani		
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Tasso di sconto	4,0%	4,5%	4,5%	2,7%	2,3%	2,8%
Futuri incrementi salariali	2,3%	3,0%	3,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Futuri incrementi delle pensioni						
Tasso di rendimento atteso delle attività a servizio del piano				2,8%	2,5%	2,8%
Tasso di rotazione del personale	3,2%	5,0%	5,0%			
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%			

40.Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame:

	Fondo imposte € milioni	Fondo ristrutturazioni € milioni	Fondo indennità suppletiva clientela € milioni	Altri € milioni	Totale € milioni
Saldo al 31 dicembre 2011	1,7	-	1,3	4,1	7,1
Variazione area di consolidamento	-	-	-	25,1	25,1
Accantonamenti	-	4,5	0,3	4,9	9,7
Utilizzi	-	-	(0,2)	(0,7)	(0,9)
Rilasci	-	-	-	(0,1)	(0,1)
Differenze cambio e altri movimenti	-	0,1	-	(1,4)	(1,3)
Saldo al 31 dicembre 2012	1,7	4,7	1,3	32,0	39,6
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi		4,7		16,7	21,4
oltre 12 mesi	1,7		1,3	15,3	18,2

La variazione dell'area di consolidamento, pari a € 25,1 milioni, è determinata dalla miglior stima alla data di bilancio dei rischi connessi all'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd., che includono una probabile passività ambientale di una delle controllate del Gruppo.

Il fondo imposte, pari a € 1,7 milioni al 31 dicembre 2012, invariato rispetto al 31 dicembre 2011, accoglie le passività fiscali che potrebbero emergere per la Capogruppo dalle verifiche fiscali per i periodi di imposta 2004 e 2005.

Il fondo ristrutturazioni include alcuni accantonamenti dell'esercizio (€ 4,5 milioni) a fronte di attività legate a razionalizzazioni interne del Gruppo.

Il fondo indennità suppletiva clientela accoglie la stima della passività probabile da sostenere per l'erogazione dell'indennità spettante agli agenti successivamente alla fine del rapporto. Tale importo è stato, inoltre, attualizzato sulla base di un adeguato tasso.

Al 31 dicembre 2012 gli altri fondi includono per € 2,2 milioni l'iscrizione da parte della Capogruppo e delle controllate di passività per cause legali diverse, tra cui un contenzioso legale pari a € 3,1 milioni relativo a Campari do Brasil Ltda. per una disputa con un ex distributore.

L'informativa sotto riportata riguarda le passività potenziali derivanti da due contenziosi in essere con l'amministrazione fiscale brasiliana, sulle quali tuttavia il Gruppo non ritiene opportuno effettuare accantonamenti alla data della presente relazione. Non vi sono altre passività potenziali significative.

Il primo contenzioso era relativo all'IPI (imposta di fabbricazione) e contestava a Campari do Brasil Ltda. la corretta classificazione dei prodotti commercializzati. Le maggiori imposte e sanzioni allora accertate ammontavano a Real Brasiliani 117,2 milioni oltre agli interessi.

Nel corso del mese di marzo 2012 la società è stata ufficialmente informata dell'esito favorevole del contenzioso.

Tuttavia, poiché la formulazione della sentenza stessa è stata ritenuta inappropriata ai fini di una completa tutela legale della società in caso di futuri contenziosi relativi alla medesima contestazione, i legali della società hanno proposto ricorso in appello al fine di ottenerne una revisione che tuteli pienamente la società in caso di future contestazioni.

In base ai risultati della sentenza stessa e dei pareri espressi dai legali, il Gruppo continua a ritenere che non sussistano ancora oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

Ne consegue che, anche nel bilancio al 31 dicembre 2012, non è stato accantonato alcun fondo a tale titolo.

Il secondo contenzioso si riferisce a un verbale di accertamento relativo al pagamento dell'imposta ICMS (Imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi), in relazione alle vendite effettuate da Campari do Brasil Ltda. a un singolo cliente, negli anni 2007 e 2008; tale verbale è stato notificato alla società il 16 febbraio 2012.

L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, ammonta a Real Brasiliani 53,6 milioni, pari a circa € 20,8 milioni.

Il contenzioso è pendente di fronte alla corte amministrativa e non si prevede la conclusione in tempi brevi.

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni, che hanno fatto ricorso avverso i rilievi delle autorità fiscali locali, il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla società. Pertanto, si ritiene che non sussistano oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

41. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Debiti commerciali verso fornitori terzi	201,4	3,8	166,8
Debiti verso fornitori	201,4	3,8	166,8
Debiti verso dipendenti	28,7	0,7	27,0
Debiti verso agenti	3,4	-	3,3
Risconti passivi	5,1	-	5,9
Debiti per contributi ricevuti non ancora certi	2,4	-	1,8
Debiti verso controllante per Iva di gruppo	7,2	-	2,9
Imposta sul valore aggiunto	16,3	(0,1)	14,0
Imposta di fabbricazione sull'alcool	34,6	4,6	31,2
Ritenute e tasse diverse	4,7	1,2	4,2
Altri	33,0	26,1	8,7
Altre passività correnti	135,6	32,4	98,9

La variazione delle altre passività correnti è determinata principalmente dall'effetto perimetro per € 26,7 milioni, di cui € 15,2 milioni, iscritti tra la voce "Altri" sono rappresentati dal debito verso Kobrand Corporation in seguito all'accordo di rescissione anticipata del contratto di distribuzione dei *brand* Appelton negli Stati Uniti, che dal 1 marzo 2013 verranno commercializzati da Campari America (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 50-Eventi successivi dell'esercizio) e dall'incremento dei debiti verso la controllante ultima per IVA di Gruppo.

Il dettaglio dei debiti per contributi in conto capitale e dei risconti passivi sugli stessi è riportato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riporta lo scadenziario dei debiti fornitori e di alcune voci delle altre passività correnti, in particolare i debiti verso agenti e la voce altri della tabella di cui sopra.

31 dicembre 2012	Debiti fornitori € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	Altri debiti verso terzi € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	Totale € milioni
A vista	59,4	3,8	6,1	0,7	65,5
Entro 1 anno	107,5		61,6	26,1	169,1
Da 1 a 2 anni	34,5		0,0		34,5
	201,4	3,8	67,8	26,8	269,1
Debiti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	0,0		67,9	5,6	67,9
Totale	201,4	3,8	135,6	32,4	337,0

31 dicembre 2011	Debiti fornitori € milioni	Altri debiti verso terzi € milioni	Totale € milioni
A vista	36,4	1,9	38,3
Entro 1 anno	130,2	38,9	169,1
Da 1 a 2 anni	0,2	-	0,2
	166,8	40,8	207,6
Debiti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	0,0	58,1	58,1
Totale	166,8	98,9	265,7

42. Contributi in conto capitale

La tabella che segue mostra la movimentazione intervenuta negli esercizi in rassegna dei risconti passivi relativi a contributi in conto capitale.

In alcuni casi i contributi incassati non hanno ancora assunto carattere di certezza; viene pertanto iscritto un debito a fronte del contributo incassato.

Nel momento in cui i contributi diventano certi, essi sono classificati tra i risconti e sono quindi imputati a conto economico in base alla vita utile degli impianti stessi.

La movimentazione che segue traccia pertanto per maggiore chiarezza le movimentazioni intervenute sia nei debiti che nei risconti.

Gli incassi ricevuti nell'esercizio si riferiscono a Sella&Mosca S.p.A. per un importo pari a € 1,1 milioni e sono relativi principalmente ai fondi ricevuti nell'ambito del contratto di programma 'Consorzio ALIM Industrie Alimentari del Mediterraneo Scarl' per gli impianti a vigneto siti ad Alghero. Inoltre, sono stati riclassificati tra i risconti passivi i contributi aventi assunto carattere di certezza per € 0,5 milioni. La quota riconosciuta a conto economico a fronte degli ammortamenti già sostenuti nell'esercizio è pari a € 1,0 milioni. Il restante effetto economico è relativo rispettivamente alla Capogruppo e a Kaloyannis-Koutsikos Distilleries S.A.

31 dicembre 2012	Debiti per anticipi € milioni	Risconti passivi € milioni
Saldo al 31 dicembre 2011	1,8	5,0
Incassi dell'esercizio	1,1	-
Contributi aventi assunto carattere di certezza	(0,5)	0,5
Riconosciuti a conto economico	-	(1,2)
Altre variazioni	-	0,1
Saldo al 31 dicembre 2012	2,4	4,4

31 dicembre 2011	Debiti per anticipi € milioni	Risconti passivi € milioni
Saldo al 31 dicembre 2010	4,8	3,8
Incassi dell'esercizio	1,2	0,1
Contributi aventi assunto carattere di certezza	(3,8)	3,8
Riconosciuti a conto economico	-	(2,5)
Altre variazioni	(0,3)	(0,2)
Saldo al 31 dicembre 2011	1,8	5,0

43. Debiti per imposte

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Imposte sul reddito	15,2	3,6	15,8
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	2,6	-	18,8
	17,8	3,6	34,6

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi.

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I debiti verso controllante per consolidato fiscale al 31 dicembre 2012 si riferiscono ai debiti per imposte sui redditi di Davide Campari-Milano S.p.A. e delle controllate italiane nei confronti di Alicros S.p.A. L'effetto della riduzione del debito verso parti correlate rispetto all'esercizio precedente dipende esclusivamente dai termini e dalle modalità di effettuazione dei versamenti periodici infrannuali previsti (per legge) nell'ambito del regime di consolidato fiscale.

Si rimanda per maggiori dettagli alla nota 48-Informativa sulle parti correlate.

44. Piano di stock option

In osservanza della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e della comunicazione Consob 11508 del 15 febbraio 2000, di seguito si riportano le informazioni relative al piano di *stock option* (il 'Piano') deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. del 15 maggio 2001, che ha recepito il piano quadro per la disciplina generale delle *stock option* per il Gruppo Campari approvato dall'Assemblea degli azionisti del 2 maggio 2001.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., che alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*; inoltre, Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modificazione.

Successivamente, nel corso di ogni esercizio sono state deliberate ulteriori attribuzioni di *stock option*, anch'esse disciplinate dal piano quadro approvato dall'assemblea degli azionisti il 2 maggio 2001.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 27 aprile 2012, la Capogruppo ha assegnato nuove attribuzioni di *stock option*, disciplinate dal medesimo piano quadro.

Il numero di diritti complessivamente concessi è stato pari a 13.036.580 per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di € 5,25 corrispondente alla media dei prezzi di chiusura di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

Tale piano ha concesso agli assegnatari la facoltà di esercizio delle opzioni nel corso del biennio successivo alla scadenza del settimo anno dalla data di assegnazione, con facoltà di anticipare l'esercizio (totale o parziale) alla scadenza del quinto anno ovvero alla scadenza del sesto anno dall'assegnazione, con la conseguente applicazione *una tantum* di una riduzione, rispettivamente, del 20% ovvero del 10% del numero delle opzioni complessivamente attribuite.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni (*Share-based payment*), sono state individuate tre differenti *tranche* all'interno del piano, corrispondenti a un numero di opzioni pari a 80%, 10% e 10% che vestono rispettivamente in 5, 6 e 7 anni. In tutte le *tranche* è prevista una condizione di maturazione (*vesting condition*) che richiede la permanenza in azienda per tutto il periodo di maturazione. Inoltre, per esercitare la seconda e terza *tranche*, è necessario mantenere tutte le opzioni precedentemente maturate fino alla fine del sesto anno (seconda *tranche*) e del settimo (terza *tranche*). Tale condizione si configura, ai fini dell'IFRS 2, come una condizione di non-maturazione (*non-vesting condition*).

Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola *tranche*, pari a € 1,64 per la prima *tranche*, € 1,50 per la seconda e € 1,18 per la terza *tranche*.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	36.264.953	3,49	45.203.271	3,42
Diritti concessi nel periodo	13.036.580	5,25	699.452	5,43
(Diritti annullati nel periodo)	(1.510.822)	3,63	(1.167.155)	3,38
(Diritti esercitati nel periodo) (*)	(3.461.769)	3,77	(8.470.615)	3,41
Diritti esistenti alla fine del periodo	44.328.942	3,96	36.264.953	3,49
<i>di cui esercitabili alla fine del periodo</i>	1.382.248	3,79	3.511.262	3,83

(*) il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di € 5,60.

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2012 è di 4,2 anni (4,1 anni al 31 dicembre 2011).

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2006	3,84
Assegnazioni 2007	3,75
Assegnazioni 2008	2,85
Assegnazioni 2009	3,02
Assegnazioni 2010	3,87
Assegnazioni 2011	5,44
Assegnazioni 2012	5,25

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2012 è di € 1,58 (€ 1,24 nel 2011).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e, per il piano 2012, considerando le condizioni di *non-vesting*.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2012 e 2011 sono le seguenti.

	2012	2011
Dividendi attesi (€)	0,07	0,06
Volatilità attesa (%)	26%	22%
Volatilità storica (%)	26%	22%
Tasso di interesse di mercato	1,80%	2,42%
Vita attesa opzioni (anni)	7,60	7,00
Prezzo di esercizio (€)	5,25	5,43

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi ai piani di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione di tali azioni nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ milioni)	
	2012	2011	2012	2011
Saldo al 1 gennaio	3.346.565	2.277.180	18,8	9,1
Acquisti	4.613.817	9.540.000	25,2	50,1
Vendite	(3.462.264)	(8.470.615)	(19,6)	(40,4)
Saldo al 31 dicembre	4.498.118	3.346.565	24,6	18,8
% sul capitale sociale	0,77%	0,58%		

Le vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€ 19,6 milioni), sono state effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a € 13,1 milioni; la differenza è parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a € 4,0 milioni.

45.Strumenti finanziari-informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo.

Si precisa che, nella categoria 'attività e passività valutate al *fair value* con variazioni a conto economico', il Gruppo ha iscritto nell'esercizio precedente alcuni contratti di acquisto e vendita *forward* a copertura di operazioni in valuta che tuttavia non si qualificavano come operazioni di copertura ai sensi della definizione dello IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

31 dicembre 2012	Finanziamenti e crediti € milioni	Passività finanziarie al costo ammortizzato. € milioni	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico € milioni	Derivati di copertura € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442,5			
Crediti finanziari correnti	41,3			
Altre attività finanziarie non correnti	13,7			
Crediti commerciali	312,4			
Debiti verso banche		(122,1)		
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare		(1,4)		
Prestiti obbligazionari		(990,8)		
<i>Private placement</i>		(187,4)		
Ratei su prestiti obbligazionari		(12,6)		
Altre passività finanziarie		(15,2)		
Debito per <i>put option</i>		(10,0)		
Debiti commerciali		(201,4)		
Attività correnti per derivati di copertura				1,1
Passività non correnti per derivati di copertura				(28,8)
Totale	809,9	(1.540,9)	0,0	(27,7)
31 dicembre 2011	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Derivati di copertura
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	414,2			
Crediti finanziari correnti	0,2			
Altre attività finanziarie non correnti	0,0			
Crediti commerciali	278,0			
Debiti verso banche		(145,0)		
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare		(4,4)		
Prestiti obbligazionari		(596,4)		
<i>Private placement</i>		(275,1)		
Ratei su prestiti obbligazionari		(11,9)		
Altre passività finanziarie		(0,7)		
Debito per <i>put option</i>		(7,8)		
Debiti commerciali		(166,8)		
Attività non correnti per derivati di copertura				13,2
Attività correnti per derivati di copertura				1,5
Passività non correnti per derivati di copertura				(23,9)
Passività correnti per derivati di copertura				(0,4)
Totale	692,4	(1.208,1)	0,0	(9,6)

Fair value delle attività e passività finanziarie

Si espone di seguito un raffronto per ogni classe di attività e passività finanziaria, tra il *fair value* della categoria e il corrispondente valore in bilancio.

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è stato il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda le poste commerciali e di altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile; non vengono pertanto esposti nella tabella sottostante.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	442,5	414,2	442,5	414,2
Rateo interessi su <i>swap</i> su <i>private placement</i>	0,7	1,1	0,7	1,1
Attività per derivato su <i>private placement</i>	-	13,2	-	13,2
Attività per altri derivati di copertura	0,4	0,4	0,4	0,4
Altri crediti finanziari correnti	41,3	0,2	41,3	0,2
Altre attività finanziarie non correnti	13,7	0,0	13,7	0,0
Attività finanziarie	498,5	429,1	498,5	429,1
Debiti verso banche	121,2	145,0	121,2	145,0
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	1,4	4,4	1,4	4,4
Prestito obbligazionario del 2003	233,3	235,5	246,1	232,3
Prestito obbligazionario del 2009 (Eurobond)	364,3	360,8	386,3	367,4
Prestito obbligazionario del 2012 (Eurobond)	393,2	-	424,8	-
<i>Private placement</i> del 2002	-	83,7	28,8	84,1
<i>Private placement</i> del 2009	187,4	191,4	228,6	230,2
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	12,6	11,9	12,6	11,9
Passività per derivato su prestito obbligazionario	28,8	23,9	28,8	23,9
Passività per altri derivati di copertura	0,0	0,4	0,0	0,4
Altri finanziamenti	15,2	0,7	15,2	0,7
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	10,0	7,8	10,0	7,8
Passività finanziarie	1.367,4	1.065,7	1.503,9	1.108,2
Attività (passività) finanziarie nette	(868,9)	(636,6)	(1.005,3)	(679,1)

Fair value - gerarchia

Il Gruppo stipula strumenti finanziari derivati con diverse banche aventi *rating* primario.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La seguente tabella analizza la gerarchia degli strumenti finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

	31 dicembre 2012	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
<i>Attività valutate al fair value:</i>				
Ratei interessi su swap prestiti obbligazionari	0,7		0,7	
Contratti a termine sui cambi	0,2		0,2	
<i>Passività valutate al fair value</i>				
<i>Interest rate e currency swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>	28,8		28,8	

	31 dicembre 2011 € milioni	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
<i>Attività valutate al fair value:</i>				
Ratei interessi su swap prestiti obbligazionari	1,1		1,1	
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)</i>	13,2		13,2	
Contratti a termine sui cambi	0,4		0,4	
<i>Passività valutate al fair value:</i>				
<i>Interest rate e currency swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>	23,9		23,9	
Contratti a termine sui cambi	0,4		0,4	

Attività di copertura

Il Gruppo ha in essere diversi strumenti derivati, a copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Nella tabella sottostante si espone il *fair value* di questi strumenti derivati, rilevati come attività o passività.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Attività € milioni	Passività € milioni	Attività € milioni	Passività € milioni
<i>Interest rate e currency swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>		(26,3)		(24,1)
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)</i>			13,2	
Ratei interessi su swap prestito obbligazionario	0,7		1,1	
Contratti a termine sui cambi	0,2	-	0,2	(0,3)
Derivati a copertura di valore equo	0,9	(26,3)	14,5	(24,4)
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>		(2,5)		0,1
Contratti a termine sui cambi per operazioni future	0,2	-	0,1	(0,1)
Derivati a copertura di flussi di cassa	0,2	(2,5)	0,1	0,0
Totale derivati	1,1	(28,8)	14,6	(24,3)

Derivati a copertura del fair value

Il Gruppo ha in essere i seguenti contratti, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

- *Cross currency swap* sul prestito obbligazionario del 2003 della Capogruppo (USD)
Alla data del presente bilancio è in essere un *cross currency swap* sui cambi di complessivi nozionali USD 300 milioni sul prestito obbligazionario della Capogruppo denominato in Dollari USA.
Tale strumento ha le medesime scadenze del debito sottostante.
La valutazione del derivato viene fatta a *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico; avendo stabilito l'efficacia delle operazioni di copertura, l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile del debito sottostante e viene rilevato anch'esso immediatamente nel conto economico.
Al 31 dicembre 2012 il *cross currency swap* della Capogruppo ha un *fair value* complessivo negativo di € 26,3 milioni, esposto tra le passività finanziarie non correnti.
La variazione del *fair value* di detti strumenti rilevata a conto economico dell'esercizio 2012 è negativa per € 3,6 milioni.
Sullo strumento coperto, la valorizzazione dei rischi coperti ha comportato l'iscrizione di un provento totale di € 23,3 milioni; il provento registrato sullo strumento coperto è invece pari a € 2,3 milioni.

- Copertura di debiti e crediti in valuta

Alcune controllate del Gruppo al 31 dicembre 2012 hanno in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro esistenti in bilancio a tale data.

I contratti sono stati negoziati in modo tale da farne coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per € 0,2 milioni.

Inoltre si segnala che, nel corso del terzo trimestre 2012, la Capogruppo ha estinto l'*interest rate swap* sul prestito obbligazionario del 2009, riportando così la parte di debito sottostante (€ 200 milioni) al tasso fisso originario.

Corrispondentemente, il valore derivante dalla valutazione del contratto alla data di estinzione (€ 24,5 milioni) è stato riclassificato tra i crediti finanziari. Tale credito verrà incassato sulla durata residua del prestito sottostante.; nel 2012, una prima rata pari a € 4,9 milioni è stata incassata e il debito residuo al 31 dicembre 2012 risulta pertanto pari a € 19,6 milioni.

Precedentemente all'estinzione del contratto, si sono registrati i seguenti movimenti.

Le variazioni rilevate a conto economico riferite alle variazioni di *fair value* dello *swap* sono state pari a un utile di € 4,6 milioni e la correlata variazione del debito sottostante è stata pari a una perdita di 3,5 milioni.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value* del Gruppo, corrispondenti al *cross currency swap* e *interest rate swap* della Capogruppo e alla copertura di debiti e crediti in valuta sopra commentati.

	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Utili sullo strumento di copertura	4,6	30,6
Perdite sullo strumento di copertura	(2,7)	0,0
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	1,9	30,6
Utili sullo strumento coperto	2,6	0,0
Perdite sullo strumento coperto	(2,8)	(29,3)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(0,2)	(29,3)

Derivati a copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari.

- *Interest rate swap* sul prestito obbligazionario del 2003 della Capogruppo (USD)

Il Gruppo ha in essere diversi *interest rate swap*, che comportano il pagamento di un tasso fisso medio del 4,25% (i tassi sono compresi tra 4,03% e 4,37%) su sottostanti totali di USD 50 milioni (scadenza 2015) e di USD 150 milioni (scadenza 2018).

Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta un'apposita riserva di patrimonio netto, pari a una passività, per un valore lordo di € 2,5 milioni.

In base a quanto disposto dallo IAS 39, la riserva di *cash flow hedging* relativa a questi contratti si riverserà a conto economico nelle stesse scadenze dei flussi finanziari correlati al debito.

Nell'esercizio, un onere non realizzato di € 1,2 milioni è stato rilevato nella riserva stessa, unitamente al correlato effetto fiscale differito pari a € 0,3 milioni.

Peraltro, il realizzarsi dei flussi finanziari oggetto della copertura, ha generato il relativo riversamento della riserva di *cash flow hedge*, rilevando un impatto positivo di conto economico del periodo, pari a € 1,4 milioni.

- *Interest rate swap* sul prestito obbligazionario del 2009 della Capogruppo (Eurobond)

In prossimità dell'erogazione dell'Eurobond, la Capogruppo aveva negoziato delle coperture di tassi di interesse che, alla data di quotazione del prestito, hanno generato un esborso finanziario iscritto a patrimonio netto pari a € 3,0 milioni.

Tale riserva, rilasciata proporzionalmente ai flussi finanziari generati dal debito sottostante, ha generato nel 2012 un onere di € 0,4 milioni a conto economico.

- Copertura di vendite e acquisti futuri in valuta

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo detiene contratti a termine sui cambi, designati come strumenti di copertura sulle vendite future attese in base alle proprie stime di vendita e acquisti 2012, che saranno altamente probabili.

I contratti sono stati negoziati in modo tale da farne coincidere le scadenze con le previsioni dei flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

Al 31 dicembre 2012, le coperture in essere sulle vendite hanno un importo nominale non significativo; tali coperture hanno soddisfatto i requisiti di efficacia e un'attività netta di € 0,2 milioni è stata sospesa nelle riserve di patrimonio netto.

La manifestazione di tali flussi di cassa avverrà interamente nel 2013.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2012, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalla coperture sopra descritte sono attesi.

L'analisi include i flussi derivanti dagli *interest rate swap* della Capogruppo che comportano il pagamento di tassi di interesse fissi sul prestito obbligazionario del 2003 (in USD).

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

L'analisi riporta altresì i flussi derivanti dai contratti a termine sui cambi, fatti a fronte di vendite e acquisti futuri.

31 dicembre 2012	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	9,2	31,1	0,0	40,3
Flussi di cassa in entrata	8,7	29,6	0,0	38,3
Flussi netti	(0,5)	(1,5)	0,0	(2,0)

31 dicembre 2011	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	7,3	32,9	5,5	45,7
Flussi di cassa in entrata	7,0	31,9	5,4	44,3
Flussi netti	(0,3)	(1,1)	(0,1)	(1,5)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite ad essa connesse sono i seguenti.

31 dicembre 2012	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Saldo iniziale	(2,0)	0,5	(1,5)
Portato a conto economico nell'esercizio	(1,0)	0,3	(0,7)
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(1,0)	0,3	(0,7)
Importo riserva 31 dicembre 2011	(4,0)	1,1	(2,9)

31 dicembre 2011	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Saldo iniziale	4,0	(1,1)	2,9
Portato a conto economico nell'esercizio	(0,8)	0,2	(0,6)
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(5,2)	1,4	(3,8)
Importo riserva 31 dicembre 2011	(2,0)	0,5	(1,5)

46. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* finanziari e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo.

Oltre a ciò, il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità; di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare tali rischi, il Gruppo fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti di dimensioni medio-grandi (grande distribuzione e distributori nazionali e internazionali) in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

Ogni società attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e al monte crediti annuo e non richiedono apposite coperture e/o assicurazioni.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore contabile dei crediti commerciali.

Le transazioni finanziarie sono effettuate con primari istituti nazionali e internazionali, il cui *rating* viene monitorato ai fini di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente al Gruppo di ridurre al minimo il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

La presente tabella riepiloga il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2012 basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi gli interessi, non attualizzati.

Per quanto riguarda i debiti commerciali e le altre passività, si rimanda alla nota 41-Debiti verso fornitori e altre passività correnti.

31 dicembre 2012	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche		121,2	0,0	0,0	0,0	121,2
Prestiti obbligazionari		47,1	47,1	537,8	594,6	1.226,7
Passività per derivati su prestito obbligazionario		(2,0)	(2,0)	6,0	19,3	21,2
<i>Private placement</i>		14,4	43,7	12,3	85,3	155,8
<i>Leasing immobiliare</i>		0,2	0,2	0,6	0,0	1,0
Altri debiti finanziari		15,4	0,2	0,2	0,0	15,8
Totale passività finanziarie	0	196,3	89,2	557,0	699,2	1.541,4

31 dicembre 2011	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche		144,9	-	-	-	144,9
Prestiti obbligazionari		29,3	29,3	510,2	172,5	741,3
Passività per derivati su prestito obbligazionario		1,8	2,3	15,1	28,8	47,9
<i>Private placement</i>		101,1	14,7	144,1	105,4	365,3
<i>Leasing immobiliare</i>		3,2	0,2	0,6	3,8	7,8
Altri debiti finanziari		0,2	0,2	0,4	-	0,8
Totale passività finanziarie	-	278,0	46,7	670,4	310,4	1.305,5
Attività per derivato su <i>private placement</i>		(3,1)	(4,5)	(9,4)	-	(17,1)
Passività finanziarie al netto delle attività di copertura	-	274,9	42,1	661,0	310,4	1.288,4

I debiti finanziari del Gruppo, a eccezione dei debiti non correnti che hanno scadenze fisse non prorogabili, sono rappresentati da debiti bancari a breve.

Il Gruppo, tramite la propria liquidità e la forte gestione di cassa derivante dalla propria attività operativa ha sufficienti risorse per potere affrontare gli impegni finanziari nelle scadenze prestabilite.

Inoltre, vi sono linee di credito non utilizzate che possono coprire eventuali aumenti nei fabbisogni di liquidità.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari a breve termine e sui contratti di *leasing* a lungo termine.

Tra le passività finanziarie a lungo termine, alcuni finanziamenti ottenuti da Sella&Mosca S.p.A. e un finanziamento minore della Capogruppo, sono regolate a tassi fissi.

Il *private placement* di Redfire, Inc. è anch'esso regolato a tasso fisso.

Il prestito obbligazionario della Capogruppo (del 2003), originariamente a tasso fisso sul Dollaro USA, è stato riportato, tramite la stipulazione di contratti derivati, a un tasso variabile in Euro; successivamente, parte di tale debito è stato riportato, tramite la stipulazione di *Interest rate swap*, a tasso fisso in Euro.

Gli altri prestiti obbligazionari della Capogruppo, del 2009 e del 2012, sono regolati a tasso fisso. Si segnala che globalmente, la quota di debito a tasso fisso del Gruppo è pari al 52% circa del totale dei debiti finanziari al 31 dicembre 2012.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico del Gruppo alla sensitività di una possibile variazione nei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie del Gruppo e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

Per quanto riguarda le passività finanziarie a tasso fisso coperte da *interest rate swap*, la variazione dello strumento di copertura compensa la variazione del debito sottostante, con effetto praticamente nullo a conto economico.

Gli effetti al netto delle imposte sono i seguenti:

31 dicembre 2012	Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Conto economico	
		Aumento tassi interesse € milioni	Diminuzione tassi interesse € milioni
Euro	+/- 20 <i>basis point</i>	-1,1	1,1
Dollaro	+/- 12 <i>basis point</i>	0,0	0,0
Altre valute	+/- 6 b.p. su CHFLibor, +/- 25 b.p. su GBPLibor, +/- 150 b.p. su R\$Libor	0,4	-0,4
Effetto totale		-0,7	0,7

31 dicembre 2011	Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Conto economico	
		Aumento tassi interesse € milioni	Diminuzione tassi interesse € milioni
Euro	+/- 30 <i>basis point</i>	-0,2	0,2
Dollaro	+/- 12 <i>basis point</i>	0,1	-0,1
Altre valute	+/- 10 <i>basis point</i> su CHFLibor, +/- 25 <i>basis point</i> su GBPLibor, +/- 150 <i>basis point</i> su R\$Libor	-	-
Effetto totale		-0,1	0,1

Rischio di cambio

La crescita dell'attività internazionale del Gruppo ha portato a un aumento delle vendite realizzate sui mercati non appartenenti all'area Euro, che rappresentano il 52,4% delle vendite nette del Gruppo del 2012.

Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in paesi quali Stati Uniti, Brasile, Australia, Russia e Svizzera consente una parziale copertura di questo rischio, dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta; inoltre per quanto riguarda gli Stati Uniti, parte dei flussi derivanti dalla gestione caratteristica sono impiegati per ripagare i *private placement* denominati in Dollari USA in essere localmente e accesi per far fronte alle acquisizioni di alcune società.

Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza non significativa sulle vendite consolidate nel 2012.

Per quanto riguarda queste operazioni, la *policy* del Gruppo prevede il controllo di tale rischio mediante il ricorso a vendite o acquisti *forward*.

Inoltre, la Capogruppo ha in essere un prestito obbligazionario in valuta USD, il cui rischio di cambio è stato coperto mediante un *cross currency swap*.

Analisi di sensitività

Sono stati analizzati gli effetti economici derivanti da una possibile variazione dei tassi di cambio contro l'Euro, mantenendo costante tutte le altre variabili.

Si precisa che quest'analisi non include l'effetto sul bilancio consolidato della conversione dei bilanci delle controllate denominati in valuta estera a seguito di una possibile variazione dei tassi di cambio.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi delle previsioni attese dalle agenzie di informazioni finanziarie alla data di bilancio.

Le tipologie di operazioni che sono state considerate in questa analisi sono le seguenti: il prestito obbligazionario della Capogruppo, denominato in Dollari USA, e le operazioni di acquisto e vendita in valuta diversa dalla valuta funzionale delle società.

Il primo risulta coperto da *cross currency swap*, e le altre operazioni sono coperte da contratti *forward*; di conseguenza in entrambi i casi una variazione dei tassi di cambio comporterebbe una pari variazione del *fair value* della copertura e dell'elemento coperto con effetto nullo a conto economico.

Gli effetti sul patrimonio netto sono dati da variazioni nel *fair value* dell'*interest rate swap* della Capogruppo e dei contratti *forward* su operazioni future, strumenti usati come copertura dei flussi di cassa.

Si evidenzia tuttavia che gli effetti di quest'analisi non sono risultati significativi.

47. Impegni e rischi

Di seguito sono illustrati i principali impegni e rischi del Gruppo Campari alla data di riferimento del bilancio.

Leasing operativo non annullabile

La tabella che segue mostra, suddivisi per scadenza, gli importi dovuti dal Gruppo negli esercizi futuri per contratti di *leasing* operativi su beni mobili.

Pagamenti minimi futuri per <i>leasing</i> operativo	31 dicembre 2012 € milioni	31 dicembre 2011 € milioni
Entro un anno	5,8	6,3
Tra uno e cinque anni	13,4	17,9
Oltre cinque anni	8,8	1,5
	27,9	25,8

L'importo esposto in tabella è riconducibile a locazioni di automobili, *computer* e macchine elettroniche diverse; sono inclusi gli affitti di fabbricati e uffici.

Leasing finanziario non annullabile

Nella tabella esposta sono evidenziati gli impegni relativi al contratto di *leasing* finanziario stipulato da CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company' per il proprio sito produttivo.

Il contratto in essere relativo al complesso immobiliare di Novi Ligure è stato estinto da parte della Capogruppo nel mese di febbraio 2012. Pertanto lo scorso esercizio, la quota residua pari a € 3,0 milioni era stata riclassificata a breve.

Sono previsti i seguenti pagamenti minimi futuri e si espone inoltre il raccordo tra questi e il loro valore attuale.

Leasing finanziario	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni
Entro un anno	0,2	0,1	3,2	3,1
Tra uno e cinque anni	0,8	0,3	0,8	0,3
Oltre cinque anni	3,6	0,4	3,5	0,4
Totale pagamenti minimi	4,6	0,8	7,5	3,8
Oneri finanziari	(3,8)		(3,6)	
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	0,8	0,8	3,8	3,8

Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi

Tali impegni ammontano a € 112,2 milioni, di cui € 79,0 milioni scadenti entro l'esercizio e € 33,2 scadenti entro cinque anni.

Gli impegni sono principalmente relativi all'acquisto di vino e uve per € 36,9 milioni, all'acquisto di materie prime, semilavorati e merci per € 56,7 milioni e all'acquisto di servizi di copacking per € 11, 1 milioni.

Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari

Tali impegni ammontano a € 25,2 milioni, scadenti entro l'esercizio.

Gli impegni sono principalmente relativi per € 13,5 milioni circa all'acquisto di botti per invecchiamento per la distilleria di Wild Turkey in Kentucky, all'acquisto di impianti e macchinari per la nuova linea di imbottigliamento in fase di costruzione da parte di Campari America per € 10,6 milioni e a migliorie nelle unità produttive della Capogruppo per € 0,8 milioni, per € 0,3 milioni da parte di TJ Carolan&Son Ltd.

Restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari impegnati a garanzia di passività.

Il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti, per un importo residuo pari a € 0,2 milioni, assistiti da ipoteche su terreni e fabbricati e da privilegi su macchinari e impianti per un ammontare originario pari a € 5,3 milioni.

Altre garanzie

Il Gruppo ha emesso altre forme di garanzia verso terzi rappresentate al 31 dicembre 2012 da fidejussioni a dogane per accise per € 39,6 milioni, all'amministrazione finanziaria per € 10,6 milioni e a per la promozione dei vini per € 5,3 milioni.

48. Informativa su parti correlate

Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata da Alicros S.p.A.

Davide Campari-Milano S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito all'opzione del regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti T.U.I.R., per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Pertanto, i crediti e debiti fiscali per imposte sul reddito delle singole società italiane vengono iscritti verso la controllante della Capogruppo, Alicros S.p.A.

Al 31 dicembre 2012, la posizione complessiva delle società italiane controllate da Davide Campari-Milano S.p.A. e della Capogruppo stessa, verso la controllante diretta Alicros S.p.A., a seguito del consolidato fiscale, è pari a un debito netto di € 2,6 milioni, infruttifero di interessi.

Nella tabella seguente si espone il saldo netto a debito.

Inoltre, Alicros S.p.A., Davide Campari-Milano S.p.A. e le sue controllate italiane, hanno aderito all'opzione per il regime I.V.A. di Gruppo ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del D.P.R. 633/72.

Al 31 dicembre 2012, la Capogruppo e le società controllate italiane presentano una situazione debitoria verso Alicros S.p.A. per € 7,2 milioni.

Si segnala altresì che i crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

I rapporti con società collegate e *joint-venture* fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolati a condizioni di mercato e cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, o di criteri che consentono il recupero dei costi sostenuti e la remunerazione dei capitali investiti.

Tutte le operazioni poste in essere con parti correlate sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

La tabella che segue mostra gli ammontari dei rapporti divisi per natura posti in essere con le parti correlate.

31 dicembre 2012	Crediti commerciali € milioni	Debiti commerciali € milioni	Crediti (debiti) per consolidato fiscale € milioni	Crediti (debiti) per Iva di Gruppo € milioni	Altri crediti fiscali non correnti € milioni	Altri crediti (debiti) € milioni
International Marques V.o.f.	-	-	-	(0,0)	-	-
Jamaica Joint Venture Investment Co. Ltd.	-	-	-	-	-	-
Alicros S.p.A.	-	-	(1,9)	(7,2)	2,2	-
Debiti verso amministratori	-	-	-	-	-	(1,7)
	-	-	(1,9)	(7,2)	2,2	(1,7)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0%	0%	0%	0%	0%	0%

31 dicembre 2011	Crediti commerciali € milioni	Debiti commerciali € milioni	Crediti (debiti) per consolidato fiscale € milioni	Crediti (debiti) per I.V.A. di Gruppo € milioni	Altri crediti fiscali non correnti € milioni	Altri crediti (debiti) € milioni
International Marques V.o.f.	0,8	-	-	-	-	-
Alicros S.p.A.	-	-	(18,7)	(2,9)	-	-
Debiti verso amministratori	-	-	-	-	-	(1,3)
	0,8	-	(18,7)	(2,9)	-	(1,3)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0%	0%	36%	5%	0%	-2%

2012	Vendita merci € milioni	Contributi promozionali € milioni	Altri proventi e oneri € milioni	Proventi finanziari € milioni	Risultati delle joint venture € milioni
Alicros s.rl.	-	-	0,2	-	-
Jamaica Joint Venture Investment Co. Ltd.	-	-	-	-	-
International Marques V.o.f.	0,2	(0,1)	-	-	-
	0,2	(0,1)	0,2	-	-
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0%	0%	0%	0%	0%

2011	Vendita merci € milioni	Contributi promozionali € milioni	Altri proventi e oneri € milioni	Proventi finanziari € milioni	Risultati delle joint-venture € milioni
Alicros S.p.A.	-	-	0,2	-	-
International Marques V.o.f.	3,5	(1,0)	-	-	(0,4)
	3,5	(1,0)	0,2	-	(0,4)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0%	0%	0%	0%	0%

Le retribuzioni degli amministratori della Capogruppo, qualificati come dirigenti del Gruppo a responsabilità strategica, sono state le seguenti.

	2012 € milioni	2011 € milioni
Benefici a breve termine	4,8	4,3
Benefici a contribuzione definita	0,0	0,0
Stock option	1,2	2,2
	6,0	6,5

Alla data del presente bilancio, risulta iscritto un debito nei confronti degli amministratori di € 1,7 milioni.

49. Dipendenti

Le tabelle che seguono mostrano il numero medio dei dipendenti in forza al Gruppo, suddiviso, rispettivamente, per settore di attività, categoria e area geografica.

Si sottolinea che gli effetti dell'acquisizione di Lascelles de Mercado & Co LTD sul numero dei dipendenti sono stati ponderati dalla data di acquisizione.

per settore di attività	2012	2011
Produzione	909	857
Vendita e distribuzione	1,043	968
Generale	498	452
Totale	2,450	2,278
per categoria	2012	2011
Dirigenti	179	137
Impiegati	1,395	1,316
Operai	877	825
Totale	2,450	2,278
per area geografica	2012	2011
Italia	853	789
Estero	1,598	1,489
Totale	2,450	2,278

50.Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisto dei diritti di distribuzione dei *brand* di Appleton negli Stati Uniti

Con riferimento all'acquisizione di Lascelles deMercado & Co. Limited, Davide Campari-Milano S.p.A., attraverso la società interamente controllata Campari America, ha annunciato che i diritti di distribuzione e di marketing del portafoglio dei rum Appleton negli Stati Uniti sono stati acquistati dal Gruppo, attraverso Campari America, a partire dal 1 marzo 2013 per un corrispettivo di USD 20 milioni.

Proseguimento del processo di razionalizzazione del Gruppo

Il 30 gennaio 2013, il Gruppo ha annunciato che Campari International S.A.M., società controllata con sede a Monaco, cesserà le sue attività commerciali a partire dal 30 giugno 2013. L'attività della società, che consiste nel gestire le attività del Gruppo in numerosi mercati a livello internazionale, saranno prese in carico da Campari International S.r.l., società di nuova costituzione controllata da Davide Campari-Milano S.p.A., con sede a Sesto San Giovanni presso gli *headquarter* del Gruppo. La missione e il perimetro geografico della *Business Unit* International rimarranno tuttavia invariati. L'obiettivo di questo cambiamento è quello di velocizzare i processi decisionali, la comunicazione e la condivisione delle informazioni, e di consentire l'armonizzazione delle procedure, un migliore impiego di strumenti e processi comuni ed una rapida integrazione di nuovi marchi.

Cessione del marchio Punch Barbieri

Il 1 marzo 2013, il Gruppo ha perfezionato il *closing* con Distillerie Moccia, relativo alla cessione del marchio Punch Barbieri per un controvalore di € 4,45 milioni.

L'operazione, annunciata lo scorso 4 febbraio 2013, consente al Gruppo di focalizzarsi maggiormente su marchi prioritari nel proprio portafoglio.

Punch Barbieri era entrato a far parte del portafoglio del Gruppo Campari nel 2003 in occasione dell'acquisizione del portafoglio di Barbero 1891, che includeva, tra gli altri, Aperol, Aperol Soda, Asti Mondoro e i vini fermi Enrico Serafino.

Esercizio delle opzioni *put and call* sulla quota minoritaria di Campari Rus OOO

Il 28 febbraio 2013, il Gruppo ha esercitato le opzioni precedentemente concordate per l'acquisto del 20% residuo di Campari Rus OOO, per un valore pari a € 2,1 milioni. Tale valore non ha generato alcun onere aggiuntivo rispetto a quanto già contabilizzato al 31 dicembre 2012.

Sesto San Giovanni (MI), giovedì 7 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81-ter
del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e
integrazioni**

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz e Stefano Saccardi, in qualità di Amministratori Delegati, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

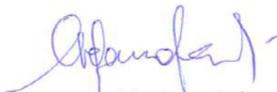
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

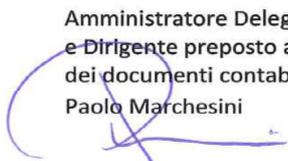
Sesto San Giovanni (MI), giovedì 7 marzo 2013



Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
Stefano Saccardi



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini

Davide Campari-Milano S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

Prospetti contabili

Conto economico

	Note	2012	di cui parti correlate	2011	di cui parti correlate
		€	€	€	€
Vendite nette	7	542.070.252	181.547.824	545.498.718	174.923.532
Costo del venduto	8	(252.984.255)	(10.061.798)	(266.251.976)	(10.364.383)
Margine lordo		289.085.997		279.246.742	
Pubblicità e promozioni	9	(60.569.655)	1.552.454	(62.050.363)	2.376.418
Margine di contribuzione		228.516.342		217.196.379	
Costi di struttura	10	(76.922.336)	9.513.650	(73.591.694)	4.073.832
<i>di cui proventi e (oneri) non ricorrenti</i>		<i>(1.941.248)</i>		<i>(972.522)</i>	
Risultato Operativo		151.594.006		143.604.685	
Proventi e (oneri) finanziari	16	(34.061.100)	(5.020.055)	(31.772.185)	(5.689.230)
<i>di cui proventi (oneri) finanziari non ricorrenti</i>		<i>(2.562)</i>		<i>(1.767.264)</i>	
Dividendi		3.076.923	3.076.923	125.000.000	125.000.000
Utile prima delle imposte		120.609.829		236.832.500	
Imposte	17	(37.709.702)		(45.704.967)	
Utile dell'esercizio		82.900.127		191.127.533	

Conto economico complessivo

	2012	2011
	€	€
Utile dell'esercizio (A)	82.900.127	191.127.533
<i>Cash flow hedge:</i>		
Utili (perdite) del periodo	(1.217.262)	(5.216.501)
Meno: Utili (perdite) riclassificati a conto economico separato	(991.263)	(815.743)
Utile (perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>	(2.208.525)	(6.032.244)
Effetto fiscale	334.747	1.434.538
Cash flow hedge	(1.873.778)	(4.597.706)
Altri utili (perdite) complessivi (B)	(1.873.778)	(4.597.706)
Totale utile complessivo (A+B)	81.026.349	186.529.827

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	31 dicembre 2011	di cui parti correlate
		€	€	€	€
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali nette	18	111.310.850		118.506.810	
Investimenti immobiliari	19	446.781		531.231	
Avviamento e marchi	20	427.624.072		427.624.072	
Attività immateriali a vita definita	22	14.803.764		15.682.015	
Partecipazioni in società controllate	23	1.234.396.726		904.172.283	
Altre attività non correnti	24	18.714.933	1.927.443	13.845.511	-
Totale attività non correnti		1.807.297.126	1.927.443	1.480.361.922	-
Attività correnti					
Rimanenze	25	83.773.185		77.586.355	
Crediti commerciali	26	117.483.025	52.750.517	89.380.916	50.314.897
Crediti finanziari, quota a breve	27	82.566.013	40.899.934	44.959.507	43.813.134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	147.677.397		60.095.658	
Altri crediti	26	19.164.959	11.935.184	11.393.799	4.474.601
Totale attività correnti		450.664.579	105.585.635	283.416.235	98.602.632
Attività non correnti destinate alla vendita	29	1.022.246		2.291.251	
Totale attività		2.258.983.951	107.513.078	1.766.069.408	98.602.632
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto					
Capitale	30	58.080.000		58.080.000	
Riserve	30	751.470.850		715.343.441	
Totale patrimonio netto		809.550.850	-	773.423.441	-
Passività non correnti					
Prestiti obbligazionari	31	990.758.539		596.385.066	
Altre passività finanziarie non correnti	31	229.154.464	200.000.000	74.468.296	50.000.000
Piani a benefici definiti	33	6.784.257		6.841.184	
Fondi per rischi e oneri futuri	34	3.298.609		2.676.427	
Imposte differite passive	17	13.497.593		14.178.706	
Altre passività non correnti	32	1.927.121	187.647	7.112.682	
Totale passività non correnti		1.245.420.583	200.187.647	701.662.361	50.000.000
Passività correnti					
Debiti verso banche	31	8.321.767		1.056	
Altri debiti finanziari	31	70.424.521	58.255.603	163.359.522	151.394.806
Debiti verso fornitori	35	89.989.244	1.408.594	77.676.314	1.964.359
Debiti per imposte	36	8.645.141	2.567.304	25.481.066	18.070.744
Altre passività correnti	35	26.631.845	9.415.216	24.465.648	5.783.223
Totale passività correnti		204.012.518	71.646.717	290.983.606	177.213.132
Totale passività e patrimonio netto		2.258.983.951	271.834.364	1.766.069.408	227.213.132

Rendiconto finanziario

	Note	2012	2011
Risultato operativo		151.594.006	143.604.685
Rettifiche per riconciliare l'utile operativo al flusso di cassa :			
Ammortamenti	11	15.100.782	15.016.095
Minusvalenze (plusvalenze) nette da cessioni di immobilizzazioni	18	(499.316)	(3.067.866)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	18	82.106	2.075.961
Accantonamenti fondi	33/34	4.838.070	1.989.248
Utilizzo di fondi	33/34	(701.635)	(4.924.160)
Spese finanziarie, nette	16	(78.174)	(443.435)
Altre voci che non determinano movimenti di cassa	37	4.410.080	4.480.692
Variazione capitale circolante netto operativo	25/26/35	(22.834.675)	14.498.336
Variazione crediti verso parti correlate	41	(9.896.203)	8.227.203
Variazione debiti verso parti correlate	41	4.042.058	(39.376.139)
Imposte sui redditi pagate	17/36	(64.357.286)	(40.562.906)
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie	35	(583.742)	1.900.022
Flusso monetario generato dall'attività operativa		81.116.071	103.417.736
Acquisizione di immobilizzazioni materiali ed immateriali	18/22	(5.173.800)	(10.380.224)
Proventi da cessioni di immobilizzazioni	18	(82.106)	9.666.630
Disinvestimenti (investimenti) in partecipazioni in società controllate	23	(330.224.443)	(9.500.000)
Interessi attivi incassati	16	1.895.759	1.168.953
Interessi attivi incassati da parti correlate	16	599.501	667.840
Dividendi incassati	30	3.081.015	125.000.000
Flusso monetario impiegato in attività di investimento		329.904.074	116.623.199
Emissione prestito obbligazionario in €	31	393.175.844	0
Rimborso debiti per <i>leasing</i>	31	(3.008.064)	(3.351.530)
Rimborso debiti a medio-lungo termine	31	(175.752)	(169.697)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine	31	8.320.711	(71.574)
Variazione netta crediti finanziari verso parti correlate	41	2.913.200	(3.725.057)
Variazione netta debiti finanziari verso parti correlate	31/41	56.860.798	(100.770.516)
Interessi passivi pagati	16	(31.170.261)	(26.735.771)
Interessi passivi pagati a parti correlate	16	(5.669.586)	(6.908.103)
Variazione altri debiti e crediti finanziari	27/31	8.709.771	493.943
Vendita e acquisto azioni proprie	30	(12.157.338)	(21.257.117)
Variazione netta dei titoli	27	(40.924.992)	6.746
Distribuzione dividendi	30	(40.504.589)	(34.600.338)
Flusso monetario generato (impiegato) da attività di finanziamento		336.369.742	(197.089.014)
Flusso monetario netto del periodo		87.581.739	22.951.921
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	28	60.095.658	37.143.737
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	28	147.677.397	60.095.658

Variazioni di patrimonio netto

	Note	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve detrazione I.V.A. 6% - 4% leggi varie	Riserva contributi Legge 696/83	Riserva conferimento D.Lgs. 544/92	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto
		€	€	€	€	€	€	€	€	€
Saldo al 1 gennaio 2012		58.080.000	11.616.000	243.221.990	1.086.287	25.823	3.041.357	(969.713)	457.321.697	773.423.441
Distribuzione di dividendi	30	-	-	-	-	-	-	-	(40.504.589)	(40.504.589)
Acquisto di azioni proprie	30	-	-	-	-	-	-	(25.226.912)	-	(25.226.912)
Utilizzo di azioni proprie	30	-	-	-	-	-	-	19.405.088	(6.335.514)	13.069.574
<i>Stock option</i>	30	-	-	-	-	-	-	3.807.651	3.955.336	7.762.987
Utile dell'esercizio 2012		-	-	-	-	-	-	-	82.900.127	82.900.127
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	-	-	-	(1.873.778)	-	(1.873.778)
Totale utile complessivo		-	-	-	-	-	-	(1.873.778)	82.900.127	81.026.349
Saldo al 31 dicembre 2012		58.080.000	11.616.000	243.221.990	1.086.287	25.823	3.041.357	(4.857.664)	497.337.057	809.550.850

	Note	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve detrazione I.V.A. 6% - 4% leggi varie	Riserva contributi Legge 696/83	Riserva conferimento D.Lgs. 544/92	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto
		€	€	€	€	€	€	€	€	€
Saldo al 1 gennaio 2011		58.080.000	5.808.000	243.221.990	1.086.287	25.823	3.041.357	14.307.727	310.063.969	635.635.153
Distribuzione di dividendi	30	-	-	-	-	-	-	-	(34.600.338)	(34.600.338)
Acquisto di azioni proprie	30	-	-	-	-	-	-	(50.124.800)	-	(50.124.800)
Utilizzo di azioni proprie	30	-	-	-	-	-	-	40.386.923	(11.519.240)	28.867.683
<i>Stock option</i>	30	-	-	-	-	-	-	(941.857)	8.057.773	7.115.916
Costituzione riserve	30	-	5.808.000	-	-	-	-	-	(5.808.000)	-
Utile dell'esercizio 2011		-	-	-	-	-	-	-	191.127.533	191.127.533
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	-	-	-	(4.597.706)	-	(4.597.706)
Totale utile complessivo		-	-	-	-	-	-	(4.597.706)	191.127.533	186.529.827
Saldo al 31 dicembre 2011		58.080.000	11.616.000	243.221.990	1.086.287	25.823	3.041.357	(969.713)	457.321.697	773.423.441

Note al bilancio di esercizio

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La Società è registrata presso il registro delle imprese di Milano REA 1112227.

La Società è detenuta al 51% da Alicros S.p.A.

Davide Campari-Milano S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Campari e opera direttamente nel mercato nazionale e, tramite le società da essa controllate, nei mercati internazionali delle bevande alcoliche e analcoliche.

Il Gruppo Campari è uno dei principali player mondiali nel settore del *beverage*, presente in quasi 200 paesi con un portafoglio prodotti articolato su tre linee di *business*: *spirit*, *wine* e *soft drink*.

Tra gli *spirit* spiccano marchi di grande notorietà internazionale come Appleton, Campari, Carolans, SKYY Vodka e Wild Turkey e marchi *leader* in mercati locali tra cui Aperol, Cabo Wabo, Campari Soda, Cynar, Frangelico, GlenGrant, Ouzo 12, X-Rated, Zedda Piras e i brasiliani Dreher, Old Eight e Drury's.

Nei *wine* si distinguono oltre a Cinzano e Riccadonna, noti a livello internazionale, i *brand* regionali Liebfraumilch, Mondoro, Odessa, Riccadonna, Sella&Mosca e Teruzzi&Puthod.

Infine, nei *soft drink*, campeggiano per il mercato italiano Crodino e Lemonsoda con la relativa estensione di gamma.

Il presente bilancio è presentato in unità di Euro mentre le relative note di commento sono redatte in migliaia di Euro, se non diversamente indicato.

Davide Campari-Milano S.p.A. ha predisposto altresì, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato del Gruppo Campari, al 31 dicembre 2012.

Il progetto di bilancio di Davide Campari-Milano S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è stato approvato il 7 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzata la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

2. Criteri di redazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, iscritti al *fair value*.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Conformità agli IFRS

Il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. (che rappresenta il 'bilancio separato') al 31 dicembre 2012 e del periodo posto a confronto è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra gli stessi anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), precedentemente denominato *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nessuna deroga all'applicazione dei Principi contabili internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio separato.

Forma e contenuto

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo, e adottata anche nel bilancio di esercizio della Società, prevede il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Nel conto economico per destinazione, all'interno del risultato operativo, sono stati identificati separatamente quei proventi e oneri che derivano da eventi non ricorrenti, quali le cessioni di immobilizzazioni, i costi di ristrutturazione, e in generale tutti quei proventi e oneri derivanti da operazioni che non si ripetono nella gestione ordinaria dell'attività.

La definizione di 'non ricorrenti' è conforme a quella indicata nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, DEM 6064293.

La Società, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione Consob.

Infine, in ossequio a quanto disposto dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, è stata data separata indicazione dei rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, a cui si rimanda.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno ad ogni chiusura di esercizio al fini di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesati nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati lungo la loro vita utile, generalmente su 3 anni.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore adottando i criteri indicati al punto di valore delle attività (*Impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere recuperate in periodi futuri.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesati a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Gli effetti delle revisioni di stima di tali costi sono indicati al paragrafo Fondi per rischi e oneri.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

Immobili

fabbricati 3%

costruzioni leggere 10%

impianti e macchinari

impianti e macchinari 10%

serbatoi 10%

attrezzature industriali e commerciali

attrezzature varie 20%

attrezzature commerciali 20%

altri beni

mobilio 12%

macchine d'ufficio 12%

macchine elettroniche 20%

attrezzatura varia e minuta 20%

automezzi 20%

autovetture 25%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

La Società verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni la Società stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato.

In tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari) sono valutati al costo, al netto di ammortamenti e delle perdite per riduzione di valori accumulati.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva emergente all'atto dell'acquisto tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è inclusa nel valore di carico della partecipazione; eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi, anche qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Le partecipazioni in altre imprese non detenute per la negoziazione (*available-for-sale*) sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti a patrimonio netto, sino al momento della cessione o dell'insorgere di una perdita di valore; in tale momento gli effetti precedentemente rilevati a patrimonio netto sono imputati a conto economico del periodo.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento, solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata.

Qualora, invece, derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi sono iscritti in riduzione del costo della partecipazione stessa.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Le attività finanziarie includono le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-venture*, titoli correnti, crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati, crediti commerciali e altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

La scadenza dei depositi e dei titoli inclusi in questa categoria è inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le attività e le passività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, nelle seguenti categorie:

Strumenti finanziari a valore equo con variazioni imputate a conto economico

Tale categoria comprende tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e quelli designati al momento della prima rilevazione al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono tutti quegli strumenti acquisiti ai fini di vendita nel breve termine.

Questa categoria include anche gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere considerati di copertura.

Tali strumenti a valor equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nello stato patrimoniale al valor equo, mentre i relativi utili e perdite sono rilevati a conto economico.

Investimenti detenuti fino alla scadenza

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi accessori alla transazione (ad esempio, commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del costo ammortizzato).

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita durevole di valore, oltre che al processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo.

Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*.

Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, ad esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a patrimonio netto, sono imputate a conto economico del periodo.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

La Società valuta, almeno annualmente, se esistono indicatori che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie possa aver subito una perdita di valore.

Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è svalutato solo se esiste un'evidenza oggettiva della perdita di valore come risultato di uno o più eventi che sono accaduti dopo la data di iscrizione iniziale dell'attività o del gruppo di attività e che hanno avuto un impatto, stimabile attendibilmente, sui futuri flussi di cassa generabili dall'attività o dal gruppo di attività stesso.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore equo, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili.

- *fair value hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevato come parte del valore di carico di tale posta ed in contropartita a conto economico.
- *cash flow hedge* - se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto.

L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico.

L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

- Piani a benefici definiti

L'obbligazione della Società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è iscritto a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

- Piani a contribuzione definita

Poiché la Società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, assieme all'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo interessati maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica di piano che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Nessun costo è riconosciuto nel caso in cui il diritto all'opzione non fosse vestito, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, tale diritto è trattato come se fosse vestito alla data di cancellazione e ogni costo non ancora riconosciuto è immediatamente contabilizzato.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

La Società ha applicato le disposizioni transitorie previste dall'IFRS 2 e quindi ha applicato il principio alle attribuzioni di *stock option* deliberate dopo il 7 novembre 2002 e non ancora maturate alla data di entrata in vigore dell'IFRS 2 (1 gennaio 2005).

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce Proventi (oneri) finanziari.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (a esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando la Società si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e l'accantonamento è iscritto nel conto economico al netto del relativo rimborso.

Fondo ristrutturazione

La Società iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esiste un'obbligazione legale o implicita, e esiste un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno alla Società i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise, resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono;
- i dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi del personale e dei servizi includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le *stock option* assegnate sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, sia ad amministratori, sia a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società a partire dal 2004; il costo è determinato con riferimento al *fair value* del diritto assegnato; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cosiddetto *vesting period*).

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed i tempi di riversamento sono omogenei.

Le imposte differite attive e passive sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

La Società ha esercitato inoltre l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla consolidante Alicros S.p.A., controllante diretta.

L'esercizio di tale opzione è coerentemente riflesso nelle scritture contabili.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi.

I valori delle singole categorie sono esposti nelle note al bilancio.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se tale revisione ha effetti solo su tale periodo o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

L'avviamento viene sottoposto a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazioni ai principi contabili

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2012

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive

Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni che prevedono il trasferimento di attività finanziarie che non generano *derecognition* in quanto i rischi sono rimasti in capo alla società che ha trasferito tali attività.

Essi prevedono inoltre che siano fornite informazioni aggiuntive anche qualora le attività finanziarie trasferite siano state *derecognized*, ma l'entità sia ancora soggetta ad alcuni rischi o benefici associati alle attività trasferite.

Le informazioni aggiuntive hanno l'obiettivo di permettere al lettore del bilancio di comprendere la relazione che esiste tra l'attività finanziaria trasferita e la relativa passività e di valutare la natura e i rischi associati all'attività trasferita ma non eliminata dal bilancio.

Inoltre, gli emendamenti ampliano le informazioni richieste nel caso in cui un numero rilevante di transazioni di questo tipo è posto in essere al termine del periodo contabile.

IAS 12-Imposte sul reddito

L'emendamento, applicabile per i periodi contabili a partire dal 1 gennaio 2012, omologato il 1 gennaio 2013, chiarisce i criteri per la determinazione delle imposte differite attive o passive sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. Esso introduce la presunzione che le imposte differite attive o passive calcolate su un investimento immobiliare valutato al *fair value* debbano essere determinate sulla base del valore che si recupererà tramite la vendita. Inoltre, richiede che le imposte differite attive o passive derivanti da un'attività non ammortizzata ma valutata usando il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16, siano calcolate tenendo in considerazione il modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato.

Conseguentemente l'interpretazione SIC 21-Imposte sul reddito-Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non è più applicabile.

Si prevede che l'adozione di tale emendamento non avrà effetti significativi sull'informativa fornita nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

Gli emendamenti che dovranno essere applicati dal 1 gennaio 2013 sono i seguenti:

IFRS 1-Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*

In data 13 marzo 2012, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 1, riguardante i *'government loan'*, applicabile dal 1 gennaio 2013 e non ancora omologato alla data del presente relazione finanziaria. La modifica prevede che in sede di prima applicazione degli IFRS, i finanziamenti pubblici ottenuti ad un tasso agevolato possono essere contabilizzati al valore contabile del finanziamento iscritto, secondo i precedenti GAAP, nel bilancio alla data della transizione. Pertanto i benefici derivanti dai finanziamenti a tasso agevolato saranno contabilizzati come contributi pubblici successivamente alla prima adozione degli IFRS. Tale principio non è applicabile per la Società.

IFRS 13-Misurazioni del *fair value*

L'IFRS 13, omologato in data 22 dicembre 2012 ed applicabile a partire dal 1 gennaio 2013, stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*. La società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio.

IAS 1-Presentazione dei componenti del conto economico complessivo

L'emendamento allo IAS 1, omologato il 5 giugno 2012 e in vigore dagli esercizi iniziati dal 1 luglio 2012, migliora la chiarezza nella presentazione delle componenti del conto economico complessivo. Il principale cambiamento introdotto è la necessità di raggruppare i componenti del conto economico complessivo sulla base della loro

potenziale riclassificabilità al conto economico, al fine di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo.

Tale emendamento agendo solo sulla presentazione non ha impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

IAS 19-Benefici ai dipendenti

Gli emendamenti apportati allo IAS 19, pubblicati a giugno 2012, hanno determinato significativi miglioramenti:

- è stato eliminato il 'metodo del corridoio' per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali;
- è stata semplificata la presentazione dei cambiamenti delle attività e passività correlate ai piani a benefici definiti, in modo che le rimisurazioni delle stesse siano incluse nel conto economico complessivo e solo i cambiamenti derivanti dalle transazioni operative vengano contabilizzate nel conto economico;
- sono state migliorate le informazioni da fornire in relazione ai piani a benefici definiti, includendo informazioni circa le caratteristiche dei piani e i rischi a cui il Gruppo è esposto partecipando a tali piani.

L'adozione di tale emendamento non produrrà effetti significativi sul bilancio della Società.

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive

IFRS 7-Strumenti finanziari informazioni aggiuntive-*Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities*, pubblicato il 29 dicembre 2012 e applicabile dal 1 gennaio 2013, richiede la presentazione di informazioni che permettano al lettore del bilancio di valutare gli effetti o i potenziali effetti della compensazione nella posizione finanziaria del gruppo di crediti e debiti finanziari della società e delle sue collegate.

Tali emendamenti agendo solo sulla presentazione non avranno impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

IAS 16-Property, plant and equipment

La modifica definisce meglio la contabilizzazione dei pezzi di ricambio e del materiale di manutenzione. Sono contabilizzati come immobilizzazioni nel caso in cui soddisfino i requisiti per la capitalizzazione definiti dagli IFRS altrimenti sono classificati tra le rimanenze di magazzino.

IAS 34-Bilanci intermedi

La modifica richiede che nei bilanci intermedi venga riportata l'informativa di settore relativa ad attività e passività, nel caso in cui tale informativa è normalmente utilizzata nei processi decisionali aziendali e se significativi cambiamenti hanno avuto luogo rispetto all'ultimo bilancio annuale approvato.

IFRIC 20- 'Stripping cost' nella fase di Produzione di una Miniera a cielo aperto

L'IFRIC chiarisce quando e come contabilizzare gli 'stripping cost'. fornire orientamenti sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione come attività e sulla valutazione iniziale e successiva dell'attività derivante da un'operazione di sbancamento, al fine di ridurre le differenze pratiche nel modo in cui le entità contabilizzano i costi sostenuti nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto.

Tale principio non è applicabile alla Società.

I nuovi principi applicabili dal 1 gennaio 2014 sono i seguenti:

IFRS 10-Bilancio consolidato

Il nuovo *standard* identifica il concetto di controllo come fattore determinante per l'inclusione di una società nel bilancio consolidato della Capogruppo; obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il principio fornisce inoltre delle linee guida per la determinazione del controllo nei casi di difficile identificazione.

L'IFRS 10 sostituirà il SIC 12 e parte dello IAS 27, nel quale è stato rimosso ogni riferimento al bilancio consolidato.

Per la nuova versione del principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 1 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014. A fronte dell'emissione dello IFRS 10 Bilancio consolidato è stato riedito lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Nel documento è stato rimosso ogni riferimento al consolidato. Pertanto, lo IAS 27 disciplina solo il bilancio separato, ossia il bilancio individuale di un'impresa.

IAS 28 -Investments in associates and Joint ventures

L'emendamento, emesso nel maggio 2011, modifica parzialmente il vecchio IAS 28 "Investments in associates" così come pubblicato nel 2003. Lo *standard* incorpora i nuovi principi fissati per le *joint venture* ad alcuni emendamenti

discussi dal *board* e deliberati con la *Exposure draft* ED9. Il principio sarà applicabile dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva. Per la nuova versione del principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea con in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014. La società ritiene che l'adozione dello IAS 28 non avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

IFRS 11-Joint arrangement

L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 *Partecipazioni in joint venture* e la SIC-13 *Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*

Il principio fornisce una più realistica riflessione sulla definizione di *'Joint arrangement'* focalizzando l'attenzione sui diritti e sugli obblighi contenuti nel contratto, piuttosto che sulla forma giuridica dello stesso. Pertanto, ogni parte coinvolta nel *'Joint arrangement'* contabilizzerà i diritti e gli obblighi derivanti da tale partecipazione.

Viene, inoltre, eliminata la possibilità di scelta del metodo di consolidamento proporzionale delle *joint-venture*.

L'IFRS 11 sostituirà il SIC 13 e lo IAS 31. L'applicazione anticipata è consentita; in tal caso devono essere applicati anche i seguenti principi: IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 (modificato nel 2011) e IAS 28 (modificato nel 2011), emessi contestualmente. Per tale principio lo IASB indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014.

IFRS 12-Informazioni aggiuntive sulle partecipazioni in altre imprese

Il nuovo principio, pubblicato a maggio 2011, definisce le informazioni da inserire nelle note al bilancio in relazione a tutte le forme di partecipazione in altre imprese, includendo *joint-venture*, società collegate, SPE e tutte le altre forme di interessenza, anche fuori bilancio.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Lo standard è applicabile ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013, l'applicazione anticipata è consentita. Per tale principio lo IASB aveva indicato il 1 gennaio 2013 come data di entrata in vigore; tuttavia la Commissione europea in data 11 dicembre 2012, ha posticipato di un anno la data di applicazione che pertanto è fissata per gli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2014.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28. La società ritiene che tale principio non avrà impatti sul bilancio.

Inoltre i seguenti emendamenti saranno applicabili a partire dal 1 gennaio 2015:

IFRS 9-Strumenti finanziari

Tale principio, applicabile dal 1 gennaio 2015, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39.

L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la misurazione delle attività e passività finanziarie e per la *derecognition* delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio richiede che le attività finanziarie siano classificate in base alle modalità di gestione degli strumenti finanziari e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Le attività sono inizialmente misurate al loro *fair value*, oltre ai costi di transazione e successivamente misurate a *fair value* o al costo ammortizzato.

Il principio ridefinisce inoltre le modalità di determinazione dell'*impairment* di attività finanziarie e le modalità di applicazione dell'*hedge accounting*. La principale modifica avvenuta per le passività finanziarie riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria al *fair value through profit and loss*, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione di merito creditizio della passività stessa; tali variazioni saranno rilevate nel conto economico complessivo.

L'emendamento emesso in data 16 dicembre 2011, che posticipa la data di applicazione del nuovo principio, definisce i criteri guida per l'applicazione anticipata.

La Società sta ancora valutando il possibile impatto dell'IFRS 9 sulle sue attività e passività finanziarie.

5. Rischio di *default*: *negative pledge* e *covenant* sul debito

I contratti relativi al prestito obbligazionario americano del 2003 (in USD) acceso dalla Società prevedono dei *negative pledge* e dei *covenant*.

Le clausole di *negative pledge* mirano a limitare la possibilità per la Società di concedere significativi diritti a terzi su attività della Società stessa e di tutte le società da essa direttamente o indirettamente controllate; in particolare, questi contratti stabiliscono vincoli specifici per quanto riguarda la dismissione e il rilascio di garanzie su immobilizzazioni.

I *covenant* includono l'obbligo per la Società di rispettare determinati livelli di indici finanziari, il più significativo dei quali mette in relazione l'indebitamento netto con alcuni livelli di redditività.

Questi indici sono calcolati a livello consolidato, ovvero includendo nel perimetro del calcolo tutte le società direttamente o indirettamente controllate.

La Società pertanto svolge un'attività di controllo del rispetto sia dei vincoli che dei livelli degli indici finanziari, essendo anche *'guarantor'* dei *private placement* emessi da Campari America, i cui contratti prevedono gli stessi *covenant*.

In mancanza di rispetto delle clausole sopra descritte, dopo un periodo di osservazione nel quale tali violazioni non siano state sanate, la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo.

Il valore di tali rapporti è costantemente monitorato dalla Società, e a oggi risulta essere significativamente lontano dalle soglie che determinerebbero l'inadempimento contrattuale.

6. Informativa di settore

L'informativa di settore viene presentata nelle note del bilancio consolidato, ai fini di una rappresentazione più esaustiva e significativa.

7. Vendite nette

Le vendite nette pari a € 542.070 migliaia, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (-0,6%), e includono le vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, pari a € 360.287, in moderata contrazione rispetto alle vendite realizzate nel 2011 nello stesso perimetro, e le vendite verso le società del Gruppo che prevalentemente svolgono la propria attività sui mercati internazionali, pari a € 181.548 migliaia, in crescita rispetto all'anno precedente.

Per una più dettagliata analisi delle vendite nette e dei mercati di riferimento, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo 'Andamento delle vendite'.

8. Costo del venduto

	2012	2011
	€/000	€/000
Costo dei materiali e produzione	232.014	246.407
Costi di distribuzione	20.970	19.845
Totale costo del venduto	252.984	266.252
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	190.411	208.251
Vendite diverse a rettifica costo venduto	(2.273)	(4.564)
Vendite materiali, rimborsi, ricavi diversi	(1.795)	(309)
Costi del personale	18.905	18.625
Altri oneri legati al personale	2.071	1.652
Ammortamenti	9.344	9.559
Utenze	4.179	3.843
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	9.836	8.783
Costi variabili di trasporto	14.550	13.285
Affitti e leasing operativi	1.249	1.222
Costi per servizi, consulenze ed assicurazioni	4.507	4.374
Imposte e tasse	604	677
Costo per bancali	431	(86)
Altri oneri e proventi diversi	965	940
Totale costo del venduto	252.984	266.252

Il costo del venduto, complessivamente pari a € 252.984 migliaia, evidenzia una flessione verso l'anno precedente (pari al 5%), sia in valore assoluto che in peso percentuale rispetto alle vendite nette, che si riduce di 0,21 punti, passando dal 48,8% al 46,7%, determinata da un effetto mix e volumi positivo sul costo del prodotto, in parte compensato da un incremento dei costi delle principali materie prime, nonché dall'aumento delle tariffe dei costi di trasporto.

9. Pubblicità e promozioni

	2012	2011
	€/000	€/000
Pubblicità e promozioni	60.570	62.050
Totale pubblicità e promozioni	60.570	62.050
Spazi pubblicitari	26.506	31.473
Sponsorizzazioni, fiere, manifestazioni	5.994	6.015
Produzione mezzi	5.719	8.045
Promozioni volte al consumatore	1.613	2.253
Promozioni destinate ai clienti	21.369	20.653
Ricerche e mercato	1.544	1.763
Altri costi di a&p	2.425	2.069
Contributi promo-pubblicitari	(4.600)	(10.221)
Totale pubblicità e promozioni	60.570	62.050

I costi di pubblicità e promozioni, pari a € 60.570 migliaia risultano inferiori del 2,4% in valore assoluto rispetto all'anno precedente, e sostanzialmente allineati nell'incidenza percentuale sulle vendite nette.

Tali costi risultano al netto dei contributi promo-pubblicitari ricevuti dai partner commerciali con i quali sono in essere contratti di licenza di distribuzione, coerentemente ai contratti stessi. La diminuzione di tali contributi rispetto all'anno precedente è da imputarsi al termine di uno dei contratti in licenza di distribuzione.

10. Costi di struttura

	2012	2011
	€/000	€/000
Costi di vendita	23.305	23.060
Costi generali e amministrativi	48.579	47.589
Altri proventi e costi operativi	5.038	2.943
<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>(1.941)</i>	<i>(973)</i>
Totale costi di struttura	76.922	73.592
Ammortamenti	5.579	5.457
Costi del personale	30.984	29.110
Altri oneri legati al personale	5.062	4.691
Meeting e conferenze	1.001	1.234
Viaggi, trasferte, formazione e riunioni	3.471	3.579
Provvigioni e altri costi legati agli agenti	6.530	5.974
Utenze	2.549	2.623
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	14.785	16.855
Affitti e leasing operativi	2.293	2.136
Imposte e tasse	675	1.516
Proventi immobiliari	(565)	(572)
Servizi intrasocietari resi	(212)	(646)
Altri oneri e proventi diversi	4.770	1.635
Totale costi di struttura	76.922	73.592

I costi di struttura si incrementano complessivamente del 4,5% rispetto all'anno precedente, crescendo percentualmente rispetto alle vendite nette.

In particolare rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente i costi di vendita, mentre crescono dell'1,8% i costi generali e amministrativi, a seguito principalmente del necessario rafforzamento della struttura in alcune aree specifiche e strategiche dell'organizzazione.

Aumentano anche gli 'Altri proventi e costi operativi' ricorrenti, il cui importo complessivo netto al 31 dicembre 2012 è pari a un onere di € 3.097 migliaia, principalmente influenzati da un maggior accantonamento per rischi su crediti commerciali, che riflette lo scenario economico-finanziario particolarmente critico del mercato italiano (che influenza inevitabilmente la capacità finanziaria dei clienti di tale area geografica), e che ha portato da un lato a criteri di accantonamento più rigorosi e dall'altro a recepire effettive situazioni di particolare difficoltà finanziaria dei clienti italiani.

La natura degli oneri e proventi non ricorrenti è dettagliata nella seguente tabella.

	2012	2011
	€/000	€/000
Plusvalenze su alienazione immobilizzazioni	499	1.777
Totale altri proventi non ricorrenti	499	1.777
Oneri per sanzioni fiscali	(176)	(981)
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni	(82)	(799)
Oneri per incentivazioni all'esodo	(1.553)	(524)
Minusvalenze su alienazioni partecipazioni	(24)	-
Oneri diversi non ricorrenti	(605)	(446)
Totale altri oneri non ricorrenti	(2.440)	(2.750)
Altri oneri (proventi) non ricorrenti	(1.941)	(973)

11. Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico, suddivisi per destinazione, sono stati i seguenti; si specifica che non vi sono state perdite per *impairment* nei due esercizi presentati.

	2012 €/000	2011 €/000
Ammortamenti e eventuali riduzioni di valore:		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	12.529	12.372
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	2.572	2.644
	15.101	15.016
di cui:		
<i>Inclusi nel costo del venduto:</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	9.342	9.544
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	2	15
<i>Inclusi nei costi di pubblicità e promozioni:</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	178	-
<i>Inclusi nei costi di vendita</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	12	133
<i>Inclusi nei costi di struttura:</i>		
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.997	2.695
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	2.570	2.629
	15.101	15.016

12. Costi del personale

La voce risulta così composta.

	2012 €/000	2011 €/000
Salari e stipendi	35.546	34.318
Oneri sociali	10.457	10.374
Altri costi	2.206	1.666
Costi per benefici successivi al rapporto di lavoro	2.912	2.520
Costo per pagamento basato su azioni	4.418	4.346
	55.539	53.224
di cui:		
Inclusi nel costo del venduto	19.800	19.396
Inclusi nei costi di vendita	12.035	12.085
Inclusi nei costi generali ed amministrativi	22.730	21.219
Inclusi nei costi non ricorrenti	974	524
	55.539	53.224

13. Oneri diversi di gestione

	2012 €/000	2011 €/000
Imposte e tasse, sanzioni	1.551	2.532
Spese di rappresentanza	1.288	759
Quote associative	593	601
Giornali, riviste e pubblicazioni	147	154
Oneri di utilità sociale	103	98
Oneri consortili	431	516
Minusvalenze alienazione altre immobilizzazioni materiali	2	289
Minusvalenze alienazione immobili	-	510
Minusvalenze da rottamazioni	80	60
Spese gestione immobili affittati	26	11
Omaggio prodotti	445	394
Perdite su crediti	365	-
Oneri relativi ad esercizi precedenti	72	38
Oneri diversi	962	601
	6.065	6.563
di cui:		
Inclusi nel costo del venduto	1.553	1.543
Inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	952	696
Inclusi nei costi di vendita	815	436
Inclusi nei costi generali ed amministrativi	2.174	1.983
Inclusi nei costi operativi non ricorrenti	571	1.905
	6.065	6.563

14. Altri costi

I costi per canoni per *leasing* operativo sono così suddivisi.

	2012 €/000	2011 €/000
<i>Hardware</i>	599	511
<i>Software</i>	58	47
Auto	1.557	1.583
Mezzi di sollevamento	102	113
Apparecchiature impiantistiche	80	93
Indumenti da lavoro	123	152
Fotocopiatrici	165	138
Attrezzatura palestra	24	32
Serbatoi	43	40
<i>Pallets</i>	40	80
Piattaforma costi di trasporto	65	-
Telefonia mobile	26	-
Altro	37	22
	2.919	2.811

15. Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società riguarda esclusivamente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging*, il cui ammontare, pari a € 1.090 migliaia, è incluso nelle spese di pubblicità e promozioni.

Tali costi non vengono capitalizzati, ma interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

16. Proventi e oneri finanziari netti

La tabella sotto riportata evidenzia le movimentazioni, intercorse nei due esercizi posti a confronto, delle voci relative ai proventi e oneri finanziari.

	2012 €/000	2011 €/000
Interessi bancari e da depositi a termine	1.870	1.196
Dividendi da altre società	4	7
Altri proventi	286	141
Totale proventi finanziari	2.160	1.344
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(27.750)	(24.709)
Interessi passivi su <i>leasing</i>	-	(88)
Interessi passivi bancari e su finanziamenti	(23)	(27)
Interessi passivi diversi	(38)	(87)
Totale interessi passivi verso terzi	(27.811)	(24.911)
Interessi netti da tesoreria centralizzata con società del Gruppo	237	(310)
Interessi su finanziamenti da società del Gruppo	(5.480)	(5.357)
Totale interessi passivi verso società del Gruppo	(5.243)	(5.667)
Totale interessi passivi	(33.054)	(30.578)
Effetti attuariali su piani a benefici definiti	(297)	(328)
Spese bancarie	(354)	(371)
Altri oneri e differenze cambi	46	(72)
Totale altri oneri e proventi	(605)	(771)
Totale oneri finanziari	(33.659)	(31.349)
Oneri finanziari su <i>Term Loan facility</i>	(2.382)	-
Oneri da attività finanziarie	(180)	(1.767)
Totale proventi e oneri finanziari non ricorrenti	(2.562)	(1.767)
Proventi (oneri) finanziari netti	(34.061)	(31.772)

La gestione finanziaria del periodo evidenzia un risultato complessivo pari a oneri finanziari netti di € 34.061 migliaia in aumento rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è influenzato principalmente dal maggior indebitamento, derivante dall'emissione di un prestito obbligazionario del valore nominale di € 400 milioni, per finanziare sostanzialmente l'acquisizione del Gruppo Lascelles deMercado annunciata il 3 settembre e finalizzata il 10 dicembre. Il collocamento di tale prestito obbligazionario ha generato sia maggiori interessi passivi netti nella gestione corrente, sia oneri finanziari non ricorrenti riconducibili all'accensione del prestito *Term and Revolving Loan Facility*, negoziato con una banca di primaria importanza per il finanziamento dell'acquisizione Lascelles deMercado.

Inoltre, sono di seguito riepilogati gli oneri e i proventi finanziari derivanti dai prestiti obbligazionari e dai relativi strumenti di copertura.

	2012 €/000	2011 €/000
Oneri finanziari verso obbligazionisti prestito obbligazionario (in USD)	(10.748)	(10.075)
Oneri finanziari verso obbligazionisti prestito obbligazionario (Eurobond 2009)	(18.813)	(18.813)
Oneri finanziari verso obbligazionisti prestito obbligazionario (Eurobond 2012)	(3.304)	-
Oneri finanziari verso obbligazionisti (cedole)	(32.865)	(28.888)
Oneri finanziari su strumento derivato prestito obbligazionario (in USD)	(8.982)	(9.241)
Oneri finanziari su strumento derivato prestito obbligazionario (Eurobond 2009)	(3.291)	(7.871)
Totale oneri finanziari su strumenti derivati	(12.273)	(17.112)
Proventi finanziari su strumento derivato prestito obbligazionario (in USD)	10.738	10.084
Proventi finanziari su strumento derivato prestito obbligazionario (Eurobond 2009)	6.126	10.750
Totale Proventi finanziari su strumenti derivati	16.864	20.834
Costo netto cedole e coperture	(28.274)	(25.166)
Variazioni nette di <i>fair value</i> nette e altri componenti di costo ammortizzato	(467)	(359)
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	991	816
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(27.750)	(24.709)

Un commento più esaustivo in merito alla gestione finanziaria e all'evoluzione della stessa è contenuto nelle specifiche note di commento relative alla situazione finanziaria e agli strumenti finanziari (nota 38).

17. Imposte correnti e differite

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico della Società è il seguente.

	2012 €/000	2011 €/000
Imposte sul reddito correnti		
- imposte dell'esercizio	39.906	38.433
- imposte relative ad anni precedenti	(1.850)	4.729
Imposte sul reddito differite		
- differite	386	799
- anticipate	(732)	1.744
Imposte sul reddito riportate a conto economico	37.710	45.705

Le imposte relative ad anni precedenti riguardano principalmente il diritto al rimborso delle maggiori imposte sul reddito versate in esercizi per effetto dell'indeducibilità dell'IRAP riferibile a spese per il personale dipendente ed assimilato, in virtù delle recenti modifiche legislative introdotte dall'art. 2, co. 1-quater, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, integrato dall'art. 4, co. 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16. Le maggiori imposte sul reddito versate ed oggetto di rimborso riguardano i periodi d'imposta dal 2007 al 2011, ma anche i periodi d'imposta pregressi, avendo la Società presentato tempestivamente per tali anni valide istanze di rimborso cartacee.

Le imposte relative ad anni precedenti sono inoltre determinate da un accordo deflattivo del contenzioso raggiunto con l'Agenzia delle Entrate, a seguito di un Processo Verbale di Constatazione notificato dalla Guardia di Finanza in data 26 marzo 2012, e riguardante i periodi d'imposta dal 2007 al 2010.

La definizione agevolata delle potenziali liti soprariportate ha comportato interessi complessivi per € 94 migliaia, classificati tra i gli 'oneri finanziari non ricorrenti', e sanzioni pari ad € 170 migliaia, iscritte tra gli 'altri oneri non ricorrenti'.

Gli importi delle imposte correnti o differite accreditate e addebitate direttamente a patrimonio netto nel corso del periodo riguardano esclusivamente la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge* sui prestiti obbligazionari.

	2012 €/000	2011 €/000
Imposte differite relative a voci addebitate o accreditate al patrimonio netto		
- Imposte differite attive	295	-
- Imposte differite passive	(40)	(1.435)

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando l'aliquota in vigore, pari al 27,5% per quanto riguarda l'IRES e al 3,9% per quanto riguarda l'IRAP.

Di seguito viene fornita la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo della Società.

Si precisa che l'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto di entrambe le aliquote, IRES e IRAP che hanno tuttavia base imponibile diversa.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2012	2011
	€/000	€/000
Risultato ante imposte	122.460	232.103
aliquota fiscale vigente	31,40%	31,40%
Imposte teoriche	38.452	72.880
Differenze permanenti	1.286	(32.064)
Altre differenze	(2.028)	4.889
	(742)	(27.175)
Onere fiscale effettivo	37.710	45.705
aliquota effettiva	30,79%	19,69%

Il risultato ante imposte rappresenta il reddito su cui, in ottemperanza alle normative fiscali vigenti, vengono calcolate le imposte.

Le differenze permanenti riguardano principalmente l'effetto fiscale dei dividendi ricevuti dalle società controllate e dal beneficio dell'*Allowance for Corporate Equity (ACE)*.

Le altre differenze sono dovute essenzialmente al totale delle imposte relative agli anni precedenti.

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente:

	Stato Patrimoniale		Conto Economico	
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000	€/000	€/000
Imposte differite attive				
Spese a deducibilità differita	624	513	(111)	318
Fondi tassati	1.590	1.220	(370)	610
Altre	4.183	3.637	(251)	816
Totale imposte differite attive	6.397	5.370	(732)	1.744
Imposte differite passive				
Ammortamenti anticipati	(1.730)	(2.622)	(892)	(1.153)
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(740)	(1.150)	(410)	544
<i>Goodwill</i> e marchi deducibili localmente	(14.188)	(12.651)	1.536	2.091
<i>Leasing</i>	(2.228)	(2.629)	(401)	-
Altri	(1.009)	(497)	553	(683)
Totale imposte differite passive	(19.895)	(19.549)	386	799
Totale	(13.498)	(14.179)	(346)	2.543

Il dettaglio complessivo dei movimenti è descritto nelle tabelle successive.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive sono esclusivamente alimentate da differenze temporanee e sono principalmente costituite dall'iscrizione di fondi tassati, quali fondo svalutazione magazzini, fondo rischi e oneri diversi, fondo svalutazione crediti commerciali e costi deducibili in base a particolari disposizioni fiscali, quali imposte e compensi ad amministratori.

Le differenze temporanee che comportano la rilevazione delle imposte differite passive si riferiscono principalmente ad ammortamenti anticipati e alla rateizzazione di plusvalenze patrimoniali effettuate nei precedenti esercizi.

Le aliquote applicate ai fini dello stanziamento delle imposte differite attive corrispondono a quelle in vigore, in base alle normative vigenti, nel periodo in cui è previsto il relativo riversamento, e in particolare 27,5% IRES e 3,9% IRAP.

Gli importi accreditati e addebitati a detta voce transitano dal conto economico del periodo ovvero a patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia anch'essa rilevata a patrimonio netto.

Nella tabella seguente viene riepilogata la rilevazione delle imposte differite attive e passive e gli effetti conseguenti.

Natura delle differenze temporanee (*)	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Ammontare delle	Effetto fiscale	Ammontare delle	Effetto fiscale
	differenze temporanee	IRES 27,5% IRAP 3,9%	differenze temporanee	IRES 27,5% IRAP 3,9%
	€/000	€/000	€/000	€/000
Imposte differite attive				
Fondi vari	5.686	1.590	4.317	1.220
Svalutazione beni iscritti nelle immobilizzazioni	917	288	2.993	859
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	4.242	1.166	2.177	599
Differenze su ammortamenti	4.718	1.379	4.191	1.234
Compensi amministratori	1.682	463	1.317	362
Altro	5.353	1.511	3.834	1.096
Totale imposte differite attive	22.598	6.397	18.829	5.370
Imposte differite passive				
Differenze su ammortamenti	5.151	1.635	8.545	2.350
Plusvalenze rateizzate	2.691	740	4.182	1.150
Magazzino	2.686	833	2.195	457
<i>Cash Flow Hedge</i>	-	-	144	40
<i>Leasing</i>	8.101	2.228	8.101	2.629
Ammortamento marchi	46.950	14.187	40.290	12.651
Altro	945	272	945	272
Totale imposte differite passive	66.524	19.895	64.402	19.549
Totale passività per imposte differite, al netto delle imposte differite attive	43.926	13.498	45.573	14.179

(*) Effetto fiscale IRAP laddove applicabile

La variazione intervenuta nel saldo dei crediti per imposte differite attive, pari a € 1.027 migliaia, si è così movimentata.

	€/000
Imposte differite attive al 31 dicembre 2011	5.370
Per imposte differite attive esercizio IRES	2.229
Per imposte differite attive esercizio IRES (da <i>cash flow hedge</i>)	680
Utilizzo per imposte differite attive IRES	(1.826)
Utilizzo per imposte differite attive IRES (da <i>cash flow hedge</i>)	(112)
Adeguamento imposte differite attive anni precedenti IRES	65
Utilizzo per imposte differite attive IRAP	(9)
Adeguamento imposte differite attive anni precedenti IRAP	-
Totale variazioni dell'esercizio	1.027
Imposte differite attive al 31 dicembre 2012	6.397

L'utilizzo del fondo imposte differite attive IRES dell'esercizio include l'effetto fiscale sull'adeguamento della riserva di *cash flow hedge* iscritto a patrimonio netto pari a € 295 migliaia, nonché l'effetto fiscale sull'incremento e il reversal a conto economico, pari a € 385 migliaia. Tale riserva è stata alimentata a fronte dello strumento derivato di copertura sul prestito obbligazionario, commentato nella nota 38-Strumenti finanziari.

La variazione del periodo per imposte differite passive, pari a € 346 migliaia, si è così movimentata.

	€/000
Imposte differite passive al 31 dicembre 2011	19.549
Incremento imposte differite passive esercizio IRES	2.097
Incremento imposte differite passive esercizio IRES (da <i>cash flow hedge</i>)	-
Utilizzo imposte differite passive esercizio IRES	(1.474)
Utilizzo imposte differite passive esercizio IRES (da <i>cash flow hedge</i>)	(40)
Adeguamento imposte differite anni precedenti IRAP	(275)
Incremento imposte differite passive esercizio IRAP	260
Utilizzo imposte differite passive esercizio IRAP	(222)
Totale variazioni dell'esercizio	346
Imposte differite passive al 31 dicembre 2012	19.895

L'utilizzo del fondo imposte differite passive IRES dell'esercizio include l'effetto fiscale sull'adeguamento della riserva di *cash flow hedge*, pari a € 40 migliaia, iscritto a patrimonio netto. Tale riserva è stata alimentata a fronte dello strumento derivato di copertura sul prestito obbligazionario, commentato nella nota 38-Strumenti finanziari.

18. Immobilizzazioni materiali nette

	Terreni e fabbricati €/000	Impianti e macchinari €/000	Altri €/000	Totale €/000
Valore di carico iniziale	103.285	128.909	17.127	249.321
Fondo ammortamento iniziale	(27.549)	(92.040)	(11.225)	(130.814)
Saldo al 31 dicembre 2011	75.736	36.869	5.902	118.507
Investimenti	394	4.226	812	5.432
Disinvestimenti	-	(34)	-	(34)
Ammortamenti	(2.934)	(8.310)	(1.266)	(12.510)
Altre riclassifiche	40	(40)	-	-
Svalutazioni	(4)	(72)	(2)	(78)
Altri movimenti	(2)	(4)	-	(6)
Saldo al 31 dicembre 2012	73.230	32.635	5.446	111.311
Valore di carico finale	103.697	129.226	17.428	250.351
Fondo ammortamento finale	(30.467)	(96.591)	(11.982)	(139.040)

Di seguito sono commentati in modo puntuale gli eventi specifici.

Terreni e fabbricati strumentali

La voce include principalmente il terreno su cui insiste lo stabilimento di Novi Ligure e gli immobili strumentali all'esercizio dell'impresa, ovvero l'immobile che ospita la sede della Società, nonché le unità produttive di Crodo, Canale e Novi Ligure.

Fanno inoltre parte di tale voce le condutture, le opere idrauliche e le costruzioni leggere.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a € 394 migliaia, si riferiscono principalmente a opere edili di miglioria e rifacimento nei siti industriali di Canale, Novi Ligure e Crodo. Interventi di importo non significativo sono stati fatti nella sede di Sesto San Giovanni.

Sono peraltro iscritte in tale voce immobilizzazioni in corso per € 170 migliaia.

Impianti e macchinari

La voce include impianti e macchinari, e serbatoi atti al funzionamento delle unità produttive site sul territorio, nonché gli impianti afferenti l'immobile della sede della Società.

Gli incrementi, pari complessivamente a € 4.226 migliaia, si riferiscono sostanzialmente a investimenti nelle linee produttive presso gli stabilimenti, e in particolare a investimenti in nuovi impianti e per l'ampliamento delle linee produttive nello stabilimento di Novi Ligure per € 1.411 migliaia, nel sito di Crodo per € 975 migliaia, e in quello di Canale per € 734 migliaia. Inoltre, sono stati realizzati ampliamenti di impianti presso la sede di Sesto San Giovanni e nel laboratorio di chimica per € 111 migliaia.

I decrementi pari complessivamente a € 34 migliaia, si riferiscono alla vendita o rottamazione di linee produttive non più impiegabili nei processi produttivi.

Sono peraltro incluse immobilizzazioni in corso per € 995 migliaia.

Altri

La voce include attrezzature varie, nonché apparecchiature di reparto e laboratorio e altri beni quali mobilio, macchine d'ufficio, macchine elettroniche, attrezzatura minuta, autovetture e automezzi.

Gli incrementi sono riferiti principalmente a mobilio e apparecchiature elettroniche per € 313 migliaia, nonché ad acquisti di attrezzature industriali per € 311 migliaia, e altri beni di natura diversa per € 188 migliaia.

Immobilizzazioni materiali per titolo di proprietà

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso.

	Immobilizzazioni di proprietà €/000	Immobilizzazioni in <i>leasing</i> finanziario €/000	Totale €/000
Terreni	3.168	-	3.168
Fabbricati	70.062	-	70.062
Impianti e macchinari	32.635	-	32.635
Attrezzature industriali	2.817	-	2.817
Altri beni	2.629	-	2.629
	111.311	-	111.311

Di seguito, in conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali, IAS 16, paragrafo 79, si forniscono alcune informazioni aggiuntive.

	Terreni e fabbricati €/000	Impianti e macchinari €/000	Altri €/000	Totale €/000
Valore lordo cespiti completamente ammortizzati e ancora in funzione	2.835	46.469	8.133	57.437
Valore netto cespiti ritirati dall'uso attivo e non classificati come destinati alla vendita	-	56	1	57

19. Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, pari a € 447 migliaia, sono costituiti da appartamenti e negozi, siti in Milano e Verbania. Sono altresì inclusi due fabbricati rurali, situati nella provincia di Cuneo. L'ammortamento, pari a € 19 migliaia, è stato iscritto tra i costi di struttura.

Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

20. Avviamento e marchi

Gli avviamenti e i marchi risultano iscritti rispettivamente per € 307.082 migliaia e per € 120.542 migliaia.

Non si rilevano movimenti nel corso dell'esercizio.

Gli avviamenti si sono originati a seguito delle fusioni per incorporazione di società controllate.

In particolare il valore dell'avviamento derivante dalla fusione di Francesco Cinzano&C.ia S.p.A., finalizzata nel 2003, è pari a € 71.046 migliaia; l'avviamento generato dalla fusione di Campari-Crodo S.p.A., finalizzata nel 2004, è pari a € 98.177 migliaia e, infine, il valore dell'avviamento emerso dalla fusione di Barbero 1891 S.p.A., avvenuta nel 2006, è pari a € 137.859 migliaia.

L'avviamento non è ammortizzato, ma sottoposto alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile tale perdita.

I marchi includono il valore dei marchi GlenGrant pari a € 98.264 migliaia, Riccadonna, pari a € 11.300 migliaia, Old Smuggler e Braemar per € 6.000 migliaia, Cynar (Brasile e Svizzera) per € 1.626 migliaia, Cinzano per € 771 migliaia, nonché X-Rated (marchi internazionali) per € 1.553 migliaia e Mondoro (Stati Uniti) per € 1.028 migliaia.

I marchi non sono ammortizzati in quanto si ritiene abbiano vita utile indefinita ma sono assoggettati annualmente o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita, alla verifica di perdite di valore (*impairment test*).

Al 31 dicembre 2012, i test di *impairment* effettuati sia sui marchi che sugli avviamenti iscritti in bilancio non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

21. Impairment

Con riferimento alla verifica di possibile perdita di valore delle attività intangibili di Davide Campari-Milano S.p.A. è stata effettuata una valutazione dell'avviamento e dei marchi utilizzando il criterio del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita.

Tale metodologia si basa sull'applicazione di parametri dedotti dalla valutazione attribuita a *business* oggetto di acquisizione e comparabili, in un mercato attivo, in termini di tipologia di *business* acquisito e struttura della transazione: si tratta di parametri o moltiplicatori impliciti ricavati dal rapporto tra il controvalore pagato per l'acquisizione e specifiche grandezze economico-finanziarie delle stesse società. In particolare, ai fini della determinazione del recoverable amount dei marchi è stato utilizzato il metodo del *fair value*, impiegando il moltiplicatore del reddito operativo pre-ammortamenti ('EV/EBITDA') dedotto da un campione di transazioni comparabili per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisizione. Si ritiene infatti che l'utilizzo di questo moltiplicatore sia particolarmente efficace in quanto evita distorsioni causate dalle diverse normative fiscali e strutture finanziarie, è meno sensibile a distorsioni causate da variazioni degli utili di carattere eccezionale, e facilita il confronto a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2012 l'*impairment test*, applicato in base alla metodologia sopra descritta, ha riscontrato l'integrale recuperabilità del valore dell'avviamento e dei marchi iscritti.

L'allocazione dei valori di avviamento e marchi al 31 dicembre 2012 è esposta nella seguente tabella.

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Marchi		
Riccadonna	11.300	11.300
Cinzano	771	771
Cynar (Brasile e Svizzera)	1.626	1.626
X-Rated	1.553	1.553
GlenGrant	98.264	98.264
Mondoro (USA)	1.028	1.028
Old Smuggler	6.000	6.000
Totale marchi	120.542	120.542
Avviamento		
Da fusione Francesco Cinzano&C.ia S.p.A.	71.046	71.046
Da fusione Campari-Crodo S.p.A. (prodotti ex-Bols)	98.177	98.177
Da fusione Barbero 1891 S.p.A.	137.859	137.859
Totale avviamento	307.082	307.082
Totale marchi avviamento	427.624	427.624

22. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software €/000	Altre €/000	Totale €/000
Valore di carico iniziale	18.751	11.000	29.751
Fondo ammortamento iniziale	(13.171)	(898)	(14.069)
Saldo al 31 dicembre 2011	5.580	10.102	15.682
Investimenti	1.768	-	1.768
Disinvestimenti	(16)	-	(16)
Ammortamenti del periodo	(1.899)	(673)	(2.572)
Svalutazioni	(1)	-	(1)
Riclassifiche e altri movimenti	(57)	-	(57)
Saldo al 31 dicembre 2012	5.375	9.429	14.804
Valore di carico finale	14.387	11.000	25.387
Fondo ammortamento finale	(9.012)	(1.571)	(10.583)

Gli investimenti significativi nell'area informatica sono imputabili al completamento di alcuni importanti progetti di integrazione dei sistemi informativi della Capogruppo sulla nuova piattaforma globale di Gruppo, sulla quale nel corso degli anni stanno migrando tutte le società del Gruppo stesso. Tali investimenti afferiscono non solo all'ambito transazionale, ma anche i sistemi di *business intelligence* e *business process management*, in diversi processi.

Ne derivano acquisti di licenze d'uso e software complessivamente pari a € 603 migliaia, nonché la finalizzazione di nuove spese incrementative di software per € 522 migliaia, relative a progetti in corso, e per € 643 migliaia iscritte tra le altre immobilizzazioni.

23. Partecipazioni in società controllate

Nel corso dell'esercizio la società ha sottoscritto la totalità delle azioni di Campari España S.L., attraverso la quale ha realizzato nel mese di dicembre l'acquisizione del gruppo giamaicano Lascelles deMercado&Co. Ltd., produttore e proprietario di marchi rilevanti nella categoria del *rum*, come Appleton Estate, Wray&Nephew e Coruba.

Il prezzo complessivo delle azioni acquistate di Lascelles deMercado&Co.Ltd. è pari a USD 409 milioni, equivalenti a € 326,9 milioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio Turati 27 S.r.l. ha finalizzato la procedura di liquidazione.

Le ulteriori variazioni iscritte nel valore delle partecipazioni, derivano dalla contabilizzazione delle quote dei piani di *stock option* emessi dalla Società e assegnati ad amministratori e dipendenti delle società controllate, e il relativo riconoscimento della capitalizzazione alle società controllate stesse.

Permane la differenza negativa tra il costo d'iscrizione delle partecipazioni Campari do Brasil Ltda. e la relativa quota di patrimonio netto. Si ritiene tuttavia che tale differenza non rappresenti una perdita durevole di valore, coerentemente agli *impairment test* effettuati.

Descrizione	31 dicembre 2011 €/000	Incrementi €/000	Decrementi €/000	31 dicembre 2012 €/000
Campari America	496.322	1.002	-	497.324
Campari Benelux S.A.	64.001	-	-	64.001
Campari do Brasil Ltda.	125.833	544	271	126.106
Campari España S.L.	-	326.904	-	326.904
DI.Cl.E. Holding B.V.	31.133	1.927	134	32.926
Sella&Mosca S.p.A.	86.064	258	-	86.322
T.J. Carolan&Son Ltd.	100.794	20	-	100.814
Turati Ventisette S.r.l.	25	-	25	-
	904.172	330.655	430	1.234.397

Partecipazioni in società controllate			Capitale	Patrimonio netto	Utile / perdita	Percentuale		Valore
Denominazione	Sede	Valuta	sociale	al 31 dicembre 2012	al 31 dicembre 2012	partecipazione		di bilancio
			in valuta	€/000	€/000	Diretta	Indiretta	€/000
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd.	Beijing	RMB	65.300.430	-4.324	-2.188		100,00	
Campari America	San Francisco	US\$	566.321.274	758.822	48.303	100,00		497.324
Campari Argentina S.A.	Buenos Aires	AR\$	136.963.590	20.654	134		100,00	
Campari Australia PTY Ltd.	Sydney	AU\$	21.500.000	31.000	7.293		100,00	
Campari Austria Gmbh	Wien	€	500.000	2.340	1.496		100,00	
Campari Benelux S.A.	Bruxelles	€	246.926.407	298.811	6.564	26,00	74,00	64.001
Campari Deutschland GmbH	Oberhaching	€	5.200.000	19.636	13.071		100,00	
Campari do Brasil Ltda.	Barueri	BRC	239.778.071	91.764	-1.112	100,00		126.106
Campari España S.L.	Madrid	€	3.272.600	321.942	-4.914	100,00		326.904
Campari International S.A.M.	Monaco	€	70.000.000	21.465	-50.643		100,00	
Campari Japan Ltd.	Tokyo	JPY	3.000.000	69	2		100,00	
Campari Mexico S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	294.945.500	12.874	235		100,00	
Campari RUS OOO	Moscow	RUB	10.000.000	1.100	2.553		100,00	
Campari Schweiz A.G.	Baar	CHF	500.000	3.093	1.802		100,00	
Campari South Africa Pty Ltd.	Cape Town	ZAR	5.747.750	499	-16			
Campari Wines S.r.l.	Alghero	€	100.000	1.199	-990		100,00	
Cjsc 'Odessa Sparkling Wine Company'	Odessa	UAH	158.041.016	12.133	-1.886		99,95	
DI.CI.E. Holding B.V.	Amsterdam	€	15.015.000	411.132	-11.595	100,00		32.926
Glen Grant Ltd.	Roths	GBP	24.949.000	118.042	766		100,00	
Gregson's S.A.	Montevideo	UYU	175.000	559	5		100,00	
Kaloyannis-Koutsikos Distilleries S.A.	Volos	€	8.884.200	10.300	1.066		75,00	
Lamargue S.a.r.l.	Saint Gilles	€	750.000	524	-59		100,00	
Red Fire Mexico S. de R.L. de C.V.	Jalisco	MXN	1.254.250	-175	-13		100,00	
Sella&Mosca S.p.A.	Alghero	€	15.726.041	34.418	1.265	100,00		86.322
Société Civile du Domaine de la Margue	Saint Gilles	€	6.793.200	22	-415		100,00	
T.J. Carolan&Son	Dublin	€	2.600	144.424	10.032	76,92	23,08	100.814
Varhol B.V.	Amsterdam	€	90.000	343	-34		80,00	
Appleton Estate Ltd.	Kingston	JMD	3	0	0		100,00	
C.P. Stephenson Ltd.	Kingston	JMD	30.000	-3	0		100,00	
Daniel Finzi & Co. Ltd.	Kingston	JMD	2.030.000	5	0		100,00	
Dr. Ian Sangster & Co. Ltd.	Kingston	JMD	1.000	0	0		100,00	
Edwin Charley Jamaica Ltd	Kingston	JMD	73.902.000	6.220	0		100,00	
Estate Industries Ltd.	Kingston	JMD	13.300.000	204	0		100,00	
Grange Hill Products Company Ltd.	Kingston	JMD	200	0	0		100,00	
J. Wray&Nephew (UK) Ltd.	London	GBP	10.000	-114	179		100,00	
J. Wray&Nephew Ltd.	Kingston	JMD	1.200.000	7.659	-2.500		100,00	
J. WrayySobrino de Costa Rica S.A.	San José	CRC	1.000.000	94	12		100,00	
Lascelles de Mercado&Co. Ltd.	Kingston	JMD	20.400.000	113.001	33.412		100,00	
Lascelles Laboratories Ltd.	Kingston	JMD	200	-13	0		100,00	
Lascelles Ltd.	Kingston	JMD	239.470	8.808	32		100,00	
Lascelles Merchandise Ltd.	Kingston	JMD	3.000.000	0	0		100,00	
New Yarmouth Holdings Ltd.	Kingston	JMD	200	0	0		100,00	
New Yarmouth Ltd.	Kingston	JMD	810.000	1.771	-258		100,00	
Newton Cane Farms Ltd.	Kingston	JMD	400	-105	0		100,00	
Run Company (New Zealand)	Auckland	NZD	10.000	1.087	204		100,00	
Sugar Mills Ltd.	Kingston	JMD	200	0	0		100,00	
T.T.L. Rum Bottlers Ltd.	Kingston	JMD	4.000	0	0		100,00	
The Rum Company (Jamaica) Ltd.	Kingston	JMD	6.300.000	56	0		100,00	
Tradewell Ltd.	Kingston	JMD	2.000	-26	41		100,00	
West Indies Metal Product Ltd.	Kingston	JMD	40.000	30	0		100,00	
Wray&Nephew (Canada) Ltd.	Mississauga	CAD	100	4.189	324		100,00	
Wray&Nephew Group Ltd.	Kingston	JMD	62.900.000	10.403	3.630		100,00	

Totale partecipazioni in società controllate

1.234.397

Partecipazioni in società collegate			Capitale	Patrimonio netto	Utile / perdita	Percentuale		Valore
Denominazione	Sede	Valuta	sociale	al 31 dicembre 2012	al 31 dicembre 2012	partecipazione		
			in valuta	€/000	€/000	Diretta	Indiretta	
International Marques V.o.f.	Harleem	€	140.000	128	-46		33,3	-
Jamaica Joint Venure Investment Co. Ltd.	Kingston	JMD	450.000	500	44		33,0	

24. Altre attività non correnti

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Crediti finanziari verso banche	13.654	-
Fair value su strumenti derivati	-	13.172
Attività finanziarie non correnti	13.654	13.172
Partecipazioni in altre imprese	153	150
Crediti verso parti correlate	1.927	-
Depositi cauzionali	9	9
Crediti fiscali	2.972	515
Crediti verso altri non correnti	2.981	524
	18.715	13.846

Per una più significativa rappresentazione il dettaglio delle 'Partecipazioni in altre imprese' viene esposto in unità di Euro.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€	€
Agenzia Pollenzo Bra	77.446	77.446
Emittente Titoli S.p.A.	38.257	38.257
Società cooperativa lavorazione vinacce	16.009	16.009
Soc.Cons.For.Alba	8.673	6.000
Sapi Immobiliare Padova	5.320	5.320
Unione Italiana Vini	4.638	4.638
Conai	1.097	1.097
ISTUD Istituto Studi Direzionali S.p.A.	1.033	1.033
Banca Credito Cooperativo Alba	220	220
Pejo Funivie	10	10
Alberghi popolari	1	1
Gazzetta vinicola	1	1
Società Promozione Piemonte	1	1
Partecipazioni in altre imprese	152.706	150.033

Tra le attività finanziarie non correnti è iscritto il credito verso banche, pari a € 13.654 migliaia, derivante dalla chiusura del derivato di copertura sul tasso di interesse del prestito obbligazionario in Euro emesso sul mercato europeo nel 2009.

L'*interest rate swap* era stato negoziato nel 2009 su un sottostante di € 250.000 migliaia, decrementati a € 200.000 migliaia nel corso del 2010.

I crediti fiscali, pari a € 2.972 migliaia, derivano dal diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP, riferibile a spese per il personale dipendente ed assimilato, a seguito delle recenti modifiche legislative introdotte dall'art. 2, co.1, del D.L. n. 201/2011, integrato dall'art. 4, co. 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16. A tale proposito la Società aveva presentato le relative istanze di rimborso cartacee.

25. Rimanenze

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Materie prime	7.208	6.742
Materiale di confezionamento	5.898	5.634
Materie sussidiarie	1.466	1.437
Materiale di manutenzione	1.455	1.364
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	34.652	30.635
Prodotti finiti e merci	33.094	31.774
	83.773	77.586

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€/000
Saldo al 31 dicembre 2011	167
Accantonamenti	424
Utilizzi	(167)
Saldo al 31 dicembre 2012	424

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2012 risulta superiore rispetto all'anno precedente sostanzialmente influenzato da un effetto sui costi e solo in parte anche da un effetto delle quantità giacenti in magazzino.

I beni in magazzino svalutati al 31 dicembre 2011, nel corso dell'anno sono stati oggetto di distruzione, che ha comportato l'utilizzo del relativo fondo svalutazione iscritto lo scorso esercizio.

L'impatto a conto economico della variazione delle rimanenze è complessivamente pari a € 6.611 migliaia.

26. Crediti commerciali e altri crediti

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Crediti commerciali verso clienti terzi Italia	60.487	32.320
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	4.246	6.668
Crediti commerciali verso clienti terzi <i>export</i>	-	78
Crediti commerciali verso parti correlate	52.750	50.315
Crediti commerciali	117.483	89.381
Crediti verso Erario	160	298
Crediti verso clienti non commerciali	3.559	3.317
Crediti per cessioni immobilizzazioni	1.231	-
Acconti su immobilizzazioni materiali	5	195
Crediti verso fornitori	578	1.428
Crediti verso agenti	12	12
Crediti prelievi agricoli	12	35
Crediti verso dipendenti	237	320
Crediti verso Istituti Previdenziali	481	377
Crediti verso parti correlate	11.935	4.475
Crediti per costi prepagati	917	921
Crediti verso altri	38	16
Crediti in sofferenza diversi	93	178
Fondo svalutazione crediti diversi	(93)	(178)
Altri crediti	19.165	11.394

Per quanto riguarda i crediti verso parti correlate, si rimanda alla nota 41-Parti correlate.

Tali crediti sono tutti esigibili entro 12 mesi.

I crediti per cessione di immobilizzazioni si riferiscono al perfezionamento, come già definito, dell'operazione di cessione del terreno di Ponte Galeria a Roma oggetto di una convenzione con il Comune di Roma Capitale, i cui effetti di conto economico erano già stati realizzati nel bilancio del precedente esercizio.

I crediti verso l'Erario sono costituiti da crediti per imposte diverse a rimborso.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

Ai fini di quest'analisi, negli altri crediti verso terzi sono esclusi gli acconti a fornitori di immobilizzazioni, i crediti verso fornitori per gli anticipi corrisposti, i crediti fiscali, i crediti verso dipendenti e istituti previdenziali.

31 dicembre 2012	Crediti commerciali verso terzi	Crediti per contributi attivi su costi promozionali	Crediti commerciali verso parti correlate	Altri crediti verso terzi	Altri crediti verso parti correlate	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Non scaduto e non svalutato	28.360	2.862	52.750	-	9.478	92.662
Scaduto e non svalutato:						
Meno di 30 giorni	6.748	792	-	1.210	173	9.711
30-90 giorni	10.954	20	-	808	465	12.247
Entro 1 anno	10.192	157	-	858	1.129	12.336
Entro 5 anni	623	415	-	564	436	2.045
oltre 5 anni	-	-	-	-	125	118
Totale scaduto e non svalutato:	28.517	1.384	-	4.228	2.328	36.457
Scaduto e svalutato	7.620	-	-	93	-	7.713
Importo svalutazione	(4.010)	-	-	(93)	-	(4.103)
	60.487	4.246	52.750	3.440	11.806	132.729
Crediti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	-	-	-	3.790	129	3.919
Totale	60.487	4.246	52.750	7.230	11.935	136.648

31 dicembre 2011	Crediti commerciali verso terzi	Crediti per contributi attivi su costi promozionali	Crediti commerciali verso parti correlate	Altri crediti verso terzi	Altri crediti verso parti correlate	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Non scaduto e non svalutato	7.893	5.000	50.315	1.619	2.033	66.860
Scaduto e non svalutato:						
Meno di 30 giorni	7.236	784	-	483	-	8.503
30-90 giorni	6.651	766	-	758	2.335	10.510
Entro 1 anno	6.083	113	-	508	-	6.704
Entro 5 anni	1.054	5	-	-	-	1.059
oltre 5 anni	50	-	-	-	-	50
Totale scaduto e non svalutato:	21.074	1.668	-	1.749	2.335	26.826
Scaduto e svalutato	6.791	-	-	(178)	-	6.613
Importo svalutazione	(3.360)	-	-	178	-	(3.182)
	32.398	6.668	50.315	3.368	4.368	97.117
Crediti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	-	-	-	3.551	107	3.658
Totale	32.398	6.668	50.315	6.919	4.475	100.775

La composizione dei crediti commerciali, esclusivamente verso clienti nazionali, è estremamente variegata sia per i diversi canali di mercato cui fa riferimento, sia per dimensioni e caratteristiche commerciali, che per importanza di volumi sviluppati, caratterizzata da un elevato numero di clienti, con una presenza distribuita su tutto il territorio italiano, ed equilibrata nei due canali di vendita, quello della grande distribuzione e distribuzione organizzata, e quello tradizionale, con una significativa presenza nel canale 'horeca' (hotel-restaurant-cafe).

Il portafoglio prodotti commercializzato è decisamente ampio, formato sia da prodotti del Gruppo Campari, che da prodotti in licenza di distribuzione.

Nessun rischio di concentrazione di mercato si rileva poiché i primi dieci clienti sviluppano solo il 20,29% del fatturato complessivo.

La Società è dotata di una funzione di *credit management*, dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

Con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostazione del fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali verso terzi per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

L'ammontare di tali crediti iscritto al 31 dicembre 2012, al lordo della relativa svalutazione, risulta pari a € 7.620 migliaia, e il relativo fondo svalutazione, pari a € 4.010 migliaia, si è movimentato nel corso del 2012 a seguito di

accantonamenti pari a € 3.472 migliaia e utilizzi pari a € 2.823 migliaia, questi ultimi pressoché interamente ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso già dagli anni precedenti.

L'ammontare delle perdite registrate nel corso dell'anno è stato pari allo 0,9% del fatturato.

Il fondo svalutazione crediti viene appostato per accogliere le svalutazioni opportune di specifiche posizioni creditorie, affinché venga correttamente rappresentato in bilancio il presunto valore di realizzo delle stesse.

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione si è movimentato nel seguente modo.

	Fondo svalutazione crediti commerciali €/000
Saldo al 31 dicembre 2011	3.361
Accantonamenti	3.472
Utilizzi	(2.823)
Saldo al 31 dicembre 2012	4.010
	Fondo svalutazione crediti commerciali €/000
Saldo al 31 dicembre 2010	3.408
Accantonamenti	1.923
Utilizzi	(1.970)
Saldo al 31 dicembre 2011	3.361

Il valore totale dei crediti commerciali a scadere alla data di chiusura del presente bilancio ammonta a € 28.359 migliaia, pari al 46,89% del totale dei crediti pari a € 60.487 migliaia. L'importo a scadere risultante alla chiusura dell'esercizio 2011 era invece pari a € 7.893 migliaia, ed era pari al 24,4% del totale dei crediti risultanti pari a € 32.398 migliaia.

Come esposto nella tabella, il 62% del totale scaduto è circoscritto a crediti scaduti entro 90 giorni.

I giorni medi d'incasso risultano pari a 96.

Inoltre, a decorrere dal 24 ottobre 2012 la società ha attuato le disposizioni dell'articolo 62 del DL n.1 del 24 gennaio 2012 che prevede, tra l'altro, la riduzione dei termini di pagamento dei prodotti agroalimentari deperibili e non, rispettivamente a 30 e 60 giorni. Si prevede che l'adozione di tale normativa porterà nel 2013 dei benefici dei giorni medi di incasso.

I crediti non scaduti registrano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente. Inoltre, le variazioni delle fasce scadute entro l'anno sono integralmente imputabili alle generali sofferenze finanziarie dei mercati di riferimento. Tuttavia, una più attenta politica di gestione del credito adottata dalla società ha consentito un mantenimento dei giorni di incasso medi. Si ritiene infine che la miglior stima del massimo rischio di credito a cui la Società è esposta, corrisponda al totale dei crediti in sofferenza pari a € 7.619 migliaia.

I crediti per contributi attivi su costi promozionali pari a € 4.246 migliaia, sono iscritti verso *partner* commerciali con i quali sono in essere contratti di licenza di distribuzione, che prevedono altresì la condivisione dei costi promozionali sostenuti a supporto dei marchi distribuiti.

I crediti commerciali verso parti correlate, pari a € 52.750 migliaia sono da ritenersi interamente a scadere; si rimanda alla nota 41-Parti correlate per ulteriori dettagli su tali rapporti.

Gli altri crediti verso terzi in sofferenza, al lordo della relativa svalutazione, ammontano a € 93 migliaia e il relativo fondo svalutazione, pari a € 93 migliaia, ha registrato solo utilizzi di € 85 migliaia come esposto nella tabella sottostante.

	Fondo svalutazione altri crediti €/000
Saldo al 31 dicembre 2011	178
Accantonamenti	-
Utilizzi	(85)
Saldo al 31 dicembre 2012	93

	Fondo svalutazione altri crediti €/000
Saldo al 31 dicembre 2010	328
Accantonamenti	-
Utilizzi	(150)
Saldo al 31 dicembre 2011	178

27. Crediti finanziari correnti

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Rateo netto interessi attivi swap su prestiti obbligazionari	741	1.147
Crediti finanziari a breve verso parti correlate	40.900	43.813
Altri crediti finanziari correnti	40.925	-
Crediti finanziari correnti	82.566	44.960

Il rateo di interessi pari a € 741 migliaia è imputabile agli attuali tassi di mercato e il relativo effetto sul derivato di copertura del prestito obbligazionario in USD emesso dalla società.

Nei crediti finanziari sono inclusi depositi a termine scadenti oltre i tre mesi per € 35.000 migliaia.

Per quanto riguarda i crediti verso parti correlate, si rimanda alla nota 41-Parti correlate.

28. Disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta

La seguente tabella espone la riconciliazione della voce con quanto definito come disponibilità liquide e mezzi equivalenti a livello di rendiconto finanziario.

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Conti correnti bancari	37.503	45.084
Denaro e altri valori in cassa	14	12
Depositi a termine	110.160	15.000
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147.677	60.096

Le disponibilità liquide pari complessivamente a € 147.677 migliaia, evidenziano un significativo incremento rispetto all'anno precedente.

Il raccordo con la posizione finanziaria netta della Società è il seguente:

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Disponibilità liquide	14	12
Altre disponibilità liquide	147.663	60.084
Liquidità (A)	147.677	60.096
Crediti finanziari correnti (B)	82.566	44.960
Debiti bancari correnti	3	1
Altri debiti finanziari correnti	78.743	163.360
Indebitamento finanziario corrente (C)	78.746	163.361
Disponibilità/(Indebitamento) finanziario corrente netto (A+B-C)	(151.497)	58.305
Obbligazioni emesse	990.759	596.385
Altri debiti non correnti	229.154	74.468
Indebitamento finanziario non corrente (D)	1.219.913	670.853
Indebitamento finanziario netto (A+B-C-D)	1.068.416	729.158
Raccordo con la posizione finanziaria netta:		
Altri crediti non correnti	13.654	13.171
Crediti finanziari non correnti	13.654	13.171
Indebitamento finanziario netto presentato nella relazione sulla gestione	1.054.762	715.987

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta al di fuori della liquidità, si rinvia alle note 24-Attività non correnti, 27-Crediti finanziari correnti e 31-Passività finanziarie.

29. Attività non correnti destinate alla vendita

Si è perfezionata nel corso dell'esercizio la transazione di cessione del terreno di Ponte Galeria a Roma oggetto di una convenzione con il Comune di Roma Capitale. Al 31 dicembre 2011, il terreno era iscritto al valore di € 1.231 migliaia, corrispondente all'indennità di esproprio garantita dal Comune di Roma, riconosciuto nel corso del 2012 ed iscritto alla data del presente bilancio tra i crediti per cessione di immobilizzazioni. Gli effetti economici di questa operazione erano stati riconosciuti nel precedente esercizio.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stato venduto un immobile in località Crodo, il cui valore netto contabile era pari a € 38 migliaia, generando una plusvalenza di € 137 migliaia.

Rimane iscritta nelle Attività non correnti destinate alla vendita una porzione residuale del sito di Termoli, per € 1.022 migliaia, a fronte della quale sono in corso concrete seppur complesse trattative di vendita con potenziali acquirenti, con i quali è in via di definizione il difficile programma di dismissione.

30. Patrimonio netto

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Si precisa che la gestione del capitale di rischio viene effettuata a livello di Gruppo. Si rimanda pertanto alle corrispondenti note di commento al bilancio consolidato.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espone nelle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale è suddiviso in 580.800.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di € 0,10 interamente versate.

Con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2012, la Società ha destinato l'utile dell'esercizio 2011, pari a € 191.128 migliaia, a dividendo per l'importo di € 40.505 migliaia, pari a € 0,07 per ciascuna delle azioni in circolazione, e a utili a nuovo l'importo di € 150.623.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La movimentazione delle azioni in circolazione e azioni proprie durante l'esercizio è stata la seguente.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
				€	€	€
Azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio	577.453.435	578.522.820	287.945.880	57.745.343	57.852.282	28.794.588
Acquisti a favore piano stock option dipendenti	(4.613.817)	(9.540.000)	(1.160.000)	(461.381)	(954.000)	(116.000)
Vendite	3.462.264	8.470.615	1.491.496	346.226	847.061	149.150
Assegnazione nuove azioni per aumento capitale sociale	-	-	290.400.000	-	-	29.040.000
Assegnazione nuove azioni proprie possedute	-	-	(2.122.624)	-	-	(212.262)
Vendite successive all'assegnazione nuove azioni	-	-	1.968.068	-	-	196.806
Azioni in circolazione alla fine dell'esercizio	576.301.882	577.453.435	578.522.820	57.630.188	57.745.343	57.852.282
Totale azioni proprie possedute	4.498.118	3.346.565	2.277.180	449.812	334.657	227.718
% delle azioni proprie sul numero totale di azioni	0,8%	0,6%	0,4%			

Nel 2012 sono state acquistate 4.613.817 azioni proprie, a un prezzo complessivo di acquisto di € 25.227 migliaia, equivalente a un prezzo medio unitario di € 5,468.

Sono state vendute 3.462.264 azioni proprie ad un valore di mercato di € 13.070 migliaia.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti ad approvazione da parte dell'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000	€	€
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	40.505	34.600	0,07	0,06
Dividendi proposti su azioni ordinarie	40.256 (*)		0,07	

(*) calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del consiglio di amministrazione del 7 marzo 2013

Altre riserve

	Riserva azioni proprie	Stock option	Riserva cash flow hedging	Riserva contratto di programma	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Saldo al 31 dicembre 2011	(18.823)	15.776	(1.699)	3.776	(970)
Costo <i>stock options</i> dell'esercizio		4.506			4.506
Acquisto di azioni proprie	(25.227)				(25.227)
Cessione di azioni proprie	19.405				19.405
Partecipazione quote <i>stock options</i> società controllate		3.751			3.751
Rilascio per utilizzi e non esercizio		(4.450)			(4.450)
Cash flow hedging - adeguamento del periodo			(882)		(882)
Reversal del periodo			(991)		(991)
Saldo al 31 dicembre 2012	(24.645)	19.583	(3.572)	3.776	(4.858)

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto, la Società ha registrato una perdita netta di € 6.335 migliaia contabilizzata a patrimonio netto.

- **Riserva per azioni proprie in portafoglio**
La riserva include le variazioni derivanti dall'acquisto e dalla cessione delle azioni proprie, destinate ai piani di *stock option* emessi dalla Società.
- **Riserva per *stock option***
L'accantonamento alla riserva di *stock option* complessivamente rilevato nell'esercizio a fronte di pagamenti basati su azioni è pari a € 8.257 migliaia, di cui iscritte in contropartita alle relative partecipazioni, per l'assegnazione di *stock option* ad amministratori e dipendenti di società controllate, pari a € 3.751 migliaia.
Nel corso dell'anno sono state esercitate opzioni assegnate a soggetti beneficiari in capo a Davide Campari-Milano S.p.A. per € 2.470 migliaia, e opzioni assegnate a soggetti beneficiari delle società controllate per € 1.486 migliaia. Infine, nel corso dell'esercizio sono state annullate opzioni per € 494 migliaia.
Si rimanda alla nota 37-Piano di *stock option* per l'informativa completa relativamente ai piani di *stock option*.
- **Riserva cash flow hedging**
La riserva di *cash flow hedging* accoglie la contropartita degli strumenti di copertura del rischio tasso di interesse di due dei prestiti obbligazionari collocati dalla Società, quello in Dollari USA e a tasso fisso sul mercato statunitense, nonché quello in Euro e a tasso fisso sul mercato istituzionale europeo (Eurobond 2009).
Nel conto economico viene riversata la parte di riserva iscritta nel patrimonio netto, coerentemente al realizzarsi dei flussi finanziari coperti e all'emergere dei relativi effetti economici, a fronte dell'operazione di copertura sui tassi d'interesse posta in essere.
Gli effetti fiscali differiti sulla riserva di *cash flow hedging* sono pari complessivamente a € 1.166 migliaia.
La movimentazione della riserva, con il relativo effetto fiscale differito, è esposta alla nota 38-Strumenti finanziari.

Riserva Contratto di Programma 'Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese'

La riserva, pari a € 3.776 migliaia, è stata costituita nel corso dell'esercizio 2010, a fronte della richiesta di agevolazioni finanziarie presentata nell'ambito del contratto di Programma stipulato in data 24 luglio 2008 tra il 'Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese', di cui la Società fa parte quale consorziata, ed il Ministero dello Sviluppo Economico, in conformità alla normativa vigente. Tale riserva non potrà essere distolta per tutta la durata del programma di investimenti.

Utili a nuovo

In seguito alla delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2012, l'utile realizzato al 31 dicembre 2011, pari a € 191.128 migliaia, è stato destinato come segue:

- € 40.505 a dividendo
- € 150.623 a utili a nuovo.

Utili (perdite) direttamente iscritti a patrimonio netto

Nel corso dell'esercizio 2012 la riserva di *cash flow hedge* è stata adeguata in diminuzione di € 1.217 migliaia, che, al netto del relativo effetto fiscale differito, risulta pari a € 882 migliaia.

Inoltre, sono iscritti nel patrimonio netto le perdite derivanti dalle vendite di azioni proprie realizzate nel periodo, pari a € 6.335 migliaia.

Disponibilità delle poste di patrimonio netto

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale (1)	58.080	---			
Riserve di capitale:					
Riserva per azioni proprie	(450)	---			
Riserva legale (2)	1.500	B	1.500		
Riserve di utili:					
Riserva legale	10.116	B	10.116		
Riserva straordinaria	243.222	A, B, C	243.222		
Riserva da conferimento partecipazioni ex Decreto Legislativo 544/92	3.041	A, B, C	3.041		
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 64/86	592	A, B, C	592		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 67/86	451	A, B, C	451		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 130/83	23	A, B, C	23		
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 675/77	2	A, B, C	2		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 526/82	18	A, B, C	18		
Riserva contributi c/capitale L.696/83	26	A, B, C	26		
Riserva contratto di programma	3.776	---			
Riserva avanzo di fusione	3.868	A, B, C	3.868		
Altri utili esercizi precedenti	385.878	A, B, C	385.878		31.179
Altre riserve:					
Riserva <i>cash flow hedging</i>	(3.075)	---	-		
Riserva per <i>stock option</i>	19.583	---	-		
Totale riserve	726.651		648.737		
Quota non distribuibile			11.616		
Residua quota distribuibile			637.121		
Utile dell'esercizio	82.900				
Totale complessivo	809.551				

(1) Di cui € 50.581 di utili e € 7.499 per versamento soci

(2) Per versamento soci

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

31. Passività finanziarie

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario (in USD) emesso nel 2003	233.278	235.542
Prestito obbligazionario (Eurobond) emesso nel 2009	364.305	360.843
Prestito obbligazionario (Eurobond) emesso nel 2012	393.176	-
Totale prestiti obbligazionari	990.759	596.385
Derivati su prestito obbligazionario (in USD)	28.782	23.919
Finanziamento agevolato Minindustria	372	549
Debiti verso parti correlate	200.000	50.000
Totale altre passività finanziarie non correnti	229.154	74.468
Passività correnti		
Debiti e finanziamenti verso banche	8.322	1
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	11.975	8.764
Leasing immobiliare	-	3.008
Debiti verso parti correlate	58.255	151.395
Altri finanziamenti	194	193
Totale altri debiti finanziari	70.424	163.360
Totale	1.298.659	834.214

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Si segnala che, per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa.

Inoltre i valori delle passività oggetto di copertura includono il valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse effettivo al 31 dicembre 2011	Scadenza	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Prestiti obbligazionari				
- emesso nel 2003 (in USD)	fisso da 4,03% a 4,37% ⁽¹⁾ Euribor 6 mesi + 60 <i>basis point</i> ⁽²⁾	2015-2018	262.060	259.462
- emesso nel 2009 (Eurobond)	fisso 5,375%	2016	364.304	347.671
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	393.176	
Leasing immobiliare	Euribor a 3 mesi + 60 <i>basis point</i>	2012	-	3.008
Altri finanziamenti	0,90%	2013-2015	566	742
			1.020.106	610.883

⁽¹⁾ Tasso applicato alla parte di prestito obbligazionario coperto da *interest rate swap*, corrispondente a un valore nominale di € 171.900 migliaia

⁽²⁾ Tasso applicato alla parte di prestito obbligazionario coperto da *interest rate swap*, corrispondente a un valore nominale di € 85.900 migliaia

Prestiti obbligazionari

I debiti per obbligazioni includono il prestito obbligazionario per USD 300.000 migliaia, collocato sul mercato istituzionale statunitense nel corso del 2003, il prestito obbligazionario di € 350.000 migliaia, collocato a ottobre 2009 sul mercato istituzionale europeo (Eurobond 2009), e il prestito obbligazionario per € 400.000 migliaia, collocato ad ottobre 2012 sul mercato istituzionale europeo (Eurobond 2012).

Il prestito obbligazionario collocato sul mercato statunitense è stato strutturato in due *tranche* di USD 100.000 migliaia e di USD 200.000 migliaia, con scadenze rispettivamente a 12 e 15 anni, con rimborso in un'unica soluzione (*bullet*).

Le cedole semestrali sono calcolate in base a un tasso fisso rispettivamente del 4,33% e 4,63%.

Il primo prestito obbligazionario in Euro (Eurobond 2009) è stato collocato sul mercato europeo con scadenza ottobre 2016.

L'offerta, rivolta unicamente agli investitori istituzionali, è stata collocata al 99,431%; le cedole da pagarsi annualmente, sono pertanto calcolate a un tasso fisso pari al 5,375%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 5,475%.

Il secondo prestito obbligazionario in Euro (Eurobond 2012) è stato collocato sul mercato europeo con scadenza 25 ottobre 2019.

L'offerta, rivolta unicamente agli investitori istituzionali, è stata collocata al 99,068%; le cedole da pagarsi annualmente, sono pertanto calcolate a un tasso fisso pari al 4,5%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 4,659%.

Sul prestito obbligazionario collocato sul mercato statunitense, la Società ha oggi in essere diversi strumenti a copertura dei rischi di cambio e di tasso.

In particolare, su tale prestito risulta in essere uno strumento di *cross currency swap* che sterilizza i rischi relativi alle fluttuazioni dei tassi di cambio del Dollaro USA e dei tassi di interesse e modifica il profilo di tasso fisso denominato in Dollari USA a tasso variabile su Euro (Euribor 6 mesi + 60 *basis point*).

Inoltre, sullo stesso prestito sono stati posti in essere diversi *interest rate swap* che comportano il pagamento di un tasso fisso medio del 4,25% (i tassi sono compresi tra 4,03% e 4,37%) su sottostanti totali di USD 50.000 migliaia (scadenza 2015) e di USD 150.000 migliaia (scadenza 2018).

Per quanto riguarda il prestito obbligazionario emesso nel 2009 (Eurobond), è stato negoziato un *interest rate swap* che comporta il pagamento di un tasso variabile (Euribor 6 mesi +210 *basis point*) su un sottostante di € 200.000 migliaia. Tale strumento finanziario derivato è stato chiuso nel corso dell'esercizio, in data 27 luglio 2012.

Le variazioni registrate sul valore esposto dei prestiti obbligazionari nel corso del 2012 si riferiscono:

- per quanto riguarda il prestito del 2003 (USD), alle valorizzazioni delle coperture in essere (sulle quali l'effetto negativo è di € 4.863 migliaia) e degli effetti sui prestiti oggetto di copertura e del costo ammortizzato (rappresentati da un effetto positivo di € 2.264 migliaia);
- per quanto riguarda il prestito del 2009 (Eurobond), alle valorizzazioni delle coperture in essere fino alla data di chiusura (sulle quali l'effetto è positivo per € 4.558 migliaia) e dei relativi effetti sui prestiti (rappresentati da un effetto negativo pari a € 3.462 migliaia).

Per un commento più completo sulle variazioni avvenute nell'esercizio, si rimanda alla nota 38-Strumenti finanziari.

Altri finanziamenti

La voce include un contratto di finanziamento intrattenuto con il Ministero dell'Industria, il cui rimborso è previsto in 10 rate annuali a partire da febbraio 2015.

32. Altre passività non correnti

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Debiti verso erario	1.739	7.113
Debiti verso correlate	188	-
Altre passività non correnti	1.927	7.113

I debiti verso erario sono relativi alla rateizzazione degli accertamenti con adesione afferenti i rilievi emersi ai fini delle imposte dirette, dalle verifiche concluse negli anni precedenti, che avevano riguardato la Società per i periodi d'imposta dal 2004 al 2006 e Campari Italia S.p.A., incorporata nell'esercizio 2010, per il solo 2004.

I debiti tributari a seguito degli accertamenti con adesione definiti dalla Società, sono stati rateizzati così come consentito dalle disposizioni normative in materia di accertamento con adesione.

33. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti della Società, ex articolo 2120 cod. civ., rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

A seguito della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto, introdotta dal 1 gennaio 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, sono intervenute sostanziali modifiche nei diversi elementi di valutazione, ai fini del corretto recepimento del principio contabile internazionale di riferimento.

Per effetto della riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda; diversamente, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del

dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Di conseguenza, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come piano a benefici definiti, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

Invece, le quote di TFR maturate dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come piani a contribuzione definita.

Infine, poiché la Società assolve mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Poiché alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dalla Società, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Obbligazioni per TFR ultimi 3 esercizi	TFR	TFR	TFR	TFR
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
	€/000	€/000	€/000	€/000
Obbligazioni a benefici definiti (fino al 31.12.2006)	6.784	6.841	7.889	5.896
Obbligazioni a contribuzione definita (dall'1.1.2007)	-	-	-	-
	6.784	6.841	7.889	5.896

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico nell'esercizio 2012 e in quello precedente.

Obbligazioni a benefici definiti (fino al 31.12.2006)	TFR	TFR
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Oneri finanziari sulle obbligazioni	297	328
(Utili) perdite attuariali netti	111	(156)
	408	172

Gli utili e perdite attuariali sono classificati nei costi del personale, mentre gli oneri finanziari sulle obbligazioni sono classificati negli oneri finanziari.

Le variazioni, nel corso del 2012, del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono le seguenti.

	TFR	TFR
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Valore attuale al 1 gennaio	6.841	7.889
Benefici pagati	(465)	(1.220)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	297	328
Utili (perdite) attuariali sulle obbligazioni	111	(156)
Valore attuale al 31 dicembre	6.784	6.841

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrati.

	TFR	TFR
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Tasso di sconto	4,00%	4,50%
Futuri incrementi salariali	2,25%	2,82%
Tasso di rotazione del personale	3,22%	5,76%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra; pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

34. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte	Incentivazioni all'esodo	Fondo indennità suppletiva di clientela	Altri	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
Saldo al 31 dicembre 2011	1.238	-	884	554	2.676
Accantonamenti	-	579	183	291	1.053
Utilizzi	(11)	-	(85)	(362)	(458)
Effetto attualizzazione	-	-	28	-	28
Saldo al 31 dicembre 2012	1.227	579	1.010	483	3.299
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	-	579	-	483	
oltre 12 mesi	1.227	-	1.010	-	

Il fondo imposte iscritto al 31 dicembre 2012 include oneri probabili stimati per € 1.227 migliaia, derivanti dai rilievi emersi sia ai fini delle imposte dirette e indirette, dalle verifiche fiscali concluse negli anni precedenti, che avevano riguardato i periodi di imposta 2004 e 2005, sia della Società che di Campari Italia S.p.A., incorporata nell'esercizio 2010.

Nella voce 'Incentivazioni all'esodo' è inclusa la stima di oneri futuri a fronte di passività sul fronte occupazionale.

Il fondo rischi appostato nella voce 'Altri', accoglie al 31 dicembre 2012, sostanzialmente la stima degli oneri futuri che la Società andrà a sostenere a fronte di contenziosi legali in essere.

35. Debiti verso fornitori e altre passività

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Debiti commerciali verso fornitori terzi Italia	81.177	69.102
Debiti commerciali verso fornitori terzi <i>export</i>	7.403	6.610
Debiti commerciali verso parti correlate	1.409	1.964
Debiti verso fornitori	89.989	77.676
Debiti per ritenute	1.729	1.865
Debiti per imposte fabbricazione	996	1.691
Debiti verso personale dipendente	5.830	5.194
Debiti verso istituti previdenziali	4.041	3.886
Debiti verso fondi previdenziali e tesoreria INPS	324	375
Debiti verso clienti	-	165
Debiti verso agenti	1.889	1.618
Debiti verso altre parti correlate	9.415	5.783
Debiti per contributi ricevuti	1.095	1.095
Debiti per ricavi differiti	658	812
Altri	655	1.981
Altre passività correnti	26.632	24.465

Le ritenute esposte sono correlate alle retribuzioni, liquidazioni e fatture fornitori del mese di dicembre.

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi.

Per quanto riguarda i debiti verso parti correlate, si rimanda alla nota 41-Parti correlate.

I debiti per ricavi differiti si riferiscono a contributi in conto capitale, il cui accredito graduale a conto economico avviene con il criterio sistematico in connessione alla vita utile del bene.

La movimentazione dei debiti per anticipi su contributi e dei risconti passivi sugli stessi è stata la seguente.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Debiti per anticipi €/000	Risconti passivi €/000	Debiti per anticipi €/000	Risconti passivi €/000
Saldo al 1 gennaio	1.095	812	1.142	965
Incassi dell'esercizio	-	-	-	-
Contributi aventi assunto carattere di certezza riconosciuti a conto economico	-	(154)	-	(153)
Altre variazioni	-	-	(47)	-
Saldo al 31 dicembre	1.095	658	1.095	812

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori terzi viene proposta l'analisi per i debiti iscritti a fronte di fatture registrate, pari a € 57.540 migliaia al 31 dicembre 2012, mentre per gli importi relativi a fatture e note di credito da ricevere pari a € 31.040 migliaia, la previsione delle scadenze non risulta determinabile fino al momento di emissione del documento da parte dei fornitori stessi.

Tali posizioni sono pertanto escluse dall'analisi sottostante, come altresì gli acconti versati ai fornitori, pari a € 3.702 migliaia.

Inoltre, per quanto riguarda le altre passività correnti verso terzi sono esclusi dall'analisi per scadenza i risconti, le poste fiscali e previdenziali e i debiti verso dipendenti.

I debiti commerciali verso parti correlate, pari a € 1.409 migliaia, si riferiscono principalmente a riaddebito di costi vari.

Si rimanda alla nota 41-Parti correlate per ulteriori dettagli su tali rapporti.

La tabella seguente riepiloga l'analisi delle scadenze dei debiti.

31 dicembre 2012	Debiti verso fornitori	Debiti commerciali verso parti correlate	Altri debiti verso terzi	Altri debiti verso parti correlate	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
A vista	19.364	66	145	5	19.580
Entro 1 anno	38.176	1.343	3.485	2.004	45.008
Da 1 a 2 anni	-	-	-	-	-
Da 2 a 5 anni	-	-	-	-	-
Più di 5 anni	-	-	-	-	-
	57.540	1.409	3.630	2.009	64.588
Debiti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	31.040	-	13.587	7.406	52.033
Totale	88.580	1.409	17.217	9.415	116.621

31 dicembre 2011	Debiti verso fornitori	Debiti commerciali verso parti correlate	Altri debiti verso terzi	Altri debiti verso parti correlate	Totale
	€/000	€/000	€/000	€/000	€/000
A vista	27.937	170	49	14	28.170
Entro 1 anno	28.334	1.794	4.637	2.845	37.610
Da 1 a 2 anni	-	-	-	20	20
Da 2 a 5 anni	9	-	-	-	9
Più di 5 anni	-	-	-	-	-
	56.280	1.964	4.686	2.879	65.809
Debiti non rilevanti ai fini dell'analisi per scadenza	19.432	-	13.997	2.904	36.333
Totale	75.712	1.964	18.683	5.783	102.142

Le condizioni di pagamento applicate dai fornitori sono prevalentemente 60 giorni data fattura fine mese.

Inoltre, a decorrere dal 24 ottobre 2012 la società ha attuato le disposizioni dell'articolo 62 del DL n.1 del 24 gennaio 2012 che prevede, tra l'altro, l'obbligo al pagamento dei corrispettivi entro 30 giorni per le merci deteriorabili ed entro 60 giorni per tutte le altre merci. Gli altri debiti verso terzi' oggetto di analisi comprendono i debiti verso agenti per € 1.889 migliaia, e includono principalmente le provvigioni agli agenti maturate e non scadute, i premi agli stessi riconosciuti nonché eventuali riconoscimenti.

Si segnala infine che € 655 migliaia, compresi negli 'altri debiti verso terzi', sono a scadere entro 90 giorni.

La voce 'Altri debiti verso parti correlate' oggetto dell'analisi per scadenza, è principalmente imputabile, per € 1.682 migliaia, ai debiti verso gli amministratori, che verranno liquidati nel corso dell'esercizio 2013.

La Società non detiene attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività.

36. Debiti per imposte

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Debito per IRAP	277	2.039
Debito per Ires	5.801	5.371
Debiti verso parti correlate	2.567	18.071
	8.645	25.481

I debiti verso parti correlate riguardano esclusivamente le imposte dirette (IRES) oggetto di consolidato fiscale verso la consolidante fiscale Alicros S.p.A., non fruttiferi di interessi.

L'effetto della riduzione del debito verso parti correlate rispetto all'esercizio precedente dipende esclusivamente dai termini e dalle modalità di effettuazione dei versamenti periodici infrannuali previsti (per legge) nell'ambito del regime di consolidato fiscale.

37. Piano di stock option

In osservanza della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e della comunicazione Consob 11508 del 15 febbraio 2000, di seguito si riportano le informazioni relative al piano di *stock option* (il 'Piano') deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. del 15 maggio 2001, che ha recepito il piano quadro per la disciplina generale delle *stock option* per il Gruppo Campari approvato dall'Assemblea degli azionisti del 2 maggio 2001.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., che alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*; inoltre, Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modificazione.

Successivamente, nel corso di ogni esercizio sono state deliberate ulteriori attribuzioni di *stock option*, anch'esse disciplinate dal piano quadro approvato dall'assemblea degli azionisti il 2 maggio 2001.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 27 aprile 2012, la Capogruppo ha assegnato nuove attribuzioni di stock option, disciplinate dal medesimo piano quadro.

Il numero di diritti complessivamente concessi è stato pari a 13.036.580 per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di € 5,25 pari alla media dei prezzi di chiusura di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

Tale piano ha concesso agli assegnatari la facoltà di esercizio delle opzioni nel corso del biennio successivo alla scadenza del settimo anno dalla data di assegnazione, con facoltà di anticipare l'esercizio (totale o parziale) alla scadenza del quinto anno ovvero alla scadenza del sesto anno dall'assegnazione, con la conseguente applicazione una tantum di una riduzione, rispettivamente, del 20% ovvero del 10% del numero delle opzioni complessivamente attribuite.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni (*Share-based payment*), sono state individuate tre differenti *tranche* all'interno del piano, corrispondenti a un numero di opzioni pari a 80%, 10% e 10%

che vestono rispettivamente in 5, 6 e 7 anni. In tutte le tranche è prevista una condizione di maturazione (*vesting condition*) che richiede la permanenza in azienda per tutto il periodo di maturazione. Inoltre, per esercitare la seconda e terza *tranche*, è necessario mantenere tutte le opzioni precedentemente maturate fino alla fine del sesto anno (seconda *tranche*) e del settimo (terza *tranche*). Tale condizione si configura, ai fini dell'IFRS 2, come una condizione di non-maturazione (*non-vesting condition*).

Ne deriva un *fair value* unitario diverso per ogni singola tranche, pari a € 1,64 per la prima tranche, € 1,50 per la seconda e € 1,18 per la terza tranche.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	36.264.953	3,49	45.203.271	3,42
Diritti concessi nel periodo	13.036.580	5,25	699.452	5,43
(Diritti annullati nel periodo)	(1.510.822)	3,63	(1.167.155)	3,38
(Diritti esercitati nel periodo) (*)	(3.461.769)	3,77	(8.470.615)	3,41
Diritti esistenti alla fine del periodo	44.328.942	3,96	36.264.953	3,49
<i>di cui esercitabili alla fine del periodo</i>	1.382.248	3,79	3.511.262	3,83

(*) il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è stato di (€ 5,60)

I diritti esistenti alla fine del periodo, per piani assegnati a persone che prestano la propria attività in Davide Campari-Milano S.p.A., sono pari a 23.370.779.

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio (€)
Assegnazione 2006	3,84
Assegnazione 2007	3,75
Assegnazione 2008	2,85
Assegnazione 2009	3,02
Assegnazione 2010	3,87
Assegnazione 2011	5,44
Assegnazione 2012	5,25

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2012 è di 4,2 anni (4,1 anni al 31 dicembre 2011).

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio è di € 1,58 (€ 1,24 nel 2011).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, e condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima della volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Questa stima è dovuta al fatto che non esiste una volatilità storica di durata pari al periodo del piano in oggetto.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2012 e 2011 sono le seguenti.

	2012	2011
Dividendi attesi (€)	0,07	0,06
Volatilità attesa (%)	26%	22%
Volatilità storica (%)	26%	22%
Tasso di interesse di mercato	1,80%	2,42%
Vita attesa opzioni (anni)	7,60	7,00
Prezzo di esercizio (€)	5,25	5,43

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi al piano di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione delle azioni proprie nei periodi considerati.

	azioni proprie		Prezzo di acquisto (€/000)	
	2012	2011	2012	2011
Saldo al 1 gennaio	3.346.565	2.277.180	18.823	9.085
Acquisti	4.613.817	9.540.000	25.227	50.125
Vendite	(3.462.264)	(8.470.615)	(19.405)	(40.387)
Saldo al 31 dicembre	4.498.118	3.346.565	24.645	18.823
% sul capitale sociale	0,77%	0,58%		

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€ 19.405 migliaia), la Capogruppo ha registrato una perdita di € 6.335 migliaia contabilizzata a patrimonio netto; nell'esercizio, l'utilizzo della riserva di *stock option* è stato pari a € 3.955 migliaia.

38. Strumenti finanziari-Informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dalla Società.

31 dicembre 2012	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura
	€/000	€/000	€/000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147.677		
Crediti finanziari correnti	81.825		
Altre attività finanziarie non correnti	13.654		
Crediti commerciali	117.483		
Debiti verso banche		(8.322)	
Prestiti obbligazionari		(990.759)	
Ratei su prestiti obbligazionari		(11.975)	
Altre passività finanziarie		(258.822)	
Debiti commerciali		(89.989)	
Attività non correnti per derivati di copertura			-
Attività correnti per derivati di copertura			741
Passività non correnti per derivati di copertura			(28.782)
Totale	360.639	(1.359.867)	(28.041)
31 dicembre 2011	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura
	€/000	€/000	€/000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.096		
Crediti finanziari correnti	43.813		
Altre attività finanziarie non correnti	-		
Crediti commerciali	89.381		
Debiti verso banche		(1)	
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare		(3.008)	
Prestiti obbligazionari		(596.385)	
Ratei su prestiti obbligazionari		(8.764)	
Altre passività finanziarie		(202.137)	
Debiti commerciali		(77.676)	
Attività non correnti per derivati di copertura			13.172
Attività non correnti per derivati di copertura			1.146
Passività non correnti per derivati di copertura			(23.919)
Totale	193.290	(887.971)	(9.601)

Fair value delle attività e passività finanziarie

Si espone di seguito un raffronto per ogni classe di attività e passività finanziaria, tra il *fair value* della categoria e il corrispondente valore in bilancio.

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è stato il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda le poste commerciali e di altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile; non vengono pertanto esposti nella tabella sottostante.

	Valore di bilancio		Fair value	
	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Cassa e disponibilità presso banche	147.678	60.096	147.678	60.096
Crediti finanziari verso imprese controllate per tesoreria centralizzata	40.900	43.813	40.900	43.813
Crediti finanziari verso altre imprese	54.579	-	54.579	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	741	1.146	741	1.146
Derivati di copertura	-	13.172	-	13.172
Attività finanziarie	243.898	118.227	243.898	118.227
Debiti verso banche	8.322	1	8.322	1
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	-	3.008	-	3.008
Prestito obbligazionario in USD anno 2003	233.278	235.542	246.131	232.349
Prestito obbligazionario in € anno 2009	364.304	360.843	386.262	367.353
Prestito obbligazionario in € anno 2012	393.176	-	424.842	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	11.975	8.764	11.975	8.764
Derivati di copertura	28.782	23.919	28.782	23.919
Debiti finanziari verso imprese controllate	258.256	201.395	-	201.395
Altri finanziamenti	566	742	-	742
Passività finanziarie	1.298.659	834.214	1.106.314	837.531

Fair value - gerarchia

La Società stipula strumenti finanziari derivati con diverse banche aventi *rating* primario.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi input inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La seguente tabella analizza la gerarchia degli strumenti finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano input diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano input che non si basano su dati di mercato osservabili.

	31 dicembre 2012 €/000	Livello 1 €/000	Livello 2 €/000	Livello 3 €/000
Attività valutate al <i>fair value</i>				
Ratei interessi su swap prestiti obbligazionari	741		741	
<i>Interest rate swap</i> su prestito obbligazionario (Eurobond)	-		-	
Passività valutate al <i>fair value</i>				
<i>Interest rate</i> e <i>currency swap</i> su prestito obbligazionario (in USD)	28.782		28.782	

	31 dicembre 2011 €/000	Livello 1 €/000	Livello 2 €/000	Livello 3 €/000
<i>Attività valutate al fair value</i>				
Ratei interessi su swap prestiti obbligazionari	1.146		1.146	
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)</i>	13.172		13.172	
<i>Passività valutate al fair value</i>				
<i>Interest rate e currency swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>	23.919		23.919	

Attività di copertura

Strumenti derivati di copertura

La Società ha in essere diversi strumenti derivati, a copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Nella tabella sottostante si espone il *fair value* di questi strumenti derivati, rilevati come attività o passività.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Attività €/000	Passività €/000	Attività €/000	Passività €/000
<i>Interest rate e currency swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>		(26.311)		(24.063)
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)</i>	-	-	13.172	
Ratei interessi su swap prestito obbligazionario	741		1.146	
Derivati a copertura di valore equo	741	(26.311)	14.318	(24.063)
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (in USD)</i>		(2.471)		144
<i>Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)</i>		-		-
Derivati a copertura di flussi di cassa	-	(2.471)	-	144
Totale derivati	741	(28.782)	14.318	(23.919)

Derivati a copertura del fair value

La Società ha in essere il seguente contratto, che soddisfa la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

- *Cross currency swap su prestito obbligazionario (USD)*

Alla data del presente bilancio è in essere un *cross currency swap* sui cambi di complessivi nozionali USD 300 milioni sul prestito obbligazionario denominato in USD.

Tale strumento ha le medesime scadenze del debito sottostante.

La valutazione del derivato viene fatta a *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico; avendo stabilito l'efficacia delle operazioni di copertura, l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile del debito sottostante e viene rilevato anch'esso immediatamente nel conto economico.

Al 31 dicembre 2012 il *cross currency swap* ha un *fair value* negativo di € 26.311 migliaia, esposto tra le passività finanziarie non correnti.

La variazione del *fair value* di detti strumenti rilevata a conto economico dell'esercizio 2012 rappresenta un onere pari a € 2.248 migliaia. Il provento registrato sullo strumento coperto è pari a € 2.598 migliaia.

La Società, inoltre, ha cessato in data 27 luglio 2012 il seguente contratto che soddisfaceva la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

- *Interest rate swap su prestito obbligazionario (Eurobond)*

Lo strumento di copertura nel corso dell'esercizio ha comportato il pagamento di tassi variabili (Euribor 6 mesi in *arrears+210 basis point*) su un debito sottostante di € 200.000 migliaia.

La valutazione alla data del 27 luglio 2012 di tale strumento rappresentava un'attività di € 17.730 migliaia; le variazioni rilevate a conto economico sono riferite alle variazioni di *fair value* dello *swap*, pari a un utile pari a € 4.151 migliaia e alla correlata variazione del debito sottostante, per una perdita di € 2.808 migliaia.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value*, corrispondenti al *cross currency swap* e *interest rate swap* sopra commentati.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
	€/000	€/000
Utili sullo strumento di copertura - prestito obbligazionario (USD)	-	8.830
Utili sullo strumento di copertura - prestito obbligazionario (Eurobond)	4.558	9.542
Perdite sullo strumento di copertura - prestito obbligazionario (USD)	(2.248)	-
Perdite sullo strumento di copertura - prestito obbligazionario (Eurobond)	(406)	(384)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	1.904	17.988
Utili sullo strumento coperto - prestito obbligazionario (USD)	2.598	-
Utili sullo strumento coperto - prestito obbligazionario (Eurobond)	-	-
Perdite sullo strumento coperto - prestito obbligazionario (USD)	-	(8.333)
Perdite sullo strumento coperto - prestito obbligazionario (Eurobond)	(2.808)	(8.245)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(210)	(16.578)

Derivati a copertura dei flussi finanziari

La Società ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari.

- **Interest rate swap** su prestito obbligazionario della Capogruppo (USD)
La Società ha in essere diversi *interest rate swap*, che comportano il pagamento di un tasso fisso medio del 4,25% (i tassi sono compresi tra 4,03% e 4,37%) su sottostanti totali di USD 50 milioni (scadenza 2015) e di USD 150 milioni (scadenza 2018).
Avendo la copertura soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta un'apposita riserva di patrimonio netto, pari a una passività, per un valore lordo di € 2.471 migliaia.
In base a quanto disposto dallo IAS 39, la riserva di *cash flow hedging* relativa a questi contratti si riverserà a conto economico nelle stesse scadenze dei flussi finanziari correlati al debito.
Nell'esercizio, un onere non realizzato di € 1.217 migliaia è stato rilevato nella riserva stessa, unitamente al correlato effetto fiscale differito pari a € 335 migliaia.
Peraltro, il realizzarsi dei flussi finanziari oggetto della copertura, ha generato il relativo riversamento della riserva di *cash flow hedge*, rilevando un impatto positivo di conto economico del periodo, pari a € 1.398 migliaia.
- **Interest rate swap** su prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond)
In prossimità dell'erogazione dell'Eurobond emesso lo scorso esercizio, la Società aveva negoziato delle coperture di tassi di interesse.
Alla data di quotazione del prestito, per effetto delle variazioni intercorse negli andamenti dei tassi, tale contratto aveva comportato un onere finanziario iniziale pari a € 2.998 migliaia, iscritto a patrimonio netto e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante.
Nel 2012 l'effetto riversato a conto economico è di € 406 migliaia.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2012, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalla coperture sopra descritte sono attesi.

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

31 dicembre 2012	Entro l'anno	1-5 anni	oltre 5 anni	totale
	€/000	€/000	€/000	€/000
Flussi di cassa in uscita	7.319	31.110	-	38.429
Flussi di cassa in entrata	6.905	29.600	-	36.505
Flussi netti	(414)	(1.510)	-	(1.924)
31 dicembre 2011	Entro l'anno	1-5 anni	oltre 5 anni	totale
	€/000	€/000	€/000	€/000
Flussi di cassa in uscita	7.318	32.937	5.491	45.746
Flussi di cassa in entrata	7.041	31.857	5.367	44.265
Flussi netti	(277)	(1.080)	(124)	(1.481)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite ad essa connesse sono i seguenti:

	Riserva cash flow hedge prestito obbligazionario 2003 €/000	Relativo effetto fiscale prestito obbligazionario 2003 €/000	Riserva cash flow hedge prestito obbligazionario 2009 €/000	Relativo effetto fiscale prestito obbligazionario 2009 €/000	Riserva al netto dell'effetto fiscale €/000
Saldo al 31 dicembre 2011	144	(40)	(2.177)	599	(1.474)
Adeguamento del periodo	(1.217)	-	-	-	(1.217)
Costituzione riserva	-	-	-	-	-
Reversal del periodo	(1.398)	-	406	-	(992)
Imposte differite (attive e passive)	-	335	-	-	335
Utilizzo imposte differite a conto economico	-	385	-	(112)	273
Saldo al 31 dicembre 2012	(2.471)	680	(1.771)	487	(3.075)

	Riserva cash flow hedge prestito obbligazionario 2003 €/000	Relativo effetto fiscale prestito obbligazionario 2003 €/000	Riserva cash flow hedge prestito obbligazionario 2009 €/000	Relativo effetto fiscale prestito obbligazionario 2009 €/000	Riserva al netto dell'effetto fiscale €/000
Saldo al 31 dicembre 2010	6.559	(1.804)	(2.560)	704	2.899
Adeguamento del periodo	(5.216)	-	-	-	(5.216)
Costituzione riserva	-	-	-	-	-
Reversal del periodo	(1.199)	-	383	-	(816)
Imposte differite (attive e passive)	-	1.435	-	-	1.435
Utilizzo imposte differite a conto economico	-	329	-	(105)	224
Saldo al 31 dicembre 2011	144	(40)	(2.177)	599	(1.474)

39. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, Davide Campari-Milano S.p.A. opera direttamente sul mercato nazionale, nonché sui mercati esteri tramite le società del Gruppo.

Come più dettagliatamente descritto nella nota 26-Crediti Commerciali e altri crediti, la Società ha in essere procedure di controllo interno dello stato dei crediti mirate al sollecito dei crediti stessi nonché alla gestione puntuale volta al monitoraggio e al contenimento dell'esposizione dei singoli clienti. Inoltre, la composizione dei crediti commerciali è estremamente variegata sia per il canale di vendita di riferimento che per tipologia dei *partner* commerciali; peraltro i volumi di vendita sono sviluppati con un numero elevato di clienti, non risultando quindi concentrato il rischio sui relativi crediti.

Gli altri crediti commerciali sono verso società del Gruppo.

I crediti diversi verso terzi derivano principalmente dalla vendita di mosti e vinacce, correlata alle attività di vendemmia, per quanto riguarda Cinzano e Riccadonna.

I crediti sono sostanzialmente accesi in Euro.

L'importo massimo del rischio a cui la società è esposta è pari al totale dei crediti in sofferenza.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente alla Società di ridurre il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

Peraltro, la Società gestisce tramite la tesoreria centralizzata i flussi finanziari con le società controllate italiane, regolati a tassi di mercato, più ampiamente descritti nella nota 41-Parti correlate.

Di seguito è esposta l'informativa dettagliata in merito ai debiti e alle passività finanziarie, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2012, comparati con l'esercizio precedente.

La presente tabella riepiloga il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2012 comparata con l'esercizio precedente, basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi interessi, non attualizzati.

Vengono esposti i periodi di manifestazione dei flussi finanziari.

31 dicembre 2012	A vista €/000	Entro 1 anno €/000	Da 1 a 2 anni €/000	Da 2 a 5 anni €/000	Più di 5 anni €/000	Totale €/000
<i>Passività finanziarie</i>						
Debiti verso banche	-	8.322	-	-	-	8.322
Debiti finanziari verso controllate	-	58.256	-	-	200.000	258.256
Prestito obbligazionario	-	10.300	10.300	100.128	158.602	279.330
Strumenti derivati su prestito obbligazionario	-	(2.046)	(2.046)	6.019	19.321	21.248
Eurobond 2009	-	18.813	18.813	383.707	-	421.333
Eurobond 2012	-	18.000	18.000	54.000	436.000	526.000
Finanziamento agevolato Ministero industria	-	196	393	-	-	589
Flussi netti previsti	-	111.841	45.460	543.854	813.923	1.515.078
Strumenti derivati su Eurobond	-	-	-	-	-	-
Flussi previsti al netto delle attività di copertura	-	111.841	45.460	543.854	813.923	1.515.078

31 dicembre 2011	A vista €/000	Entro 1 anno €/000	Da 1 a 2 anni €/000	Da 2 a 5 anni €/000	Più di 5 anni €/000	Totale €/000
<i>Passività finanziarie</i>						
Debiti verso banche	-	1	-	-	-	1
Debiti finanziari verso controllate	-	151.395	-	-	50.000	201.395
Prestito obbligazionario	-	10.503	10.503	103.774	172.463	297.243
Strumenti derivati su prestito obbligazionario	-	1.756	2.271	15.085	28.763	47.875
Eurobond	-	18.813	18.813	406.439	-	444.065
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	-	3.036	-	-	-	3.036
Finanziamento agevolato Ministero industria	-	196	196	393	-	785
Flussi netti previsti	-	185.700	31.783	525.691	251.226	994.400
Strumenti derivati su Eurobond	-	(3.101)	(4.540)	(9.432)	-	(17.073)
Flussi previsti al netto delle attività di copertura	-	182.599	27.243	516.259	251.226	977.327

I debiti verso banche, sia per conti correnti che per le linee di credito accese, rappresentano il saldo passivo della gestione della liquidità, diminuito in misura significativa rispetto all'esercizio precedente.

Peraltro, la Società ha contratto finanziamenti passivi con società controllate, regolati ai tassi di mercato.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie, a eccezione dei prestiti obbligazionari, sono accese a tassi variabili.

Per quanto riguarda i prestiti obbligazionari, come precedentemente descritto, la Società ha provveduto a convertire parte degli strumenti finanziari a lungo termine emessi a un tasso fisso, e quindi esposti al rischio sul *fair value*, in debiti a tasso variabile tramite un *interest rate swap*.

Peraltro si segnala che la quota dei debiti in essere a tasso fisso è pari al 92% circa del totale dei debiti finanziari al 31 dicembre 2012.

Di fatto quindi la società è esposta solo parzialmente al rischio di oscillazioni dei tassi.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico derivanti da una possibile variazione dei tassi d'interesse, tenendo costanti tutte le altre variabili della Società.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su una analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie della società e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

L'impatto a conto economico è esposto al netto delle imposte.

31 dicembre 2012	Conto economico	
Incremento/decremento dei tassi in <i>basis point</i>	Aumento tassi interesse	Diminuzione tassi interesse
Euribor +/- 30 <i>basis point</i>	(1.942)	1.942

31 dicembre 2011	Conto economico	
Incremento/decremento dei tassi in <i>basis point</i>	Aumento tassi interesse	Diminuzione tassi interesse
Euribor +/- 28 <i>basis point</i>	(1.532)	1.532

Rischio di cambio

La Società ha in essere un prestito obbligazionario in Dollari USA, a fronte del quale sono stati posti in essere strumenti derivati a copertura del *fair value*, che garantiscono la copertura dal rischio cambio.

La relativa analisi di sensitività porta ad un impatto nullo sul conto economico, in quanto una variazione del tasso di cambio generante un effetto positivo o negativo sul *fair value* del derivato produrrebbe sul sottostante un uguale effetto di segno contrario.

Inoltre, al 31 dicembre 2012 non risultano iscritte significative poste di credito e debito esposti a rischio di cambio.

40. Impegni e rischi

Di seguito vengono riportati gli ammontari dovuti dalla Società negli esercizi futuri per contratti di locazione operativa su beni mobili.

Pagamenti minimi futuri	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Entro un anno	2.348	2.176
Tra uno e cinque anni	3.623	2.838
Oltre cinque anni	-	-
	5.971	5.014

I contratti di locazione operativa sono relativi ad autovetture per € 3.016 migliaia, a *hardware* per € 1.650 migliaia, a fotocopiatrici per € 275 migliaia e ad attrezzature impiantistiche per le unità produttive e di servizi generali per la Sede per € 1.030 migliaia.

L'impegno relativo al contratto di *leasing* finanziario relativamente al complesso immobiliare e industriale di Novi Ligure si è estinto.

	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	Pagamenti minimi futuri €/000	Valore attuale dei pagamenti futuri €/000	Pagamenti minimi futuri €/000	Valore attuale dei pagamenti futuri €/000
Entro un anno	-	-	3.017	3.001
Tra uno e cinque anni	-	-	-	-
Totale pagamenti minimi	-	-	3.017	3.001
Oneri finanziari	-	-	(16)	-
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	-	-	3.001	3.001

Gli altri impegni assunti dalla Società per acquisti di beni o servizi sono i seguenti.

	31 dicembre 2012					
	Cespiti €/000	Acquisti beni per produzione €/000	Sponsorizzazioni €/000	Coopacking €/000	Altri €/000	Totale €/000
Entro un anno	1.773	70.636	1.724	2.554	4.161	80.848
Tra uno e cinque anni	-	24.616	-	8.513	-	33.129
	1.773	95.252	1.724	11.067	4.161	113.977

Gli impegni contrattuali relativi a immobilizzazioni, si riferiscono principalmente per € 721 migliaia all'acquisto di impianti e migliorie degli stessi nelle unità produttive della società, migliorie su immobili per € 88 migliaia, nonché l'implementazione del nuovo sistema informativo e gestione di processi manageriali per € 964 migliaia.

Gli acquisti di beni per produzione si riferiscono a impegni per acquisti di merci, di vino e uve dei vini e spumanti Cinzano.

Le sponsorizzazioni si riferiscono all'impegno contrattuale con Dorna Sport per il campionato mondiale motociclismo.

La voce altri accoglie una stima degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto degli abbigliamento, merci, materiali di manutenzione e sussidiari, nonché servizi correlati all'attività delle unità produttive della Società.

	31 dicembre 2012
	€/000
Fidejussioni a terzi	
Belfor Italia - a garanzia pagamento saldo lavori a Crodo	972
Dogana di Milano - a garanzia autorizzazione acquisto contrassegni-Massalengo	9.800
Dogana di Milano - a garanzia pagamento accise su prodotti alcoolici-Massalengo	4.800
Dogana di Milano - a garanzia prodotti alcoolici in sospensione d'accisa-Massalengo	400
Dogana di Alessandria - a garanzia custodia contrassegni fiscali stabilimento di Novi	338
Dogana di Cuneo- a garanzia custodia contrassegni fiscali stabilimento di Canale	235
Dogana Verbanco-Cusio-Ossola - a garanzia diritti doganali	10
Agenzia delle Dogane Regione Piemonte - per ritiro e detenzione contrassegni di Stato	3.000
Agenzia delle Dogane Regione Piemonte - a garanzia accise su contrassegni	5.300
Direzione Comp. Dogane Piemonte - a garanzia accise su prodotti in regime sospensivo	180
Regione Piemonte - a garanzia ripristino luoghi di ricerca acque minerali	1
Agenzia delle Dogane Alessandria - a garanzia accise gravanti su prodotti	2.000
Agenzia delle Dogane Alessandria - a garanzia servizi doganali resi	100
Agenzia delle Dogane Alessandria - procedura domiciliazione c/o stabilimento di Novi Ligure	10
Agenzia delle Dogane Alessandria - a garanzia accise su prodotti alcolici Novi Ligure	6.000
Agenzia delle Dogane Alessandria - a garanzia accise su prodotti spediti in UE - stabilimento di Novi Ligure	2.300
Agenzia delle Dogane Alessandria - a garanzia importazione temporanea zucchero bianco	950
Ufficio Dogane di Cuneo - a garanzia diritti doganali	1
Agea - a garanzia lavori per piano di ristrutturazione e conversione vigneti	679
Direzione Comp. Dogane Torino - a garanzia accise su prodotti in UE	600
Circoscrizione Dogana di Cuneo - a garanzia pagamento diritti doganali	200
Regione Lombardia - canone concessione pozzi	4
Comune di Crodo - a garanzia realizzazione lavori c/o località Molinetto	4
Ministero delle Attività Produttive - a garanzia titolo di esportazione	29
Ministero Commercio Internazionale - a garanzia titolo di esportazione	23
Ministero Sviluppo Economico - a garanzia manifestazioni a premi	997
Snam - a garanzia pagamento bollette metano	41
A.N.A.S. - a copertura lavori su strada statale n. 659 del Piemonte	2
Geico Nord - a garanzia pagamento forniture gas	21
Royal Bank - garanzia su impegno assunto da Glen Grant Distillery per GBP 40 migliaia	49
Royal Bank - garanzia su facility for netting	1.500
Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato - a garanzia diritti doganali sullo zucchero	16
Amministrazione Finanziaria-a garanzia debito per accertamento fiscale exCampari Italia S.p.A.	51
Amministrazione Finanziaria-a garanzia debito per accertamento fiscale	10.650
AGEA - programma di promozione vini nei paesi terzi	4.738
AGEA - a garanzia finanziamento erogato dalla CE sulla promozione vini nei paesi terzi	592
	56.593

Fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo	
Sella&Mosca S.p.A. - a garanzia fidejussioni diverse a favore di terzi	1.690
Campari Wines Srl - a garanzia fidejussioni diverse a favore di terzi	21
Kaloyannis-Koutsikos S.A. - a garanzia linee di credito	7.000
Campari Austria GmbH - a garanzia linee di credito	27
Campari Austria GmbH - a garanzia dogane	150
CJSC Odessa Sparkling Wine Company - a garanzia finanziaria a favore Pravex Bank	2.667
CJSC Odessa Sparkling Wine Company - a garanzia fidejussioni su Credit Agricole	2.600
Campari Australia PTY Ltd. - a garanzia linee di credito	15.434
Campari Australia PTY Ltd. - a garanzia attività commerciale	2.425
Glen Grant Distillery - a garanzia dogane	1.470
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd - a garanzia linee di credito	3.832
Campari America - a garanzia linee di credito	22.738
Campari Benelux S.A. - a garanzia dogane	400
Campari Benelux S.A. - garanzia internazionale a favore Soc.Europ.des Banques	45.000
Campari España S.L.- a garanzia linee di credito	7.000
Campari Rus OOO - a garanzia linee di credito	9.000
T.J. Carolan&Son Ltd - a garanzia dogane	200
	122.154
Garanzie a terzi	
Garanzia finanziamento <i>private placement</i> Campari America per USD 250.000.000	190.081
	190.081

Tra le garanzie a terzi figura quella rilasciata da Davide Campari-Milano S.p.A. a fronte del collocamento dei *private placement* sul mercato statunitense destinato ai soli investitori istituzionali, emesso da Campari America, per USD 250.793 migliaia. Il valore della garanzia alla data della presente relazione comprende il valore nominale del debito e le quote interessi maturate.

41. Parti correlate

La Società ha in essere una procedura di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, nonché dalle comunicazioni Consob in materia, allo scopo di monitorare e tracciare le informazioni necessarie, concernenti operazioni in cui amministratori e dirigenti abbiano un interesse proprio, nonché le operazioni con parti correlate al fine del loro controllo ed eventuale autorizzazione.

La procedura individua i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto.

Inoltre, ai sensi della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata di una procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio d'Amministrazione dell'11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011.

In tale procedura sono ulteriormente indicati i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o tramite società controllate, definendo altresì i soggetti che costituiscono parte correlata (tramite la predisposizione e il mantenimento di un elenco di parti correlate), in modo peraltro coerente con quanto descritto nello IAS24.

La procedura individua altresì i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto.

Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- ✓ la gestione delle partecipazioni;
- ✓ la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata;
- ✓ la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- ✓ l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- ✓ accordi di natura commerciale.

Risulta iscritto peraltro un rapporto di natura fiscale con la controllante Alicros S.p.A., a seguito dell'opzione esercitata per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti T.U.I.R., per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società ha aderito al regime dell'I.V.A. di Gruppo, ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del D.P.R. 633/72, in qualità di soggetto controllato.

La società controllante, che ha esercitato l'opzione per l'I.V.A. di Gruppo in qualità di controllante, è Alicros S.p.A.

I crediti e i debiti che sorgono a seguito di tali rapporti di natura fiscale non sono fruttiferi di interessi.

Non è intervenuto nessun altro rapporto con le controllanti, né con le società da queste (direttamente e/o indirettamente) controllate, diverse dalle società del Gruppo.

Peraltro nel corso dell'esercizio non sono intervenuti accordi fuori bilancio così come previsto dall'articolo 2427, 1° comma, n. 22-ter, cod. civ. o altri atti, anche collegati tra loro, non risultanti dallo stato patrimoniale che possono esporre o generare per la Società benefici la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della stessa, nonché del gruppo di appartenenza.

Inoltre, la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti cod. civ., da parte di altre società, in quanto tutte le decisioni assunte, comprese quelle di carattere strategico, dagli organi gestionali sono prese in completa autonomia e indipendenza.

Per un maggior dettaglio relativamente ai rapporti con le società del Gruppo si rinvia a quanto contenuto nelle tabelle successive.

Crediti finanziari verso parti correlate

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Crediti finanziari verso correlate	40.900	43.813

Il dettaglio dei crediti al 31 dicembre 2012 per società è il seguente:

	Rateo per interessi €/000	Tesoreria €/000	Diversi €/000)	Totale €/000
Campari America (Skyy Spirits, LLC)			57	57
Campari Australia PTY Ltd.			45	45
Campari Austria GmbH			2	2
Campari Benelux S.A.			115	115
Campari Wines S.r.l.	14	10.144		10.158
Glen Grant Ltd.			4	4
Kaloyannis-Koustikos Distilleries S.A.	-	-	5	5
Sella & Mosca S.p.A.	49	30.463		30.512
T.J Carolan&Son			2	2
	63	40.607	230	40.900

Attraverso la tesoreria accentrata vengono gestiti i flussi finanziari infragruppo, regolati a tassi di interesse di mercato (ovvero Euribor a tre mesi, rilevato il giorno precedente la fine di ciascun trimestre solare, maggiorato di uno *spread* che riflette le condizioni di mercato).

Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Crediti commerciali verso correlate	52.751	50.315
Altri crediti verso correlate	11.935	4.475
Crediti verso parti correlate correnti	64.686	54.790
Altri crediti verso correlate	1.927	-
Crediti verso parti correlate non correnti	1.927	-
	66.613	54.790

Il dettaglio di questi crediti al 31 dicembre 2012 è il seguente:

	Commerciali €/000	Diversi €/000	IVA di gruppo €/000	Totale €/000
Alicros S.p.A. (*)	-	1.927	-	1.927
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd.	643	168	-	811
Campari America (Skyy Spirits, LLC)	3.188	1.865	-	5.053
Campari Argentina S.A.	490	1.456	-	1.946
Campari Australia PTY Ltd.	6.539	737	-	7.276
Campari Austria GmbH	842	183	-	1.025
Campari Benelux S.A.	1.412	86	-	1.498
Campari Deutschland GmbH	13.130	1.231	-	14.361
Campari do Brasil Ltda.	1.487	1.352	-	2.839
Campari España S.L.	-	2.725	-	2.725
Campari International S.A.M.	7.066	612	-	7.678
Campari Mexico S.A. de C.V.	254	80	-	334
Campari RUS OOO	13.209	553	-	13.762
Campari Schweiz A.G.	2.835	376	-	3.211
Campari Wines Srl	516	106	-	622
CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company'	309	65	-	374
Glen Grant Ltd.	9	58	-	67
Kaloyannis-Koutsikos Distilleries S.A.	-	14	-	14
Lamargue S.a.r.l.	-	42	-	42
Sella & Mosca S.p.A.	59	22	129	210
Société Civile du Domaine de Lamargue	-	50	-	50
T.J. Carolan&Son	763	25	-	788
	52.751	13.733	129	66.613

(*): relativamente a Alicros S.p.A., si segnala che, a fronte del credito qui esposto (€ 1.927 migliaia), la Società espone un debito per consolidato fiscale pari a € 2.567 migliaia, oltre a un debito per IVA di Gruppo pari a € 7.219 migliaia.

Debiti finanziari verso parti correlate

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Debiti finanziari correnti verso correlate	58.256	151.395
Debiti finanziari non correnti verso correlate	200.000	50.000
	258.256	201.395

Il dettaglio di questi debiti al 31 dicembre 2012 è il seguente:

	Finanziari €/000	Tesoreria €/000	Totale €/000
Campari Benelux S.A.	201.905	56.351	258.256
	201.905	56.351	258.256

I finanziamenti erogati da società del Gruppo sono fruttiferi di interessi, e regolati a tassi di mercato.

Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Debiti commerciali verso correlate	1.409	1.964
Debiti fiscali verso parti correlate	2.567	18.071
Altri debiti verso parti correlate	9.415	5.783
Debiti verso parti correlate correnti	13.391	25.818
Altri debiti verso parti correlate	188	-
Debiti verso parti correlate non correnti	188	-
Totale	13.579	25.818

Il dettaglio di questi debiti al 31 dicembre 2012 è il seguente:

Debiti	Consolidato				Totale €/000
	Commerciali €/000	Diversi €/000	fiscale €/000	Iva di Gruppo €/000	
Alicros S.p.A.	-	-	2.567	7.219	9.786
Campari America (Skyy Spirits, LLC)	474	54	-	-	528
Campari Argentina S.A.	-	18	-	-	18
Campari Deutschland GmbH	25	5	-	-	30
Campari Do Brasil Ltda.	-	20	-	-	20
Campari International S.A.M.	-	1	-	-	1
Campari Schweiz A.G.	29	-	-	-	29
Campari Wines S.r.l.	12	-	-	96	108
Glen Grant Ltd.	728	50	-	-	778
Sella & Mosca S.p.A.	124	458	-	-	582
T.J. Carolans&Son	17	-	-	-	17
	1.409	606	2.567	7.315	11.897
Debiti verso amministratori		1.682			1.682
Totale	1.409	2.288	2.567	7.315	13.579

La Capogruppo ha una posizione debitoria verso la controllante Alicros S.p.A., a seguito del consolidato fiscale, di € 2.567 migliaia. Inoltre risulta iscritto un debito di € 7.219 migliaia per IVA di Gruppo e un credito fiscale a lungo termine per € 1.927 migliaia. Questi debiti e crediti verso Alicros S.p.A. sono non fruttiferi di interessi.

Rapporti economici con le parti correlate

	31 dicembre 2012 €/000	31 dicembre 2011 €/000
Vendite nette e costo del venduto	171.486	164.559
Pubblicità e promozioni	1.552	2.376
Costi di struttura	9.514	4.074
Dividendi	3.077	125.000
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.020)	(5.689)
	180.609	290.320

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate.

	Ricavi €/000	Costi €/000	Totale €/000
Alicros S.p.A.	(186)	-	(186)
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd.	(476)	-	(476)
Campari America (Skyy Spirits, LLC)	(14.215)	2.131	(12.084)
Campari Argentina S.A.	(1.825)	18	(1.807)
Campari Australia PTY Ltd.	(12.733)	384	(12.349)
Campari Austria GmbH	(7.466)	-	(7.466)
Campari Benelux S.A.	(8.238)	5.695	(2.543)
Campari Deutschland GmbH	(63.373)	88	(63.285)
Campari do Brasil Ltda.	(4.213)	270	(3.943)
Campari España S.L.	(2.725)	-	(2.725)
Campari International S.A.M.	(36.841)	20	(36.821)
Campari Japan Ltd.	(24)	-	(24)
Campari Mexico S.A. de C.V.	(2.566)	250	(2.316)
Campari RUS OOO	(19.849)	686	(19.163)
Campari Schweiz A.G.	(9.842)	29	(9.813)
Campari Wines S.r.l.	(4.902)	242	(4.660)
CJSC 'Odessa Sparkling Wine Company'	(745)	-	(745)
Glen Grant Ltd.	(66)	9.472	9.406
Kaloyannis-Koutsikos Distilleries S.A.	(44)	-	(44)
Lamargue S.a.r.l.	(1)	-	(1)
Sella&Mosca S.p.A.	(1.133)	987	(146)
Société Civile du Domaine de Lamargue	(16)	-	(16)
T.J. Carolan&Son Ltd.	(9.517)	115	(9.402)
	(200.996)	20.387	(180.609)

Amministratori e direttori generali

Le retribuzioni e i compensi degli amministratori della Società, qualificati come dirigenti a responsabilità strategica, sono state le seguenti.

	2012 €/000	2011 €/000
Benefici a breve termine	4.734	4.250
Benefici a contribuzione definita	39	39
Stock option	1.219	2.183
	5.992	6.472

42. Dipendenti

La totalità dei dipendenti della Società presta la propria attività in Italia.
La ripartizione per categoria è la seguente.

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Dirigenti	81	75
Impiegati	385	369
Operai	181	193
Totale	647	637

43. Pubblicità dei corrispettivi ai sensi dell'Art.149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob

L'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. è affidato, per gli esercizi dal 2010 al 2018, a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il seguente prospetto, ai sensi dell'Art.149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012, per le attività di revisione legale e per i servizi diversi dalla revisione prestate da una società della rete PricewaterhouseCoopers. Si precisa peraltro che tali servizi sono compatibili con quanto disposto dal Decreto Legislativo n.39 del 27 gennaio 2010.

Nel corso dell'esercizio non sono stati svolti servizi di attestazione.

Soggetto che ha erogato il servizio		Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 €/000
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo - Davide Campari - Milano S.p.A.	216,5
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	637,7
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	459,2
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo - Davide Campari - Milano S.p.A.	380,0
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	470,0
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	41,0
Totale			2.204,4

Relativamente agli altri servizi, si precisa che i corrispettivi di competenza di PricewaterhouseCoopers SpA corrisposti dalla Capogruppo Davide Campari – Milano per € 380,0 migliaia e per attività diverse dalla revisione legale, sono relativi, per € 250,0 migliaia, all'esame dei Prospetti Consolidati Proforma inseriti nel Prospetto Informativo predisposto ai fini dell'emissione di un prestito obbligazionario e per € 130,0 migliaia a attività di *due diligence*. Inoltre, i corrispettivi di competenza di PricewaterhouseCoopers SpA, corrisposti da società controllate per € 470,0 migliaia, sono relativi a attività di *due diligence* per l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd.

44. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il 1 marzo 2013, la Società ha perfezionato il *closing* con Distillerie Moccia, relativo alla cessione del marchio Punch Barbieri per un controvalore di € 4,45 milioni.

L'operazione, annunciata lo scorso 4 febbraio 2013, consente di focalizzarsi maggiormente su marchi prioritari nel proprio portafoglio.

45. Proposta di destinazione degli utili

A conclusione delle presenti note di commento al bilancio d'esercizio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e di destinare l'utile di esercizio di € 82.900 migliaia come segue:

- alla distribuzione di un dividendo pari a € 0,07 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, ad eccezione di quelle proprie detenute dalla Società alla data di stacco della cedola; considerando le azioni proprie a oggi detenute, l'importo complessivo dei dividendi è di circa € 40,3 milioni;
- a utili a nuovo l'importo residuo, pari a circa € 42,6 milioni.

Si propone che detto dividendo di € 0,07 per azione in circolazione sia posto in pagamento il 23 maggio 2013 (con data stacco cedola 20 maggio 2013, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e *record date* 22 maggio 2013).

Sesto San Giovanni (MI), giovedì 7 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

**Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter
del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e
integrazioni**

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz e Stefano Saccardi, in qualità di Amministratori Delegati, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012:

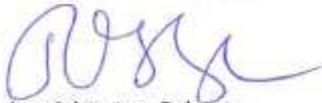
a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

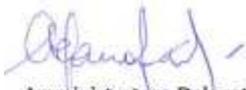
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

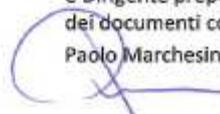
Sesto San Giovanni (MI), giovedì 7 marzo 2013



Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
Stefano Saccardi



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Davide Campari-Milano SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Davide Campari-Milano SpA e sue controllate ("Gruppo Campari") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Davide Campari-Milano SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Campari al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Campari per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "investors/corporate governance" del sito internet di Davide Campari-Milano SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785249 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.V. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 19979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70194 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Widmer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 901 - Firenze 50131 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80123 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08156081 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049573481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349777 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570051 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011557771 - Trento 38122 Via Giacometti 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascoletti 43 Tel. 043293789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Davide Campari-Milano SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Campari al 31 dicembre 2012.

Milano, 21 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Fabio Facchini', is written over a faint, light blue grid background.

Fabio Facchini
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti di
Davide Campari-Milano SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Davide Campari-Milano SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Davide Campari-Milano SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Davide Campari-Milano SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "investors/corporate governance" del sito internet di Davide Campari-Milano SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Davide Campari-Milano SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02778521 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.734.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA n. Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wukari 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Cassandri 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029021 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08150181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 68 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Timara 30/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011559771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422666011 - Trieste 34125 Via Casana Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



assetto proprietario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 21 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in purple ink, appearing to read 'Fabio Facchini', written in a cursive style.

Fabio Facchini
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 cod. civ.

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Davide Campari Milano S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza all'art. 2403 cod.civ, e all'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito "T.U.F.") e secondo quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e tenendo anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, previsto dall'art. 21 dello Statuto, e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, T.U.F.. In particolare si ricorda l'acquisizione di Lascelles deMercado&Co. Ltd, società quotata alla Borsa giamaicana sino al 9 gennaio 2013, in merito alla quale gli amministratori forniscono ampia informativa nella relazione sulla gestione.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di Internal Audit, ritiene che le eventuali operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che dal 1° gennaio 2011 la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche norme presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Anche dalle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate Sella&Mosca S.p.A. e Campari Wines S.r.l.(già Sella&MoscaCommerciale S.r.l.) non emergono profili di criticità;

e) di aver valutato e vigilato, per quanto di propria competenza ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, tramite:

i. periodico scambio di informazioni con gli amministratori delegati e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis T.U.F.;

ii. esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di Internal Audit, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. incontri e scambi di informazioni con gli organi di controllo e amministrazione della controllata Sella&Mosca S.p.A. ai sensi dei commi 1 e 2 dell' art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. Segnaliamo che dal 17 aprile 2012 il Collegio Sindacale della vostra Società ha assunto analoga funzione nella controllata Campari Wines S.r.l.;

v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;

vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e gestione rischi;

f) di aver avuto incontri con i responsabili della società di revisione legale, ai sensi dell' art. 150, comma 3, T.U.F e dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010, nel corso dei quali non sono emersi fatti o situazioni che devono essere evidenziati nella presente relazione, e di aver vigilato ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2013. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri componenti, come previsto dal predetto Codice di Autodisciplina;

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società, alle cui riunioni il Collegio Sindacale normalmente partecipa, ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra-UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri ai sensi dell' art. 2389 cod.civ..

Il Collegio Sindacale nel corso del 2012 si è riunito nove volte, partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e ha incontrato il Collegio Sindacale della società controllata sopra richiamata.

Tenuto conto delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile - amministrativo siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale il Collegio Sindacale riferisce che:

a) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato, in data odierna, la "conferma annuale di indipendenza", ai sensi dell'art. 17, c. 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010;

b) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato, in data odierna, la relazione prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;

c) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato, sempre in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, le relazioni dalle quali risulta:

i. che i bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2012 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Società e del Gruppo per l' Esercizio;

ii. la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell' art. 123-bis T.U.F., riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;

d) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le società appartenenti al network della PricewaterhouseCoopers S.p.A., in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, come segnalato nelle Note al bilancio di esercizio, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione contabile per euro 891.000, compatibili con quanto disposto dall'art.17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia di indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

e) non vi sono stati nel corso dell'esercizio pareri resi dalla società di revisione ai sensi di legge poiché non si sono verificati i presupposti per il loro rilascio.

3. Nel corso dell'Esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod.civ..

4. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

5. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore della voce avviamento e marchi esposta in bilancio è adeguata e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione degli utili.
7. Il Collegio Sindacale ricorda infine che all'Ordine del Giorno dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2013 sono previste, oltre l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e deliberazioni conseguenti,
 - la nomina del Consiglio di Amministrazione, per termine di mandato dell'attuale Consiglio;
 - la nomina del Collegio Sindacale, per termine di mandato dell'attuale Collegio;
 - l'approvazione della relazione sulla remunerazione degli amministratori, ai sensi dell' articolo123-ter del d.lgs.58/98;
 - l'approvazione del piano di stock option, ai sensi dell'articolo114-bis del d.lgs. 58/98;
 - l'autorizzazione all'acquisto e/o alienazione di azioni proprie.

Milano, 21 marzo 2013

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Pellegrino Libroia

